

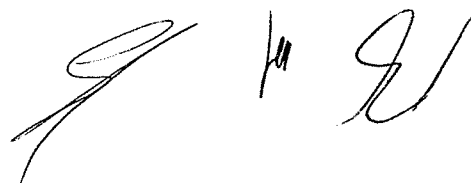
DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: approvazione del Documento Unico di Programmazione – DUP 2017/2019.(allegati: n.5 ordini del giorno, n.1 mozione, n.8 emendamenti, parere del Collegio dei Revisori dei Conti e deliberazione di G.C. n.168 del 31.03.2017 di proposta al Consiglio).

L'anno duemiladiciassette il giorno 20 del mese di aprile, nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 – V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO		P			
de MAGISTRIS LUIGI					
1)	ANDREOZZI ROSARIO	P	21)	LEBRO DAVID	P
2)	ARIENZO FEDERICO	P	22)	MADONNA SALVATORE	Assente
3)	BISMUTO LAURA	P	23)	MENNA LUCIA FRANCESCA	P
4)	BRAMBILLA MATTEO	P	24)	MIRRA MANUELA	P
5)	BUONO STEFANO	P	25)	MORETTO VINCENZO	P
6)	CANIGLIA MARIA	P	26)	MUNDO GABRIELE	P
7)	CAPASSO ELPIDIO	P	27)	NONNO MARCO	P
8)	CARFAGNA MARIA ROSARIA	Assente	28)	PACE SALVATORE	P
9)	CECERE CLAUDIO	P	29)	PALMIERI DOMENICO	P
10)	COCCIA ELENA	P	30)	QUAGLIETTA ALESSIA	P
11)	COPPETO MARIO	P	31)	RINALDI PIETRO	P
12)	DE MAJO ELEONORA	P	32)	SANTORO ANDREA	Assente
13)	ESPOSITO ANIELLO	Assente	33)	SGAMBATI CARMINE	P
14)	FELACO LUIGI	P	34)	SIMEONE GAETANO	P
15)	FREZZA FULVIO	P	35)	SOLOMBRINO VINCENZO	P
16)	FUCITO ALESSANDRO	P	36)	TRONCONE GAETANO	P
17)	GAUDINI MARCO	P	37)	ULLETO ANNA	Assente
18)	GUANGI SALVATORE	P	38)	VALENTE VALERIA	P
19)	LANGELLA CIRO	P	39)	VERNETTI FRANCESCO	P
20)	LANZOTTI STANISLAO	Assente	40)	ZIMBALDI LUIGI	P



Presiede la riunione il Presidente Alessandro Fucito

In grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr. Gaetano Virtuoso

Risultano presenti in aula il direttore Direzione Centrale Servizi Finanziari Ragioniere generale dr. R. Grimaldi, il direttore Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità dr. R. Mucciariello, il coordinatore del Servizio Autonomo Personale dott.^{ssa} Carmen Olivieri, il dirigente del Servizio Patrimonio e Demanio dott.^{ssa} Natalia D'Esposito e il dirigente del Servizio Controllo di gestione e valutazione dr. Vincenzo Ferrara, per l'attività di supporto tecnico a riscontro della nota d'invito p.g. n. 295919 del 13.04.2017.

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la deliberazione di G.C. n.168 del 31.03.2017 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: approvazione del Documento Unico di Programmazione – DUP 2017/2019.

Fa presente, che il provvedimento è stato inviato: alle Commissioni, Bilancio e Finanza, Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, al lavoro e alle crisi, alle attività produttive e al personale, che con relativi verbali n. 144, n.146 e n. 147 del 19.04.c.a. hanno rinviato l'espressione del parere in sede di Consiglio comunale, allo Sport, alla Trasparenza; a tutte le Municipalità delle quali la 2 e la 9 con relative note p.g. 307820 del 20.04.c.a e p.g. n. 304394 del 19.04.c.a hanno comunicato che i loro Consigli hanno espresso a maggioranza parere contrario, bensì, la Municipalità 5 con nota p.g. 307319 del 19.04.c.a. ha comunicato che il proprio Consiglio ha espresso a maggioranza parere favorevole; al Collegio dei Revisori che ha espresso parere favorevole.

Il Presidente precisa che la relazione introduttiva e il dibattito generale sono stati svolti prima e riportati nel processo verbale dell'odierna seduta. Comunica, che sul provvedimento in esame sono state presentate n.2 mozioni, n.15 ordini del giorno e n. 48 emendamenti. Comunica, altresì che i proponenti hanno ritirato le n.2 mozioni presentate, poiché le stesse sono state presentate anche come emendamenti e, quindi, passa all'esame dei n. 15 ordini del giorno. Pone all'esame dell'aula l'ordine del giorno contrassegnato con il n. 1 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri relativo “*alla riapertura del varco di accesso al parco dei Camaldoli dal lato di via Camaldolilli*”.

Il consigliere Palmieri, in assenza del consigliere Santoro, lo illustra.

L'assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n. 1 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza.

(allegato 1)

Il Presidente pone all'esame dell'aula l'ordine del giorno contrassegnato con il n. 2 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri relativo “*alla manutenzione stradale di via Camaldolilli*”

Il consigliere Palmieri, in assenza del consigliere Santoro, lo illustra.

L'assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.2 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza.

(allegato 2)

Il Presidente pone all'esame dell'aula l'ordine del giorno contrassegnato con il n. 3 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Palma propone di trasformarlo in raccomandazione.

Il consigliere Palmieri concorda a trasformarlo in raccomandazione.

Il Presidente dichiara che l'ordine del giorno n. 3 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri è stato trasformato in raccomandazione e, passa all'esame dell'ordine del giorno n. 4 a firma dei

consiglieri Santoro e Palmieri relativo *“a prevedere un turn-over del personale necessario a mantenere aperta la sede di Miano della Municipalità”*

L'assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno contrassegnato con il n.4 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza. **(allegato 3)**

Il Presidente pone all'esame dell'aula l'ordine del giorno contrassegnato con il n. 5 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri relativo *“alla manutenzione di via Regina Margherita”*

L'assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.5 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle. **(allegato 4)**

Il Presidente dichiara che il consigliere Palmieri ha ritirato gli ordini del giorno contrassegnati dal n. 6 al n. 14 . Pone in discussione l'ordine del giorno contrassegnato con il n.15 a firma del consigliere Cecere e sottoscritto da diversi gruppi consiliari relativo *“a voler provvedere alla conclusione del procedimento che pervenga all'emanazione di una nuova circolare che ai sensi della normativa vigente permetta il rientro dei familiari allontanatisi nel nucleo familiare d'origine”*

L'assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'ordine del giorno n.15 a firma del consigliere Cecere e sottoscritto da diversi gruppi consiliari, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza. **(allegato 5)**

Il Presidente terminato l'esame degli ordini del giorno, passa all'esame dei n. 48 emendamenti. Pone in esame l'emendamento contrassegnato con il n.1 a firma del consigliere Langella anche se il testo è stato formalizzato come ordine del giorno, invita il proponente a riformularlo come emendamento con le indicazioni per la sua collocazione nel DUP.

Il consigliere Nonno chiede chiarimenti sulla modalità di esame dei documenti presentati.

Il Presidente chiarisce la procedura adottata per l'esame dei documenti presentati, sottolineando che dopo l'esame degli ordini del giorno, si stanno esaminando n. 48 emendamenti.

Il consigliere Langella propone di aggiungere *“missione 7 cap.1”*

Il consigliere Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 1 firma del consigliere Langella modificato, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 1

Sulla missione 7 capitolo 1 prevedere:

“la somma di € 15.000,00 nel capitolo di spesa del Servizio Trasporto Pubblico non di linea, da destinare ad adeguata campagna di pubblicizzazione del servizio offerto alla cittadinanza tramite tabelle informative, cartellonistica, brochures e con l'aggiornamento sul sito del Comune, nella pagina dedicata all'area tematica dei trasporti, di stazionamenti, percorsi e costi”.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle. **(allegato 6)**

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento contrassegnato con il n. 2 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, in assenza del consigliere Santoro il consigliere Palmieri lo illustra.

Il consigliere Palmieri ricorda la mozione presentata sul DUP a firma dei gruppi politici di

opposizione e, dichiara di ritirare l' emendamenti n. 2 .

Il Presidente fornisce rassicurazione sulla mozione presentata e, chiarisce che gli emendamenti contrassegnati dal n. 3 al n.13 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri riguardano in diverse misure le quote GESAC.

L'assessore Palma chiarisce che ci si sta muovendo nella direzione di dismettere le quote GESAC, pur prevedendone il mantenimento di una quota ideale.

Il consigliere Palmieri dopo i chiarimenti forniti relativamente alle quote di rappresentanza ritira gli emendamenti dal n. 3 al n. 13.

Il Presidente dichiara che gli emendamenti a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri dal n. 2 al n. 13 sono stati ritirati e, passa all'esame dell'emendamento contrassegnato con il n. 14 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

Il consigliere Palmieri lo illustra.

L'assessore Palma propone di trasformarlo in raccomandazione, in quanto è stato espresso il parere di regolarità tecnica non favorevole.

Il consigliere Moretto non concorda a trasformarlo in raccomandazione, visto che si chiede di valorizzare il patrimonio immobiliare, con azioni di sgombero di tutti gli immobili non residenziali occupati abusivamente.

Si allontana la consigliera Menna.(presenti 35)

Il consigliere Palmieri chiede che venga posto al voto dell'Aula.

Il consigliere Moretto obietta sul parere di regolarità tecnica espresso, non favorevole.

Il consigliere Nonno contesta il parere reso, poiché si chiede di mettere a reddito gli immobili abusivamente occupati.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 14 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.

Il Presidente constatato che la consigliera Menna, nominata scrutatrice, non risulta presente in aula la sostituisce con il consigliere Brambilla e, pertanto gli scrutatori risultano essere i consiglieri Vernetti, Rinaldi e Brambilla.

Il consigliere Palmieri ritira l' emendamento contrassegnato con il n. 15.

Il Presidente dichiara che l'emendamento n. 15 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri è stato ritirato e, pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n.16 sempre a firma degli stessi proponenti.

L'assessore Palma precisa sul parere di regolarità tecnica espresso, trattasi di azione troppo dettagliata, da intendersi più come obiettivo operativo che strategico, ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.16 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 2

a pag. 266

inserire dopo le parole " videosorveglianza dell'area metropolitana" andare a capo ed inserire un nuovo comma nell'elenco con il seguente nuovo testo "*Sottoscrizione di convenzioni con Comuni limitrofi, eventualmente per tramite della Città Metropolitana, per la realizzazione di azioni mirate ed in sinergia delle rispettive Polizie Municipali al fine di meglio presidiare e tutelare le zone di confine*".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 7)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento contrassegnato con il n. 17 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

Il Consigliere Palmieri dichiara di ritirarlo.

Il Presidente dichiara ritirato l'emendamento n.17 e pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n. 18 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Palma precisa che trattasi di mero atto di indirizzo e, pertanto, propone di trasformarlo in raccomandazione.

Il consigliere Palmieri vista la particolare tematica trattata, propone di rinviarlo in Commissione Trasparenza e Patrimonio, con l'impegno che venga affrontata seriamente la questione.

Il Presidente dichiara trasformato in raccomandazione e, rinviato in Commissione l'emendamento n.18 e, pone in esame l'emendamento contrassegnato con il n. 19 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Panini chiarisce che è stata approvata una proposta di G.C. modificativa in materia di dismissione del Patrimonio, dove sono stati compresi anche i suoli fuori Comune e, pertanto propone di trasformarlo in raccomandazione e rinviarlo alla esame di tale proposta.

Il Presidente dichiara trasformato in raccomandazione l'emendamento n. 19 e pone in esame quello contrassegnato con il n. 20 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Borriello propone di trasformarlo in raccomandazione poiché alcuni elementi della proposta emendativa, possono essere trasferiti su una proposta più ampia sui cimiteri.

Il Presidente dichiara trasformato in raccomandazione l'emendamento n. 20 e pone in esame il n. 21 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

Il consigliere Palmieri dichiara di ritirare gli emendamenti contrassegnati con il n. 21, n.22 e n.23 trattandosi di refuso.

Il Presidente dichiara ritirati gli emendamenti n. 21, n.22 e n.23 e pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n. 24 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Panini propone e motiva la trasformazione del documento in raccomandazione.

Il Presidente dichiara trasformato in raccomandazione l'emendamento n. 24 e pone in esame quello contrassegnato con il n. 25 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

Rientra in aula la consigliera Menna e si allontana la consigliera Carfagna.(presenti 35)

L'assessore Panini propone una riformulazione sintetica dell'emendamento.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.25 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri riformulato dall'amministrazione, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 3

a pag. 297

dopo le parole "Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica" andare a capo ed inserire un nuovo comma nell'elenco con il seguente nuovo testo "*Annullamento del bando ERP 2011 ed emanazione di un nuovo bando ERP.*

assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 8)

Il Presidente pone in esame l'emendamento contrassegnato con il n. 26 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.26 sempre a firma dei consiglieri Santoro e

Palmieri, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 4

a pag. 397

sostituire al punto 46 le parole “ lavori conclusi” con il seguente nuovo testo “ *Lavori non conclusi perché non è stata ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale*”.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 9)

Il consigliere Palmieri dichiara di ritirare gli emendamenti contrassegnati dal n. 27 al n. 32.

Il Presidente dichiara ritirati gli emendamenti dal n. 27 al n. 32 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri e pone in discussione l'emendamento n.33.

Il consigliere Palmieri lo illustra.

Assessore Palma esprime parere contrario.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.33 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.

Il consigliere Palmieri dichiara di ritirare gli emendamenti contrassegnati dal n. 34 al n. 40.

Il Presidente dichiara ritirati gli emendamenti dal n. 34 al n. 40 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri e, pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il 40.1 a firma dei consiglieri De Majo, Andreozzi e Pace.

Assessore Palma esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.40.1 a firma dei consiglieri De Majo, Andreozzi e Pace, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 5

A pag. 856 del DUP 2017/2019, all'ultimo capoverso, eliminare il punto 3) dall'elenco dalle parole “l'attuazione della direttiva” alle parole “sul territorio comunale” perché necessita di una discussione formale del Consiglio comunale.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 10)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il 41 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Panini precisa che l'emendamento n.41 viene assorbito dall'emendamento precedentemente approvato contrassegnato con il n. 40.1 circa l'applicazione della direttiva Bolkestein.

Il Presidente dichiara che l'emendamento n. 41 è stato assorbito dall'emendamento precedentemente approvato contrassegnato con il n. 40.1 e, pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n.42 a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Palma propone di eliminare “obbligatoriamente” ed esprime parere favorevole.

Il consigliere Palmieri concorda con la modifica proposta.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento contrassegnato con il n.42 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 6

A pagina 928 del Documento Unico di Programmazione 2017/2019, al terzo riquadro relativo agli obiettivi 2017 dopo il testo “ Completare la riorganizzazione dei poli logistici aziendali...” aggiungere il testo:

“,concertando tale riorganizzazione con le Municipalità di riferimento,...”

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 11)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento successivo contrassegnato con il n. 43 sempre a firma degli stessi proponenti.

L'assessore Palma propone una modifica.

Il consigliere Felaco fa presente che alla delibera di G.C. n. 169, bilancio di previsione 2017/2019, è stato presentato un ordine del giorno che va nella stessa direzione .

L'assessore Panini propone di trattare l'emendamento in discussione sulla prossima delibera posta all'ordine dei lavori e, pertanto dichiara che l'emendamento contrassegnato con il n. 43 risulta superato.

Il Presidente dichiara che l'emendamento contrassegnato con il n. 43 risulta superato e, pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n. 44 sempre a firma dei consiglieri Santoro e Palmieri.

L'assessore Palma esprime parere contrario.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento contrassegnato con il n. 44, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha respinto a maggioranza.

Il Presidente pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n. 45 a firma della consigliera Coccia.

La consigliera Coccia lo illustra.

L'assessore Palma chiarisce che l'emendamento così come proposto non risulta essere di competenza del DUP ed, invita la proponente a rinviarne la discussione sulla proposta di bilancio, dopo in discussione.

La consigliera Coccia concorda.

Il Presidente dichiara che la discussione dell'emendamento n. 45 viene rinviata sulla proposta di bilancio e, pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n. 46 a firma dei consiglieri Lebro e Solombrino, formalizzato come mozione .

Il consigliere Lebro lo illustra.

L'assessore Panini propone una riformulazione tecnica del documento ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 46 a firma dei consiglieri Lebro e Solombrino riformulato, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 7

Aggiungere a pagina 300 tra le azioni:

"Realizzazione, in analogia ad altre grandi città europee, di un mercato dei fiori al dettaglio in Piazza Garibaldi".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle, del gruppo consiliare P.D. e dei consiglieri Palmieri e Moretto.

(allegato 12)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento contrassegnato con il n. 47 a firma dei consiglieri Lebro e Solombrino.

L'assessore Panini propone una riformulazione del documento ed esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 47 a firma dei consiglieri Lebro e Solombrino riformulato, che il testo di seguito si riporta:

Emendamento n. 8

Inserire alla fine della pagina 298:

“inoltre, si prevede, in osservanza alla normativa pertinente le società a partecipazione pubblica con procedure di evidenza pubblica – l'affidamento ad operatori del settore, consorzi o associazioni, della gestione del mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi”.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle. **(allegato 13)**

Il Presidente pone in discussione la mozione a firma del consigliere Palmieri e tutti i gruppi consiliari di opposizione relativa *“a dare massima attenzione a tutte le iniziative, opere ed attività volte alla valorizzazione e riqualificazione delle periferie così intese”.*

Il consigliere Palmieri la illustra.

Il consigliere Rinaldi invita a rivedere il documento modificandolo affinché si renda condivisibile politicamente e, pertanto, propone di eliminare il terzo punto della premessa e modificare il considerato del documento.

Il consigliere Moretto concorda sulle modifiche proposte .

Il Presidente pone in votazione la mozione modificata, a firma del consigliere Palmieri e tutti i gruppi consiliari di opposizione, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata all'unanimità . **(allegato 14)**

Il Presidente terminato l'esame dei documenti presentati, pone in votazione la proposta di G.C. n. 168 del 31.03.2017, assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio con la presenza in aula di n. 35 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto a maggioranza, con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle, del gruppo consiliare PD, dei consiglieri Nonno, Moretto, Guangi e Palmieri

DELIBERA

l'approvazione della proposta di G.C. n.168 del 31.03.2017 avente ad oggetto: approvazione del Documento Unico di Programmazione – DUP 2017/2019, con n.5 ordini del giorno, n.1 mozione e n.8 emendamenti precedentemente approvati sui quali è riportato il parere di regolarità tecnica espresso dalla competente dirigenza, che di seguito si riportano:

Emendamento n.1

Sulla missione 7 capitolo 1 prevedere:

“la somma di € 15.000,00 nel capitolo di spesa del Servizio Trasporto Pubblico non di linea, da destinare ad adeguata campagna di pubblicizzazione del servizio offerto alla cittadinanza tramite tabelle informative, cartellonistica, brochures e con l'aggiornamento sul sito del Comune, nella pagina dedicata all'area tematica dei trasporti, di stazionamenti, percorsi e costi”.

Emendamento n. 2

a pag. 266

inserire dopo le parole “ videosorveglianza dell'area metropolitana “ andare a capo ed inserire un nuovo comma nell'elenco con il seguente nuovo testo *“ Sottoscrizione di convenzioni con Comuni limitrofi, eventualmente per tramite della Città Metropolitana, per la realizzazione di azioni mirate ed in sinergia delle rispettive Polizie Municipali al fine di meglio presidiare e tutelare le zone di confine”.*

Emendamento n. 3

a pag. 297

dopo le parole “Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica” andare a capo ed inserire un nuovo comma nell'elenco con il seguente nuovo testo *“Annullamento del bando ERP 2011 ed*

emanazione di un nuovo bando ERP”.

Emendamento n. 4

a pag. 397 sostituire al punto 46 le parole “ lavori conclusi” con il seguente nuovo testo “*Lavori non conclusi perché non è stata ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale*”.

Emendamento n. 5

A pag. 856 del DUP 2017/2019, all’ultimo capoverso, eliminare il punto 3) dall’elenco dalle parole “l’attuazione della direttiva” alle parole “sul territorio comunale” perchè necessita di una discussione formale del Consiglio comunale.

Emendamento n. 6

A pagina 928 del Documento Unico di Programmazione 2017/2019, al terzo riquadro relativo agli obiettivi 2017 dopo il testo “ Completare la riorganizzazione dei poli logistici aziendali...” aggiungere il testo:

“,concertando tale riorganizzazione con le Municipalità di riferimento,...”

Emendamento n. 7

Aggiungere a pagina 300 tra le azioni:

“Realizzazione, in analogia ad altre grandi città europee, di un mercato dei fiori al dettaglio in Piazza Garibaldi”.

Emendamento n. 8

Inserire alla fine della pagina 298: *“inoltre, si prevede, in osservanza alla normativa pertinente le società a partecipazione pubblica con procedure di evidenza pubblica – l’affidamento ad operatori del settore, consorzi o associazioni, della gestione del mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi”.*

Il Presidente propone al Consiglio di dichiarare immediatamente eseguibile per l’urgenza la delibera prima approvata. In base all’esito della votazione e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio ha dichiarato a maggioranza, con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle, del gruppo consiliare PD, dei consiglieri Nonno, Moretto, Guangi e Palmieri, ai sensi del 4° comma dell’art. 134 del T.U. 267/2000, la deliberazione testé adottata immediatamente eseguibile per l’urgenza.

Si allegano, quale parte integrante del presente provvedimento:

- n.5 ordini del giorno;
- n.1 mozione;
- n.8 emendamenti;
- delibera di G.C. n.168 del 31.03.2017 di proposta al Consiglio, composta da n 10 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 1261 separatamente numerate.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.

Il Dirigente
Dott.ssa E. Barbati



Il Coordinatore
Dr. G. Scala

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso:

Il Presidente del Consiglio Comunale

Alessandro Fucito

Il Segretario Generale

Dr. Gaetano Virtuoso

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il 2 MAR 2017
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (comma 1, art. 134 del D.L.vo 267/2000).

Il Funzionario Responsabile
[Firma]

Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4, art. 134 D.L.vo 267/2000 è comunicato con nota n. 312354 del 21/4/2017.

Sindaco An. Peluso An. Barriello An. Pini An. Celebrese *[Firma]*

Dott. Auricchio Dott. M. Olivieri Dott. Grimaldi Dott. Ferraro

Dott. M. Di Esporico Dott. Mucicciello Dott. Seale

ESECUTIVA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi del comma 3, art. 134 del D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art. 97 del D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

P.R. Firma:

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 10 pagine progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione consiliare n. 25 del 20/4/2017.

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da complessivi fogli n. 160 progressivamente numerate:

- sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente;
- sono visionabili, in originale, presso l'archivio in cui sono depositati.

Il Funzionario Responsabile



COMUNE DI NAPOLI

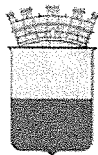
Dipartimento Consiglio Comunale
Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE

INTEGRANTE DELLA

DELIBERAZIONE DI C.C.

N° 25 DEL 20/4/2014



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo MISTO
Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale

(Allegato 1)

1

1

ORDINE DEL GIORNO
Delibera di Giunta Comunale n. 168 del 31/03/2017
Seduta di consiglio Comunale del 20 e 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

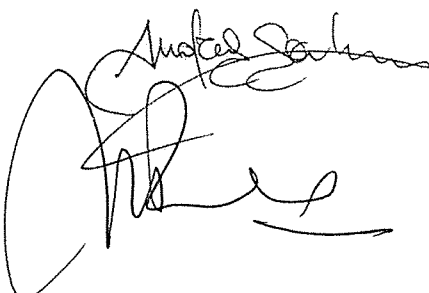
Premesso che

- Il Parco dei Camaldoli è una struttura da valorizzare e da rendere comodamente fruibile a tutta la cittadinanza.
- Allo stato attuale il varco di accesso su via Camaldolilli risulta chiuso rendendo più difficoltoso il libero accesso al Parco dei Camaldoli
- L'area del Parco adiacente il predetto varco è liberamente accessibile e pienamente fruibile

IMPEGNA

l'Amministrazione comunale a predisporre tutte le attività necessarie a riaprire quanto prima il varco di accesso al Parco dei Camaldoli dal lato di via Camaldolilli, provvedendo ad eventuali attività di manutenzione che possano essere richieste, così da rendere maggiormente fruibile il Parco alla cittadinanza

il Consigliere Comunale


(NP)

DP/50



(sempre)

2

2

ORDINE DEL GIORNO
Delibera di Giunta Comunale n. 168 del 31/03/2017
Seduta di consiglio Comunale del 20 e 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

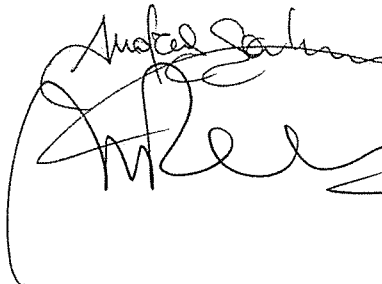

Premesso che

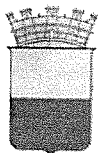
- La sicurezza stradale deve essere uno dei punti cardini dell'azione della terza città d'Italia
- Il cattivo stato di manutenzione di molti assi viari è palese e molte sono le cause intentate al Comune di Napoli che lo vedono soccombere e quindi pagare notevoli cifre a cittadini che hanno sofferto danni personali o alle proprie auto dal pessimo stato delle strade cittadine.
- Lungo via Camaldolilli sono presenti numerose griglie di raccolta delle acque piovane infossate e che quindi rappresentano una possibile situazione di rischio per il traffico veicolare e pedonale.

IMPEGNA

l'Amministrazione comunale a predisporre tutte le attività necessarie affinché venga eseguito la manutenzione stradale necessaria a rendere via Camaldolilli una strada sicura per la circolazione di veicoli e pedoni.

il Consigliere Comunale
dott. Andrea Santoro


 (NP)



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo MISTO
Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale

[Allegato 3]

3

off

ORDINE DEL GIORNO
Delibera di Giunta Comunale n. 168 del 31/03/2017
Seduta di consiglio Comunale del 20 e 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

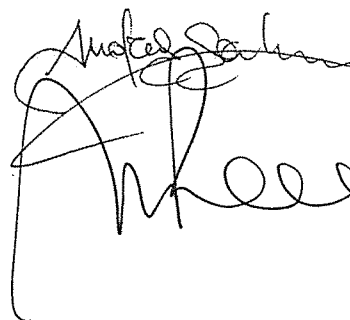
Premesso che

- La VII municipalità presente un territorio ampio e densamente popolato
- Il personale del Comune di Napoli ha una età media molto alta che comporterà nel prossimo bienni la fuoriuscita di numerosi dipendenti per raggiunti limiti d'età
- Buona parte del personale in servizio presso la sede di Miano degli uffici della municipalità andrà in quiescenza nel corso dei prossimi due anni
- si rischia la chiusura della sopracitata sede per mancanza di personale

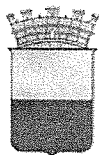
IMPEGNA

l'Amministrazione comunale a prevedere un turn-over del personale presso la predetta struttura di Miano in modo da poter assicurare alla popolazione del quartiere e della Municipalità il mantenimento della qualità dei servizi senza costringerli a percorrere lunghe distanze per raggiungere le altre sedi di uffici della Municipalità

il Consigliere Comunale
dott. Andrea Santoro

 (NP)





CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo MISTO
Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale

[Allegato n. 4]
5

Appio

ORDINE DEL GIORNO
Delibera di Giunta Comunale n. 168 del 31/03/2017
Seduta di consiglio Comunale del 20 e 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

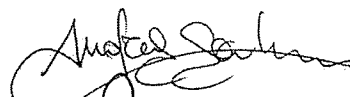
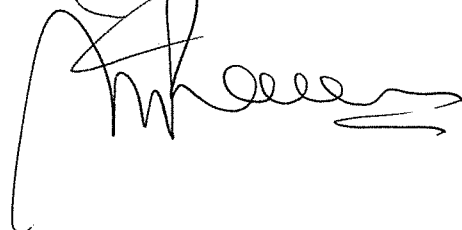
Premesso che

- La VII municipalità presente uno dei territori più ampi della città
- Molte delle strade principali e secondarie presentano un cattivo stato di manutenzione comportando quindi la possibile situazione di pericolo per i veicoli ed i pedoni

IMPEGNA

L'Amministrazione comunale a predisporre, con sollecitudine, un intervento di manutenzione per Via Regina Margherita.

il Consigliere Comunale
dott. Andrea Santoro


 (NA)



Del. 168 del 31.03.2017

[recupero]

15

Ordine del Giorno

Seduta di C.C. del 20 e 21 aprile 2017

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la materia delle residenze negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) è regolata da una circolare che, superando la ratio della normativa regionale vigente in materia, esclude dal rientro nel nucleo familiare originario i componenti che, anche solo per un periodo, hanno avuto la necessità di allontanarsene;

tale circostanza ostacola, di fatto, il ricongiungimento dei nuclei familiari con le problematiche sanitarie, scolastiche e simili, derivanti dalla mancata concessione della residenza;

è stato già eseguito dall'apposito tavolo il lavoro su una circolare che regoli la materia delle residenze degli alloggi ERP che risulta, allo stato, completato ed in attesa di firma da parte del dirigente del Servizio Politiche per la Casa che non è stato ancora nominato

IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

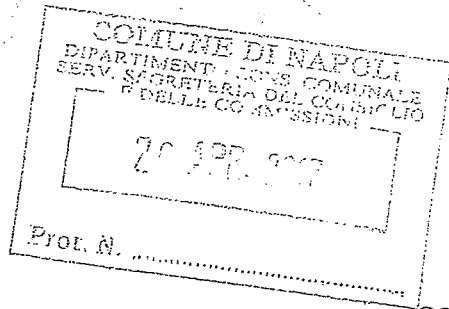
a voler provvedere alla conclusione, nel più breve tempo possibile, del procedimento che pervenga all'emanazione di una nuova circolare che, ai sensi della normativa vigente in materia, permetta il rientro dei familiari allontanatisi nel nucleo familiare di origine.

Il Consigliere Comunale

Claudio Cedere

[Handwritten signatures and notes follow, including names like Flaminio, Silvio, and various party abbreviations like (PD), (D5M), (VERDI).]

[Allegato 6]



Gruppo Consiliare



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
seduta del 20 aprile 2017

Emendamento alla delibera di Giunta comunale n° 168 del 31 marzo 2017 Proposta
al Consiglio: approvazione del Documento Unico di Programmazione – D.U.P.
2017/2019.

Premesso

che oggi è in discussione la delibera di Giunta comunale n° 168 del 31 marzo
2017, Proposta al Consiglio: approvazione del Documento Unico di Programmazione
– D.U.P. 2017/2019;

che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa
degli enti locali, nella fattispecie della Città di Napoli

che tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione vi è la “Riorganizzazione del
trasporto pubblico”;

che un settore strategico del trasporto pubblico è rappresentato da quello non di linea,
servizio taxi, che oggi più che mai, sia per le novità introdotte nei piani tariffari, sia
per le sofferenze di un servizio pubblico di linea che da solo non riesce a soddisfare
le richieste dell'utenza;

Considerato

che tale servizio di trasporto pubblico, nato in alternativa e a supporto ad altri mezzi
di trasporto, deve essere adeguatamente pubblicizzato con particolare attenzione alle
tariffe, nell'interesse primario dell'utente e dei tanti operatori onesti;

Ritenuto

che è necessario avviare una grande campagna di informazione sulle tariffe taxi, attraverso la produzione di locandine e brochure da esporre in tutti i luoghi di stazionamento dei taxi, da diffondere e veicolare anche attraverso info point, da pubblicizzare nei maggiori luoghi di ritrovo pubblico;

EMENDAMENTO

~~Impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere~~
~~Paveduta sulla missione F. Capitoli;~~

la somma di € 15.000,00 nel capitolo di spesa del Servizio Trasporto Pubblico non di linea, da destinare ad una adeguata campagna di pubblicizzazione del servizio offerto alla cittadinanza tramite tabelle informative, cartellonistica, brochures e con l'aggiornamento sul sito del Comune, nella pagina dedicata all'area tematica dei trasporti, di stazionamenti, percorsi e costi.

Il Consigliere Comunale
 Ciro Langella

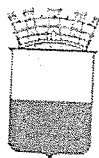


PARERE FAVOREVOLE ALL'INSEMENTO

NEL DOP DELL'ATTIVITA' DI PUBBLICIZZAZIONE.

PER L'INSEMENTO DELLA SPESA SI RENVIA AC BICANES.

20/04/2017 Vincenzo Ferraro



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Misto
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale
consigliere Andrea SANTORO

Allegato 7

Emendamento al DUP 2017 proposto dal consigliere comunale
Andrea Santoro (FDI-AN)


pag. 266

INSERIRE dopo le parole "...videosorveglianza dell'area metropolitana" andare a capo ed inserire un nuovo comma nell'elenco con il seguente nuovo testo "Sottoscrizione di convenzioni con i Comuni limitrofi, eventualmente per il tramite della Città Metropolitana, per la realizzazione di azioni mirate ed in sinergia delle rispettive Polizie Municipali al fine di meglio presidiare e tutelare le zone di confine"

Trattato di Azione
Troppo dettagliata da
intendere più come
obiettivo operativo più
che strategico.

di Roberto Rocca
una sezione operativa
per il Triennio
2017 / 2019, nella
Missione 3.

20/11/17 R. Rocca

 (ND)



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Misto
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale
consigliere Andrea SANTORO

EMENDAMENTO (Allegato 8)
n° 3

25

Emendamento al DUP 2017 proposto dal consigliere comunale Andrea Santoro (FDI-AN)

pag. 297

INSERIRE dopo le parole "Assegnazione di alloggi di edilizia
residenziale pubblica" ~~andare a capo ed inserire un nuovo comma
nell'elenco con il seguente nuovo testo "Annullamento del bando
ERP 2011, con le domande all'epoca presentate mai esaminate
del tutto dagli uffici ed oggi anacronistiche, ed emanazione di un
nuovo bando ERP al fine di avere una graduatoria nuova,
aggiornata e veritiera in grado di far emergere il reale bisogno
abitativo delle fasce deboli della città."~~

essere favorevole con
informazione sintetica che
meglio si adatta al testo in cui si inserisce

*"Annullamento del bando ERP 2011

ed emanazione di un nuovo bando ERP."

*"Il tutto è in
linea con gli approfondimenti preliminari eseguiti dall'ufficio."

2017



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Misto
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale
consigliere Andrea SANTORO

21/11/2017
M4

(Allegato 9)

26

Emendamento al DUP 2017 proposto dal consigliere comunale
Andrea Santoro (FDI-AN)
pag. 397

SOSTITUIRE al punto 46 le parole "Lavori conclusi" con il
seguito nuovo testo "Lavori non conclusi perché non è stata
ripristinata la segnaletica orizzontale e verticale"


Prezere GATTASO

il lavoro dell'asfalto di via Costabluili
solo da considerare come

la segnaletica orizzontale verrà ripristinata
nell'ambito di alto intervento in programma
su via Assolella -

La segnaletica Verticale è in corso



20/2
Molto Positiva


40.1

Proposta di emendamento alla Delibera di Giunta Comunale n. 168 del 31/03/2017 (DUP)

Seduta di C.C. del 20 e 21 aprile 2017

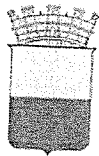
A pagina 856 del DUP 2017/2019, all'ultimo capoverso, eliminare il punto 3) dall'elenco dalle parole "L'attuazione della direttiva" alle parole "sul territorio comunale" perché necessita di una discussione formale del Consiglio Comunale.

~~La Consigliera Comunale~~
~~Eleonora De Majo~~

 (DENA)

 (DENA)

 (Denna)



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Misto
Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale

510707101010
4/3/6

42

Proposta di emendamento alla Delibera di Giunta Comunale n. 168 del 31/03/2017 avente ad oggetto
"Proposta al Consiglio: approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2017/2019"

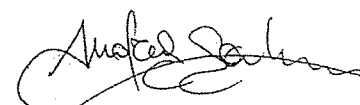
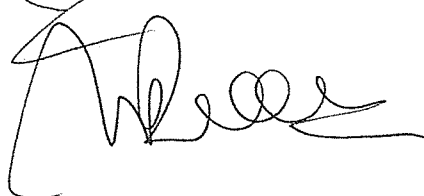
Seduta di Consiglio comunale del 20 e 21 aprile 2017

A pagina 928 del Documento Unico di Programmazione 2017/2019, al terzo riquadro relativo agli obiettivi 2017 dopo il testo "Completare la riorganizzazione dei poli logistici aziendali ..." aggiungere il testo:

"~~obbligatoriamente~~, concertando tale riorganizzazione con le Municipalità di riferimento, ..."

il Consigliere Comunale

dott. Andrea Santoro


 (NP)

farne formale e
in considerazione del valore della
concertazione finitima e si può
eliminare il riferimento alla
obbligatorio.

Nota 20 apr 2017

dott. Andrea Santoro

Tel.081.795.99.36 - Fax 081.795.99.37 - Cell.347.93.90.988 - www.andreasantoro.it



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

20 - 21 aprile 2017

PROPOSTA DI MOZIONE

ai sensi dell'art. 42 del TUEL e dell'art. 44 del Regolamento del Consiglio Comunale

con riferimento alla Delibera di Proposta al Consiglio 31 marzo 2017 n. 168
"Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2017 /2019".

Premessa

che con la delibera in epigrafe si propone l'"Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2017/2019";

che, come disposto dall'art. 170 del D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 (TUEL), così come modificato e sostituito dall'art. 74 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, coordinato con il D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;

che il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

che, come indicato nell'allegato n. 4/1 del precitato D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni, "la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento";

che "il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente";

che i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire a tutti i portatori di interesse di conoscere, in relazione a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;

che, come indicato nel precitato D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali;

che strumenti della programmazione di enti strumentali e/o società partecipate sono: piano delle attività (di durata almeno triennale), bilancio di previsione, bilancio di gestione o piano esecutivo di gestione, rendiconto;



46

**CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"**

che, in presenza dell'attivazione di nuovi servizi, il piano delle attività di enti strumentali e/o società partecipate deve essere aggiornato con il piano industriale dei nuovi servizi, il budget almeno triennale. Il piano degli indicatori di bilancio;

Atteso

che la Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione individua e sviluppa le linee programmatiche da cui discendono, per missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire;

che la Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione, il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione, contiene la programmazione operativa dell'Ente e si pone in continuità e complementarietà organica con la Sezione Strategica, costituendo guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente;

Considerato

che la città è divenuta in questi anni meta privilegiata per tanti turisti italiani e stranieri che amano trascorrere le proprie vacanze nelle grandi città d'arte;

che, al fine di sostenere e promuovere l'affermazione del verde come bene comune della comunità, soprattutto in realtà urbane congestionate da traffico ed inquinamento, l'Amministrazione Comunale ha messo in campo numerose iniziative, come l'affidamento senza fini di lucro a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico e le attività di ordinaria manutenzione del verde in città;

che gli stessi acquisti delle famiglie in piante e fiori in città, così come le aziende del settore florovivaistico hanno conosciuto in questi anni, in controtendenza alla crisi, una crescente espansione;

che, in relazione ad azioni miliari e linee programmatiche, il Documento Unico di Programmazione richiama le azioni promosse dall'Amministrazione Comunale in funzione dell'espansione del settore turistico e del sistema del verde cittadino;

Ritenuto

che, in funzione della valorizzazione di Piazza Garibaldi, appare significativo poter prefigurare, in analogia ad altre grandi città europee, un mercato dei fiori al dettaglio;

che, condivisa la capacità di attrazione di una siffatta iniziativa, sia necessario prefigurare a margine delle aree strategiche pertinenti la pianificazione urbanistica, cultura e turismo, sviluppo economico, ambiente, la realizzazione del predetto mercato dei fiori al dettaglio;

ooo

Tanto premesso con il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 44 del Regolamento del Consiglio Comunale,

Via Verdi, 35 - 80133 - Napoli - Italia

1h

46



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

SI PROPONE LA SEGUENTE MOZIONE: 17
AGGIUNGERE: A PAG 300 TRALL AZIM.:

1. prefigurare ed aggiungere nell'ambito delle aree strategiche, Napoli Città della Cultura e del Turismo, Napoli Città della Pianificazione urbanistica condivisa, Napoli Città dello sviluppo economico sostenibile e della Tecnologia, la possibile realizzazione, in analogia ad altre grandi città europee, di un mercato dei fiori al dettaglio in Piazza Garibaldi.

Riformulazione
tecnica.
Dopo partito

il Capogruppo David Lebro

Vincenzo Solómbino



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

20 - 21 aprile 2017

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

ai sensi dell'art. 42 del TUEL e dell'art. 44 del Regolamento del Consiglio Comunale

con riferimento alla Delibera di Proposta al Consiglio 31 marzo 2017 n. 168
"Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2017 /2019".

Premessa

che con la delibera in epigrafe si propone l'Approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2017/2019";

che, come disposto dall'art. 170 del D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267 (TUEL), così come modificato e sostituito dall'art. 74 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, coordinato con il D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, il Documento Unico di Programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;

che il Documento Unico di Programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

che, come indicato nell'allegato n. 4/1 del precitato D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni, "la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento";

che "il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente";

che i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire a tutti i portatori di interesse di conoscere, in relazione a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;

che, come indicato nel precitato D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali;

che strumenti della programmazione di enti strumentali e/o società partecipate sono: piano delle attività (di durata almeno triennale), bilancio di previsione, bilancio di gestione o piano esecutivo di gestione, rendiconto;



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

che, in presenza dell'attivazione di nuovi servizi, il piano delle attività di enti strumentali e/o società partecipate deve essere aggiornato con il piano industriale dei nuovi servizi, il budget almeno triennale. Il piano degli indicatori di bilancio;

Atteso

che la Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione individua e sviluppa le linee programmatiche da cui discendono, per missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire;

che la Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione, il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione, contiene la programmazione operativa dell'Ente e si pone in continuità e complementarietà organica con la Sezione Strategica, costituendo guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente;

che, in relazione all'analisi strategica, il predetto Documento richiama l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate, con riferimento a situazione economica e finanziaria, obiettivi di servizio, procedure di controllo;

che, in funzione degli obiettivi strategici di organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate, in attuazione a quanto stabilito dall'Amministrazione Comunale con delibere di Giunta n. 148/2014, 149/2014 e n. 407/2015, è prevista:

- la riduzione dei costi di funzionamento;
- l'ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati;
- il controllo sugli obblighi di trasparenza ed anticorruzione;

che società controllate e partecipate devono garantire servizi pubblici di qualità, a costi congrui e compatibili con le finanze pubbliche e comparabili con quelli di omologhi operatori del settore;

che tra i principali servizi erogati dal Comune di Napoli viene richiamata la gestione dei mercati con soggetto gestore Comune di Napoli/CAAN scpa, a rilevanza economica e parzialmente esternalizzato;

che, nell'ambito delle cosiddette azioni miliari richiamate nel capitolo dedicato alla programmazione strategica, in relazione all'area strategica n. 3 "Napoli: Un Comune efficiente", è riportata l'approvata della concessione ventennale al CAAN scpa della struttura del mercato ittico in Piazza Duca degli Abruzzi;

che, in merito, il Documento Unico di Programmazione precisa che i servizi pubblici locali a rilevanza economica devono essere caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale, ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n.14 del 26 settembre 2016, afferente l'acquisizione a titolo gratuito area

Via Verdi, 35 - 80133 - Napoli - Italia

14



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

demaniale ubicata in piazza Duca degli Abruzzi da conferire in concessione d'uso al CAAN scpa quale parcheggio di pertinenza del mercato ittico, di cui alla Delibera di Giunta n. 502 del 29.07.2016, nonché la Delibera di Consiglio Comunale n.64 del 9 dicembre 2013;

Considerato

che il Consiglio Comunale, nella seduta del 26 settembre 2016 così come nella pregressa consiliatura, ha espresso all'unanimità l'indirizzo di mantenere a piazza Duca degli Abruzzi il mercato del fresco all'ingrosso dei prodotti ittici, evitando il perdurare del suo trasferimento al CAAN di Volla;

che l'indirizzo condiviso di mantenere il mercato del fresco all'ingrosso dei prodotti ittici nella struttura progettata da Luigi Cosenza con specifica destinazione d'uso, sulla traccia delle radici medioevali (il famoso Mercato della Pietra), si configura come priorità per una città di mare che, per scelte di un passato lontano, al momento, non ha il mercato ittico all'interno del suo territorio;

che l'area in cui insiste la predetta struttura di Piazza Duca degli Abruzzi è quella del Parco della Marinella, area verde interessata da progetti di recupero, sviluppo e valorizzazione;

Tenuto conto

che, ai fini della definizione del canone per la struttura di Piazza Duca degli Abruzzi, sono stati considerati la crisi e la contrazione dei consumi alimentari, la presenza di analoghi mercati ittici in ambito metropolitano e regionale e degli importi richiesti ai concessionari, i costi iniziali per l'adeguamento dell'edificio;

che, in ragione della concessione, il CAAN dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, i cui costi potranno essere scomputati e recuperati sul predetto canone, definito in 161 mila euro annui più IVA, ovvero sui 13.450 euro mensili;

che le procedure individuate ai fini della manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura di Piazza Duca degli Abruzzi impongono che il CAAN presenti un piano degli investimenti da portare all'attenzione del Comune ai fini di un possibile inserimento nel piano annuale e triennale per le opere pubbliche;

che, in merito, in relazione agli Obiettivi Operativi Specifici degli Organismi Partecipati e del CAAN, il DUP individua:

per l'anno 2017 la presentazione, ai sensi di quanto previsto dal contratto - concessione, del piano generale degli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo da effettuarsi presso la struttura di piazza Duca degli Abruzzi, 48.

per l'anno 2018, il raggiungimento di uno stato di avanzamento dei lavori di cui al piano generale degli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo di almeno il 20%.

per l'anno 2019, il raggiungimento di uno stato di avanzamento dei lavori di cui al piano generale degli interventi



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo di almeno il 40%;

Considerato

che, più volte, l'Amministrazione Comunale e il Consiglio si sono confrontati sul tema del bilancio del CAAN e che, nonostante il piano economico finanziario predisposto in passato dal CAAN ed asseverato da un pool di banche, indubbiamente persistono difficoltà finanziarie, anche se parte delle esposizioni debitorie potrebbero essere addirittura riferibili alla società di costruzione della struttura del CAAN di Volla;

che, in sede di Consiglio Comunale, a latere delle decisioni di mantenere il mercato ittico in piazza Duca degli Abruzzi, furono presentati ed approvati vari ordini del giorno, tra cui uno che richiedeva agli operatori del mercato ittico un progetto di adeguamento della struttura, non a livello di restauro e risanamento conservativo, ma prevedendo l'introduzione di nuove funzioni legate alla preparazione e somministrazione del pesce ed era una cosa sulla quale era stato espresso un consenso unanime;

che ciò avrebbe favorito non solo di mantenere un insediamento produttivo, ma di recuperare anche per il CAAN risorse per un'azione più incisiva sui mercati ed attrarre investitori sulla struttura stessa;

che nell'ambito dell'area strategica "Sviluppo Economico" del precitato DUP è indicato come fonte di produttività per la nostra città il settore marittimo, nell'ambito del quale si prevede la sperimentazione di coprogettazioni e programmazioni tese alla valorizzazione della "blue economy" e della risorsa mare.

che la promozione di percorsi a sostegno alla "blue economy" potrà favorire lo sviluppo del settore e la rigenerazione delle stesse aree costiere;

Ritenuto

che, in relazione agli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo che il CAAN dovrà realizzare sul breve - medio periodo per consentire agli operatori del mercato ittico di tornare nella storica struttura di Piazza Duca degli Abruzzi, si evidenziano notevoli difficoltà;

che, in relazione ai precitati interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo nonché alle prospettive di sviluppo e alle nuove funzioni della struttura di Piazza Duca degli Abruzzi, sia possibile prefigurare - tra gli obiettivi operativi specifici del Comune di Napoli e del CAAN scpa ed in osservanza alla normativa pertinente le società a partecipazione pubblica - l'affidamento con procedure di evidenza pubblica ad operatori del settore, consorzi o associazioni, della gestione del mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi;

Tenuto conto

che il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, identificato nella prassi come "decreto Madia" ed entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica;



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

che il precitato decreto, attraverso la "razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità", ha ridefinito "disciplina, condizioni e limiti per la costituzione di società, assunzione e mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche";

che il decreto in parola identifica tutti i soggetti qualificabili come pubbliche amministrazioni, ivi compresi consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, enti pubblici economici, autorità portuali, società indirettamente partecipate, anche in via minoritaria;

che la disciplina delle cosiddette società "miste" pone nella quota del trenta per cento il limite minimo per la partecipazione del soggetto privato, che, per quanto disposto dall'art. 17, c. 2, del Decreto in parola, deve "possedere i requisiti di qualificazione (generalmente e speciali di carattere tecnico ed economico-finanziario) previsti da norme legali o regolamentari in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita", ovvero viene individuata la natura industriale del socio privato;

che la selezione del socio privato deve in ogni caso svolgersi con procedure di evidenza pubblica "a norma dell'articolo 5, comma 9, del D. Lgs n. 50 del 2016 (nuovo Codice degli appalti e delle concessioni), secondo il modello della cd. "gara a doppio oggetto" (sottoscrizione o acquisto della partecipazione societaria da parte del socio privato e affidamento del contratto di appalto oggetto esclusivo dell'attività della società mista);

che le società miste non sono soggette alle procedure ad evidenza pubblica dettate dal D. Lgs. n. 50/2016 se: la scelta del socio privato è avvenuta nel rispetto di procedure di evidenza pubblica; il socio privato ha i requisiti di qualificazione previsti dal medesimo D. Lgs. n. 50/2016 in relazione alla prestazione per cui la società è stata costituita; la società provvede in via diretta alla realizzazione dell'opera o del servizio, in misura superiore al 70% del relativo importo;

Considerato

che il rapporto tra Amministrazione Comunale e la società consortile partecipata CAAN s.c.p.a. deve muoversi nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia di "controllo analogo";

che, in funzione del "controllo analogo" sulle società in house, la Corte di Giustizia Europea ha richiamato il ruolo di direzione, coordinamento e supervisione dell'Ente Pubblico sul soggetto partecipato, in specie sui più importanti atti di gestione (cfr. sentenza Teckal 18 novembre 1999, sentenza Stadt Halle 11 gennaio 2005, sentenza Parking Brixen 13 ottobre 2005);

che l'orientamento della Corte di Giustizia Europea è stato fatto proprio, in termini altrettanto rigorosi, dalla giurisprudenza nazionale e che, pertanto, l'ente committente deve poter esercitare sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello che esercita sui propri servizi;

che la struttura organizzativa del soggetto affidatario deve essere tale da consentire all'ente pubblico di esercitare il più totale controllo sulla gestione, nonché, sull'andamento economico - finanziario, analogamente a quanto avrebbe potuto fare con un servizio gestito direttamente";

o o o

Tanto premesso con il presente atto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 44 del

Via Verdi, 35 - 80133 - Napoli - Italia



CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE "LA CITTÀ"

Regolamento del Consiglio Comunale,

SI PROPONE IL SEGUENTE EMENDAMENTO:

1. prevedere per quanto attiene la gestione dei mercati con soggetto gestore il CAAN scpa, l'approvazione della concessione ventennale della struttura in Piazza Duca degli Abruzzi, in relazione a possibili nuove funzioni del mercato ittico e pertinenti relazioni con lo sviluppo della "blue economy", in uno alle azioni miliari indicate nell'area strategica n. 3, "Napoli: Un Comune efficiente", un richiamo anche nelle aree strategiche: n. 5 Napoli Città della Cultura e del Turismo; n. 6 Napoli Città della Pianificazione urbanistica condivisa; n. 9 Napoli Città dello Sviluppo economico sostenibile e della Tecnologia;

(pagina 255 - 256 - 257 - 259 Aree Strategiche Linee Programmatiche e Azioni Miliari; pagina 267 - 270 - 2271 - 273; pagina 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 298 - 299 - 300; pagina 327; pagina 392)

INSERIRE ALLA FINE DELLA PAGINA 288: INOLTRE, SI PREVEDE

2. che, in relazione al precitato piano di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo della struttura di Piazza Duca degli Abruzzi, nonché alle sue prospettive di sviluppo e nuove funzioni, sia possibile prefigurare tra gli obiettivi operativi specifici del Comune di Napoli e del CAAN scpa, la possibilità di prevedere in osservanza alla normativa pertinente le società a partecipazione pubblica con procedure di evidenza pubblica - l'affidamento ad operatori del settore, consorzi o associazioni, della gestione del mercato ittico di Piazza Duca degli Abruzzi;

(pagina 925 - 929)

Punto 1) sì
Punto 2) sì
Punto 2) sì
Punto 2) sì
Punto 2) sì

il Capogruppo David Lebro

Vincenzo Solombrino

Napoli, 20/04/2017

MOZIONE al Consiglio del 20/04/2017
di accompagnamento alla deliberazione n.168 del 31/03/2017

Premesso

che nelle periferie di Napoli “sta crescendo una generazione di ragazzi ai quali è negato il futuro” e a Napoli le periferie sono dovunque non solo agli estremi geografici della Città, i ragazzi di Napoli sono vittime di una realtà fatta di povertà, abbandono e disoccupazione. A volte subire una condizione di marginalità non vuol dire abitare in un luogo geograficamente decentrato: è il caso dei Quartieri Spagnoli, al centro di Napoli, della Sanità, ma anche ovviamente di quei quartieri lontani dal centro come Ponticelli, Bagnoli, Pianura, Soccavo, Barra, Scampia. Le periferie sono vivai di malavita, terreno fertile per la camorra e il malaffare, Napoli infatti è diventata la più grande piazza di spaccio di droga in Europa e di conseguenza teatro di un gioco al massacro che conta ormai troppe vittime.

che il welfare a Napoli non riesce a garantire sufficiente ausilio a quelle famiglie in gravissime difficoltà e che l'Amministrazione Comunale ha addirittura esteso alle fasce più deboli il pagamento dell'IRPEF sottraendo così a nuclei familiari disagiati anche quelle poche risorse utili magari a fronteggiare il quotidiano;

~~che poco o niente si è fatto per fronteggiare l'inarrestabile evasione scolastica e che il Comune dispone solo di dati parziali, quelli raccolti dal Servizio educativo del Comune, sono comunque sottostimati in quanto spesso la segnalazione delle scuole ai servizi sociali non avviene per timore di provvedimenti penalizzanti nei confronti delle famiglie, e manca del tutto il dato relativo alla dispersione dopo la scuola dell'obbligo;~~

Considerato

che questa proposta di bilancio di previsione penalizza le fasce più deboli, con tagli di sviluppo deboli ^{com} senza una visione di sviluppo, con ricadute immediate sulle famiglie e i pensionati, e ~~corrente delle~~ ^{affrontate} ~~a~~ ^{da} ~~ogni~~ ^{da} ~~una~~ ^{da} ~~parte~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~cittadini~~ ^{da} ~~e~~ ^{da} ~~dei~~ ^{da} ~~paesi~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~hanno~~ ^{da} ~~poteri~~ ^{da} ~~pubblici~~ ^{da} ~~che~~ ^{da} ~~non~~ ^{da} ~~valano~~ ^{da} ~~nell'interesse~~ ^{da} ~~dei~~

~~inoltre, le attività e iniziative che si svolgono in ogni sede della pianificazione strategica~~

Alla luce di quanto esposto sopra

IMPEGNANO

Il Sindaco e l'Esecutivo a dare priorità e massima attenzione a tutte le iniziative, opere ed attività volte alla valorizzazione e riqualificazione delle periferie così intese.

I CONSIGLIERI COMUNALI

[Signature] (Mela Petrus)
 [Signature] (Grotto Visto)
 [Signature] (F.I.)
 [Signature] (F.I.)
 [Signature] (Nov. 5 stelle)
 [Signature] (10/1)
 [Signature] (F.D. 11/1)
 [Signature] (C. C. P. R.)

Pr/2017/302553

DEL 18 04 2017



COMUNE DI NAPOLI

Collegio Revisori dei conti

Al Sig. Sindaco
Ai Sig. Direttore Generale
Al Sig. Assessore al Bilancio
Al Sig. Assessore alle Infrastrutture, LL.PP. e Mobilità
Al Sig. Assessore allo Sport
Al Sig. Assessore al Lavoro e Personale
Al Sig. Segretario Generale
Al Sig. Ragioniere Generale
Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Vice presidente del Consiglio Comunale
Al Servizio Segreteria Consiglio Comunale e Gruppi Cons.

LORO SEDI

***OGGETTO: Delibera di G.C. n. 168 del 31/03/2017 – Proposta al Consiglio
“Approvazione Documento Unico di programmazione – D.U.P. 2017/2019.***

Si trasmette, in allegato, copia del parere espresso dal Collegio dei Revisori
relativo alla deliberazione in oggetto.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dr. Giuseppe SCALA



PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA AL

DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE

D.U.P. 2017-2019

L'ORGANO DI REVISIONE

Dr. Nicola GIULIANO (Presidente)

Dr. Giuseppe CRISCUOLO (Componente)

Dr. Giuseppe RIELLO (Componente)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

OGGETTO: Deliberazione di Giunta Comunale n. 168 del 31 Marzo 2017.

**Proposta al Consiglio: approvazione Documento Unico di Programmazione-
D.U.P. 2017/2019.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno 18 del mese di Aprile, alle ore 13:30, presso i locali siti al 3° piano di Palazzo S. Giacomo, si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti così composto e presente:

dr. Nicola GIULIANO Presidente

dr. Giuseppe CRISCUOLO Componente

dr. Giuseppe RIELLO Componente

per esprimere il proprio parere sulla Deliberazione di Giunta Comunale di cui all'oggetto.

PREMESSO

-che con il decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi" è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali;

-che il decreto legislativo n. 126 del 10/08/2014, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.lgs n. 118/2011, recependo gli esiti della sperimentazione, ed il D.Lgs n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata.

TENUTO CONTO

-dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000 così come modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale prevede, tra le altre cose, che gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione;

-dell'art. 170 del D.Lgs n. 267/2000 così come modificato dal D.Lgs. n.

26 

126/2014, il quale detta tempi e modalità di tale programmazione;

-che il punto 8 del principio contabile applicato, concernente la Programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011, stabilisce tra le altre cose:

1)che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative,

2)che il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

3)che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;

-che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 da parte degli enti locali, previsto per il 31 dicembre dall'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000, è stato inizialmente prorogato dal comma 454 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) al 28 febbraio 2017, e successivamente è stato differito al 31 marzo 2017, dall'art. 5, comma 11, del D.L. n. 244 del 30 dicembre 2016 (milleproroghe), convertito dalla Legge n. 19 del 27 febbraio 2017;

CONSIDERATO

-che la Sezione operativa del DUP contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno del personale e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali dell'ente;

VISTI

- il parere di Regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente del Servizio Controllo di gestione e valutazione, in termini di "favorevole";

27

Handwritten signature and initials in blue ink, likely representing the official approval or signature of the responsible official.

- il parere di Regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 dal Direttore Centrale Servizi Finanziari, in termini di “favorevole”;
- il parere di Regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 dal Direttore Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, in termini di “favorevole”;
- il parere di Regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 dal Coordinatore del servizio Autonomo Personale, in termini di “favorevole”;
- il parere di Regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 dal Dirigente del Servizio Demanio e Patrimonio, in termini di “favorevole”;
- il parere di Regolarità contabile, espresso, ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, come sostituito dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174 del 10 ottobre 2012, del Ragioniere Generale, in termini di “favorevole”;
- lette le osservazioni del Segretario Generale.

TUTTO CIO'

PREMESSO, TENUTO CONTO, CONSIDERATO E VISTO

il Collegio dei Revisori esprime parere “favorevole” alla proposta al Consiglio Comunale di approvazione del Documento Unico di Programmazione-D.U.P. 2017/2019.

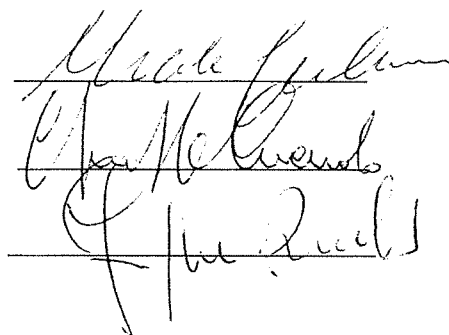
Napoli, li 18/04/2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Dr. Nicola GIULIANO (Presidente)

Dr. Giuseppe CRISCUOLO (Componente)

Dr. Giuseppe RIELLO (Componente)





DIRETTORE GENERALE
DIREZIONE CENTRALE SERVIZI FINANZIARI
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITA'
SERVIZIO AUTONOMO PERSONALE
SERVIZIO CONTROLLO DI GESTIONE E VALUTAZIONE
SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO
ASSESSORATO AL BILANCIO E FINANZA
ASSESSORATO ALLE INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITA'
ASSESSORATO ALLO SPORT
ASSESSORATO AL LAVORO E ALLE CRISI, ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E
AL PERSONALE
SINDACO

19/3/2017
del 31/03/2017

Originale

Proposta al Consiglio

Proposta di delibera prot. n° 002 del 31/03/2017

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 168

OGGETTO: Proposta al Consiglio: approvazione Documento Unico di Programmazione - D.U.P. 2017/2019.

Il giorno 31 MAR. 2017, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 11 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE

P

Ciro BORRIELLO

P

Mario CALABRESE

Assente

Alessandra CLEMENTE

P

Gaetano DANIELE

P

Roberta GAETA

P

Salvatore PALMA

P

Annamaria PALMIERI

P

Enrico PANINI

P

Carmine PISCOPO

P

Daniela VILLANI

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Sr. Gaetano Tortorella

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su relazione e proposta dell'Assessore al Bilancio e Finanza e del Direttore Generale,

Premesso che:

con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

l'art. 151 del D.lgs. n. 267/2000, modificato dal D.lgs. n. 126/2014, al comma 1, prevede che *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*.

l'art. 170 del D.lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014, testualmente recita:

- *comma 1: Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015;*
- *comma 2: Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente;*
- *comma 3: Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;*

IL SEGRETARIO GENERALE

- *comma 4: Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;*
- *comma 5: Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;*
- *comma 6: Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;*
- *comma 7: Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

il punto 8 del Principio contabile applicato concernente la Programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011, stabilisce che:

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;
- Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione;
- La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea;
- In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo;
- La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale;
- Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente;

nel mese di giugno 2016 si sono svolte le consultazioni elettorali amministrative, a seguito delle quali il Sindaco eletto ha nominato i componenti della Giunta Comunale, con decreto n. 194 del 27/06/2016, conferendo loro le deleghe amministrative e con successivo decreto, n. 246 del 18/07/2016, sono state rimodulate le attribuzioni delle deleghe e nominato un nuovo assessore per riequilibrare il rapporto di genere;

con ulteriore decreto n. 311 del 15/09/2016 sono state precisate le materie riservate al Sindaco;

il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 da parte degli enti locali, previsto per il 31 dicembre dall'art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 è stato inizialmente prorogato dal comma 454 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) al 28 febbraio 2017, e successivamente è stato differito al 31 marzo, dall'art 5, comma 11, del D.l. n. 244 del 30 dicembre 2016 (mille proroghe);

IL SEGRETARIO GENERALE

4

Considerato che:

con direttiva del Direttore Generale n. 2 del 10 settembre 2015 sono state assegnate le competenze per la redazione del Documento Unico di Programmazione, demandando:

- ✓ al *Servizio Controllo di Gestione e Valutazione* la predisposizione del Documento Unico di Programmazione e della eventuale nota di aggiornamento, nonché il coordinamento generale per la raccolta dei dati informativi necessari alla predisposizione dello stesso;
- ✓ alla *Direzione centrale Servizi Finanziari* il coordinamento generale per la raccolta dei dati economico – finanziari necessari per la redazione del documento;

come esplicitato dalla Commissione Arconet (Armonizzazione Contabile degli Enti Territoriali), nella seduta del 7 luglio 2015, l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi da presentare al Consiglio Comunale contestualmente al Documento Unico di Programmazione;

l'articolo 147-ter, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.lgs. n. 126/2014, prevede, comunque, per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti, l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi, di competenza di una specifica "unità" preposta al controllo strategico, "che è posta sotto la direzione del Direttore Generale", ai sensi del successivo comma 2;

tale obbligo attiene, per espressa previsione dell'art. 6 del Regolamento del Sistema dei controlli interni, approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28/02/2013, alla funzione del controllo strategico, attribuita ad una specifica "unità", "che è posta sotto la direzione del Direttore Generale";

nel corso del 2016 è giunto a conclusione il primo mandato dell'amministrazione in carica, i cui indirizzi strategici, esplicitati nel programma politico per il secondo mandato, sono in linea di continuità con quanto già espresso e realizzato nel quinquennio 2011/2016;

risulta, pertanto, opportuno dedicare, nella Sezione Strategica – Capitolo "Strumenti di rendicontazione", un paragrafo al monitoraggio sullo stato di attuazione dei programmi che riporti una sintesi delle preminenti azioni che hanno caratterizzato l'operato dell'amministrazione nel corso del primo mandato;

Rilevato che

secondo, quanto precisato dal Principio contabile applicato concernente la programmazione, di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Sezione Operativa – Parte II, del DUP, contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali dell'ente;

la *Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità*, con note prot. PG/2017/60063 del 24/01/2017 e PG/2017/229030 del 22/03/2017, ha fornito il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2017 – 2019 e l'elenco annuale 2017, che vengono integralmente riportati nel DUP 2017 – 2019;

il *Servizio Autonomo Personale* ha fornito, le indicazioni relative alla Programmazione triennale del fabbisogno del personale, che vengono integralmente riportate nel DUP 2017 – 2019;

il *Servizio Demanio e Patrimonio*, con nota prot. PG/2017/245402 del 28/03/2017 ha fornito indicazioni ed elenchi concernenti il Piano di Valorizzazione e Dismissione dei beni immobili di proprietà dell'ente, che vengono integralmente riportati nel DUP 2017 – 2019;

IL SEGRETARIO GENERALE

Ritenuto che:

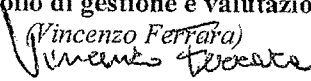
è necessario procedere all'approvazione del DUP 2017-2019, quale documento di programmazione dell'attività dell'Ente;

Visti:

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- il Principio contabile applicato della programmazione, all. 4/1 al d. lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000, modificato dal d. lgs. 126 del 10 agosto 2014;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) e il decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (mille proroghe);

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti dei Servizi sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono:

**Il Dirigente del Servizio
Controllo di gestione e valutazione**

(Vincenzo Ferrara)


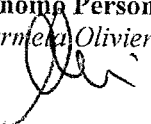
Per la programmazione triennale e
l'elenco annuale dei lavori pubblici:

**Il Direttore Centrale Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Mobilità**

(Raffaello Muccinello)



Per le indicazioni relative alla
Programmazione triennale del
fabbisogno del personale:

**Il Coordinatore del Servizio
Autonomia Personale**

(Carmela Olivieri)


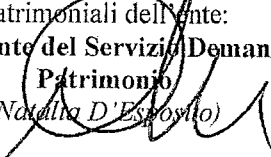
Il Direttore Generale
(Attilio Auricchio)


**Il Direttore Centrale Servizi
Finanziari-Ragioniere Generale**

(Raffaello Grimaldi)


Per il Piano delle alienazioni e
valorizzazioni dei beni immobili
patrimoniali dell'ente:

**Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio**

(Natalia D'Esposito)


Tanto premesso e per le motivazioni fin qui riportate

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione del Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2017 -- 2019, allegato al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale, in conformità all'art. 170 del d.lgs. n. 267/2000, come modificato dall'art. 74 del D.lgs. n. 118/2011, integrato e corretto dal d.lgs. n. 126/2014, ed al principio

IL SEGRETARIO GENERALE


contabile applicato concernente la Programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 al d. lgs. 118/2011;

- 2) Di prendere atto che tale documento ha compito programmatico e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale, sul quale l'Amministrazione si riserva di effettuare i necessari aggiornamenti.

Gli allegati alla presente deliberazione sono composti da n. 1261 pagine progressivamente numerate. *E SEGUITE*

**Il Dirigente del Servizio
Controllo di gestione e valutazione**

(Vincenzo Ferrara)
Vincenzo Ferrara

Per la programmazione triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici:

**Il Direttore Centrale Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Mobilità**
(Raffaele Muccianello)

Per le indicazioni relative alla Programmazione triennale del fabbisogno del personale:

**Il Coordinatore del Servizio Autonomo
Personale**
(Carmela Oliveri)

**L'Assessore alle Infrastrutture, Lavori
pubblici e Mobilità**
(Mario Calabrese)

Mario Calabrese

Il Direttore Generale
(Attilio Auricchio)

L'Assessore allo Sport
(Ciro Borriello)

Ciro Borriello

**L'Assessore al Bilancio e
Finanza**
(Salvatore Palma)

Il Sindaco
(Luigi de Magistris)

Luigi de Magistris

**Il Direttore Centrale Servizi
Finanziari-Ragioniere Generale**

(Raffaele Grimaldi)

Raffaele Grimaldi

Per il Piano delle alienazioni e
valorizzazioni dei beni immobili
patrimoniali dell'ente:

**Il Dirigente del Servizio Demanio
e Patrimonio**
(Natalia D'Esposito)

Natalia D'Esposito

**L'Assessore al lavoro e alle crisi,
alle attività produttive e al
personale**

(Enrico Pignani)

Enrico Pignani

CONCLUSO

Concludendo che si approvano i metodi di urgenza previsti dall'art. 131, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare la massima priorità a questa sua incombenza di cui alla deliberazione comunale adottata con voti ONANIMI

DELIBERA

di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Luigi de Magistris
[Firma]

COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 02 DEL 31/03/2017, AVENTE AD OGGETTO:
Proposta al Consiglio: approvazione Documento Unico di Programmazione – D.U.P. 2017/2019.

Si esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addì

**Il Dirigente del Servizio
Controllo di gestione e valutazione**

Vincenzo Ferrara
(Vincenzo Ferrara)

Per la programmazione triennale e l'elenco
annuale dei lavori pubblici:

**Il Direttore Centrale Infrastrutture,
Lavori Pubblici e Mobilità**
(Raffaele Miccandello)

Per le indicazioni relative
alla Programmazione
triennale del fabbisogno
del personale:

**Il Coordinatore del
Servizio Autonomo
Personale**
(Carmela Oliveri)

Il Direttore Generale
(Attilio Auricchio)

**Il Direttore Centrale Servizi Finanziari-
Ragioniere Generale**

Raffaele Grimaldi
(Raffaele Grimaldi)

Per il Piano delle alienazioni e
valorizzazioni dei beni immobili
patrimoniali dell'ente:

**Il Dirigente del Servizio Demanio e
Patrimonio**
(Natalia D'Esposito)

Pervenuta in Ragioneria Generale il 31/03/2017, Prot. 14/200

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il
seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Addì

IL RAGIONIERE GENERALE

Raffaele Grimaldi

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L. viene prelevata dal Titolo Sez.
Rubrica Cap. (.....) del Bilancio 20, che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.
Impegno precedente	L.
Impegno presente	L.
Disponibile	L.

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura
finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì

IL RAGIONIERE GENERALE

Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di deliberazione della Direzione Generale, Direzione Centrale dei Servizi Finanziari, Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, Servizio Autonomo Personale, Servizio Controllo di gestione e valutazione, Servizio Demanio e Patrimonio
(prot. n. 2 del 31/03/2017 - S.G. 173 del 31/03/2017)

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica degli Uffici proponenti;

Con il provvedimento in oggetto si propone al Consiglio Comunale l'approvazione, ai sensi dell'art. 170 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*TUEL*) e del principio contabile applicato della programmazione di bilancio di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., entro il medesimo termine stabilito per l'approvazione del Bilancio di previsione, del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) relativo al triennio 2017-2019.

Letto il parere di regolarità tecnica espresso dai dirigenti proponenti in termini di "*Favorevole*";

Letto il parere di regolarità contabile espresso, ai sensi dei suindicati artt. 49 e 147bis del *TUEL*, nonché del suddetto "*Regolamento*", dal Ragioniere Generale in termini di "*Favorevole*".

Il Documento Unico di Programmazione 2017-2019 che, ai sensi del disposto di cui al comma 5 del su citato art. 170 "[...] *costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*", è un documento di carattere generale e costituisce la guida strategica e operativa dell'Ente. Tale documento, in base alla norma, è articolato in due Sezioni (la "Sezione Strategica" e la "Sezione Operativa"). In particolare:

- la "Sezione Strategica", che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato del Sindaco, "*sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, co. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente*";
- la "Sezione Operativa", che ha un orizzonte temporale pari a quello del Bilancio di previsione, contiene la programmazione operativa dell'Ente con riguardo alle opere pubbliche, al fabbisogno di personale e alle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare dell'Ente. Al riguardo, il principio contabile concernente la programmazione individua le seguenti finalità della "Sezione Operativa":
 "[...] a) *definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;*
 b) *orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;*
costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione [...]".

Dalle premesse dell'atto, pervenuto alla Segreteria Generale nell'immediatezza della seduta di Giunta, si rileva, altresì, che all'interno del DUP sono integralmente riportati:

- il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2017-2019 e l'elenco annuale;
- le indicazioni relative alla Programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- l'elenco degli immobili inseriti nell'ultimo Piano di Valorizzazione e Dismissione;

Inoltre, trattandosi di uno strumento fondamentale della programmazione dell'Ente, si richiama il disposto di cui al paragrafo 8.3, del principio contabile contemplato nell'Allegato 4/1 del d. lgs. 118/2011, che demanda al *Regolamento di contabilità* dell'Ente la disciplina dei casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di Consiglio e di Giunta non coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP.

VISTO:
Il Sindaco

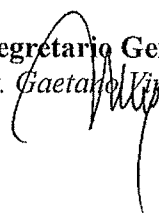
36

IL SEGRETARIO GENERALE

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che ha sottoscritto la proposta, sulla quale ha reso il parere di propria competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del *TUEL*, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi dell'art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Spettano all'Organo deliberante le valutazioni conclusive con riguardo ai principi costituzionali di buon andamento e imparzialità cui s'informa l'azione amministrativa.

Il Segretario Generale
dott. Gaetano Virtuoso



A.B.

VISTO:
Il Sindaco

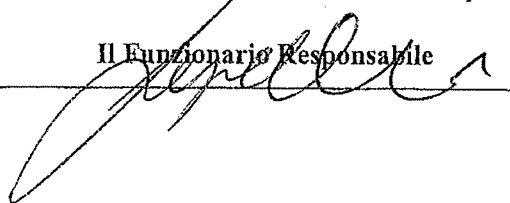
10

Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 168 del 3/3/2017 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate nonché da allegati descritti nell'atto.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 7/4/2017 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile



Data e firma per ricevuta di copia del presente
atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio
Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____

☐ Deliberazione decaduta

☐ Altro _____

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. del

Gli allegati descritti nell'atto:

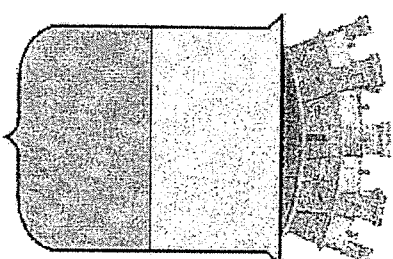
☐ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.



Documento Unico di Programmazione

2017 - 2019

COMUNE DI NAPOLI

*A cura della Direzione Generale
Servizio Controllo di Gestione e Valutazione*



Sommario

Introduzione.....	5
Nota Metodologica	6
Sezione Strategica – A.....	10
Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente	11
Paragrafo A.1.1 - Lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale	11
Paragrafo A.1.2 – Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata	34
A.1.2a – Popolazione.....	34
A.1.2b – Territorio.....	44
A.1.2c – Servizi	81
A.1.2d – Economia insediata.....	158
Capitolo A.2: Quadro delle condizioni interne all'ente.....	168
Paragrafo A.2.1 - Organizzazione e gestione dei servizi pubblici.....	168
Paragrafo A.2.2 – Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria	171
Paragrafo A.2.3 - Disponibilità e gestione delle risorse umane.....	245
Paragrafo A.2.4 – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.....	250
Capitolo A.3: Programmazione Strategica – Premessa	254
Paragrafo A.3.1 - Programmazione Strategica: Aree Strategiche - Linee programmatiche - Obiettivi Strategici.....	261
Paragrafo A.3.2: Programmazione Strategica - Schema di Raccordo tra Aree Strategiche – Linee Programmatiche e Missioni di Bilancio.....	324
Capitolo A.4: Gli strumenti di rendicontazione.....	326
Paragrafo A.4.1 – Programma di mandato – quinquennio 2011/2016: Sintesi, suddivisa per Missioni, delle principali azioni realizzate	326
Paragrafo A.4.2 – Stato di attuazione dei programmi e progetti di investimento deliberati negli anni precedenti	395



COMUNE DI NAPOLI

Sezione Operativa – B – Parte I	428
Capitolo B.1: Analisi delle risorse	429
Capitolo B.2: Analisi degli impegni pluriennali	457
Capitolo B.3: Gli Organismi Partecipati	459
Sezione Operativa – B – Parte I: Programmazione Operativa	472
Capitolo B.4: Programmazione Operativa	473
Missione 01 – Strutture Centrali	474
Missione 01 – Municipalità	555
Missione 03 – Strutture Centrali	578
Missione 04 – Strutture Centrali	585
Missione 04 - Municipalità	600
Missione 05 – Strutture Centrali	617
Missione 05 – Municipalità	621
Missione 06 – Strutture Centrali	634
Missione 06 - Municipalità	646
Missione 07 – Strutture Centrali	664
Missione 08 – Strutture Centrali	671
Missione 08 - Municipalità	693
Missione 09 – Strutture Centrali	705
Missione 09 - Municipalità	726
Missione 10 – Strutture Centrali	739
Missione 10 - Municipalità	760
Missione 11 – Strutture Centrali	776



COMUNE DI NAPOLI

Missione 12 – Strutture Centrali	780
Missione 12 - Municipalità	828
Missione 13 – Strutture Centrali	847
Missione 14 – Strutture Centrali	851
Missione 14 - Municipalità	860
Missione 15 – Strutture Centrali	871
Missione 17 – Strutture Centrali	877
Missione 19 – Strutture Centrali	882
Missione 50	886
Missione 60	888
Obiettivi Operativi dell'Ente	890
Obiettivi Operativi Generali degli Organismi Partecipati	923
Obiettivi Operativi Specifici degli Organismi Partecipati	925
Sezione Operativa – B – Parte II	971
Capitolo B. 5: Programmazione triennale del fabbisogno del personale	972
Capitolo B. 6: Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali	976
Capitolo B. 7: Programmazione dei Lavori Pubblici - Piano triennale - Elenco annuale	1169



COMUNE DI NAPOLI

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione – D.U.P. è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, oltre che atto propedeutico e indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

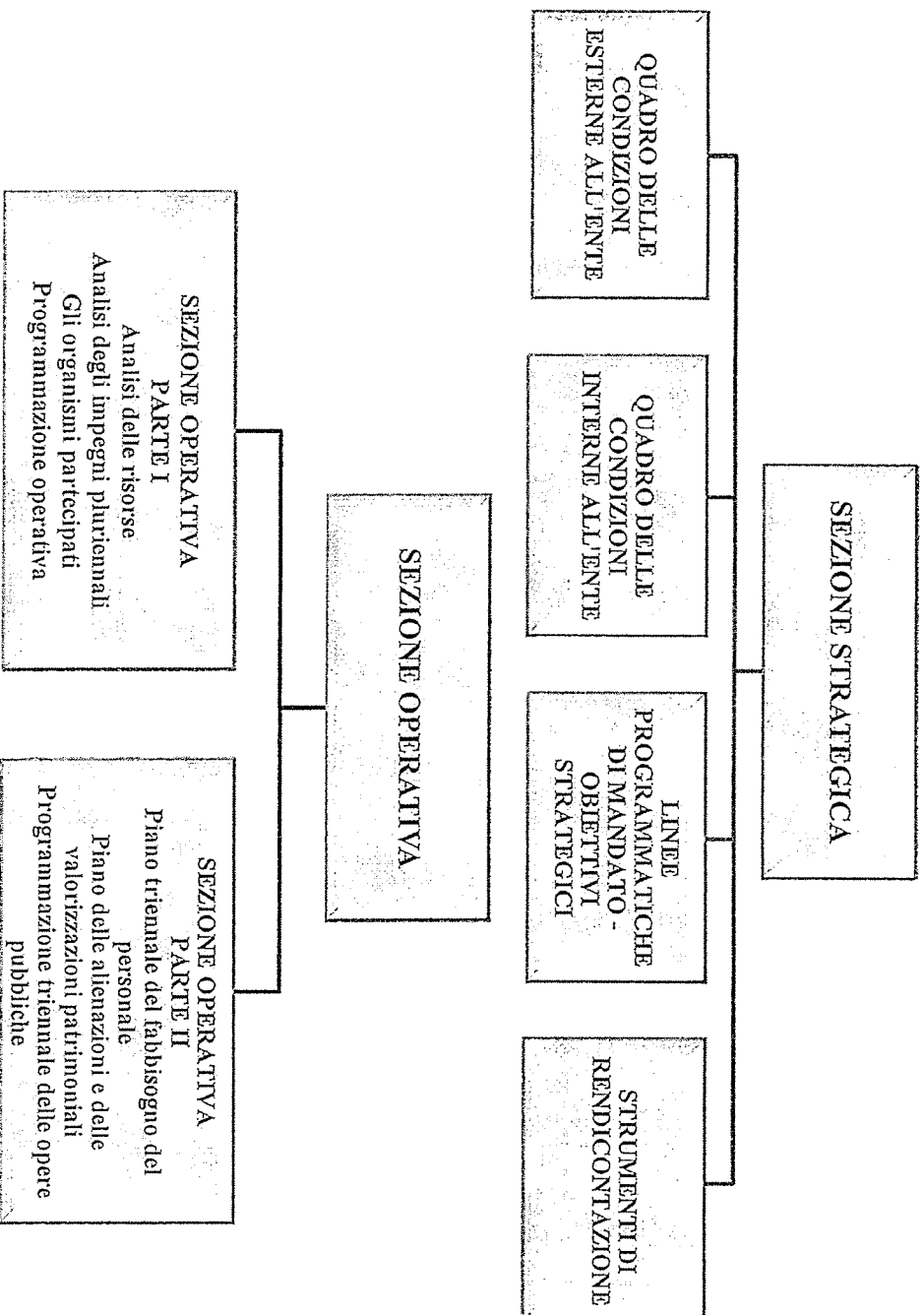
In sede di prima applicazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, il DUP 2016 / 2018 è stato elaborato sulla base del programma di mandato in scadenza, svolgendo quindi una funzione transitoria, al fine di garantire la continuità dell'azione dell'Ente nella cura dei bisogni primari della cittadinanza, nell'interesse comune.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- *la Sezione Strategica – SeS* che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.
Tale sezione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, le linee di indirizzo della programmazione regionale e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, gli indirizzi strategici dell'Ente, da cui discendono, per missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.
- *la Sezione Operativa – SeO* il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.
La sezione Operativa, che si divide in Parte I e Parte II, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente e si pone in continuità e complementarietà organica con la Sezione Strategica, costituendo guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla normativa sull'armonizzazione contabile, nella nota metodologica è riportata l'articolazione, in capitoli, delle sezioni che compongono il DUP 2017/2019 e descritti, sinteticamente, i relativi contenuti.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA STRUTTURAZIONE DEL DUP





Quadro delle condizioni esterne all'ente

Il capitolo A.1 considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e le prospettive socio - economiche del territorio dell'ente.

Sulla base di tale analisi si fonda il processo conoscitivo generale di contesto in cui si colloca la programmazione dell'ente

Quadro delle condizioni interne all'ente

Il capitolo A.2 analizza l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico - patrimoniale dell'ente, gli impegni già assunti e gli investimenti in corso di realizzazione, il quadro delle risorse umane disponibili, l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi e la situazione economico finanziaria degli organismi partecipati

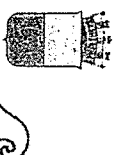
Linee programmatiche di mandato - obiettivi strategici

Il capitolo A.3 esplicita gli indirizzi strategici del programma politico, descrive le linee programmatiche ed i relativi obiettivi strategici, i cui contenuti definiscono la *vision* dell'organizzazione, le finalità cardine da conseguire.

Strumenti di rendicontazione

Nel capitolo A.4 sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconta il proprio operato.

Sezione Strategica



Analisi delle risorse

Il capitolo B.1 illustra una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziandone l'andamento storico ed i relativi vincoli; la valutazione delle risorse finanziarie è volta ad offrire, a supporto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzia gli scostamenti rispetto agli accertamenti, tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti.

Analisi degli impegni pluriennali

Il capitolo B.2 è dedicato all'analisi ed alla valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti nel corso degli esercizi precedenti, a valere sugli anni finanziari cui la SeO si riferisce.

Gli organismi partecipati

Il capitolo B.3 descrive gli intenti dell'amministrazione riferiti alla razionalizzazione ed all'efficientamento degli organismi partecipati.

Programmazione operativa

Il capitolo B.4 riporta, per singola missione, i programmi operativi che, in riferimento agli indirizzi strategici, l'ente intende realizzare, nell'arco pluriennale di riferimento del DUP, ed i relativi obiettivi. Per ogni programma sono indicate le finalità che si intendono conseguire, le motivazioni delle scelte effettuate nonché le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate. Sono, altresì, descritti gli obiettivi operativi generali e specifici degli organismi partecipati.

Sezione Operativa Parte I

Programmazione triennale del fabbisogno del personale

Il capitolo B.5 descrive le linee di indirizzo in merito alle politiche del personale, finalizzate ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali

Il capitolo B.6 è riferito al Piano Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali che individua, tra gli immobili, di proprietà dell'ente, quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Programmazione triennale ed annuale dei lavori pubblici

Il capitolo B.7 contiene la descrizione degli interventi concernenti i lavori pubblici, la cui realizzazione è svolta in conformità al Piano triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali.

**Sezione
Operativa
Parte II**

SEZIONE STRATEGICA - SeS



COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica
Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente
Paragrafo A.1.1 - Lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che la definizione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica che prende a riferimento le condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento ai fattori esterni, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione dell'ente, sono analizzate le principali caratteristiche degli scenari economici internazionali, nazionali e regionali, contenute nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali.

Pertanto, di seguito sono brevemente descritti gli indirizzi programmatici riferiti a:

- a) Strategia Europa 2020;
- b) Documento di Economia e Finanza 2016 e nota di aggiornamento
- c) Legge di Bilancio 2017;
- d) Programmazione Regionale.

➤ **EUROPA 2020**

Europa 2020 è la strategia decennale varata dall'Unione Europea per la crescita e l'occupazione.

L'UE ha definito cinque obiettivi quantitativi da realizzare entro la fine del 2020, che riguardano l'occupazione, la ricerca e sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà.

Tali obiettivi non mirano soltanto a superare la crisi, dalla quale le economie di molti paesi stanno ora gradualmente uscendo, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per una crescita più intelligente, sostenibile e solidale.

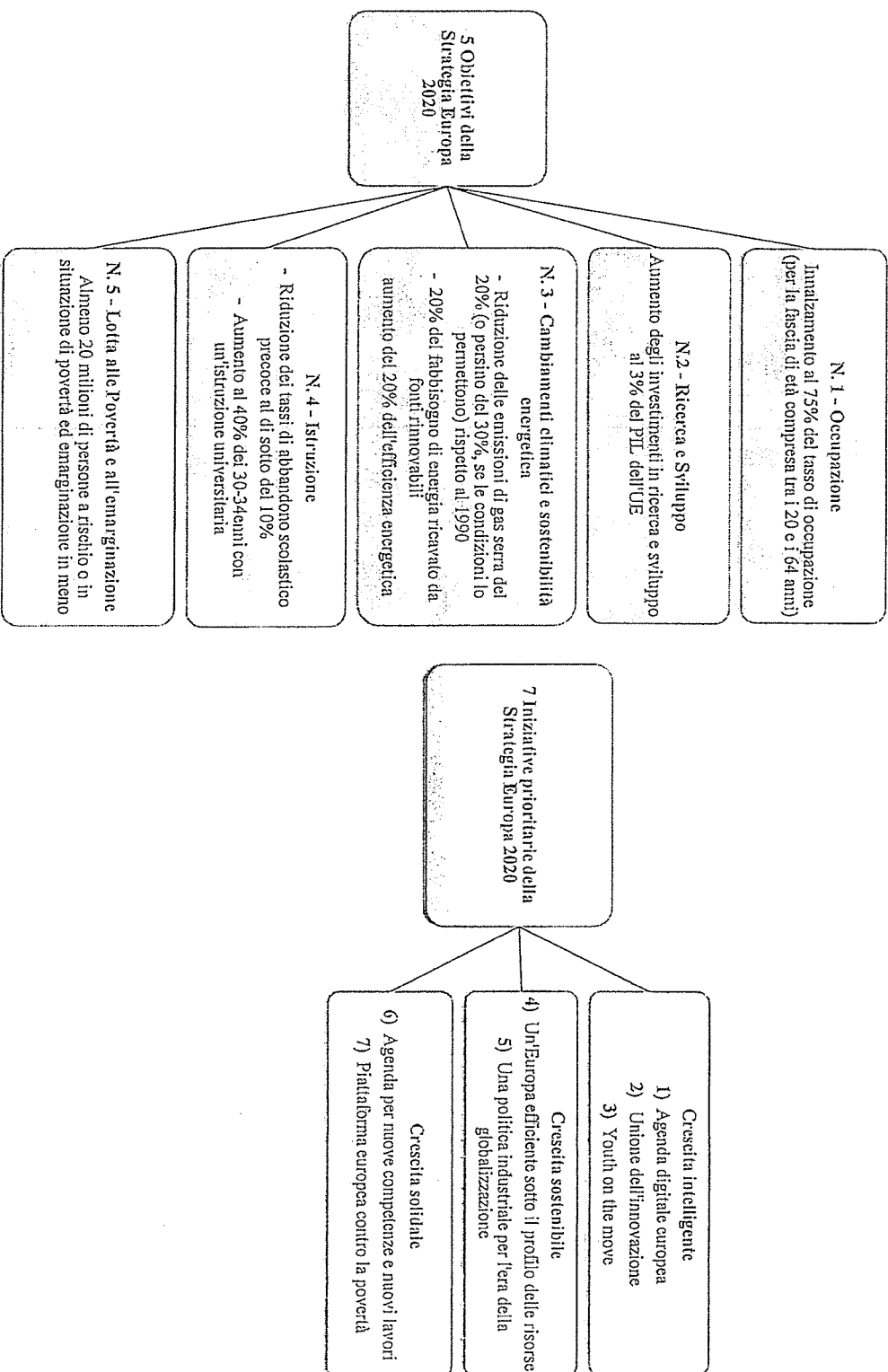
La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse. Altre leve dell'UE, come il mercato unico europeo, il bilancio europeo e le politiche estere contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

La strategia viene attuata e controllata nell'ambito del semestre europeo, il ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dei paesi dell'UE.



COMUNE DI NAPOLI

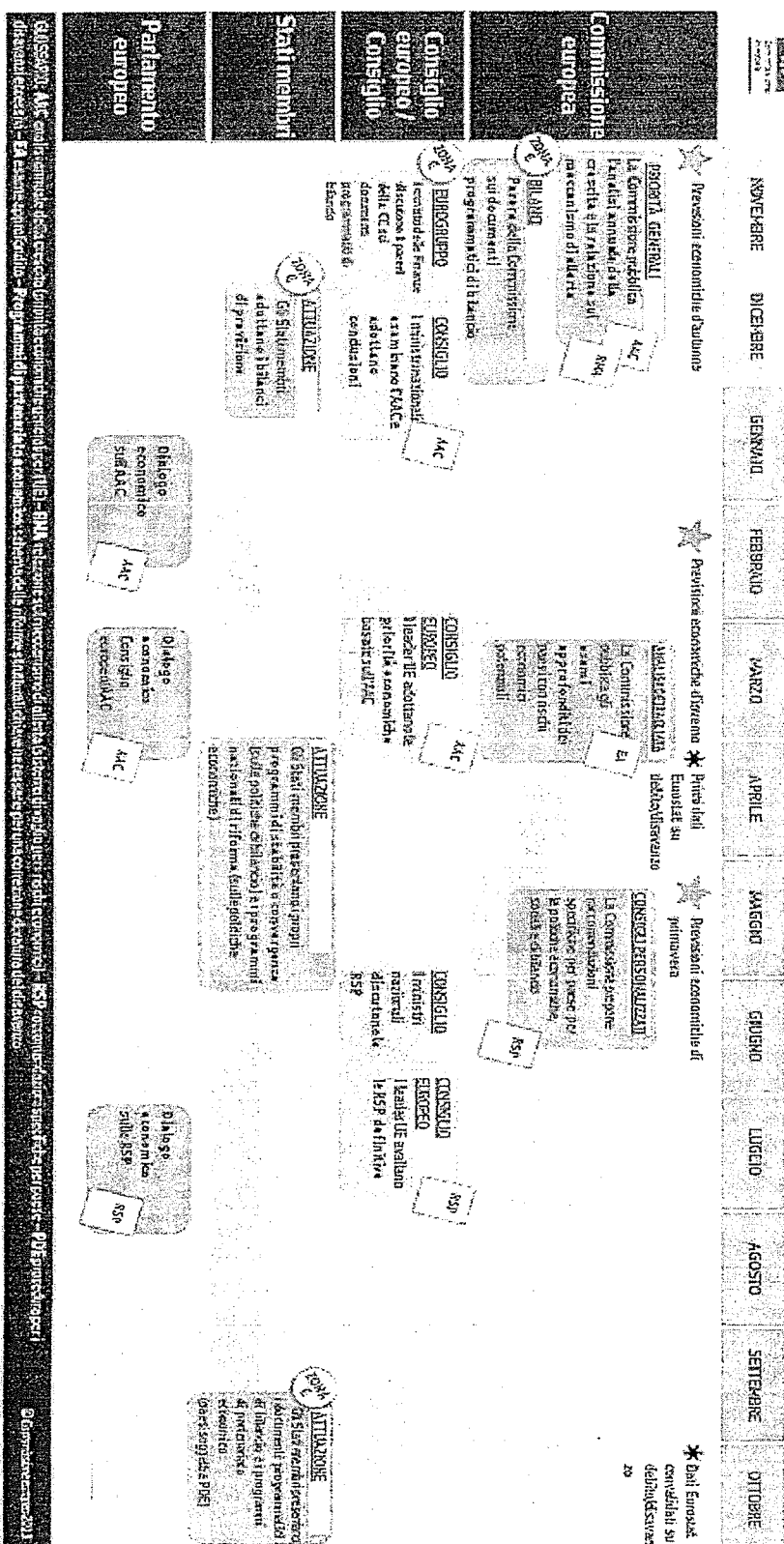
Schema degli obiettivi e delle iniziative prioritarie della Strategia Europa 2020





CALENDARIO DEL SEMESTRE EUROPEO

Semestre europeo





COMUNE DI NAPOLI

➤ DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2016 (e nota di aggiornamento)

Premessa

La strategia del Governo mira principalmente al raggiungimento di due obiettivi: il rilancio della crescita e dell'occupazione, attraverso quattro strumenti operativi:

- 1) una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- 2) una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche;
- 3) la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- 4) il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del sistema Italia.

Lo scenario macroeconomico Internazionale

La congiuntura europea ed internazionale si è indebolita a partire dai mesi primaverili nonostante l'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari e la riduzione della volatilità sui prezzi delle materie prime.

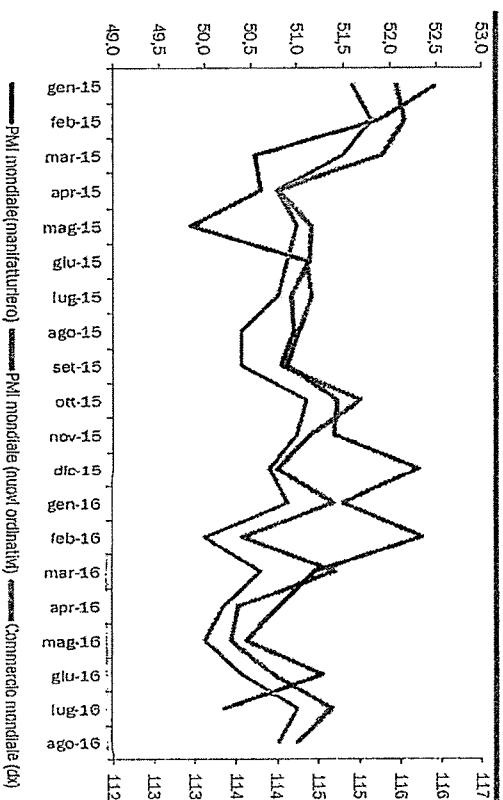
La fase di bassa crescita, del secondo trimestre, è risultata ancora connessa con la stagnazione del commercio mondiale.

La crescita delle importazioni delle economie asiatiche ha continuato a decelerare; mentre è proseguita la crisi in alcuni paesi produttori di commodity, in altri (ad esempio la Russia) sono stati registrati segnali di miglioramento.

Gli indicatori congiunturali non hanno fornito segnali di rafforzamento ciclico ed il consolidamento della crescita mondiale è rimasto prevalentemente legato alle politiche monetarie espansive; nel frattempo è aumentata l'attenzione sul ruolo delle politiche fiscali.

L'andamento del commercio mondiale nella prima metà del 2016 è stato contraddistinto da una tendenza negativa. Secondo i più recenti dati del CPB olandese, a luglio gli scambi internazionali di beni in volume hanno registrato un decremento congiunturale (-1,1 per cento m/m, dopo l'aumento di giugno), più pronunciato per i paesi emergenti (-2,0 per cento

Commercio mondiale e PMI (indici)



Fon: Thomson Reuters Datastream.

14

22

NR



COMUNE DI NAPOLI

m/m) rispetto alle economie avanzate (-0,5 per cento m/m), mentre per l'Area dell'Euro la variazione è risultata stabile.

Nell'insieme, il quadro internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento, è risultato leggermente meno favorevole rispetto a quello del DEF.

In particolare, rispetto alle tendenze del prossimo triennio, è stata rilevata una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale di 0,9 punti percentuali nel 2016 (al 2,1 per cento) e di 1,2 punti percentuali nel 2017 (al 2,6 per cento).

Il PIL nell'Area dell'Euro ha mostrato una decelerazione nel secondo trimestre (0,35 per cento t/t dopo lo 0,6 per cento nei primi tre mesi dell'anno), tuttavia, i timori che nell'immediato la ripresa possa essere compromessa dalla debolezza dei mercati finanziari, (legata anche alla *Brexit*), si sono ridimensionati.

Focus: Analisi preliminare degli effetti dell'uscita del Regno Unito dall'UE

Nello scenario internazionale, l'evento più inatteso degli ultimi mesi è stato senz'altro l'esito del voto britannico che ha sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (UE). A tre mesi di distanza, la cosiddetta *Brexit* si continua a qualificare come un fenomeno in divenire, la struttura delle relazioni di lungo termine tra Regno Unito e UE e la misura in cui gli scambi finanziari e commerciali ne risulteranno influenzati saranno molto probabilmente chiare solo tra alcuni anni. Agli effetti destabilizzanti del referendum, si aggiunge l'aumento dell'incertezza generato sugli orientamenti politici degli altri paesi europei e sulla loro propensione ad assumere in futuro indirizzi maggiormente protezionistici e nazionalisti. Sebbene la reazione dei mercati finanziari allo *shock* iniziale sia stata ordinata, l'impatto ultimo della scelta britannica rimane poco chiaro. Le analisi antecedenti al referendum inglese stimavano che gli effetti della *Brexit* si sarebbero trasmessi attraverso molteplici canali all'UE e a livello globale. L'intensità dell'effetto, inoltre, si sarebbe modificata in base all'orizzonte temporale considerato: effetti di breve e di medio-lungo termine.

Effetti di breve: Gli effetti immediati *one shot* hanno riguardato in misura maggiore i mercati. Il canale finanziario, infatti, ha coinvolto principalmente la dinamica del cambio, dei corsi azionari e dei tassi di interesse a livello internazionale. Dopo un primo periodo di elevata volatilità, segnato da un prevedibile effetto di *flight to quality*, da un aumento degli *spread* dei paesi periferici e da tensioni sui mercati borsistici, il quadro finanziario sembra essersi stabilizzato. Per quel che riguarda il canale commerciale, nel breve periodo, l'impatto maggiore sarebbe potuto derivare dalla prevedibile contrazione delle importazioni britanniche legata ad una possibile recessione economica e dall'andamento del cambio. Tuttavia, a consuntivo degli ultimi tre mesi, la reazione dell'economia al referendum sulla *Brexit* è stata migliore delle attese.

Effetti di medio lungo termine: Gli effetti per l'economia italiana, attraverso il canale commerciale, dipenderanno in parte da come si assesteranno gli equilibri di scambio con l'Unione. Nel medio periodo, si potrebbe verificare una riduzione nei flussi di commercio di beni e servizi la cui entità nel tempo può variare a

Esogene internazionali

	2016		2017		2018-2019	
	DEF 2016	Nota Agg.	DEF 2016	Nota Agg.	DEF 2016	Nota Agg.
Commercio internazionale (variazioni percentuali)	3,0	2,1	3,8	2,6	4,7	3,8
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	39,4	46,6	45,7	52,5	48,9	56,1
Cambio dollaro/euro	1,10	1,12	1,09	1,13	1,09	1,13



COMUNE DI NAPOLI

seconda degli accordi di interscambio messi in atto tra Regno Unito e UE (e con il 'resto del mondo'). Rimangono indeterminati gli effetti di medio termine sugli investimenti diretti per l'incertezza normativa e il possibile aumento delle barriere commerciali e finanziarie che si verificherà nei prossimi anni. La *Brexit* avrà degli effetti dinamici e le relazioni di lungo termine tra Regno Unito e UE saranno indeterminate per un lungo periodo. Il voto non è stato solo il sintomo dell'attenuazione del *consensus* sui benefici dell'integrazione economica in periodi protratti di bassa crescita ma potrebbe catalizzare spinte protezionistiche anche negli altri paesi dell'Unione. Nonostante questi rischi gli accordi tra UE e Regno Unito dovrebbero ricomporsi, per perseguire un mutuo interesse, in maniera da evitare un elevato aumento delle barriere commerciali, finanziarie ed economiche.

L'Economia Italiana

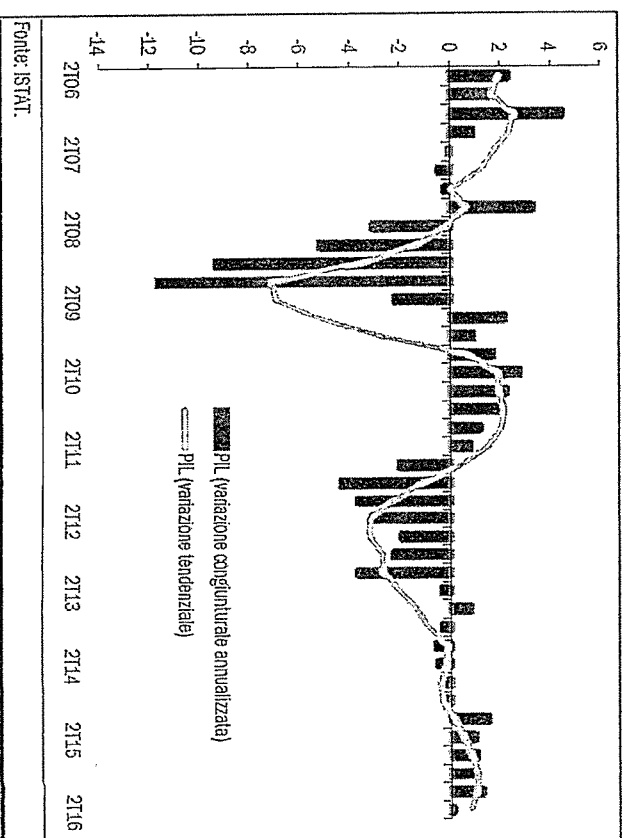
Con la Nota di Aggiornamento il Governo ha confermato l'impostazione di politica economica delineata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile, adattandola a un quadro macroeconomico e geopolitico, divenuto ancor più sfidante e che ha richiesto maggiori sforzi per il rilancio degli investimenti e per le emergenze che il Paese è chiamato ad affrontare, in seguito agli eventi sismici e ai forti flussi di immigrazione.

Il 2016 è iniziato positivamente per l'economia italiana, che nel primo trimestre ha registrato un incremento del PIL reale pari allo 0,3 per cento congiunturale, in linea con quanto previsto, e l'occupazione è cresciuta a un ritmo sostenuto anche nel secondo trimestre (0,8 % congiunturale e 2,0 % tendenziale). Nel secondo trimestre, invece, la crescita del PIL ha registrato un rallentamento, comune a tutta l'Area dell'Euro; inoltre, si sono aggiunti durante l'estate nuovi rischi per la crescita, quali l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli eventi politici in Turchia e una nuova ondata di terrorismo in Europa.

Tenuto conto di questi fattori, la previsione di crescita del PIL reale per il 2016 è stata abbassata dall'1,2 allo 0,8 per cento. La crescita prevista del PIL nominale si riduce dal 2,2 all'1,8 per cento, a fronte di un'ipotesi di crescita del deflatore del PIL dell'1,0 per cento, invariata rispetto alle attese di aprile.

Per quanto riguarda gli anni successivi, la crescita tendenziale del PIL reale nel 2017, prima della manovra di finanza pubblica, scende dall'1,2 per cento del DEF allo 0,6 per cento. Questa riduzione è motivata dalla revisione al ribasso della crescita attesa del commercio internazionale e

Tassi di crescita tendenziali e congiunturali del PIL reale



Fonte: ISTAT.



COMUNE DI NAPOLI

dall'aspettativa di una maggiore cautela da parte di famiglie e imprese italiane.

L'uscita della Gran Bretagna dall'UE potrebbe influenzare l'economia italiana attraverso quattro canali principali:

- l'andamento dei mercati finanziari, dato anche l'effetto contagio verificatosi in giugno-luglio sulle banche italiane;
- l'impatto dell'incertezza sulla durata e gli esiti del negoziato con l'UE sull'economia britannica unitamente al tasso di cambio della sterlina, i quali si ripercuoteranno, attraverso il commercio internazionale, sull'export italiano;
- le aspettative e le decisioni di investimento e di accumulo di scorte da parte delle imprese europee e italiane;
- l'andamento dei consumi in Italia anche in funzione del canale finanziario (effetto aspettative ed effetto ricchezza).

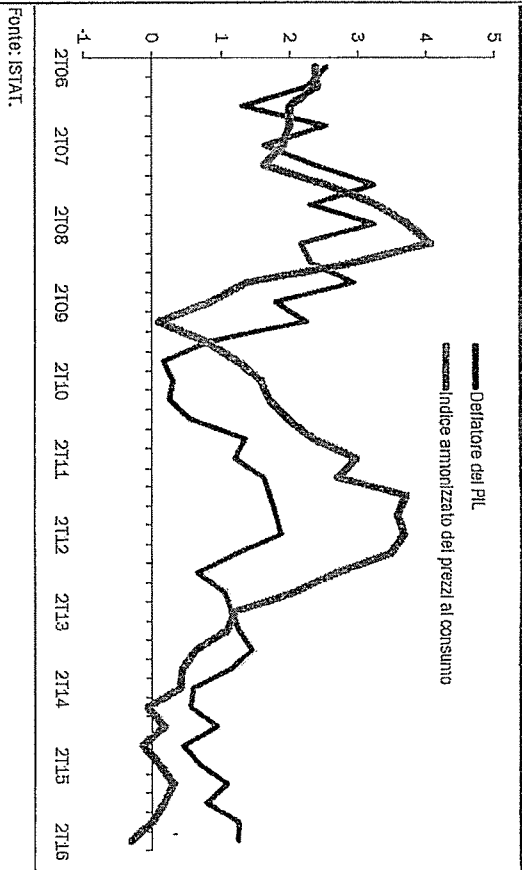
Nel formulare le nuove previsioni post-Brexit, per l'Italia è stato ipotizzato un periodo di debolezza del tasso di cambio della sterlina che si protragga per tutto il 2017, anche a causa delle misure espansive della Bank of England, e sia quindi seguito da una graduale ripresa della valuta britannica dal 2018 in poi.

A livello di commercio internazionale, la crescita dei volumi d'importazione mondiali rallenterebbe rispetto al 2015 anziché accelerare come previsto nel DEF dello scorso aprile. Ciò avrebbe ovviamente un impatto negativo sulle esportazioni italiane. Nel complesso, a seconda dell'ampiezza e della durata degli effetti accennati, le conseguenze della Brexit sull'economia italiana sono complessivamente quantificabili in una forbice fra 0,5 e 1,0 punti percentuali di PIL complessivi nel biennio 2016-2017. Di fronte al mutato quadro internazionale e a segnali di rallentamento della domanda interna, il Governo ha deciso di adottare un'impostazione di politica di bilancio decisamente orientata alla crescita soprattutto in termini di composizione della manovra per il 2017-2019.

Nel corso del 2016 la crescita dell'economia italiana, in fase di ripresa dal 2014, è rallentata; tuttavia, le esportazioni, in termini di volumi, sono cresciute come previsto, pur in presenza di un contesto internazionale poco favorevole.

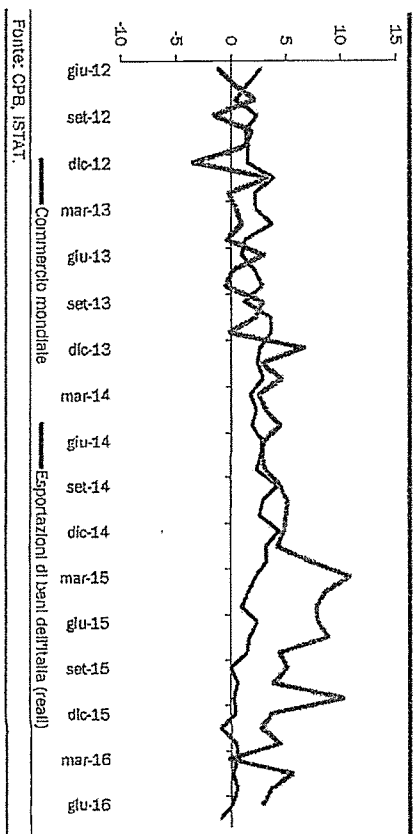
17

Tassi di crescita del deflatore del Pil e dei prezzi al consumo (variaz. % a/a)



55

Commercio mondiale ed esportazioni dell'Italia (variaz. %- a/a)

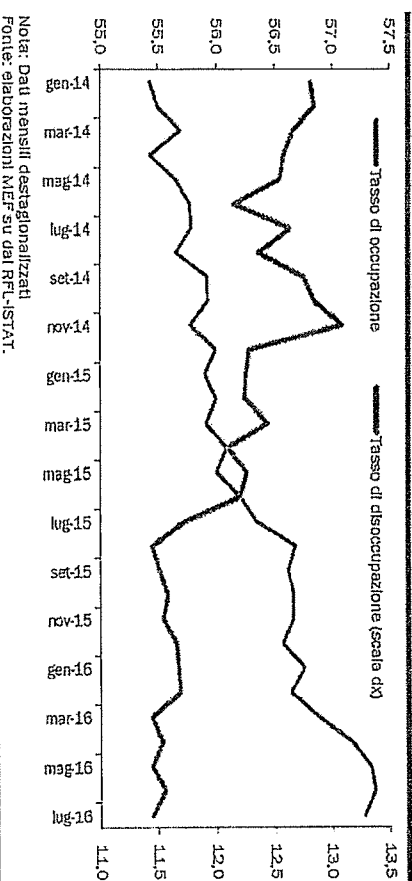


18



COMUNE DI NAPOLI

Andamento dei tassi di occupazione e disoccupazione



Il mercato del lavoro ha proseguito la sua fase espansiva beneficiando della riforma del Jobs Act e della decontribuzione per i nuovi assunti. Con il venir meno di una buona parte degli incentivi sui contributi, l'occupazione nei primi due trimestri dell'anno ha continuato a crescere, sia pure a tassi inferiori al 2015. Nel secondo trimestre sono proseguiti i segnali di miglioramento della domanda di lavoro da parte delle imprese e si è ridotto il ricorso alla Cassa Integrazione.

56

Focus: Occupazione

La migliore performance ha interessato i lavoratori di età compresa tra 50 e 64 anni (+4,6 per cento nel 2015). Per le altre fasce di età si sono registrate diminuzioni, che vanno dal -0,3 per cento tra i giovani di 15-24 anni, al -0,6 per la fascia 25-34 anni, fino al -1,1 per cento nella fascia 35-49 anni. Tuttavia, per le fasce 15-24 anni e 25-34 anni si sono manifestati segnali di recupero nella seconda parte del 2015. In termini di ripartizione geografica, si nota un recupero dell'occupazione nel Mezzogiorno (+1,5 per cento), circa 3 volte superiore al Nord (+0,5 per cento). In termini di composizione per genere, si è verificata un'inversione di tendenza rispetto alla crisi, con un incremento considerevole dell'occupazione maschile (+1,1 per cento nel 2015 rispetto al 2014) e in misura inferiore di quella femminile (+0,6 per cento). La seconda parte del 2015 sembra aver rafforzato questo divario. Il tasso di disoccupazione giovanile, pur rimanendo estremamente elevato, si è ridotto di 2,4 punti percentuali, scendendo al 40,4 per cento nella media del 2015.

18

Mercato del lavoro

	2015 Livello (1)	2015	2016	2017	2018	2019
Occupati di contabilità nazionale	24481,4	0,6	0,9	1,0	0,9	0,7
Monile ore lavorate	42.226.340	0,9	1,1	0,8	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,8	10,2	9,6	
Produttività del lavoro misurata sugli occupati	63.200	0,2	0,3	0,4	0,6	0,7
Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate	36,6	-0,1	0,0	0,6	0,6	0,6
Redditi da lavoro dipendente	651.294	1,9	1,6	1,9	3,1	2,7
Costo del lavoro	40.015	0,5	0,4	1,0	2,0	1,8

(1) Unità di misura: migliaia di unità per gli occupati di contabilità nazionale e il monile ore lavorate; euro a valori occanti per la produttività del lavoro; milioni di euro a valori correnti per i redditi da lavoro dipendente ed euro per il costo del lavoro.

NR



Focus: Emergenza migranti e costi connessi

Il forte aumento dell'arrivo di migranti, rifugiati e richiedenti asilo a seguito degli sconvolgimenti in atto nel bacino del Mediterraneo, ha posto una considerevole pressione su diversi Stati membri mettendo alla prova la capacità di ricezione e inasprendo, in alcuni casi, le tensioni politiche e sociali.

L'Italia, considerata anche un paese di transito dai rifugiati, si è trovata in prima linea nella gestione di questa crisi, assumendosi il compito di garantire il controllo della frontiera anche per i paesi interni dell'Unione.

Dal 2014, sono sbarcati in Italia ogni anno più di 150 mila persone: più del triplo rispetto a quanto registrato nel 2013, superando di gran lunga le tendenze dell'ultimo ventennio e anche i valori rilevati nel 2011 e 2012 a fronte della cosiddetta emergenza umanitaria Nord Africa. Dall'inizio dell'anno le operazioni di soccorso in mare hanno tratto in salvo più di 145 mila persone.

Una risposta comune dell'Europa è auspicata e necessaria sul fronte sia della riddiscussione dei meccanismi del sistema d'asilo, sia della tutela dei diritti umani, sia della gestione delle frontiere esterne.

Le decisioni del Consiglio Giustizia e Affari Interni dell'UE, adottate in luglio e settembre 2015, riguardanti le ricollocazioni dei rifugiati tra paesi europei sono rimaste inattuate: il piano di "relocation" prevedeva complessivamente 160 mila trasferimenti da Grecia e Italia entro settembre 2017, di cui 40 mila dall'Italia entro il primo anno (e circa altri 12 mila successivamente). Rispetto a tali previsioni solo 1.345 richiedenti asilo sono stati ricollocati dall'Italia ad altri paesi dell'UE (circa il 3 % del totale).

In Italia il sistema dell'accoglienza si trova a dover far fronte a una crescita esponenziale delle presenze: dalle 22 mila unità del 2013 alle 104 mila del 2015 fino alle attuali 165 mila (Figura 1). La maggior parte dei rifugiati è collocato in strutture temporanee appositamente adibite (sono oltre 1800) e nell'ambito della rete di protezione per i richiedenti asilo. Quasi 20 mila sono minori non accompagnati, un dato a settembre 2016 superiore del 50 per cento al totale del 2015 (più di 12 mila unità), ponendo un'enorme sfida in termini di adeguatezza degli alloggi, della supervisione e dell'introduzione scolastica (Figura 2). Le richieste di asilo, confermano il trend dello scorso anno e sono pari a 72 mila domande nei primi 8 mesi del 2016. Sono inoltre stati attivati cinque hotspot

Fig.:1 - Migranti nelle strutture di accoglienza – anni 2013/2016

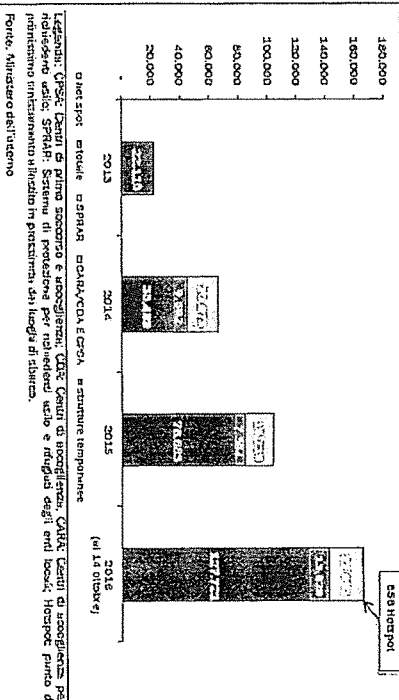
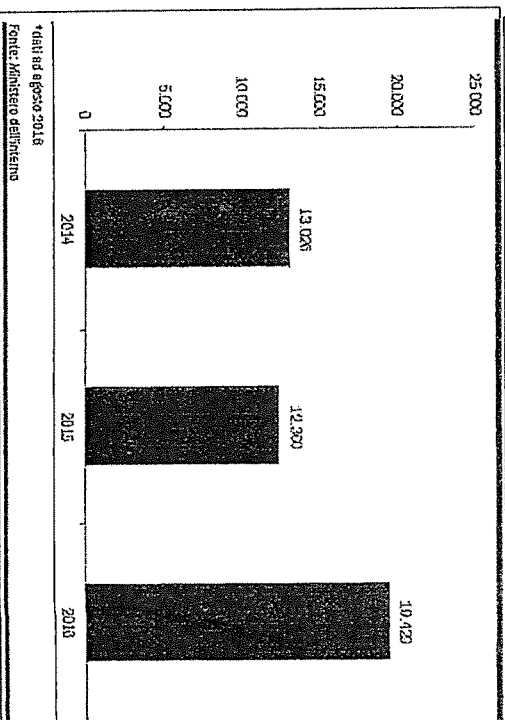


Fig.:2 – Minori stranieri non accompagnati - anni 2014/2016





COMUNE DI NAPOLI

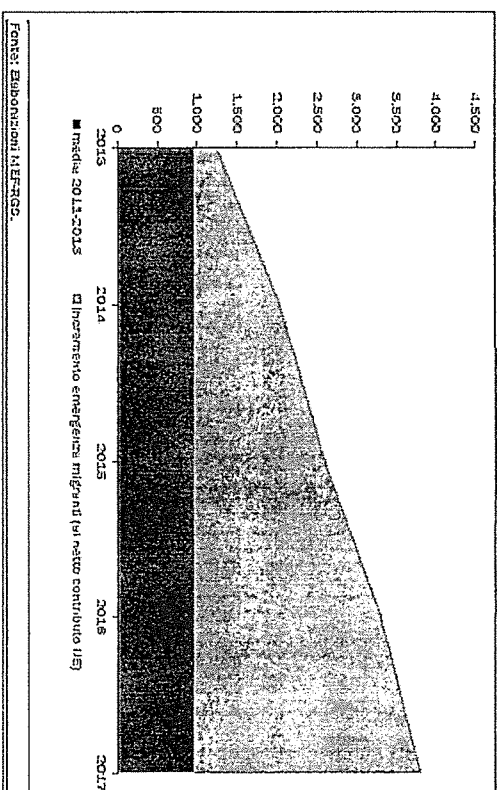
per circa 1800 posti (Pozzallo, Porto Empedocle, Trapani, Lampedusa, Taranto) che prevedono all'identificazione dei migranti con la collaborazione di funzionari di Easo, Frontex ed Europol. Sono in corso le procedure per la realizzazione di due nuovi hotspot a Mefeo e Messina e si sta valutando la realizzazione di altri centri di identificazione e smistamento in Calabria, Puglia e Sardegna.

In considerazione del drastico aumento dei rifugiati e richiedenti asilo, già nel Draft Budgetary Plan dello scorso anno, il Governo Italiano ha richiesto all'Unione europea di riconoscere la natura eccezionale dell'impatto economico e finanziario del fenomeno. La stima della spesa è stata successivamente aggiornata e rivista in occasione del Documento di Economia e Finanza del 2016. L'impatto complessivo sul bilancio italiano della spesa per migranti, in termini di indebitamento netto e al netto dei contributi dell'Unione europea, è attualmente quantificato in 2,6 miliardi per il 2015, previsto pari a 3,3 miliardi per il 2016 e 3,8 per il 2017, in uno scenario costante ossia in assenza di un ulteriore acuirsi della crisi.

Per il 2017, la spesa complessiva per i migranti si collocherebbe tra il 0,22 e 0,24 % del PIL. Si tratta di una stima prudenziale e in linea con quelle degli organismi internazionali: l'impatto fiscale della spesa per i migranti in Italia effettuate dal Fondo monetario internazionale sono addirittura superiori, fino a 0,24 % del PIL nel 2016.

L'Italia sta spendendo ogni anno - dal 2014 in poi - da 2 a 3 volte la spesa media del triennio 2011-2013, anni precedenti la situazione di emergenza (Figura 3).

Fig.3 - Confronto tra la spesa sostenuta negli anni dal 2013 al 2017 e la spesa media sostenuta nel triennio 2011/13 (periodo Benchmark al netto dell'emergenza)





COMUNE DI NAPOLI

Indebitamento netto e debito pubblico

L'evoluzione del quadro di finanza pubblica per gli anni 2016-2019 riflette il rallentamento delle prospettive di crescita nel breve periodo rispetto alle attese formulate nel DEF di aprile; inoltre, considera i risultati dell'attività di monitoraggio sulla finanza pubblica e l'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo successivamente al DEF 2016.

Per il 2016, la stima a legislazione vigente dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stata rivista dal 2,3 del DEF al 2,4 per cento del PIL.

Per gli anni 2017-2019, invece, è atteso un progressivo miglioramento dell'indebitamento netto, fino al conseguimento di un deficit nominale nullo a fine periodo, contro il surplus di circa 0,4 punti di PIL prefigurato in aprile. L'obiettivo di indebitamento netto per il 2017 è stato rivisto dall'1,8 al 2,0 per cento del PIL, in coerenza con un obiettivo di saldo strutturale dell'1,2 per cento del PIL.

Nel 2016 la pressione fiscale a legislazione vigente cala di 0,8 punti percentuali rispetto al 2015, collocandosi al 42,6 per cento. Nel 2017 presenta un lieve rialzo, di circa un decimo di punto percentuale di PIL, rimanendo poi costante al 42,7 per cento fino al 2019. Al netto del bonus di 80 euro, la pressione fiscale scende al 42,1 per cento nel 2016 e si attesta al 42,2 per cento nel 2019.

In linea di continuità con il trend del 2015, l'incidenza della spesa al netto degli interessi sul PIL è attesa calare ulteriormente, passando dal 45,5% nel 2016 al 43,5% del PIL del 2019 (43,2% del PIL secondo le previsioni dello scorso aprile).

Piano di valorizzazione del Patrimonio pubblico

Il Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico è parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo in quanto, oltre ai benefici per la finanza pubblica connessi al recupero della spesa e alla riduzione del debito pubblico, ha implicazioni rilevanti per l'efficienza nella gestione degli asset pubblici.

Per il patrimonio immobiliare, il Piano si sviluppa secondo due principali direttrici: i) la messa a reddito dei cespiti più appetibili, attraverso variazioni nella destinazione d'uso degli immobili e il loro conferimento a Fondi di gestione del risparmio per la successiva cessione sul mercato; ii) una gestione economica più efficiente degli immobili utilizzati per fini istituzionali, attraverso la razionalizzazione degli spazi utilizzati e una più attenta verifica sulla congruità dei canoni di locazione. Le azioni di riqualificazione e dismissione prevedono il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali, necessario per completare l'attuazione del federalismo fiscale e demaniale, volto a valorizzare in termini funzionali i beni dello Stato conferiti agli Enti locali e ridurre il debito a livello locale.

Tali azioni sono affiancate dalle operazioni di collocamento sul mercato delle partecipazioni in società detenute dallo Stato e da quelle previste dal processo di razionalizzazione delle partecipate locali avviato dal 2015. Alla base di queste operazioni vi sono, tra l'altro, obiettivi di miglioramento dell'efficienza economico finanziaria e di sviluppo delle società partecipate pubbliche, anche attraverso l'acquisizione di nuovi capitali italiani ed esteri; nonché di miglioramento della regolamentazione dei mercati e crescita della concorrenza nei settori interessati.

Le regole di Bilancio per le amministrazioni locali

Il quadro delle regole per la finanza pubblica locale è stato ridefinito completamente negli ultimi anni. Nel 2015, la piena attuazione dell'armonizzazione contabile per gli Enti territoriali (D. Lgs. n. 118/2011 modificato dal D. Lgs. n. 126/2014) e, in particolare, l'applicazione del principio della competenza finanziaria 'potenziata' che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti (accertamenti) e debiti (impegni), rispettivamente esigibili o liquidabili nell'esercizio di riferimento, ha permesso di rafforzare l'equilibrio sostanziale dei bilanci e supportare una puntuale programmazione degli investimenti. Dal 2016 la regola



COMUNE DI NAPOLI

dell'equilibrio di bilancio ha sostituito definitivamente il Patto di Stabilità Interno. Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Per l'anno in corso, ai predetti Enti territoriali viene richiesto di conseguire un vincolo meno stringente rispetto a quanto originariamente introdotto dalla Legge n. 243 del 2012, con l'obiettivo di sbloccare le disponibilità di cassa disponibili: i governi locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti.

Il quadro viene completato con l'inclusione nel saldo del Fondo pluriennale vincolato (strumento contabile che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso) che è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso, ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente, esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'inclusione del Fondo pluriennale vincolato viene demandata, per il triennio 2017-2019 alla legge dello Stato (Legge di Bilancio), al fine di assicurare gli equilibri di finanza pubblica. A decorrere dal 2020, è prevista l'inclusione del Fondo pluriennale vincolato per la parte finanziata dalle entrate finali.

Rimangono invariate, salvo piccole revisioni volte ad assicurare gli obiettivi di finanza pubblica, le modalità di correzione e recupero nel caso di disequilibri da parte degli Enti territoriali, a fronte dei quali gli enti devono adottare misure correttive per riassorbire il deficit registrato entro il triennio successivo.

Sono previste sanzioni nel caso di mancato rispetto dell'equilibrio di finanza pubblica, e strumenti premiali per gli enti più virtuosi che possono rappresentare delle buone pratiche per la finanza territoriale, in un'ottica di miglioramento continuo degli equilibri di finanza pubblica e della qualità e riqualificazione della spesa pubblica. La definizione di tale sistema sanzionatorio - premiale è demandata ad una successiva legge dello Stato.

Al fine di ottimizzare, poi, la redistribuzione sul territorio nazionale degli spazi finanziari disponibili per le operazioni di indebitamento e di utilizzo degli avanzzi pregressi per operazioni di investimento, è previsto il Patto di solidarietà nazionale, mantenendo comunque fermo il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Inoltre, è prevista una semplificazione del rapporto Stato-Enti territoriali in caso di ciclo economico favorevole, ovvero nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali.

09

Le raccomandazioni del Consiglio Europeo

Il Consiglio dell'Unione Europea del 28 giugno 2016 ha approvato 5 Raccomandazioni specifiche per l'Italia concentrate su: i) obiettivo di bilancio a medio termine, riforma del bilancio pubblico, privatizzazioni e riforma fiscale; ii) efficienza e qualità della Pubblica Amministrazione, prescrizione e processo civile; iii) crediti deteriorati e riforma del sistema bancario; iv) politiche attive del lavoro, incentivi per i lavoratori che costituiscono la seconda fonte di reddito, lotta alla povertà e razionalizzazione della spesa sociale; v) concorrenza.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha apprezzato gli sforzi compiuti dall'Italia nell'ultimo anno e ha ridotto il numero delle raccomandazioni a cinque (erano sei nel 2015). Sono state eliminate - in quanto attuate - le indicazioni relative al Piano strategico nazionale della portualità e della logistica e all'operatività dell'Agenzia per la Coesione. Sono state ridimensionate anche le raccomandazioni su cui hanno agito in modo efficace le riforme del mercato del lavoro e della scuola. Nelle aree in cui è ancora necessario rafforzare l'azione riformatrice sono state riproposte parte delle raccomandazioni del 2015. Infine, in alcuni ambiti, le raccomandazioni sono state ulteriormente specificate. E' il caso, ad esempio del mercato del lavoro, dove è stata ribadita la necessità di riformare le politiche attive ma si raccomanda anche di integrare la normativa esistente con disposizioni che incentivino al lavoro coloro che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare (*second earners*). Il testo delle raccomandazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine è stato modificato, anche alla luce della flessibilità concessa all'Italia per la realizzazione di riforme strutturali e investimenti. E' stata, inoltre, sottolineata l'esigenza di completare la riforma del bilancio pubblico e raccomandata l'adozione di una strategia nazionale di lotta contro la povertà e la razionalizzazione della spesa sociale.



COMUNE DI NAPOLI

Legge di Bilancio 2017

Da quest'anno, a seguito della recente riforma operata dalla Legge n. 163/2016 sulla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, la manovra di finanza pubblica 2017 viene operata con la sola legge di Bilancio, che ricomprende anche la ex legge di stabilità. Un unico provvedimento costituito dalla nuova *legge di bilancio*, riferita ad un periodo triennale ed articolata in due sezioni, secondo quanto dispone il nuovo articolo 21 della legge di contabilità.

La *prima sezione* svolge essenzialmente le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità, la *seconda sezione* assolve, nella sostanza, quelle del disegno di legge di bilancio. L'integrazione in un unico documento dei contenuti degli ex disegni di legge di bilancio e di stabilità persegue la finalità di incentivare la decisione di bilancio sull'insieme delle entrate e delle spese pubbliche, anziché sulla loro variazione al margine come avveniva finora, portando al centro del dibattito parlamentare le priorità dell'intervento pubblico, considerato nella sua interezza.

Della legge di Bilancio, 11 dicembre 2016, n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" approvata a dicembre 2016 (G.U. n. 297-21/2/16), si riportano, di seguito, i principali punti:

➤ Politiche fiscali per la crescita

- Rinvio al 2018 degli aumenti IVA introdotti dalla legge di stabilità 2015, con la contestuale eliminazione degli aumenti di accise introdotti dalla legge di stabilità 2014 con riferimento al 2017;
- proroga al 31 dicembre 2017 dell'*ecobonus*, valevole sino al 2021 per le parti comuni degli edifici condominiali, nonché della detrazione (50%) per gli interventi di ristrutturazione edilizia. E' anche prorogata al 31 dicembre 2017 la detrazione al 50% per le spese relative all'acquisto di mobili;
- riconoscimento anche per il 2017 e il 2018, e nella misura del 65%, del credito di imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive turistico alberghiere, incluse le attività agrituristiche;
- estensione degli incentivi fiscali per le start-up innovative e per le PMI innovative e introduzione di una disciplina fiscale per la cessione delle perdite prodotte nei primi tre esercizi di attività di nuove aziende a favore di società quotate che detengono una partecipazione nell'impresa cessionaria pari almeno al 20 per cento; introduzione di forme di investimento da parte dell'INAIL, in favore delle start-up innovative;
- detassazione per i redditi derivanti dagli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese, effettuati dalle casse previdenziali o da fondi pensione, con specifici limiti; soppressione per gli stessi soggetti del credito d'imposta per gli investimenti infrastrutturali e introduzione dell'imposta in misura fissa per le operazioni straordinarie;
- istituzione di un Fondo per il finanziamento di investimenti in materia di infrastrutture e trasporti, difesa del suolo e dissesto idrogeologico, ricerca, prevenzione del rischio sismico, attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni, nonché edilizia pubblica;
- incremento, per il 2019, del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di 3 milioni di euro, e del Fondo per la crescita sostenibile, nella misura di 7 milioni di euro, per le politiche dell'Agenzia nazionale per i beni sequestrati alla criminalità organizzata;
- interventi a sostegno delle imprese: proroga di due anni (fino al 31 dicembre 2018) dello strumento agevolativo della cd. nuova Sabatini per investimenti in nuovi macchinari, impianti, beni strumentali e attrezzature.
- previste nuove destinazioni di risorse in ordine alle misure agevolative per l'autoimprenditorialità e per le start-up innovative: per il biennio 2017-2018 si autorizza una spesa, rispettivamente, pari a 130 milioni di euro e 100 milioni di euro;
- previsto un abbassamento dell'Ires dal 27,5% al 24% (che sostituisce l'Irpef);
- prevista l'introduzione dell'IRI, imposta sul reddito dell'imprenditore, con un'imposta semplificata al 24% per profitti di artigiani e titolari di Pmi.



COMUNE DI NAPOLI

➤ Trasporti

- Prevista l'istituzione di un piano strategico della mobilità sostenibile, incrementando le risorse attribuite al Fondo finalizzato all'acquisto, alla riqualificazione elettrica o al noleggio dei mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché al finanziamento delle relative infrastrutture tecnologiche di supporto;
- Prevista l'attribuzione di 2 milioni di euro per l'anno 2017 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 finalizzati a sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese produttrici di beni e servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto.

➤ Occupazione

- Specifiche misure volte ad agevolare fiscalmente le componenti delle retribuzioni legate a incrementi di produttività, le somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa e il cd. *welfare* aziendale. In particolare, si interviene sull'attuale regime tributario speciale che prevede una imposta sostitutiva dell'IRPEF e delle relative addizionali pari al 10%, innalzando i limiti dell'imponibile ammesso al beneficio (da 2.000 a 3.000 euro) e la soglia di reddito entro la quale esso è riconosciuto (da 50.000 a 80.000 euro annui). Inoltre, si prevede che non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente e sono quindi esclusi da ogni forma di imposizione, i contributi alle forme pensionistiche complementari e i contributi di assistenza sanitaria ed il valore di azioni offerte alla generalità dei dipendenti. Sono altresì esclusi dalla base imponibile IRPEF i contributi e i premi versati dal datore di lavoro (in favore della generalità dei dipendenti o di categorie di dipendenti), per talune prestazioni.

➤ Pubblico impiego e amministrazioni pubbliche

- Personale pubblico: istituzione di un Fondo per il pubblico impiego, con una dotazione di 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,39 miliardi di euro a decorrere dal 2018, volto a finanziare la contrattazione collettiva nel pubblico impiego relativa al triennio 2016-2018 (in aggiunta ai 300 milioni di euro già stanziati dall'ultima legge di stabilità) e il miglioramento economico del personale non contrattualizzato, nonché assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
 - spesa per acquisti: prevista la valorizzazione ed il perfezionamento di alcune misure di efficientamento della spesa per acquisti nella pubblica amministrazione, intervenendo altresì sulla disciplina sull'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni, di procedere ad acquisizioni di beni e di servizi in forma centralizzata.
- ### ➤ Politiche sociali e per la famiglia
- Istituito il "Fondo di sostegno alla natalità", con una dotazione di 14 milioni di euro per il 2017, 24 milioni di euro per il 2018, 23 milioni di euro per l'anno 2019, 13 milioni di euro per l'anno 2020 e 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021;
 - riconosciuto un premio alla nascita, o all'adozione di minore pari ad 800 euro, corrisposto, in unica soluzione dall'INPS, a domanda della futura madre, che può essere richiesto al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione;
 - istituito, a partire dal 2017, un buono per l'iscrizione in asili nido pubblici o privati, di 1.000 euro annui per i nuovi nati dal 2016;
 - Incremento di 150 milioni del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
 - previsti incentivi a favore di enti pubblici e privati senza scopo di lucro per l'acquisto di beni mobili strumentali per favorire la distribuzione gratuita di prodotti alimentari e non agli indigenti.



COMUNE DI NAPOLI

> Finanza Locale

- Nuove regole del pareggio di bilancio per gli enti territoriali, in base alla legge n. 163 del 2016, ai fini del concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica:

- obbligo del rispetto del saldo di pareggio dal 2017 sia in fase di previsione sia in fase di rendiconto;
- previsione di articolato sistema sanzionatorio in caso di mancato raggiungimento del saldo di pareggio;
- sistema premiale per enti che rispettano il saldo di pareggio;

- regola del pareggio di bilancio estesa alla Valle d'Aosta, oltre a Sardegna (già dal 2015) e Sicilia (già dal 2016); alle restanti tre autonomie speciali (Friuli Venezia-Giulia, Trentino-Alto Adige e province autonome di Trento e Bolzano) continua ad applicarsi la disciplina del patto di stabilità interno;

- confermato nel 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali;

> Riforma Pensioni

- Disciplina della cd. "quattordicesima": erogata non più solamente se il soggetto interessato possiede un reddito complessivo individuale non superiore a 1,5 volte il trattamento minimo annuo I.N.P.S., ma anche, con importi diversi, nei casi in cui il soggetto possiede redditi fino al limite di 2 volte il trattamento minimo INPS;

- introdotta la rendita integrativa temporanea anticipata (cd. RITA), ossia la possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare (con esclusione di quelle in regime di prestazione definita) in relazione al montante accumulato richiesto e fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio;

- introdotta la possibilità per i cd. lavoratori precoci, a decorrere dal 1° maggio 2017, di accedere al pensionamento anticipato con un requisito contributivo ridotto di 41 anni (in luogo di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne). Possono avvalersi di tale possibilità, i soggetti che abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo versati prima del compimento del 19° anno di età, siano iscritti ad una forma di previdenza obbligatoria di base da una data precedente il 1° gennaio 1996 e si trovino in determinate situazioni di disagio sociale indicati nella norma;

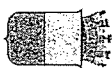
- Lavori usuranti: introdotte agevolazioni per l'accesso al pensionamento anticipato.

> Pensione Anticipata (APE)

In via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018, l'Anticipo finanziario a garanzia pensionistica (cd. APE) e un'indennità, a favore di determinate categorie di soggetti in condizioni di disagio sociale, spettante fino alla maturazione dei requisiti pensionistici (cd. APE sociale).

- L'APE consiste in un prestito concesso da un soggetto finanziatore e coperto da una polizza assicurativa obbligatoria per il rischio di premorienza corrisposto, a quote mensili per dodici mensilità, a un soggetto in possesso di specifici requisiti, da restituire a partire dalla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia con rate di ammortamento mensili per una durata di venti anni;

- L'APE sociale consiste in un'indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni. L'indennità è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione, non può in ogni caso superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro, non è soggetta a rivalutazione ed è erogata mensilmente su dodici mensilità all'anno.



COMUNE DI NAPOLI

➤ Ambiente, territorio e protezione civile

- Istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di un Fondo destinato a finanziare interventi in materia, tra l'altro, di difesa del suolo e dissesto idrogeologico. Il Fondo ha una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032;
- istituzione di un Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile destinato al rinnovo del parco autobus dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative;
- detrazioni per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica, recupero edilizio e misure antisismiche: prorogata fino al 31 dicembre 2017 (31 dicembre 2021 per gli interventi relativi a parti comuni degli edifici condominiali o che interessino tutte le unità immobiliari del singolo condominio) la misura della detrazione al 65 per cento per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici (c.d. *ecobonus*). Sul fronte delle detrazioni fiscali per interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, il disegno di legge, modifica la disciplina vigente al fine di ridefinire la misura dell'agevolazione e la sua durata (50% in cinque anni, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021) e incrementarla nel caso in cui dai predetti interventi derivi una riduzione del rischio sismico che determini il passaggio ad una classe di rischio inferiore.

➤ Scuola - Cultura

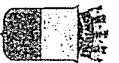
- Istituzione di un nuovo Fondo, con una dotazione di € 140 mln per il 2017 ed € 400 mln dal 2018, destinato all'incremento dell'organico (docente) dell'autonomia;
- ulteriori € 128 mln per il 2017 per la prosecuzione fino al 31 agosto 2017 del piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici (c.d. programma #scuole belle) e ulteriore proroga, sempre fino al 31 agosto 2017, in materia di svolgimento dei servizi di pulizia e ausiliari negli stessi edifici;
- incremento (da € 12,2 mln) a € 24,24 mln annui, a decorrere dal 2017, del contributo per le scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità, e si assegna alle scuole materne paritarie, per il 2017, un contributo aggiuntivo di € 25 mln;
- aumento a € 640 per il 2016, € 750 per il 2017 e € 800 dal 2018 dell'importo massimo per studente per il quale è possibile usufruire della detrazione IRPEF del 19%, relativamente alle spese sostenute per la frequenza delle scuole paritarie dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché delle scuole secondarie (anche statali) di secondo grado;
- posticipo all'a.s. 2019/2020 della soppressione della possibilità di collocare fuori ruolo docenti e dirigenti scolastici per assegnazioni presso enti che operano nel campo delle tossicodipendenze, della formazione e della ricerca educativa e didattica, nonché associazioni professionali del personale direttivo e docente ed enti cooperativi da esse promossi;
- istituzione di un fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, con una dotazione di € 20 mln per il 2017, € 30 mln per il 2018 ed € 50 mln per ciascuno degli anni 2019 e 2020 (art. 74, co. 9 e 10) e si assegna la *Cand* cultura per i giovani, introdotta dalla legge di stabilità 2016, anche ai soggetti che compiono diciotto anni nel 2017;
- contratti a tempo determinato nella scuola: fondata interpretazione autentica in tema di durata massima dei contratti e rifinanziato fondo per risarcimento danni da reiterazione dei contratti



COMUNE DI NAPOLI

- Giustizia
 - adozione, da parte dell'Agenzia nazionale, di una strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscate alla criminalità organizzata, con specifico incremento, per il 2019, del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, nella misura di 3 milioni di euro, e del Fondo per la crescita sostenibile, nella misura di 7 milioni di euro, attraverso il rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge di stabilità 2016.
- Immigrazione
 - Introdotta la facoltà di destinare le risorse relative ai programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, nel limite massimo di 280 milioni di euro, alle attività di trattenimento, accoglienza, inclusione e integrazione degli immigrati, oltre quelle già stanziare nella sezione II del bilancio, che opera a sua volta, un rifinanziamento di 320 milioni di euro per il 2017 per le attività di trattenimento ed accoglienza degli immigrati.
- Giochi pubblici
 - Disposizioni per l'avvio della procedura a evidenza pubblica volta a concedere la gestione dei giochi numerici a totalizzatore;
 - Previsto l'inserimento nello scontrino fiscale e nella ricevuta del codice fiscale del cliente, previa richiesta, in considerazione dell'istituzione di una lotteria nazionale collegata agli scontrini o alle ricevute fiscali a partire dal 2018.
- Equità
 - Importanti cambiamenti si prospettano anche in materia di riscossione, con la chiusura di Equitalia e la rottamazione delle cartelle di pagamento; prevista la possibilità ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione fiscale con il pagamento di tutti i debiti senza sanzioni e interessi.

65



COMUNE DI NAPOLI

CONTESTO REGIONALE: La programmazione Regionale (Principali linee di pianificazione)

Programmazione strategica regionale – DEFR 2017/2019

Il Consiglio Regionale, in data 01/08/16, ha approvato il DEFR - Documento Economico Finanziario Regionale, strumento operativo, redatto ai sensi del D. Lvo n. 118/2011, che descrive le linee programmatiche mediante le quali l'amministrazione regionale vuole condurre le proprie azioni di governo ed operative nel periodo pluriennale compreso nel bilancio di previsione 2017-2019.

La Risoluzione, approvata nell'ambito di un contesto macro economico difficile, individua gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità, da raggiungere attraverso gli obiettivi strategici del programma di governo e di legislatura.

Di seguito è riportata una sintesi delle strategie approvate, in tema di:

- *Politiche attive e passive per l'occupazione, il rafforzamento dei servizi per il lavoro e l'attuazione della programmazione comunitaria*, volte a:
- sviluppare la programmazione Regionale curando il raccordo fra obiettivi, strategie, competenze e risorse regionali e nazionali, anche attraverso il miglioramento dei sistemi di governance e delle sinergie tra politiche occupazionali e politiche formative;
 - pianificare interventi pubblici atti a valorizzare politiche attive coerenti con la condizione dei lavoratori e con le esigenze delle imprese e del territorio
 - valorizzare e qualificare la rete dei servizi per il lavoro, pubblici e privati, anche sperimentando nuove modalità organizzative, atte a garantire l'offerta di servizi e di politiche personalizzate sostenibili nel tempo ai cittadini e alle imprese;
 - sviluppare le politiche dedicate ai giovani, consolidando le esperienze previste dal Programma "Garanzia giovani" per favorire l'inserimento lavorativo, con particolare riguardo alla valorizzazione del capitale umano anche attraverso esperienze all'estero, nonché diffondere le opportunità derivanti da dispositivi rinnovati quali i tirocini e l'apprendistato nelle diverse articolazioni, potenziando il raccordo tra istruzione, formazione e lavoro;
 - realizzare interventi finalizzati all'inserimento/reinserimento di fasce deboli del Mercato del Lavoro, attraverso azioni volte all'inclusione sociale e alla promozione delle pari opportunità;
 - programmare azioni per la ricollocazione dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal Mercato del Lavoro;
 - sviluppare interventi che favoriscano la realizzazione delle pari opportunità per l'accesso al lavoro ed alla progressione di carriera, con particolare riguardo alle misure di conciliazione fra vita lavorativa e vita privata.
 - potenziare la capacità del sistema regionale dei Servizi per l'Impiego di incrociare domanda e offerta di lavoro, valorizzandone la funzione di servizi competenti per l'implementazione efficace delle politiche attive e per l'erogazione dei servizi per il lavoro;
 - potenziare e qualificare il raccordo scuola-università/formazione/lavoro, mediante la promozione e l'attivazione di azioni a supporto dello sviluppo degli uffici di placement universitari e scolastici;
 - favorire la partecipazione del sistema delle imprese alle politiche del lavoro supportando azioni finalizzate alla valorizzazione e allo sviluppo del capitale umano e cooperando alla costruzione di contesti dinamici e capaci di integrare le risorse necessarie per contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, anche attraverso azioni premianti per le aziende che si rivolgono alle fasce deboli del mercato del lavoro, e investono in particolare sui giovani, sulle donne, ma anche su giovani professionisti;



COMUNE DI NAPOLI

- rafforzare la cooperazione transnazionale attraverso la realizzazione di interventi progettuali di partenariato con i soggetti che a livello nazionale ed internazionale si occupano di politiche del lavoro al fine di sviluppare reti di scambio, strategie, modelli di organizzazione di gestione delle Politiche e dei Servizi per il Lavoro;
- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori e l'accesso all'occupazione per inoccupati, disoccupati e disoccupati di lunga durata;
- contrastare il fenomeno del lavoro nero in ogni settore con particolare cura al lavoro nero in agricoltura. In questo campo la Regione Campania ha sottoscritto un accordo-quadro con il Ministero del Lavoro, degli Interni e con il Ministero dell'Agricoltura che pone le basi per arginare il fenomeno del "caporalato".

➤ *Tutela della salute*

Nel settore sanitario, l'impegno sarà finalizzato a rendere strutturale il risanamento economico e finanziario raggiunto nel 2013, a seguito del Commissariamento avvenuto nel 2009. Le principali azioni e le manovre dei prossimi tre anni, sono volte a:

- realizzare il passaggio dalla gestione straordinaria commissariale del SSR a quella ordinaria regionale dal momento in cui ne saranno realizzate le condizioni;
 - mantenere l'equilibrio economico, finanziario e dei flussi di cassa;
 - garantire e migliorare la qualità dei Livelli Essenziali di Assistenza;
 - superare i punti aperti e le criticità espressi nel tavolo tecnico e comitato permanente per la verifica dei LEA.
- *L'armonizzazione contabile regionale, l'efficientamento amministrativo e la valutazione delle performance.*
- Il sistema contabile ed il sistema dei bilanci della Regione Campania compongono un nuovo obiettivo strategico di insieme che vuole configurarsi come uno degli elementi fondamentali del più ampio ed articolato nuovo sistema informativo della Regione. L'insieme delle future rilevazioni contabili e di bilancio, infatti, vuole rispondere alle richieste normative, nazionali ed europee, ma anche alle conoscenze di base necessarie sia per la valutazione delle performance che per soddisfare le richieste informative degli stakeholder.
- *Ambiente e territorio - Azioni previste:*
- Interventi di bonifica: eseguite gli interventi previsti dal D.Lvo 152/2006, indagini preliminari, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica, su siti di discarica pubblica non più in esercizio soggetti alla procedura di infrazione 2003/2077, per la quale l'Italia è già stata condannata, con sentenza Corte di Giustizia Europea di dicembre 2014;
 - Razionalizzazione del servizio idrico integrato
 - Trattamento delle acque reflue urbane
 - Gestione dei rifiuti urbani
 - Miglioramento della governance territoriale sostenendo la pianificazione e la valorizzazione del paesaggio
 - Programmi di rigenerazione urbana e sviluppo degli spazi verdi urbani
 - Nuove politiche abitative
 - Revisione e aggiornamento della legge regionale sul Governo del Territorio, in materia urbanistica
 - Migliorare l'attività di contrasto all'abusivismo edilizio.



COMUNE DI NAPOLI

➤ *Trasporti e reti*

Il Governo, d'intesa con le Regioni, sta predisponendo un rinnovato quadro della programmazione infrastrutturale, che tiene conto delle istanze avanzate dalle Regioni stesse, inquadrando e armonizzando nel contesto nazionale; un quadro unitario entro il quale, a cura del MIT, dovrà essere redatto il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica. Contestualmente, la Regione ha attivato un processo di riprogrammazione nel settore dei trasporti, basato sulla rimodulazione degli interventi sulle ferrovie regionali gestite dall'Ente Autonomo Volturno (EAV), mirato al completamento delle infrastrutture prioritarie del Sistema di Metropolitan Regionale (SMR), e, al contempo, al lancio di un ambizioso Programma di efficientamento della Società regionale di trasporto.

➤ *Università, ricerca e innovazione*

La Campania intende sviluppare la ricerca e l'innovazione per valorizzare tecnologie e saperi locali in una dimensione sovra-regionale e accrescere il contenuto innovativo applicato alla produzione di beni e servizi per il mercato e la collettività.

➤ *Istruzione e formazione*

Prevista la creazione di un nuovo modello organizzativo della formazione professionale, in considerazione dei nuovi compiti derivanti dalla riforma del sistema istituzionale al fine di ottimizzare l'avvio e l'attuazione del nuovo ciclo di programmazione del Fondo Sociale Europeo. Si tratta, in particolare, di un procedimento di riordino del sistema della formazione, finalizzato ad elevarne la qualità e l'impatto in termini occupazionali, prevedendo altresì un legame sempre maggiore con i settori trainanti dell'economia regionale.

➤ *Sicurezza e Legalità*

Le politiche legate al tema sicurezza e legalità del territorio campano mireranno al miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città; alla qualificazione delle performance delle polizie locali; alla prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura; all'aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti; alla promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie; all'attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e per la cittadinanza tutta.

➤ *Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive*

Lo strumento prioritario della politica per la crescita è legato alla semplificazione ed alla sburocratizzazione dei procedimenti amministrativi connessi alle attività produttive. Per questo motivo l'approvazione della legge regionale n. 11/2015 ha rappresentato l'atto principale, avendo definito una serie puntuale e coerente di obiettivi di alleggerimento dell'attività amministrativa, tra cui la soppressione di enti e commissioni superflui, lo snellimento della modulistica e l'eliminazione di procedure pleonastiche.

➤ *Politiche sociali*

I sistemi di welfare sono molto diversi fra loro, ma tutti caratterizzati dalla presenza di soggetti pubblici e privati che erogano i servizi. I meccanismi di regolazione cruciali per il loro funzionamento sono ormai quelli che collegano il livello della pianificazione dei sistemi regionali di welfare, quello della elaborazione dei progetti di comunità o dei piani personalizzati degli interventi e dei servizi ed, infine, quello della loro effettiva erogazione, di fatto sempre più esternalizzata dagli Enti locali. Modificare i meccanismi che collegano tali livelli e funzioni richiede che gli enti pubblici cambino il loro modo di lavorare, prendendo atto del mutamento della funzione pubblica di cui devono assumere pienamente titolarità: da erogatori (sia pur indiretti) dei servizi, essi devono, più consapevolmente e responsabilmente, trasformarsi in soggetti che indirizzano, coordinano e valutano l'azione di privati, cooperative e volontariato. La sfida per le amministrazioni, dal livello regionale a quello locale, è allora quella di superare queste impostazioni ed essere in grado di coinvolgere organizzazioni pubbliche e private orientando le loro scelte alla costruzione del benessere dei cittadini. Per ottenere tale risultato, la strategia da perseguire deve tendere a



COMUNE DI NAPOLI

sostituire la logica gerarchica con una maggior attenzione all'autonomia delle realtà locali ed al coinvolgimento di cittadini, volontariato, cooperative sociali e privati nella programmazione e gestione degli interventi, modificando le pratiche reali che continuano ad essere prevalentemente di tipo burocratico.

➤ *Pari opportunità e contrasto alle violenze di genere*

In tale ambito saranno sviluppate ed incentivate azioni volte a garantire "égalité des chances" a tutti i cittadini.

Sarà dato impulso a programmi che sviluppino ulteriormente l'imprenditorialità e l'occupazione femminile in Campania, nel rispetto degli obiettivi strategici di Lisbona e della carta di Istanbul, tenendo anche conto delle problematiche emergenti dai flussi migratori in atto e della raccomandazione CM/REC (2010) al fine della difesa del superamento delle differenze. Particolare attenzione sarà dedicata alla definizione del programma regionale per le politiche della Parità e delle Pari Opportunità in base a quanto previsto dalla Carta Europea per "l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" con l'attuazione di iniziative che promuovano la lotta agli stereotipi di genere attraverso la realizzazione di appositi protocolli di intesa e, soprattutto, con la successiva definizione di un disegno di legge regionale e contestuale piano regionale per la "Cittadinanza di Genere" che sia attento alla conciliazione vita-lavoro e alla valorizzazione della figura femminile.

Nell'immediato si darà seguito all'implementazione degli Accordi Territoriali di Genere (delibera di Giunta Regionale 25/2016), modalità sperimentale di "programmazione partecipata" delle politiche di genere, che prevedono azioni innovative per la conciliazione dei tempi delle donne e delle famiglie, con una politica globale di servizi pubblici alla persona in grado di ridurre gli impegni di cura.

➤ *Demanio e Patrimonio*

Realizzare economie di spesa, mediante la predisposizione di un piano di razionalizzazione logistica dei propri uffici, con l'obiettivo di raggiungere un contenimento complessivo dei costi non inferiore ad 1 milione di euro.

Interventi da realizzare:

- riqualificazione di edifici del patrimonio regionale attualmente inutilizzati o sotto-utilizzati, da destinare ad uso ufficio, al fine di ridurre l'incidenza dei fitti passivi;
- adeguamento/miglioramento delle strutture ai fini della sicurezza dei luoghi di lavoro e/o del benessere lavorativo;
- efficientamento energetico degli edifici di proprietà, con conseguente risparmio in termini di costi di gestione.

➤ *Il patrimonio culturale*

Nell'area del Patrimonio culturale sono programmati diversi obiettivi che hanno come principali aree di intervento in Campania: gli scavi archeologici, lo sviluppo dei centri storici, dei musei, delle biblioteche ed archivi in costante ricordo con la Programmazione Europea, unitamente ad azioni prioritarie di miglioramento delle condizioni di sostenibilità e di potenziamento della rete dei servizi culturali offerti dai principali attrattori culturali.

➤ *Le Universiadi: la XXX Summer Universiade 2019 a Napoli e nelle altre città della Campania*

L'Universiade, o Olimpiade Universitaria, è una manifestazione sportiva multidisciplinare rivolta ad atleti universitari provenienti da ogni parte del mondo. Il 5 aprile 2016, la Regione Campania ha adottato la legge regionale n. 6 con la quale ha individuato le Universiadi quale grande evento strategico delle politiche regionali in tema di sport e di sviluppo ed ha individuato le misure organizzative di tipo ordinamentale necessarie alla realizzazione della manifestazione. Le attività si articoleranno da subito, e coinvolgeranno gli Enti locali e le Università al fine della promozione di iniziative di valorizzazione a tutto tondo del territorio campano e del mondo universitario e, più in generale, culturale.



COMUNE DI NAPOLI

➤ *Politiche per l'immigrazione*

La Campania si conferma sempre di più terra di destinazione e non più di transizione per gli stranieri: soprattutto nelle province di Napoli, Caserta e Salerno, nel corso degli ultimi dodici anni, le presenze sono praticamente quadruplicate.

La politica regionale per l'immigrazione è finalizzata ad orientare positivamente il potenziale economico e sociale delle comunità di immigrati residenti nel territorio regionale, sia per ridurre i contrasti con le comunità autoctone che per valorizzare la dimensione innovativa delle esperienze e professionalità straniere: entrambi questi fattori influiscono a breve/medio termine anche sul risparmio della spesa pubblica.

In questa fase- della politica regionale, inoltre, i Documenti di Programmazione del POR FESR e FSE 2014-2020, la politica di sviluppo rurale 2014-2020 (PSR), gli strumenti di Programmazione

➤ *Apertura internazionale*

L'internazionalizzazione deve essere considerata una leva competitiva decisiva, da metabolizzare come condizione permanente e diffusa all'interno del sistema territoriale. Si intende perseguire questa visione, in primis attraverso una programmazione di ampio respiro, che porti a selezionare i Paesi target sulla base di un'attenta due diligence, che, tenendo conto delle caratteristiche e delle specificità del territorio campano e dei fattori positivi che la Campania può vantare, miri a considerare i Paesi esteri qualcosa di più e di diverso da semplici mercati da aggredire per aumentare il volume delle esportazioni regionali. Di conseguenza, risulta fondamentale l'adozione di un nuovo approccio strategico, che preveda sulla base di specifici accordi con partner internazionali, misure volte a consentire un flusso bidirezionale costante, che investa tutti gli aspetti salienti del sistema Campania, dal capitale umano, con specifico riferimento al mondo dell'Università e della ricerca, nonché all'universo delle start up innovative, al sistema economico, al mondo del turismo e della cultura.

➤ *La Programmazione regionale strategica dei fondi europei*

La Programmazione Regionale 2014/2020 del Fondo Sociale Europeo

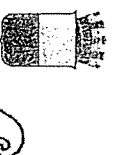
Il POR FSE approvato dalla Giunta con la Delibera n. 388 del 02/09/2015, rappresenta uno degli strumenti principali della programmazione regionale.

La strategia del programma si fonda su obiettivi tematici idonei a contribuire all'attuazione delle strategie di sviluppo della Regione Campania, individuate dal DEFRC. In particolare, gli obiettivi tematici sono volti a:

- promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- investire nell'istruzione, nella formazione, e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente e rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate
- promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Il contributo del POR FSE è prioritario e determinante nell'ambito della scuola, dell'Università, della formazione e del lavoro. Un ulteriore contributo se pure meno evidente nel settore dei trasporti e delle reti, dove l'apporto del FSE potrà riguardare interventi formativi rivolti a lavoratori del settore.

Significative le ricadute potenziali rispetto all'obiettivo regionale della Programmazione per lo sviluppo delle attività produttive. Infatti, diverse priorità del POR prevedono azioni che investono i settori di attività economica e si pongono l'obiettivo di proporre interventi diretti alle imprese, tra l'altro per favorire il mantenimento occupazionale e lo sviluppo di nuova occupazione, anche riproponendo interventi che nel precedente periodo di programmazione hanno avuto una buona risposta da parte delle imprese e dei lavoratori. Il FSE attuerà interventi per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, non ultimi quelli che interessano piani di riconversione e ristrutturazione. Se si guarda al tema dello start up e dell'innovazione, molte priorità del FSE prevedono il ricorso a strumenti premiali per i progetti che sapranno valorizzare il potenziale di eccellenza presente nel territorio regionale, fornendo



COMUNE DI NAPOLI

opportunità di occupazione nell'ambito dell'innovazione tecnologica del sistema della ricerca regionale e dello sviluppo della capacità innovativa delle imprese. Previste, inoltre, azioni finalizzate allo sviluppo della digitalizzazione delle imprese e quindi allo sviluppo della SI, mediante azioni formative dei lavoratori, delle aziende e del personale della PA. Il POR FSE attribuisce anche particolare importanza alle opportunità di sviluppo della green economy, alla valorizzazione del patrimonio culturale e al tema del territorio. Con riferimento al tutela della salute, l'attuazione delle numerose azioni previste avranno una ricaduta diretta ed indiretta sul raggiungimento dell'obiettivo, innanzitutto mediante la formazione del personale e l'aumento delle competenze della PA nella gestione dei sistemi informatizzati del settore. Un contributo specifico dovrebbe arrivare anche dalle priorità di investimento del FSE in materia di inclusione attiva, miglioramento dell'accesso ai servizi sociali e sanitari, pari opportunità di genere, per gli interventi che interesseranno l'offerta di prestazioni socio sanitarie ed il sostegno ai nuclei familiari e ai soggetti svantaggiati. Il POR FSE pone attenzione agli interventi per la sicurezza, la cultura della legalità e le politiche sociali. Sono state previste azioni specifiche per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura, il sostegno di aziende confiscate alla mafia, il sostegno alla funzione educativa delle famiglie e alla diffusione dei principi della legalità.

Patto per lo Sviluppo della Campania

Il 24 aprile 2016, il Presidente della Regione Campania e il Presidente del Consiglio dei Ministri hanno firmato il Patto per lo Sviluppo Economico della Regione Campania, primo nell'ambito del Masterplan per il Mezzogiorno, che individua 16 Patti per il Sud, uno per ognuna delle 8 Regioni e uno per ognuna delle 8 Città Metropolitane. Il Patto contiene l'indicazione degli interventi che il Governo nazionale e il Governo regionale ritengono di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Campania e rappresenta la scelta condivisa di programmare e gestire i fondi secondo una prospettiva unitaria, facendo attenzione ai tempi di realizzazione degli interventi e alla qualità della spesa.

Programma Operativo Complementare

Il POC (programma operativo complementare) approvato con DGR n. 59 del 15/02/2016 è finanziato con le risorse del Fondo di rotazione (legge 16 aprile 1987, n. 183) ed è stato elaborato secondo le modalità indicate nella delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015. Il programma include esclusivamente tre tipologie di intervento:

- Interventi di completamento e/o coerenti con il POR Campania 2007/2013;
- nuovi interventi coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020;
- nuovi interventi di natura immateriale o nuovi micro interventi di riqualificazione che non comportano modifiche dei percorsi viari né incrementi volumetrici ed interessano comunque aree inferiori ai 10 ettari.

Fondo Sviluppo e Coesione 2014 -2020

Accanto ai fondi comunitari, lo Stato dispone per la politica di coesione di un Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ex Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), che attua l'obiettivo costituzionale di "rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona". Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è un fondo aggiuntivo nazionale che offre alle politiche di sviluppo regionale la possibilità di svolgere un ruolo integrativo dei fondi strutturali, potendo intervenire su ambiti e problematicità ad essi preclusi. Gli assi di intervento del fondo FSC sono:

- Infrastrutture
- Ambiente
- Sviluppo economico e produttivo
- Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali
- Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione.



COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica

Capitolo A.1: Quadro delle condizioni esterne all'ente

Paragrafo A.1.2 – Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata

A.1.2a – Popolazione

(Fonte: dati ISTAT 2016)

In base alla popolazione residente, Napoli si classifica, a livello nazionale, al terzo posto con una popolazione pari a 974.074, preceduta da Milano (1.345.851) e Roma (2.864.731). Con riferimento all'ambito della Città Metropolitana, Napoli si classifica prima seguita dal comune di Giugliano in Campania che registra una popolazione residente pari a 122.974.

Di seguito sono esposti dati riferiti alla popolazione rilevata a livello nazionale, regionale e provinciale; soprattutto, sono riportati e descritti dati ed informazioni concernenti l'andamento della popolazione residente nel comune di Napoli, con riferimento:

- ✓ alle variazioni annuali;
- ✓ all'andamento naturale ed ai flussi migratori;
- ✓ alla distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile;
- ✓ alla potenziale utenza per l'anno scolastico 2016/2017;
- ✓ alla popolazione straniera residente a Napoli, in relazione all'andamento, alla distribuzione per età, sesso ed area geografica;
- ✓ all'analisi della struttura per età della popolazione, che, in base alle diverse proporzioni di tre distinte fasce di età, consente di definire se la popolazione è di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la cittadinanza giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti contribuisce a valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

72



COMUNE DI NAPOLI

Bilancio demografico

Il confronto dei dati, riferiti all'andamento della popolazione, evidenzia una diminuzione della popolazione residente sia a livello nazionale che regionale e provinciale. Tali valori, scaturiscono dal bilancio naturale (differenza tra nati vivi e morti) e dal bilancio migratorio (differenza tra iscritti per trasferimento di residenza da altri comuni e dall'estero e cancellati per trasferimento di residenza per altri comuni e per l'estero).

Bilancio demografico anno 2016 - dato regionale e provinciale confronto: I - II e III trimestre			
Provincia	popolazione al 31 marzo	popolazione al 30 giugno	popolazione al 30 settembre
Caserta	923.993	923.664	923.595
Benevento	280.405	279.958	279.835
Napoli	3.111.200	3.109.425	3.108.061
Avellino	424.492	423.942	423.658
Salerno	1.105.940	1.105.266	1.105.091
CAMPANIA	5.846.030	5.842.255	5.840.240

Provincia	variazione rilevata tra il I ed il III trimestre
Caserta	-398
Benevento	-570
Napoli	-3.139
Avellino	-834
Salerno	-849
CAMPANIA	-5790

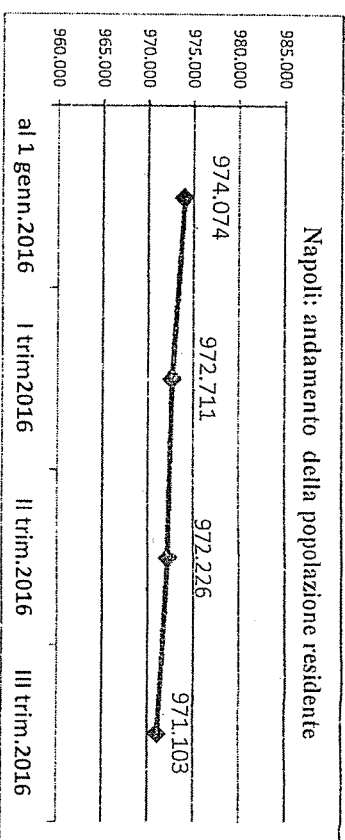
Bilancio demografico - anno 2016 - dato regionale e nazionale confronto: I - II e III trimestre			
Regioni	Popolazione al 31 marzo	Popolazione al 30 giugno	Popolazione al 30 settembre
Piemonte	4.401.254	4.397.084	4.394.593
Valle d'Aosta	127.093	126.936	126.734
Lombardia	10.008.848	10.010.708	10.014.367
Trentino-Alto Adige	1.059.587	1.060.140	1.061.318
Veneto	4.911.878	4.907.988	4.907.367
Friuli-Venezia Giulia	1.219.827	1.218.453	1.218.084
Liguria	1.568.984	1.567.021	1.565.560
Emilia-Romagna	4.447.582	4.445.788	4.446.792
Toscana	3.744.359	3.742.053	3.743.424
Umbria	889.713	889.322	889.791
Marche	1.541.880	1.539.793	1.539.396
Lazio	5.888.507	5.889.268	5.894.019
Abruzzo	1.324.832	1.323.058	1.322.572
Molise	311.420	311.066	310.771
Campania	5.846.030	5.842.255	5.840.240
Puglia	4.072.554	4.068.505	4.066.810
Basilicata	572.687	571.762	571.132
Calabria	1.968.252	1.966.026	1.966.336
Sicilia	5.066.581	5.060.922	5.057.204
Sardegna	1.656.979	1.655.355	1.654.603
Italia	60.628.847	60.591.508	60.591.116



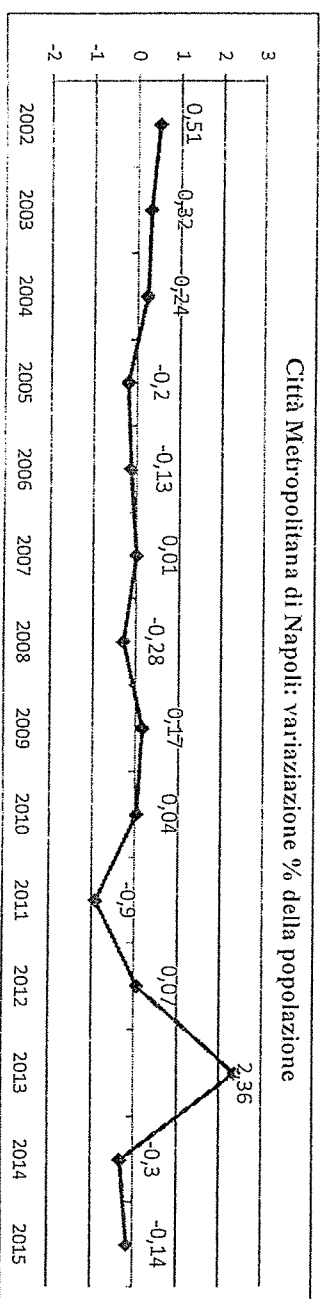
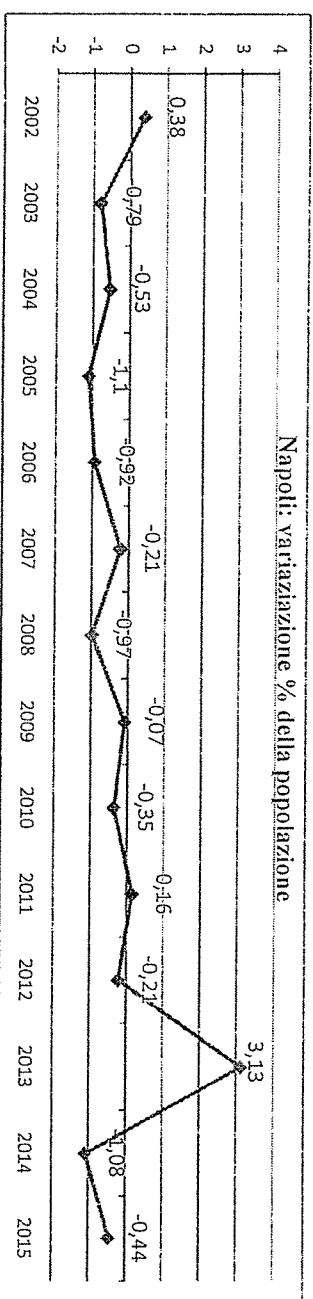
COMUNE DI NAPOLI

Bilancio demografico anno 2016 - Napoli				
popolazione al 1 gennaio 2016	popolazione al 31 marzo	popolazione al 30 giugno	popolazione al 30 settembre	variazione rilevata
974.074	972.711	972.226	971.103	-2.971

Anche per quanto riguarda la città di Napoli, i dati rilevati, nel periodo I gennaio – 30 settembre 2016, mostrano una diminuzione della popolazione residente.

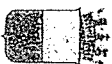


Di seguito è rappresentato l'andamento demografico, di Napoli e della Città Metropolitana di Napoli, riferito al periodo 2002 – 2015.



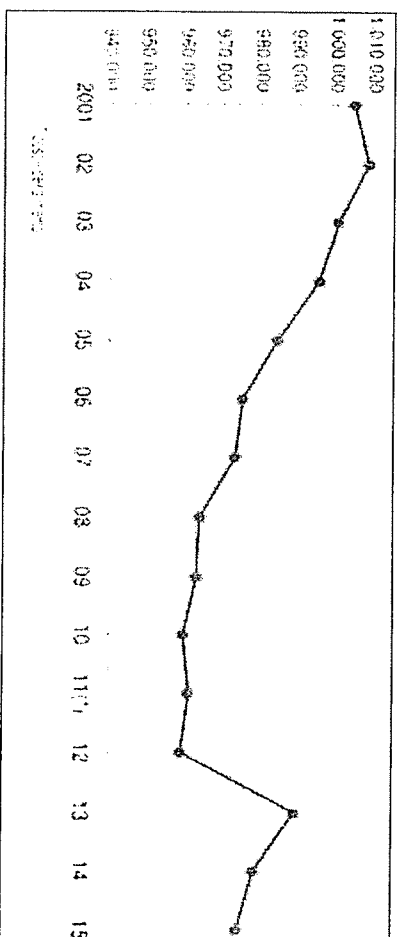
Come si può notare, il trend demografico, in termini di variazione percentuale, ha registrato un lento andamento dal 2002 al 2015, tranne che per il 2013, anno in cui è stato rilevato un notevole incremento dei residenti, sia per Napoli che per la Città Metropolitana di Napoli.

Secondo il bilancio demografico dell'Istat, tale fenomeno è dovuto alla crescita della popolazione degli stranieri. Nel 2013, infatti, la Campania è risultata la prima regione del Sud Italia per presenza di stranieri, registrando a Napoli 1.063 nati (figli di stranieri).



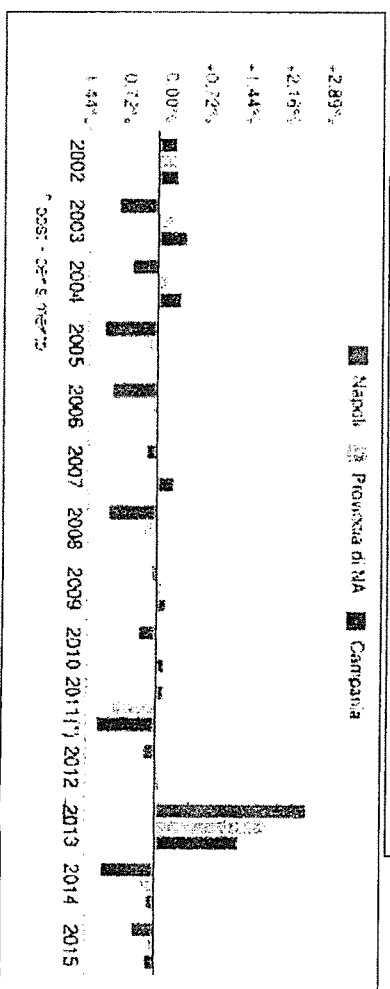
COMUNE DI NAPOLI

Andamento demografico della popolazione di Napoli dal 2001 al 2015 – variazione assoluta



La popolazione residente a Napoli, al Censimento 2011 è risultata composta da 962.003 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 958.112. L'attività censuaria ha rilevato una differenza positiva fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 3.891 unità (+0,41%).

Variazione % della popolazione di Napoli dal 2002 al 2015



Il grafico, a destra, mostra le variazioni annuali della popolazione di Napoli, espresse in percentuali, confrontate con le variazioni rilevate a livello provinciale e regionale.



COMUNE DI NAPOLI

Di seguito sono illustrati dati inerenti il movimento naturale della popolazione di Napoli ed una tabella indicante il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2010 al 2015, che evidenzia anche i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

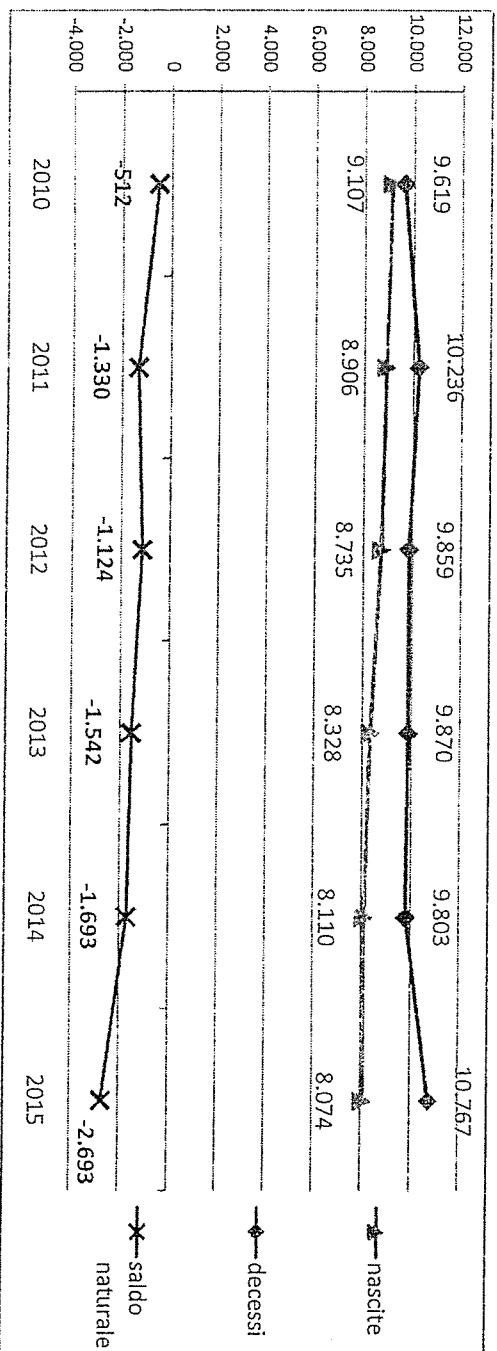
Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è definito saldo naturale.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2010	1 gennaio-31 dicembre	9.107	9.619	-512
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	6.743	7.803	-1.060
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	2.163	2.433	-270
2011 ^(*)	1 gennaio-31 dicembre	8.906	10.236	-1.330
2012	1 gennaio-31 dicembre	8.735	9.859	-1.124
2013	1 gennaio-31 dicembre	8.328	9.870	-1.542
2014	1 gennaio-31 dicembre	8.110	9.803	-1.693
2015	1 gennaio-31 dicembre	8.074	10.767	-2.693

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

^(*) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre) È la somma delle due righe precedenti

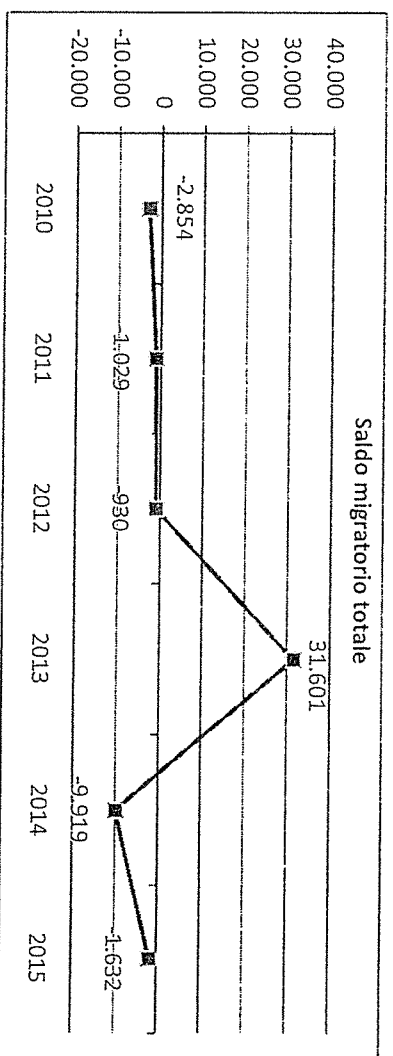
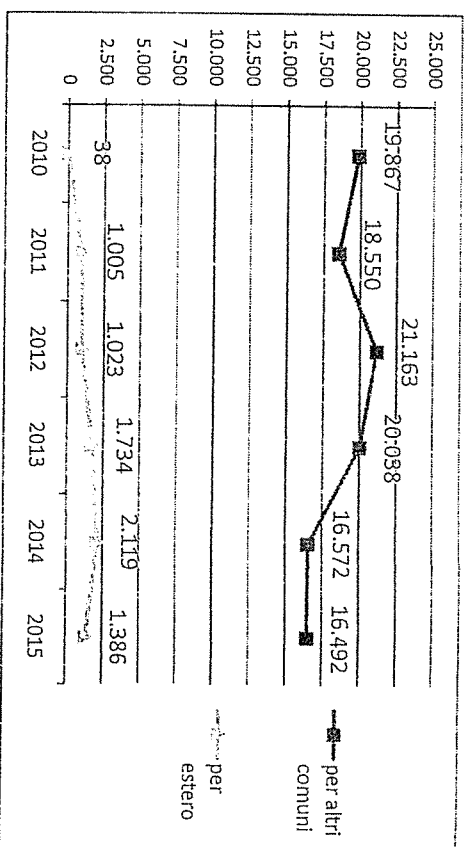
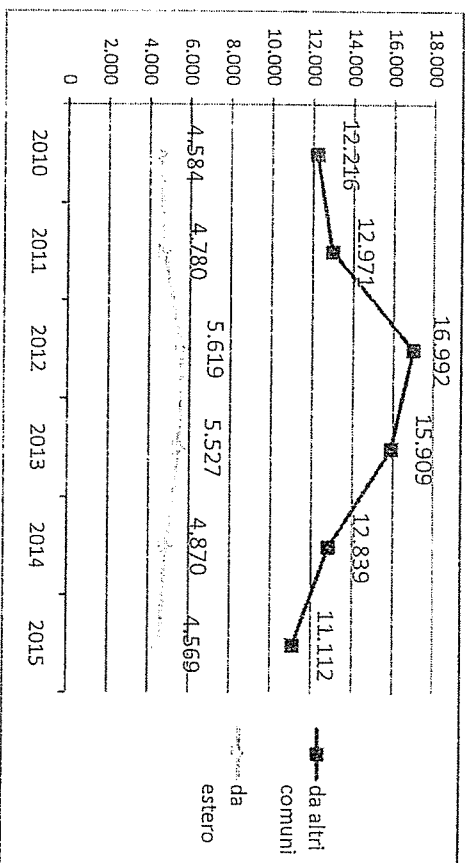


Il grafico mostra l'andamento delle nascite e dei decessi, unitamente all'andamento del saldo naturale.



COMUNE DI NAPOLI

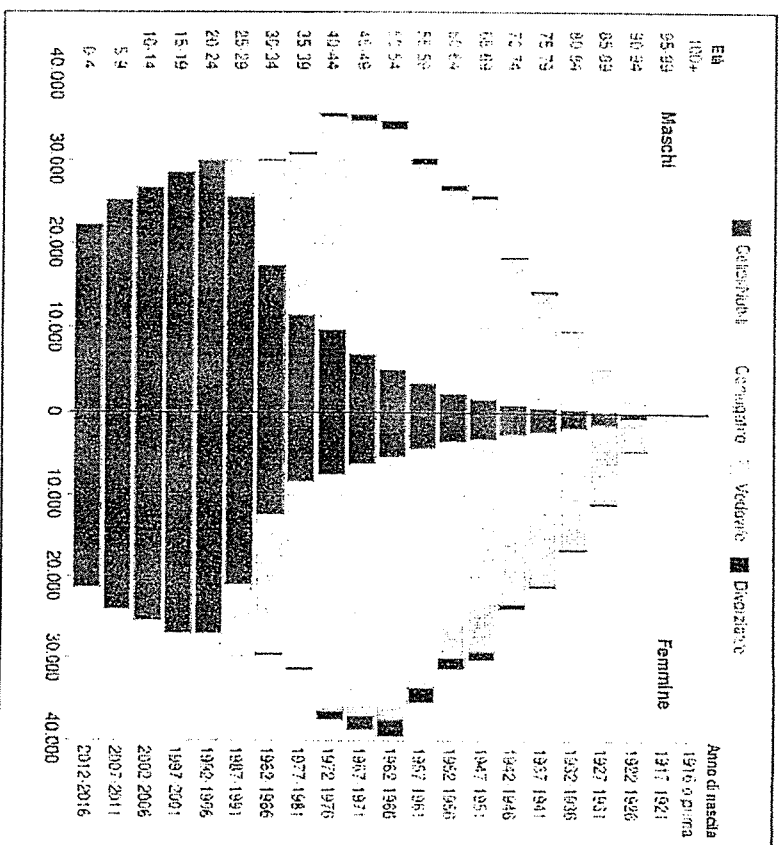
Il flusso migratorio, rilevato nel periodo 2010/2015, è rappresentato nei grafici che seguono. I dati riportati scaturiscono dalla differenza tra cittadini iscritti per trasferimento di residenza da altri comuni e dall'estero e cancellati per trasferimento di residenza per altri comuni e per l'estero. Inoltre, è raffigurato il saldo migratorio totale.





COMUNE DI NAPOLI

Distribuzione della popolazione di Napoli



Il grafico, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Napoli, per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubi, coniugati, vedovi e divorziati.

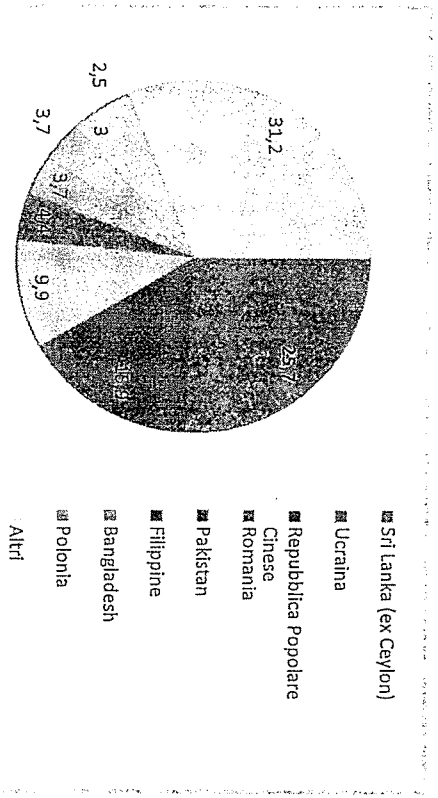
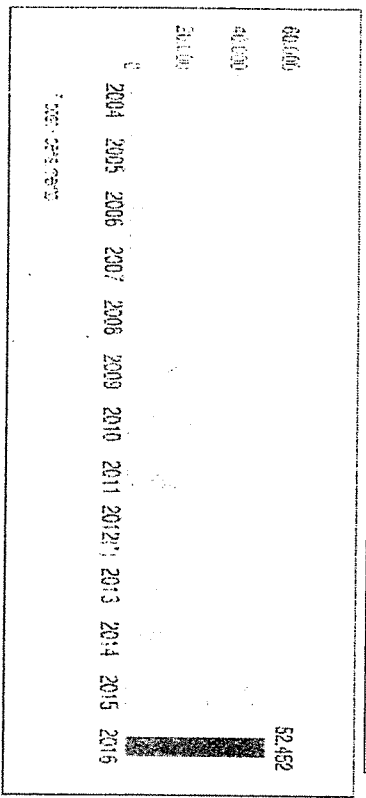


COMUNE DI NAPOLI

Cittadini stranieri residenti in Napoli

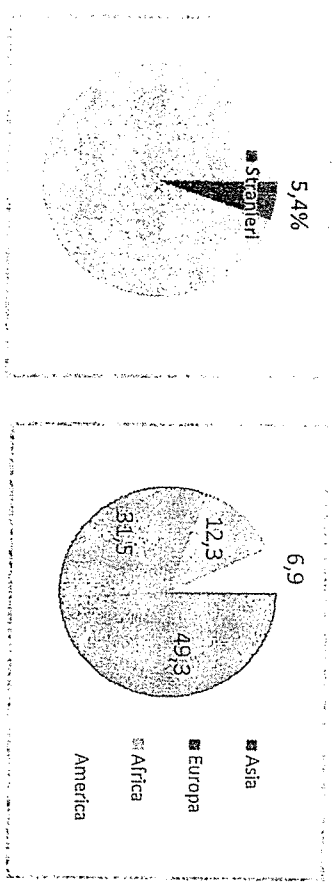
I grafici che seguono, sono riferiti alla popolazione straniera residente in Napoli al 1° gennaio 2016 ed evidenziano: l'andamento della popolazione con cittadinanza straniera; la distribuzione degli stranieri per area geografica di cittadinanza e la comunità straniera più numerosa.

Napoli: Andamento della popolazione con cittadinanza straniera



Gli stranieri residenti a Napoli al 1° gennaio 2016, pari a 52.452, rappresentano il 5,4% della popolazione residente.

Napoli: Distribuzione per area geografica di cittadinanza

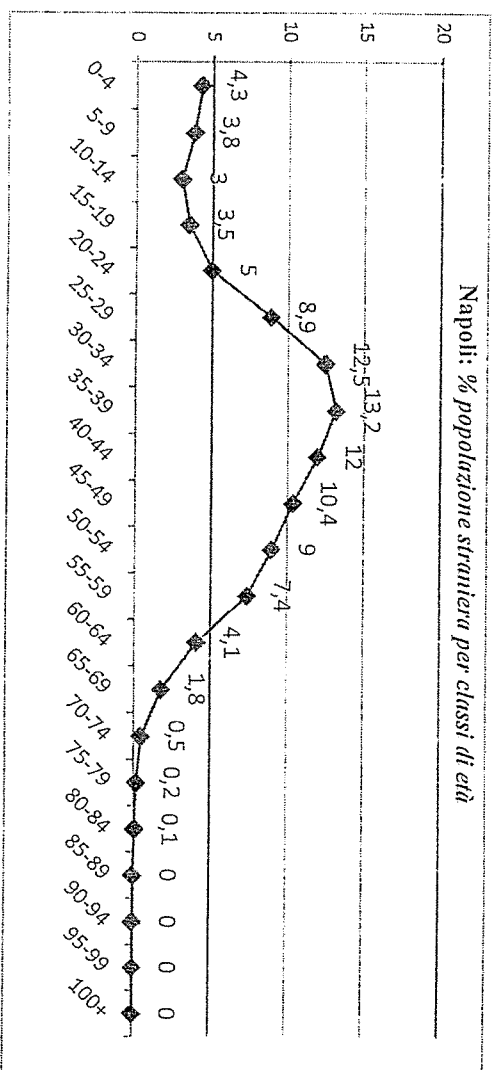


La comunità straniera più numerosa, presente a Napoli, è quella proveniente dallo Sri Lanka con il 25,7%; seguita dall'Ucraina (15,9%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (9,9%).

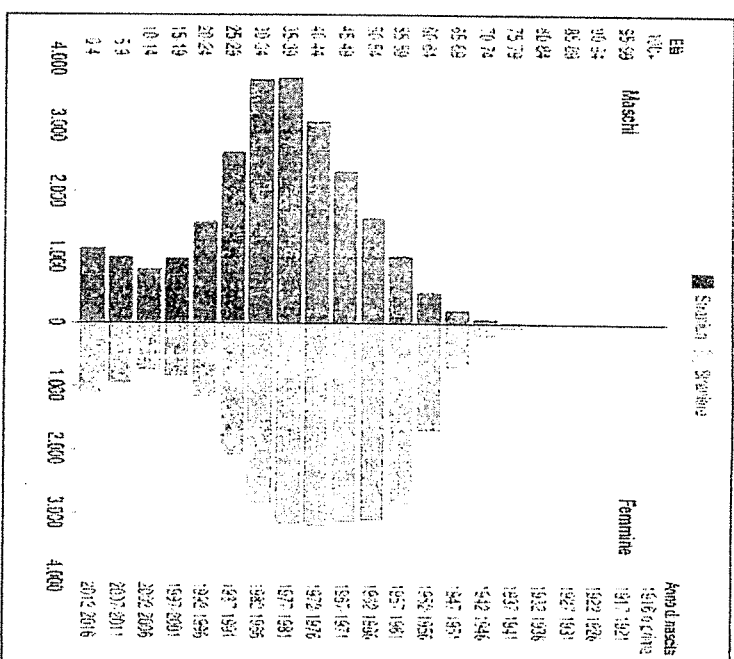


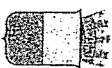
COMUNE DI NAPOLI

I seguenti grafici sono relativi alla distribuzione della popolazione straniera residente a Napoli (52.452) al 1° gennaio 2016, suddivisa per classi di età e sesso.



Distribuzione della popolazione straniera residente a Napoli



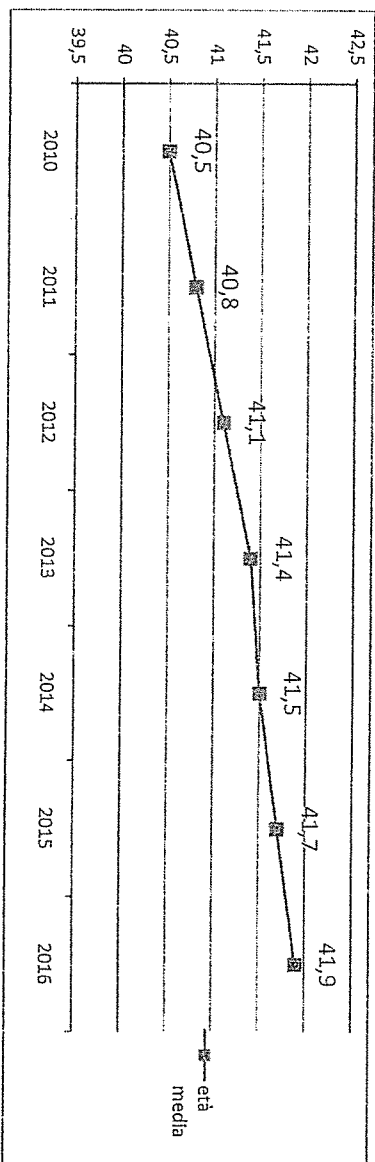


COMUNE DI NAPOLI

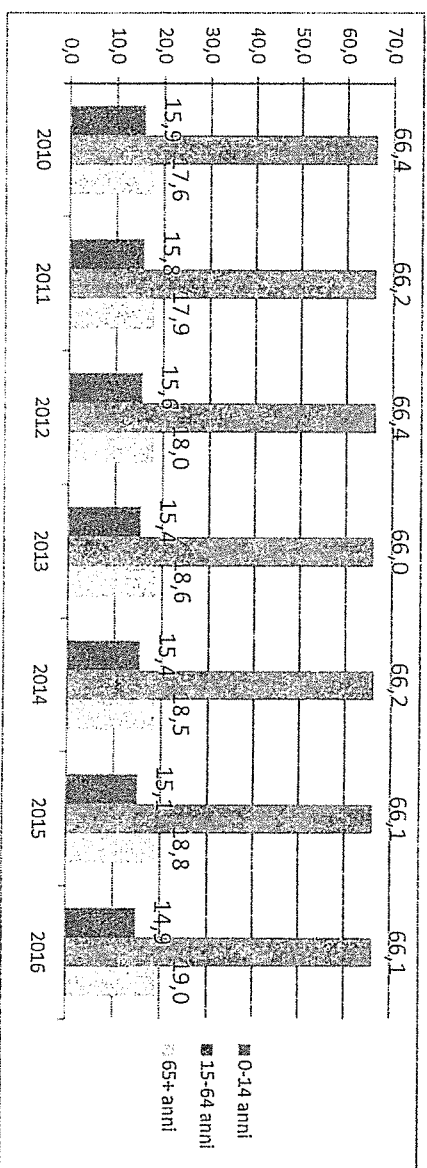
Struttura della popolazione di Napoli

L'ultimo aspetto analizzato, è riferito alla struttura della popolazione, dal 2010 al 2016, che considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

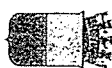
In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo **progressiva**, **stazionaria** o **regressiva** a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti risulta rilevante ai fini della valutazione di alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni
2010	153.651	639.729	169.560
2011	151.759	635.478	172.337
2012	149.812	637.849	173.445
2013	148.116	632.766	178.170
2014	152.007	654.286	182.838
2015	148.112	646.625	183.862
2016	145.282	643.851	184.941



- L'esame dei dati, riportati in tabella e rappresentati graficamente, evidenziano due aspetti caratterizzanti la popolazione di Napoli:
- 1) L'età media si attesta nella fascia compresa tra i 40 ed i 42 anni;
 - 2) La struttura della popolazione risulta di tipo *regressiva*; infatti, osservando il grafico, emerge che, dal 2010 al 2016, la classe "giovani" (0-14 anni) è minore rispetto alla classe "anziani" (65+).



COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica – A Capitolo A.1: Quadro delle condizioni esterne all'ente Paragrafo A.1.2 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata A.1.2b – Territorio

Napoli è il comune con estensione maggiore del territorio comunale (117,27 kmq) nella Provincia di Napoli *(fonte: Tuttitalia.it)*.

La tabella indica la posizione del comune di Napoli nelle classifiche nazionali, regionali e provinciali per estensione territoriale.

Tipo Classifica	Pos.	Pos.	Pos.	Valore
	Nazionale	Regionale	Provinciale	
Densità Popolazione	5°	5°	5°	8.343,1 abitanti/kmq
Superficie più estesa	441°	7°	1°	117,27 kmq
Superficie meno estesa	7.607°	544°	92°	"

Uno degli aspetti fondamentali, nonché risorsa non rinnovabile, legato all'analisi del territorio è il suolo.

Negli ultimi anni il fenomeno del consumo di suolo ha raggiunto livelli eccessivi, il suo ritmo è cresciuto parallelamente allo sviluppo delle economie. Quello dell'aumento del consumo di suolo è, sicuramente, un fenomeno globale, ma risulta essere più problematico in paesi di antica e intensa antropizzazione come l'Italia, in cui, per la scarsità di suolo edificabile, l'avanzata dell'urbanizzazione contende il terreno all'agricoltura e spinge all'occupazione di aree sempre più marginali, se non addirittura non adatte all'insediamento, come quelle a rischio idrogeologico.

Il diritto ambientale europeo è maturato insieme alla crescita di consapevolezza sui rischi per la salute e la sicurezza. Per il suolo ciò finora non ha funzionato, infatti, l'Europa, oggi non ha una direttiva sul suolo né una road map per colmare il gap. Tale situazione ha spinto il Governo a presentare un disegno di legge sul "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato", approvato dalla Camera il 12 maggio 2016, che riconosce l'importanza del suolo come bene comune e risorsa non rinnovabile, fondamentale per i servizi ecosistemici che produce, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici. Il testo impone l'adeguamento della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica vigente alla regolamentazione proposta. In particolare consente il consumo di suolo esclusivamente nei casi in cui non esistano alternative consistenti nel riuso delle aree già urbanizzate e nella rigenerazione delle stesse, riconoscendo gli obiettivi stabiliti dall'Unione europea circa il traguardo del consumo netto di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050. Un aspetto importante all'interno della legge è la gestione della componente di monitoraggio del consumo di suolo, al fine della realizzazione di un quadro conoscitivo affidabile e facilmente aggiornabile.

44

22

18



COMUNE DI NAPOLI

I dati Ispra, sul consumo del suolo, raccontano un'Italia che esaurisce in maniera sempre più preoccupante le sue risorse vitali, mettendo a rischio tante aree del Paese; la perdita di territorio riguarda prevalentemente le aree agricole, seguite dalle aree urbane e dalle terre naturali. Il consumo di suolo in Italia continua a crescere, pur segnando un importante rallentamento negli ultimi anni; tra il 2013 e il 2015 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 250 chilometri quadrati di territorio, ovvero, in media, circa 35 ettari al giorno.

Tab. 1 – Stima del suolo consumato a livello nazionale, in % sulla superficie nazionale e in Km^q

Anni '50	1989	1996	1998	2006	2008	2013	2015 ¹	
Suolo consumato (%)	2,7	5,1	5,7	5,8	6,4	6,6	6,9	7,0
Suolo consumato ^{1b} (km ²)	8.100	15.300	17.100	17.600	19.400	19.800	20.800	21.100

Tab. 2 – Stima del suolo consumato % a livello ripartizionale

Anni '50	1989	1996	1998	2006	2008	2013	2015	
Nord-ovest	3,7%	6,2%	6,8%	7,0%	7,4%	7,6%	8,4%	8,5%
Nord-est	2,7%	5,3%	6,1%	6,3%	6,8%	7,0%	7,2%	7,3%
Centro	2,1%	4,7%	5,6%	5,7%	6,3%	6,4%	6,6%	6,6%
Mezzogiorno	2,5%	4,6%	5,0%	5,2%	5,8%	6,0%	6,2%	6,3%

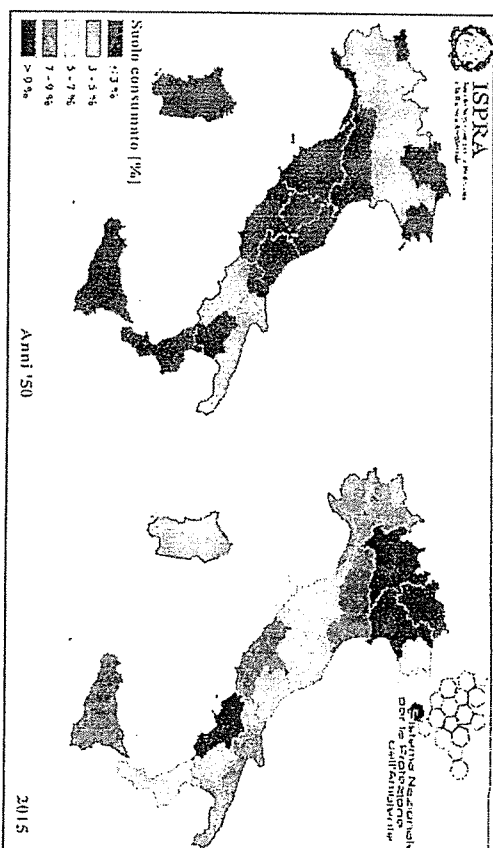
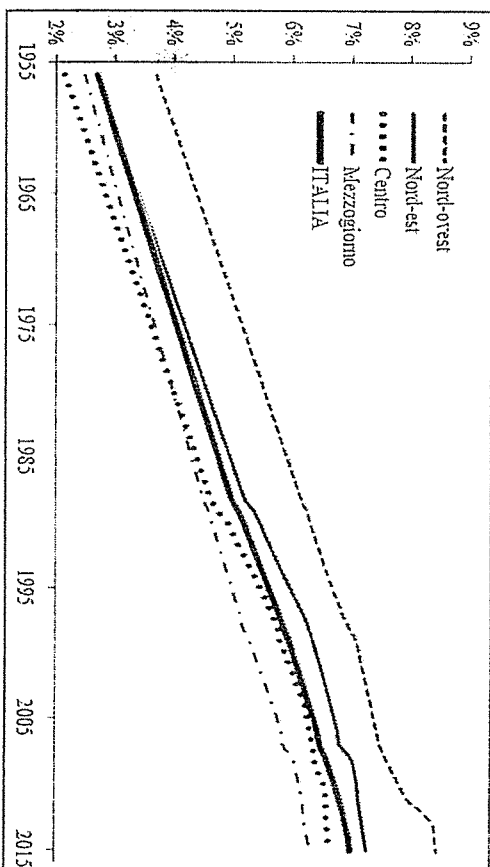
I dati della rete di monitoraggio, illustrati nelle tabelle 1 e 2, mostrano come, a livello nazionale, il suolo consumato sia passato dal 2,7% degli anni '50 al 7,0% stimato per il 2015, con un incremento di 4,3 punti percentuali e una crescita percentuale del 159% (1,2% ulteriore tra il 2013 e il 2015). In termini assoluti, si stima che il consumo di suolo abbia intaccato ormai circa 21.100 chilometri quadrati del nostro territorio

L'area più colpita risulta essere il Settentrione; fino all'inizio degli anni '90 il Centro e il Sud Italia mostravano percentuali di suolo consumato simili, successivamente il Centro si distacca con valori in netta crescita e un successivo rallentamento, con valori appena inferiori a quelli medi nazionali che, nel complesso, hanno un andamento piuttosto omogeneo.



COMUNE DI NAPOLI

Le immagini che seguono sono relative all'andamento del consumo di suolo, espresso in percentuale, tra gli anni '50 ed il 2015, a livello nazionale e ripartizionale, oltre che regionale.



Fonte: rete di monitoraggio ISPRA-ARPA-ARPA.

Uno degli aspetti di misurazione del consumo di suolo è legato alla nuova produzione edilizia. Secondo un rapporto del CRESME, l'Italia ha vissuto tra 1996 e 2015 il sesto ciclo edilizio della sua storia. È stato un vero e proprio "super ciclo" con significativi eccessi sia nella fase espansiva, sia in quella recessiva. Di seguito si riportano due tabelle, una riferita alla superficie di suolo consumata per edifici residenziali e non; l'altra afferente al confronto 2007/2015 del consumo per l'edilizia.

	Edificio e spazi pertinenza	Standard urbanistici	Strade di impianto	TOTALE
RESIDENZIALE	12,8	11,2	4,6	28,6
1-4 abitazioni	11,2	7,5	3,9	22,6
5-15 abitazioni	1,2	2,0	0,5	3,7
Oltre 15 abitazioni	0,4	1,7	0,2	2,2
NON RESIDENZIALE	10,3	1,2	1,3	12,7
Produttivo	6,1	0,3	0,6	6,9
Commerciale	1,9	0,8	0,6	3,3
Agricole	1,9	0,0	0,0	1,9
Altro	0,5	0,1	0,1	0,7
TOTALE EDILIZIA	23,1	12,4	5,9	41,3

	Superficie (km ² /anno)	Variazione %
Edilizia residenziale	27,6	12,8
Edilizia non residenziale	29,0	10,3
Servizi standard	35,6	12,4
TOTALE EDILIZIA	92,2	35,5
Strade di impianto	14,1	5,9
TOTALE	106,3	41,3



COMUNE DI NAPOLI

Stima del suolo consumato in percentuale sulla superficie regionale a livello regionale, per anno
(Per ogni regione e per ogni anno si riportano i valori minimi e massimi dell'intervallo di confidenza)

	Anni '50	1989	1996	1998	2006	2008	2013	2015
Piemonte	2.2-3.9	4.4-6.3	4.7-6.7	4.8-6.8	5.0-7.0	5.1-7.1	5.9-8.2	5.9-8.2
Valle d'Aosta	1.1-2.3	1.7-3.0	1.8-3.1	1.8-3.1	2.0-3.4	2.0-3.4	2.2-3.7	2.3-3.8
Lombardia	3.9-5.8	6.8-9.0	7.5-9.9	7.7-10.1	8.5-11.0	8.8-11.3	9.6-12.2	9.6-12.4
Trentino-Alto Adige	0.9-2.0	1.5-2.7	1.6-2.8	1.6-2.9	1.8-3.1	1.8-3.1	1.8-3.2	1.8-3.2
Veneto	3.0-4.8	5.0-7.1	6.2-8.3	6.5-8.7	7.7-10.1	8.3-10.8	8.6-11.1	8.7-11.3
Friuli-Venezia Giulia	2.2-3.8	4.4-6.3	5.0-7.0	5.1-7.1	5.5-7.5	5.6-7.7	5.8-7.9	5.8-8.0
Liguria	2.0-3.5	4.2-6.1	5.0-7.0	5.2-7.2	5.6-7.7	5.6-7.7	5.9-8.0	5.9-8.1
Emilia Romagna	1.8-3.0	5.7-7.7	6.4-8.4	6.6-8.7	6.7-8.8	6.8-8.8	6.9-8.9	6.8-9.2
Toscana	1.6-3.0	3.7-5.5	4.5-6.4	4.5-6.5	5.1-7.2	5.2-7.2	5.3-7.4	5.3-7.5
Umbria	1.1-2.3	2.6-4.2	3.1-4.8	3.2-4.9	4.2-6.2	4.2-6.2	4.3-6.3	4.3-6.3
Marche	1.9-3.5	3.9-5.8	4.6-6.6	4.8-6.8	5.1-7.3	5.3-7.4	5.7-7.9	5.8-8.1
Lazio	1.3-2.4	4.5-6.3	5.5-7.4	5.9-7.9	6.1-8.0	6.1-8.1	6.4-8.4	6.3-8.6
Abruzzo	1.0-2.2	2.7-4.3	3.2-4.9	3.3-5.0	3.6-5.5	4.0-5.8	4.2-6.1	4.3-6.3
Molise	1.3-2.7	2.2-3.7	2.4-4.0	2.5-4.1	2.7-4.3	2.8-4.5	3.0-4.7	3.0-4.7
Campania	3.5-5.4	6.0-8.2	6.5-8.7	6.6-8.8	7.2-9.5	7.5-9.8	7.8-10.2	7.8-10.3
Puglia	2.6-4.3	5.3-7.2	6.0-8.0	6.3-8.4	7.1-9.3	7.3-9.6	7.4-9.7	7.5-10.0
Basilicata	1.5-3.0	2.2-3.7	2.6-4.1	2.7-4.3	3.3-5.1	3.4-5.2	3.6-5.3	3.6-5.4
Calabria	1.6-3.1	3.1-4.8	3.4-5.2	3.4-5.2	3.9-5.7	4.3-6.1	4.5-6.4	4.5-6.5
Sicilia	1.4-2.8	4.5-6.5	4.9-6.9	5.0-7.0	5.5-7.7	5.5-7.7	5.8-7.9	5.9-8.2
Sardegna	1.1-2.3	2.0-3.3	2.3-3.7	2.4-3.8	3.2-4.8	3.3-5.0	3.4-5.0	3.3-5.1



COMUNE DI NAPOLI

Quella che segue è la scheda riepilogativa della situazione a livello Regionale, unitamente al raffronto dei dati a livello nazionale.
Campania (Fonte: Carta nazionale del consumo di suolo ISPRA-IRPA-APPA, 2016)

Comuni con una % di consumo di suolo maggiore

Comune	% 2015	Kmq 2015	Incr. % 2012/2015
Casavatore	89,3	1	0,1
Arzano	82,0	4	0,1
Melito di Napoli	81,0	3	0,4

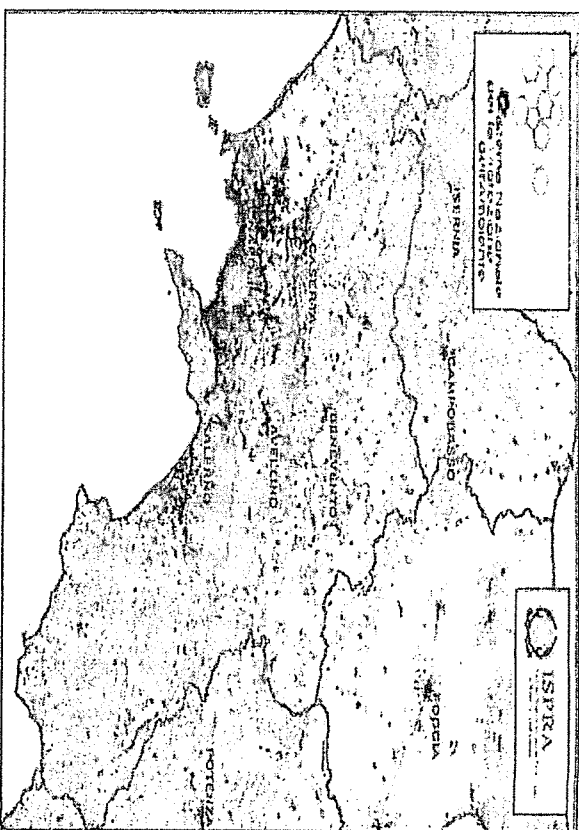
Comuni con una superficie di consumo maggiore

Comune	% 2015	Kmq 2015	Incr. % 2012/2015
Napoli	61,9	73	0,1
Eboli	26,4	36	1,3
Battipaglia	46,7	26	1,2

Comuni con un incremento % di consumo di suolo maggiore

Comune	% 2015	Kmq 2015	Incr. % 2012/2015
Serre (Sa)	7,4	5	16,8
Villa Literno (Ce)	11,0	7	10,4
Sassinoro (Bn)	3,5	0	6,8

Comune	% 2015	Kmq 2015	Incr. % 2012/2015
Napoli	33,8	396	0,5
Caserta	9,9	262	0,9
Salerno	9,2	438	0,6
Avellino	7,0	195	0,6
Benevento	6,7	138	0,8



■ Campania ■ Italia

suolo consumato 2015 [%]
10,7
7,6

incremento suolo consumato
2012-2015 [%]
0,6
0,7

indice di dispersione 2015 [%]
79,2
84,8

area di impatto 2015 [%]
64,7
56,0



COMUNE DI NAPOLI

Provincia	Suolo consumato 2015 (ha)	Suolo consumato 2015 (%)	Incremento Rispetto al 2012
-----------	------------------------------	-----------------------------	-----------------------------------

Monza e della Brianza	16.530	40,7	0,5
<i>Napoli</i>	<i>39.618</i>	<i>33,8</i>	<i>0,5</i>
Milano	50.042	31,7	1,2
Trieste	4.832	22,8	0,00
Varese	26.369	22,0	0,3

La tabella, indica la "stima del suolo consumato a livello provinciale" nel 2015 e l'incremento percentuale rispetto al 2012.

Come si può osservare, la provincia di Monza e della Brianza, risulta essere quella con la percentuale più alta di suolo consumato rispetto al territorio amministrato (oltre il 40% nel 2015, secondo la nuova cartografia), con una crescita ulteriore, tra il 2012 e il 2015, dello 0,5%.

Seguono Napoli e Milano, con percentuali che superano il 30%.

Mà, mentre Napoli ha un incremento del suolo consumato simile a quello di Monza e Brianza (0,5% in più rispetto al 2012), a Milano, nello stesso periodo, la crescita è stata dell'1,2%.

Al quarto e quinto posto troviamo Trieste e Varese, che superano il 20% di suolo consumato al 2015.

Fonte: elaborazioni ISPRA su carta nazionale del consumo di suolo ISPRA-ARPA-APPA.

A livello comunale, si rileva, che in termini percentuali, diversi comuni superano il 50%, e talvolta il 60%, di territorio consumato. Sono spesso comuni piccoli o medio piccoli che mostrano una tendenza a consumare suolo con dinamiche che si ricollegano ai processi di urbanizzazione dei rispettivi capoluoghi di provincia, con le caratteristiche tipiche di un'unica area metropolitana o piccolissimi comuni con i limiti amministrativi coincidenti, di fatto, con l'area urbanizzata. Dei dieci comuni con la maggiore percentuale di suolo consumato, otto sono nel Napoletano e il record assoluto va al piccolo comune di Casavatore, in provincia di Napoli, con quasi il 90% di suolo sigillato.

Va comunque evidenziato che i valori in percentuale della rilevazione, nel caso dei comuni, risultano poco significativi se non confrontati con i valori assoluti della superficie consumata. Questo perché il rapporto tra area urbana e perimetro amministrativo è soggetto a notevoli variazioni nelle singole realtà locali.

Ci sono comuni che hanno un'estensione territoriale molto ampia rispetto all'area urbanizzata, come Roma, e altri in cui la città, al contrario, ha superato i limiti amministrativi comunali, come Milano, Napoli e Torino. Nel primo caso, a valori elevati di superficie impermeabilizzata in termini assoluti, possono corrispondere basse percentuali dovute alla presenza di ampie aree agricole o naturali che circondano la città; nel secondo, viceversa, gli spazi aperti residui all'interno della superficie amministrata hanno un'estensione ridotta, e le percentuali di suolo consumato sono più alte.



COMUNE DI NAPOLI

Stima del suolo consumato (%) a livello comunale per i 20 comuni con i valori più alti - 2015

Fonte: elaborazioni ISPRA su carta nazionale del consumo di suolo ISPR4-ARPA-APPA.

Comune	Provincia	Suolo consumato [%]
1. Casavatore	Napoli	89,3
2. Arzano	Napoli	82,0
3. Melito di Napoli	Napoli	81,0
4. Fiera di Primiero	Trento	79,7
5. Cardito	Napoli	71,6
6. Lissone	Monza e della Brianza	71,3
7. Frattaminore	Napoli	70,2
8. Torre Annunziata	Napoli	70,0
9. Casoria	Napoli	67,8
10. Portici	Napoli	67,3
11. Sesto San Giovanni	Milano	66,7
12. San Giorgio a Cremano	Napoli	65,8
13. Cusano Milanino	Milano	64,6
14. Fittangoglio	Napoli	64,4
15. Corsico	Milano	64,2
16. Pero	Milano	64,2
17. Aversa	Caserta	64,2
18. Curti	Caserta	63,8
19. Mugnano di Napoli	Napoli	63,5
20. Lallio	Bergamo	63,3

L'analisi del consumo di suolo in aree a pericolosità sismica ha confermato l'elevata presenza di aree costruite all'interno delle zone a pericolosità sismica alta, evidenziando che il 7,2% di tali aree ha una copertura artificiale, registrando valori massimi in Lombardia (14,3%) e in Veneto (12,5%) e nelle zone a pericolosità molto alta il 4,5% a livello nazionale ed il 6,5% in Campania.

Stima del suolo consumato (ettari) a livello comunale per i 20 comuni con i valori più alti - 2015

Fonte: elaborazioni ISPRA su carta nazionale del consumo di suolo ISPR4-ARPA-APPA.

Comune	Provincia	Suolo consumato [ettari]
1. Roma	Roma	31.458
2. Milano	Milano	10.401
3. Torino	Torino	8.191
4. Napoli	Napoli	7.329
5. Venezia	Venezia	6.964
6. Ravenna	Ravenna	6.852
7. Palermo	Palermo	6.303
8. Parma	Parma	6.104
9. Genova	Genova	5.750
10. Verona	Verona	5.616
11. Ferrara	Ferrara	5.332
12. Vittoria	Ragusa	5.201
13. Taranto	Taranto	5.101
14. Perugia	Perugia	5.034
15. Catania	Catania	5.020
16. Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	4.941
17. Bari	Bari	4.859
18. Ragusa	Ragusa	4.796
19. Padova	Padova	4.558
20. Modena	Modena	4.553

28



COMUNE DI NAPOLI

Suolo consumato all'interno delle aree a pericolosità sismica su base regionale (2015) e incremento percentuale rispetto al 2012

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati INGV, 2004 e carta nazionale del consumo di suolo ISPRA-ARPA-APPA.

Regione	Suolo consumato in aree a pericolosità sismica alta [%]	Suolo consumato in aree a pericolosità sismica molto alta [%]	Incr. % in aree a pericolosità sismica alta rispetto al 2012	Incr. % in aree a pericolosità sismica molto alta rispetto al 2012
Piemonte	0.3	-	0.0	-
Valle D'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	14.3	-	0.4	-
Trentino-Alto Adige	3.9	-	0.4	-
Veneto	12.5	-	0.8	0.1
Friuli Venezia Giulia	8.7	3.7	0.7	0.5
Liguria	4.7	4.7	0.1	-
Emilia-Romagna	9.4	-	0.5	-
Toscana	5.5	-	0.2	-
Umbria	5.9	2.1	1.1	0.2
Marche	7.0	1.9	0.9	0.4
Lazio	7.8	2.3	0.9	0.2
Abruzzo	5.2	2.9	0.8	1.0
Molise	3.5	3.8	0.7	0.4
Campania	10.2	6.5	0.5	0.6
Puglia	4.2	-	1.3	-
Basilicata	3.5	3.8	1.0	0.6
Calabria	4.4	5.6	0.7	1.2
Sicilia	7.9	5.6	0.9	1.1
Sardegna	-	-	-	-
Italia	7.2	4.5	0.7	0.9



COMUNE DI NAPOLI

Rischio Sismico (fonte: Tutitalia.it)

Altro aspetto esaminato con riferimento al territorio è il rischio sismico.

La classificazione sismica del territorio nazionale ha introdotto normative tecniche specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

Di seguito sono indicati i criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (a_g) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
1	Zona con pericolosità sismica alta. Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$a_g \geq 0,25g$
2	Zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$
4	Zona con pericolosità sismica molto bassa. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

La zona sismica attribuita al territorio di Napoli, per le normative edilizie, risulta essere la 2, così come indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002; quindi con una pericolosità media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.



COMUNE DI NAPOLI

Comune	Zona Sismica	Comune	Zona Sismica
Aversa	2	Melfo di Napoli	2
Afragola	2	Misela	3
Agropoli	3	Monte di Procida	2
Anacapri	3	Mugnano di Napoli	2
Arzano	2	NAPOLI	2
Bacoli	2	Nola	2
Barano d'Ischia	2	Ottaviano	2
Boscotrecase	2	Palma Campania	2
Brusciaia	2	Piano di Sorrento	3
Caiano	2	Pimonte	3
Campano	2	Poggioreale	2
Camposano	2	Pollena Trocena	2
Campi	3	Pomigliano d'Arco	2
Carbondara di Nola	2	Pompei	2
Caserta	2	Portici	2
Casertanuovo di Napoli	2	Pozzuoli	2
Casertavecchia	2	Pracida	2
Casimirocchia Terme	2	Quilano	2
Casertaro	2	Quarto	2
Celefraturo	2	Raccanoldi	2
Casola di Napoli	2	San Gennaro Vesuviano	2
Casoria	3	San Giorgio a Capuaio	2
Castellammare di Stabia	2	San Giuseppe Vesuviano	2
Castello di Stabia	3	San Paolo Borghese	2
Cercia	2	San Sebastiano al Vesuvio	2
Cicciiano	2	San Vito	2
Cimella	2	Sant'Agello	3
Corrazzano	2	Sant'Anastasia	2
Ciripano	2	Sant'Antonio	2
Ercolano	2	Sant'Antonio Abate	3
Fano	2	Santa Maria la Carità	3
Faldicciolo	2	Simone	2
Fiattinola	2	Soriano	2
Gaiuliano in Campania	2	Soriano	2
Gaiuliano	3	Soriano	3
Gaiuliano	2	Soriano	2
Ischia	2	Soriano	2
Lecce Anerno	2	Soriano	2
Lettere	3	Soriano	2
Livorno	2	Soriano	2
Mariano di Napoli	2	Soriano	2
Margherita	2	Soriano	2
Margherita	2	Soriano	2
Massa di Somma	2	Soriano	2
Massa Lubrense	3	Soriano	2

La tabella riporta le zone sismiche assegnate ai comuni della città metropolitana di Napoli per le normative edilizie.

Come si può notare, dei 92 comuni elencati, a nessuno di essi è assegnata la zona 1 (*zona con pericolosità sismica alta*); quasi la totalità dei comuni, ben l'81,52% pari a 75 comuni, risulta classificata nella zona sismica 2, ad eccezione di n. 17 comuni, pari al 18,48%, ai quali risulta assegnata la zona 3, vale a dire zona con pericolosità bassa.

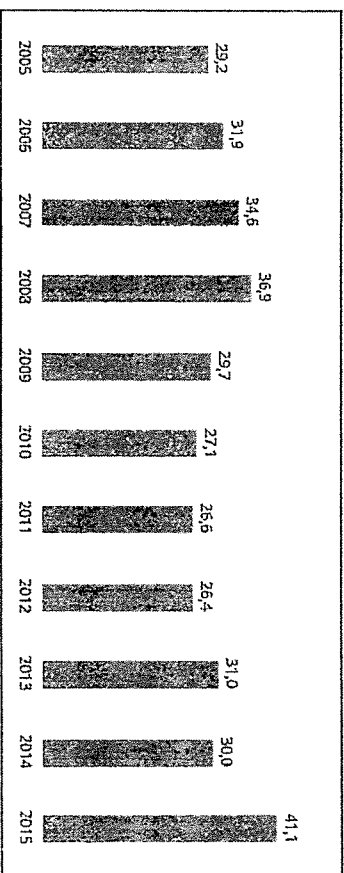
Comuni classificati nella zona 3:

- Agerola,
- Anacapri,
- Casola di Napoli,
- Castellammare di Stabia,
- Gragnano,
- Lettere,
- Massa Lubrense,
- Mela,
- Piano di Sorrento,
- Pimonte,
- Santa'Agello,
- Sant'Antonio Abate,
- Santa Maria la Carità,
- Sorrento,
- Vico Equense.



COMUNE DI NAPOLI

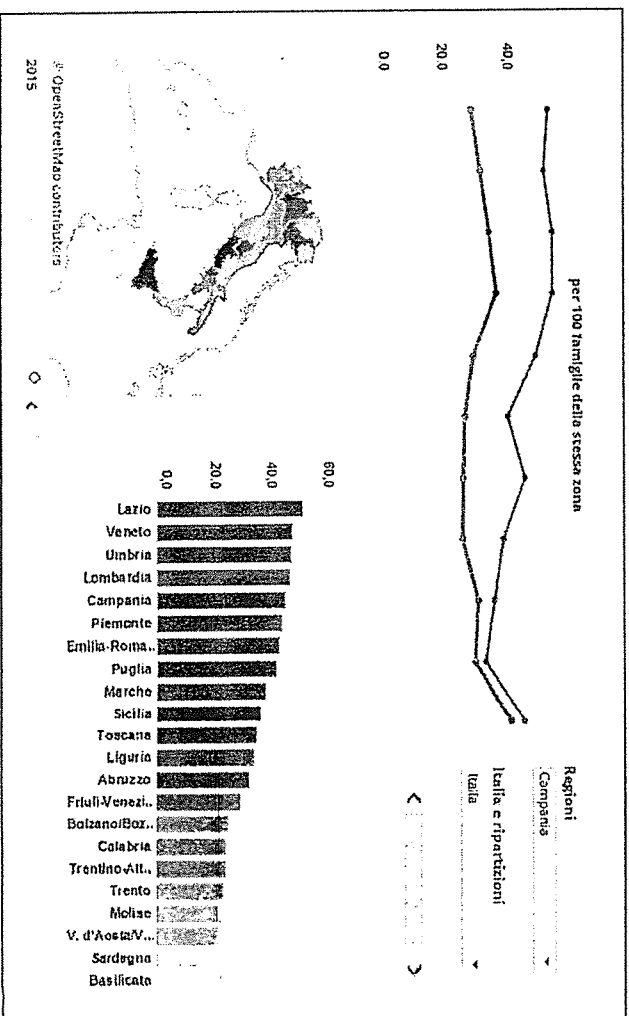
Nell'ambito del controllo del territorio si colloca anche un altro aspetto "la sicurezza pubblica".

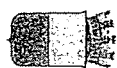


Secondo indagini condotte dall'Istat, a livello nazionale, il rischio criminalità si conferma uno dei problemi maggiormente sentiti dai cittadini. In tutte le regioni è aumentata la quota di famiglie che considera la propria zona a rischio di criminalità; dopo il miglioramento emerso nel 2014, la percentuale cresce significativamente nel 2015 (41,1% dal 30% del 2014), riprendendo il trend di crescita interrotto l'anno precedente.

L'immagine, a destra, evidenzia il livello di criminalità rilevato, nel 2015, per la regione Campania, unitamente al confronto a livello nazionale.

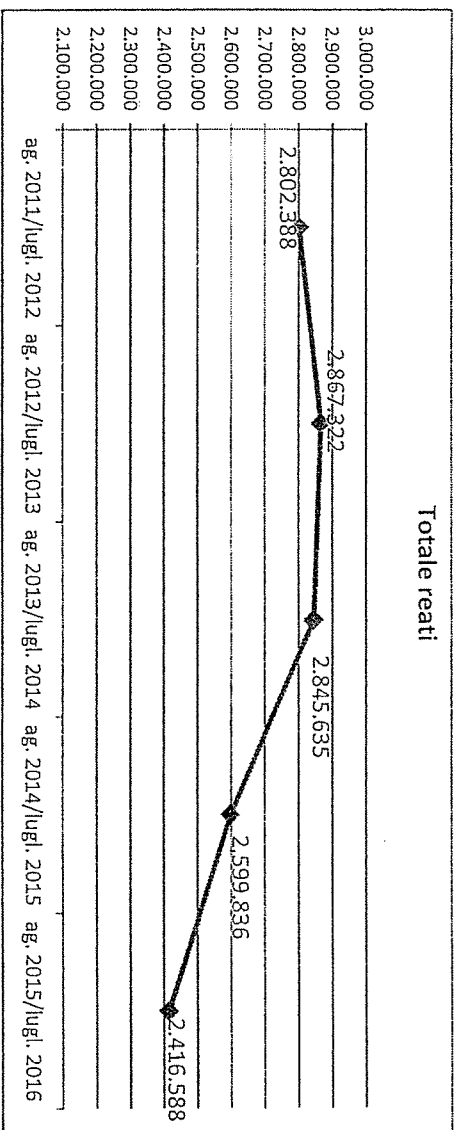
Come si può osservare la Campania è collocata al 5° posto, con il 45,3%, preceduta da Lombardia (46,8%), Umbria (47,5%), Veneto (47,8%) e Lazio, posizionata al 1° posto con 51,6%.





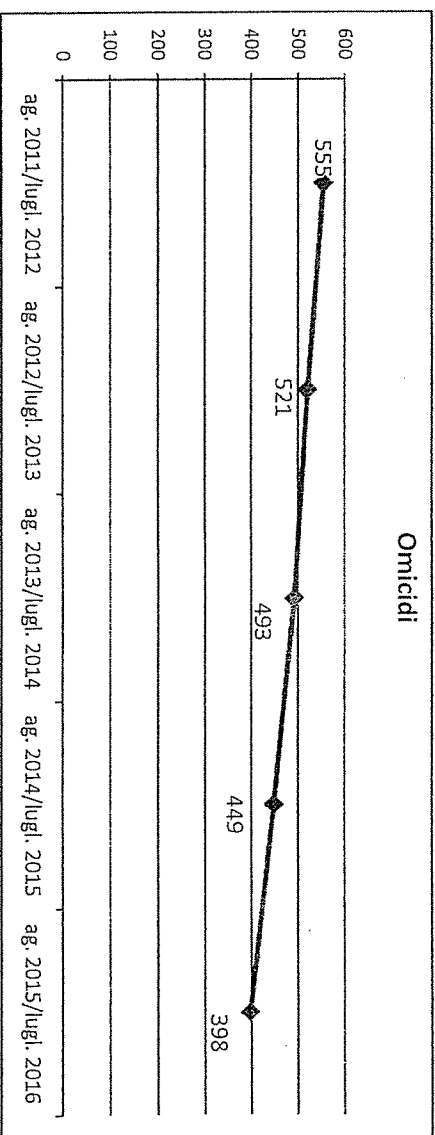
COMUNE DI NAPOLI

I dati contenuti nel report annuale 2016, elaborato dal comitato nazionale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica, dimostrano che le attività messe in campo per la sicurezza nazionale, dalle forze dell'ordine, stanno producendo risultati più che positivi. Con riferimento all'andamento sulla delittuosità, i grafici che seguono, riferiti al periodo agosto 2011 – luglio 2016, evidenziano la diminuzione dei reati.



Differenza periodi agosto 2014-luglio 2015/agosto 2015-luglio 2016: -7%

93



Differenza periodi agosto 2014-luglio 2015/agosto 2015-luglio 2016: -11,3%

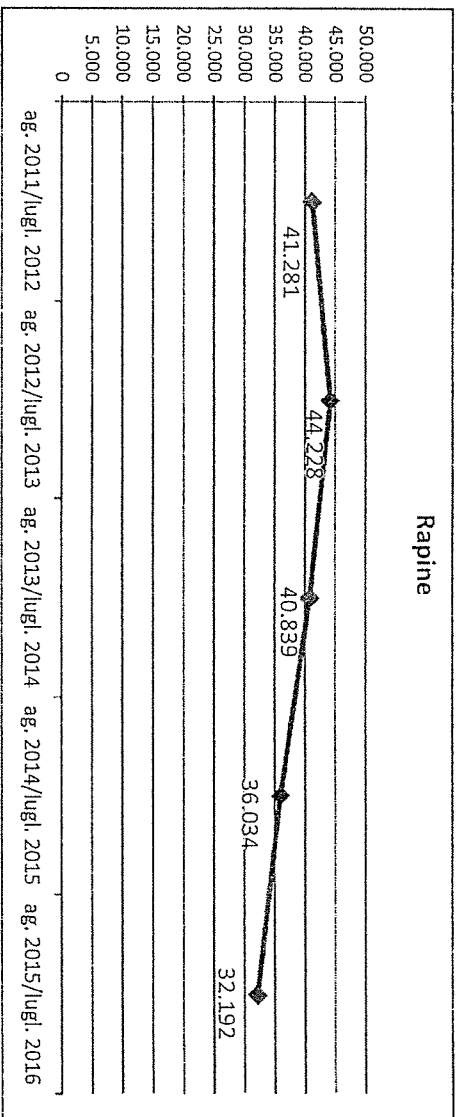
SS

18



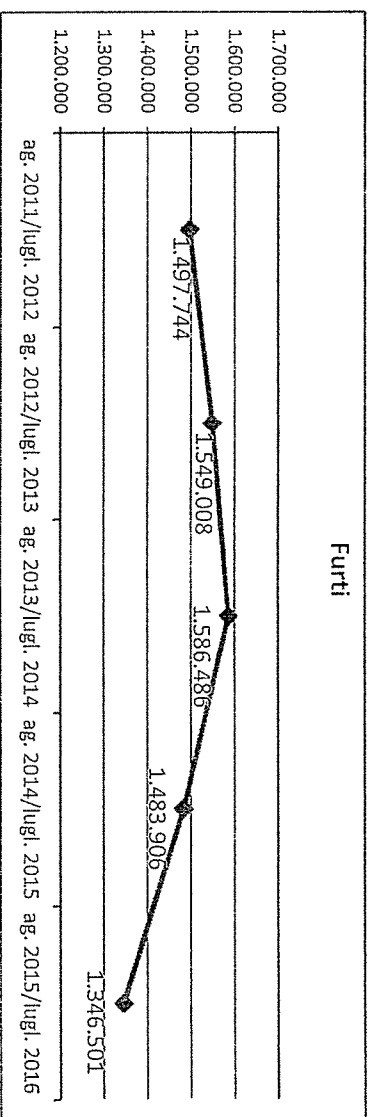
COMUNE DI NAPOLI

Rapine



Differenza periodi agosto 2014-luglio 2015/agosto 2015-luglio 2016: -10,6%

Furti



Differenza periodi agosto 2014-luglio 2015/agosto 2015-luglio 2016: -9,2%



COMUNE DI NAPOLI

In tema di sicurezza pubblica, il Sindaco rappresenta il vertice dell'amministrazione locale, svolgendo un ruolo centrale nel garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, assicurando la cooperazione della polizia locale con le Forze di Polizia; inoltre, fa parte del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il tema della sicurezza, specialmente in ambito urbano, non si esaurisce con il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma riguarda più complessivamente, la tutela di quel bene pubblico definito "sicurezza urbana".

Al fine di migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini in tutte le sue manifestazioni, negli anni sono stati potenziati i controlli sul territorio, in relazione alle specifiche competenze della Polizia Municipale, oltre ad aver istituito presidi di Polizia Municipale per l'assistenza ai turisti e ad aver emanato importanti ordinanze sindacali, tra cui quelle finalizzate a contrastare il fenomeno illegale del parcheggio abusivo ed il commercio ambulante abusivo mediante il divieto di trasporto di contenitori utilizzati per la vendita non autorizzata di merci nel territorio cittadino.

La Polizia Municipale, strutturata in Unità Operative Territoriali e in Unità Operative specializzate, garantisce la sicurezza dei cittadini ed il rispetto di leggi e di regolamenti mediante il capillare controllo del territorio, contrastando ogni forma di illegalità, l'indiviso dei flussi di traffico e la gestione delle attività di polizia amministrativa.

Nell'ambito delle azioni messe in campo dall'amministrazione, in tema di sicurezza e controllo del territorio si evidenzia il "Patto per Napoli sicura" sottoscritto, in data 3 ottobre 2012, con la Provincia di Napoli, la Regione Campania e la Prefettura.

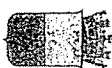
Ambiti di cooperazione e di intervento individuati:

- *Riqualificazione e sicurezza urbana*
- *Disagio, devianza giovanile e dispersione scolastica*
- *Scommesse sportive e giochi di intrattenimento per minori*
- *Abusivismo commerciale e vendita di merce contraffatta*
- *Occupazioni abusive di immobili*
- *Sicurezza turistica*
- *Sistema di video sorveglianza urbana*
- *Circolito informativo interistituzionale*
- *Formazione e aggiornamento polizia locale*
- *Assistenza alle vittime di reato*
- *Beni confiscati alla criminalità organizzata*
- *Stazione unica appaltante*
- *Lavoro sommerso*
- *Insedimenti di popolazioni nomadi*
- *Sversamenti abusivi e combustione di rifiuti*

57

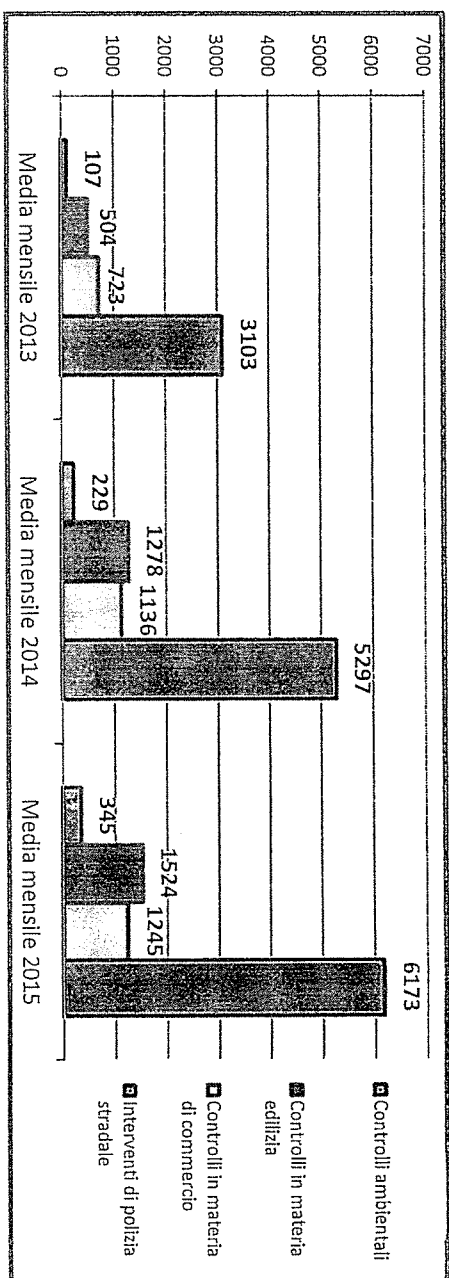
57

18



COMUNE DI NAPOLI

Il grafico mostra l'andamento, nonché l'incremento, dei controlli effettuati dalla Polizia Municipale, nel triennio 2013/2015.



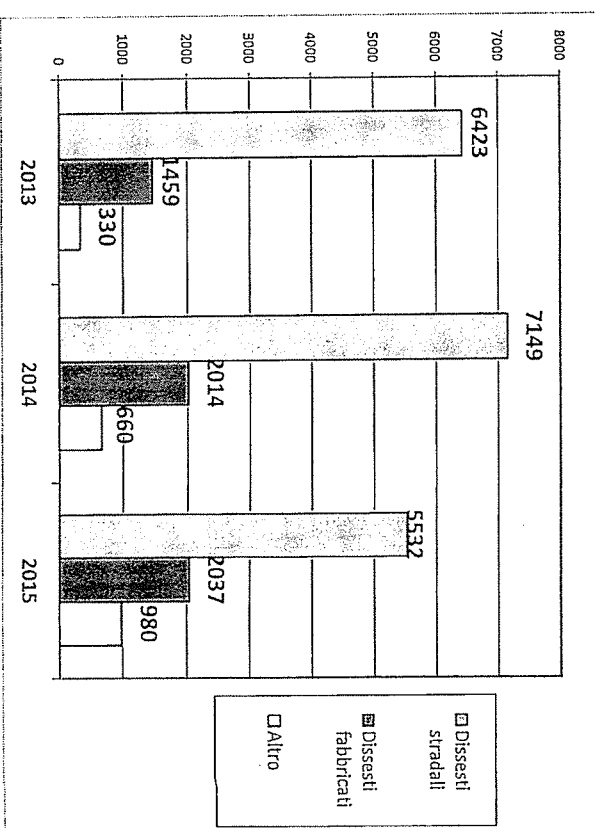
Nell'ambito della sicurezza è da considerare anche il contributo dato dalle operazioni effettuate dalla Protezione Civile.

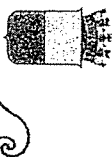
Il Servizio Protezione Civile del Comune di Napoli gestisce le emergenze che possono verificarsi sul territorio a seguito di disastri, naturali o causati dall'uomo, limitandone l'impatto sulla comunità. La gestione delle emergenze è affidata ad un "Presidio" che opera 24 ore su 24 e che interviene quando gli eventi calamitosi coinvolgono, per esempio, beni, persone e abitazioni (dissesti stradali e ai fabbricati, alluvioni, inondazioni, frane, trombe d'aria, terremoti, incidenti industriali, incendi boschivi, ecc.).

La Protezione civile interviene:

- su segnalazione della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco o altri Enti, intervenuti a seguito di un evento calamitoso;
- sulla base delle previsioni meteo, che possono far pensare con qualche anticipo a uno scenario di piogge intense e quindi di allagamenti, dilavamenti, frane o inondazioni in aree ritenute a rischio.

Il grafico riporta i dati afferenti il numero degli interventi effettuati dalla Protezione Civile, nel triennio 2013/2015, suddivisi per tipologia.





Ambiente

La tutela del territorio non può prescindere dalla salvaguardia dell'ambiente, che ricomprende "l'insieme degli elementi (fauna, flora, suolo, acqua, aria, ecc.) che, nella complessità delle loro relazioni costituiscono il quadro, l'habitat e le condizioni di vita dell'uomo".

La tutela dell'ambiente è uno degli impegni prioritari del Comune che, quale ente che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità locale, ha il compito di assicurare la conservazione ed il recupero di condizioni che garantiscano una qualità della vita corrispondente ai diritti fondamentali dell'uomo tutelati dalla Costituzione.

In questa sezione sono analizzati alcuni degli aspetti che caratterizzano il programma della tutela ambientale, quali: i provvedimenti in materia ambientale, il ciclo integrato delle acque, il mare il sistema del verde cittadino, la gestione dei rifiuti.

Provvedimenti in materia ambientale

➤ *Qualità dell'aria*

L'inquinamento dell'aria, dovuto all'emissione di inquinanti, rappresenta un importante fattore di rischio per la salute dell'ambiente e quella umana; l'inquinante atmosferico che provoca i maggiori danni alla salute è costituito dal particolato PM10.

Al fine di tutelare la salute umana e dell'ambiente nel suo complesso, sono stati adottati provvedimenti normativi, sia a livello nazionale che europeo (D. Lgs. 155/2010 e direttiva UE 2008/50/CE) per combattere alla fonte l'emissione di inquinanti nonché individuare ed attuare le più efficaci misure di riduzione delle emissioni a livello locale, nazionale e comunitario.

L'amministrazione comunale, nell'ottica di contrastare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico, ha adottato una serie di provvedimenti, stabilendo, in particolare, quanto segue:

- ✓ divieto di accesso e circolazione, dei veicoli privati destinati a trasporto di persone e merci, sull'intero territorio cittadino, nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 31 marzo di ogni anno (lunedì/mercoledì/venerdì – 9,00-12,30; 14,30-16,30);
- ✓ divieto di accesso e circolazione, dei veicoli privati destinati a trasporto di persone e merci, sull'intero territorio cittadino, nei casi di superamento numero 35 di PM10, registrato da una delle centraline di rilevamento comunicato dall'ARPAC, indipendentemente dal periodo sopra indicato;
- ✓ istituzione di due domeniche ecologiche al mese, nei mesi da aprile ad ottobre ed una domenica al mese nei restanti mesi dell'anno.

Le disposizioni adottate, e le conseguenti azioni attuate, hanno contribuito alla forte limitazione dei superamenti dei limiti di polveri sottili (PM10) così come registrati dai sistemi di rilevazione dell'ARPAC e di seguito riportati.

Al riguardo, si precisa che la Regione Campania, con deliberazione n. 683/2014, ha previsto la nuova zonizzazione regionale e la conseguente classificazione delle zone e degli agglomerati ed il nuovo progetto della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. La nuova configurazione di rete prevede la suddivisione del territorio regionale in tre macro-zone: "Agglomerato Napoli – Caserta", "Zona Costiero – Collinare" e "Zona Montuosa".

In particolare, l'ambito di rilevazione denominato Napoli-Caserta (TT1507) comprende tutta la provincia di Napoli ed il tessuto urbano contiguo della provincia di Caserta, nel quale sono previste, complessivamente, 22 stazioni. Conseguente, il nuovo sistema di valutazione porta alla necessaria individuazione di azioni comuni dei soggetti del menzionato agglomerato, in primo luogo della Città Metropolitana di Napoli, che comprende gran parte dell'agglomerato.

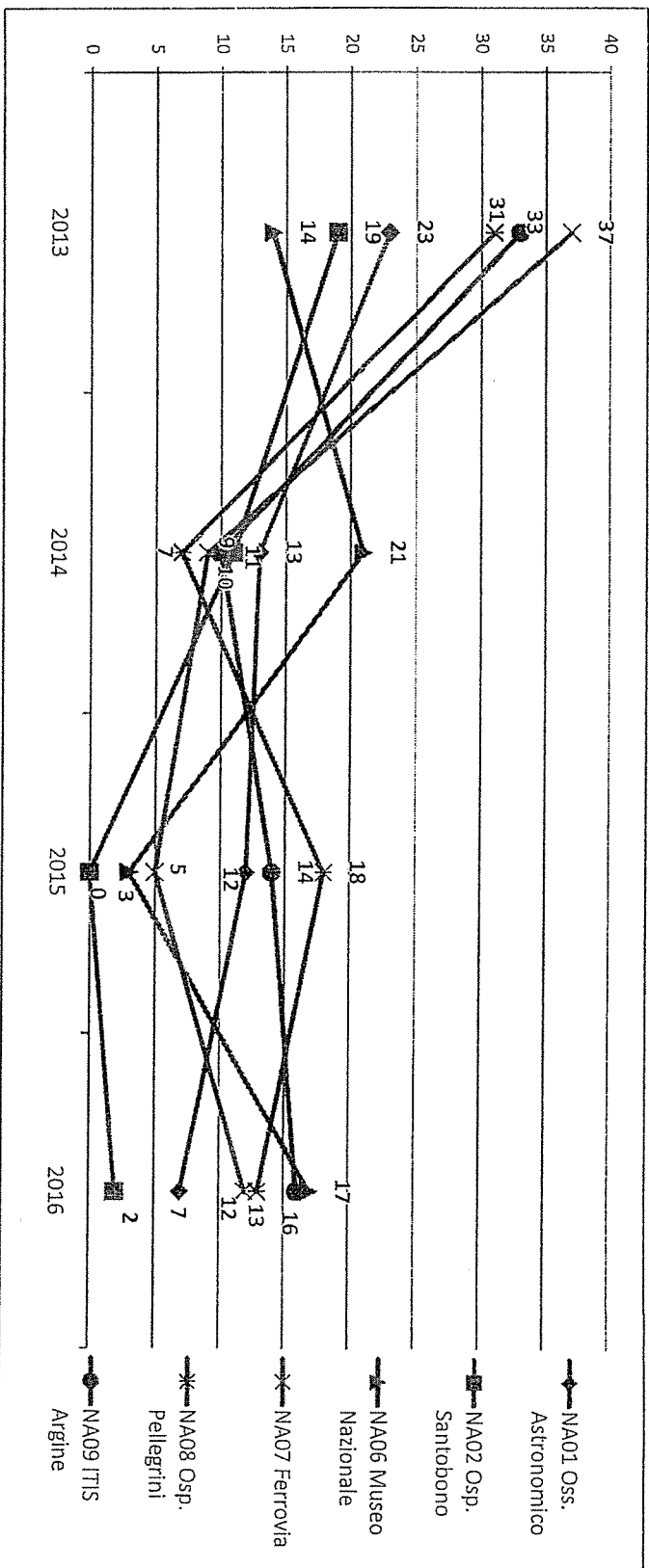
26



COMUNE DI NAPOLI

A seguito di quanto precisato, al fine di dare congruità al confronto dei dati concernenti la rilevazione dei superamenti dei limiti di polvere sottili, sia nella tabella che nel grafico, sono riportate solo le centraline di rilevamento esistenti prima e dopo la zonizzazione regionale.

Dati di sintesi riferiti alla rilevazione dei superamenti dei limiti di polveri sottili (PM10) registrati nell'area urbana di Napoli, dalle ore 01,00 alle ore 24,00 – alla data del 31 marzo degli anni 2013 - 2016



Postazioni di rilevamento	2013	2014	2015	2016
NA01 Oss. Astronomico	23	13	12	7
NA02 Osp. Santobono	19	11	0	2
NA06 Museo Nazionale	14	21	3	17
NA07 Ferrovia	37	9	5	12
NA08 Osp. Pellegrini	31	7	18	13
NA09 ITIS Argine	33	10	14	16



COMUNE DI NAPOLI

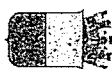
Legambiente, attraverso la campagna "PM10 ti tengo d'occhio", monitora annualmente le centraline dei capoluoghi italiani e stila la classifica delle città nelle quali almeno una centralina di monitoraggio abbia superato la soglia limite di polveri sottili in un anno.

Nel 2015 sono state monitorate 90 città, attraverso la raccolta dei dati aggiornati quotidianamente dai siti delle Arpa, delle Regioni e delle Province, prendendo come riferimento per la classifica la centralina peggiore presente in ciascuna area urbana.

Dalla tabella "PM10 ti tengo d'occhio 2015" si evince che su 48 capoluoghi di provincia, Napoli si è classificata 18esima, con 75 gg. di superamento della soglia limite di polveri sottili in un anno (11 D.lgs. 155/2010 prevede un numero massimo di 35 giorni/anno con concentrazioni superiori a 50 µg/m³).

n°	Capoluogo di Provincia (centralina peggiore)	Giorni di superamento 2015	n°	Capoluogo di Provincia (centralina peggiore)	Giorni di superamento 2015
1	Frosinone (Scalo)	115	25	Roma (Cinecittà)	65
2	Pavia (Piazza Minerva)	114	26	Verona (Borgo Milano)	65
3	Vicenza (Quartiere Italia)	110	27	Como (Viale Cattaneo)	64
4	Milano (Senato)	101	28	Piacenza (Giordani - Franceschi)	61
5	Torino (Rebaudengo)	99	29	Rimini (Fiumicino)	59
6	Asi (Bassano)	92	30	Caserta (Scuola De Amicis)	58
7	Cernusco (via Fabbrofratelli)	92	31	Ferrara (Isorzo)	55
8	Venezia (Mestre-Via Beccaria)	91	32	Modena (Giardini)	55
9	Lodi (Viale Vignati)	90	33	Luca (Michelero)	52
10	Monza (via Macchiavelli)	88	34	Avezzano (Scuola V. Circolo)	50
11	Padova (Mandria)	88	35	Pescara (Via Sacco)	50
12	Treviso (Via Lancieri di Novara)	85	36	Novara (Verdi)	47
13	Alessandria (D'Annunzio)	84	37	Biella (Lanumora)	46
14	Brescia (Villaggio Sereno)	84	38	Pesaro (Via Scarpellini)	45
15	Vercelli (Gastaldi)	82	39	Pordenone (Centro)	44
16	Bergamo (via Garibaldi)	80	40	Ravenna (Caorle)	42
17	Mantova (Tridolfino)	80	41	Varese (Via Copelli)	41
18	Napoli (Via Argine)	75	42	Prato (Reno)	40
19	Rovigo (Centro)	75	43	Salerno (Osp. Via Venturi)	39
20	Beverello (Via Fioria)	74	44	Bologna (Pia S. Felice)	38
21	Palermo (Di Blasi)	69	45	Genova (C.so Europa)	37
22	Terni (Le Grazie)	69	46	Forlì (Roma)	36
23	Parma (Montebello)	67	47	Perugia (P.le San Giovanni)	36
24	Reggio Emilia (Tinavoli)	67	48	Trieste (Stazione Via Svevo)	36

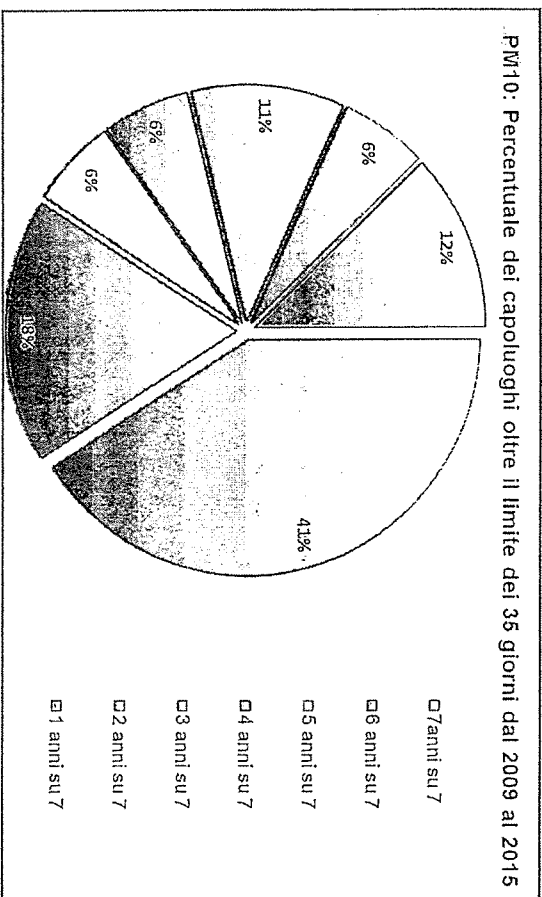
Fonte: elaborazione Legambiente sui dati Arpa e Regioni



COMUNE DI NAPOLI

La classifica elaborata da Legambiente ha consentito, inoltre, di rilevare informazioni a livello regionale, ed analizzando le regioni in cui il problema è maggiormente diffuso, è emerso che gli alti livelli di inquinamento sono spesso presenti su tutto il territorio:

- In Veneto il 92% delle centraline urbane monitorate ha superato il limite dei 35 giorni consentiti;
- In Lombardia l'84% delle centraline urbane ha superato il limite normativo;
- In Piemonte l'82% delle stazioni di città hanno superato la soglia limite;
- Il 75% delle centraline in Emilia-Romagna e in **Campania** ha registrato più di 35 giorni di superamento della media giornaliera consentita durante il 2015; Ferrara, Modena, Piacenza, Parma, Ravenna e Rimini per l'Emilia Romagna e **Avellino, Benevento, Caserta e Salerno in Campania** hanno superato il limite nel 100% delle centraline urbane.



Il grafico indica la percentuale delle città che dal 2009 al 2015 hanno almeno una volta superato il limite per il PM10 di 35 giorni all'anno con una concentrazione media giornaliera superiore ai 50 microgrammi per metro cubo.

Dettaglio:

- Città che hanno superato il limite 7 anni su 7: *Alessandria, Asti, Benevento, Bergamo, Brescia, Cremona, Frosinone, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Napoli, Padova, Parma, Pavia, Pescara, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.*
- Città che hanno superato il limite 6 anni su 7: *Avellino, Biella, Bologna, Como, Ferrara, Novara, Palermo, Prato, Ravenna, Terni, Varese, Vercelli.*
- Città che hanno superato il limite 5 anni su 7: *Cagliari, Firenze, Forlì, Lucca.*
- Città che hanno superato il limite 4 anni su 7: *Ancona, Pordenone, Sondrio, Trieste.*
- Città che hanno superato il limite 3 anni su 7: *Caserta, Cuneo, Lecco, Macerata, Perugia, Pesaro, Salerno.*
- Città che hanno superato il limite 2 anni su 7: *Genova, Pisa, Pistoia, Trento.*
- Città che hanno superato il limite 1 anno su 7: *Aosta, Avezzo, Bari, Latina, Siracusa, Taranto, Teramo, Udine.*



COMUNE DI NAPOLI

Nel Rapporto “Ecosistema Urbano 2016”, sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia, ricerca di Legambiente, realizzata in collaborazione con l’istituto di ricerche Ambiente Italia e la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, è tracciata una fotografia delle performances ambientali del Paese.

Sulla base dei dati, degli indicatori selezionati per le 5 principali componenti ambientali: *aria*, *acque*, *rifiuti*, *mobilità*, *energia*, è stilata una classifica finale, delle 104 città capoluogo (in alcuni casi suddivise per tipologia: città piccole, medie e grandi).

Di seguito, sono messi a raffronto i dati, delle classifiche finali 2015 e 2016, delle città capoluogo della Campania. Tali informazioni, hanno consentito di stilare anche una classifica a livello provinciale.

Classifica Finale Ecosistema Urbano 2015

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
29	Avellino	58,97%	5
57	Benevento	53,11%	4
91	Caserta	36,67%	1
90	Napoli	38,87%	2
67	Salerno	48,42%	3

Classifica Finale Ecosistema Urbano 2016

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
42	Avellino	54,56%	4
25	Benevento	57,55%	5
101	Caserta	31,16%	1
82	Napoli	43,56%	2
51	Salerno	51,52%	3

Osservando i dati delle classifiche si può notare che nel 2016 Napoli ha recuperato, a livello nazionale, 8 posti rispetto al 2015 ma ha mantenuto la stessa posizione a livello provinciale.

Con riferimento alla tematica “Aria”, è riportata la posizione conseguita, a livello nazionale, unitamente alla tabella, elaborata da Legambiente, di raffronto dei dati degli ultimi 5 anni riferiti al particolare PM10, nello specifico alla media dei valori medi annuali registrati, a Napoli, da centraline urbane di traffico, fondo e industria.

Qualità dell’Aria

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
80	Avellino	35%	3
80	Benevento	35%	3
nd	Caserta	nd	4
56	Napoli	28,7%	2
23	Salerno	22%	1

Qualità dell’aria: PM10

Dati degli ultimi 5 anni (media dei valori annuali registrati)

Città	2011	2012	2013	2014	2015
Napoli	nd	32,8	35	28,7	28,7



COMUNE DI NAPOLI

La qualità dell'ambiente è considerata fondamentale per la salute e il benessere dell'umanità e poiché la popolazione mondiale continua a espandersi e gli abitanti delle città sono sempre più numerosi, le sfide ambientali di portata globale si fanno più pressanti.

In tema di politica ambientale, l'Unione Europea ha sviluppato norme fra le più rigorose al mondo, avendo le competenze per intervenire in tutti gli ambiti, quali ad esempio l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la gestione dei rifiuti e i cambiamenti climatici. Le politiche dell'Unione Europea, nell'ultimo decennio, hanno, infatti, dimostrato una particolare attenzione per la protezione dell'ambiente, introducendo misure per assicurare l'attento utilizzo delle risorse naturali, per minimizzare gli impatti ambientali negativi della produzione e del consumo, e per proteggere la biodiversità e gli habitat naturali.

Nell'ambito delle sfide e degli impegni assunti dall'Unione Europea, il Comune di Napoli ha adottato provvedimenti ed attuato azioni, finalizzate al raggiungimento di obiettivi legati allo sviluppo urbano sostenibile.

Sintesi delle principali iniziative realizzate:

A seguito dell'adesione al "Patto dei Sindaci", l'Amministrazione ha approvato, nel 2012, il "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES": un importante strumento per il monitoraggio delle emissioni CO₂. Il parametro di riferimento della città di Napoli è l'anno 2005, durante il quale si sono prodotte 2,9 milioni di tonnellate di CO₂. Obiettivo dell'Amministrazione è la riduzione delle emissioni del 25 % entro il 2020, intervenendo sulle emissioni dei trasporti e su quelle degli edifici.

Sempre nel 2012, il Comune ha:

- aderito ai principi smart city, considerandoli una scelta strategica per lo sviluppo della città; una città intelligente capace di conciliare e soddisfare le esigenze dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni, grazie all'impiego di tecnologie innovative che contribuiscano a ridurre l'inquinamento atmosferico. Il progetto Napoli Smart City prevede la realizzazione di interventi che riguardano, in particolare, due ambiti:

- l'Ambiente;
- l'ICT - Information and Communication Technology.

Per quanto concerne l'ambiente, i progetti contemplati mirano a migliorare la qualità del vivere dei cittadini residenti nella provincia di Napoli, con l'obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile che comporti una nuova visione strategica in materia di infrastrutture, ambiente, turismo, cultura, che consenta nuova occupazione, creando una rete intelligente con altre realtà nazionali ed europee. Promozione, quindi, di una mobilità sostenibile attraverso l'implementazione di un sistema di trasporto integrato a basso impatto ambientale (per contribuire alla riduzione di emissioni di CO₂), attivando dei servizi integrati di car e bike sharing. I progetti che afferiscono a all'ambito d'azione ICT - Information and Communication Technology mirano a rendere il comune più accessibile per i cittadini, attraverso l'utilizzo della tecnologia e dell'interconnettività

- sottoscritto la "Green Digital Charter", la carta che, lanciata da EUROCITIES nel 2009 e poi sostenuta dalla Commissione europea, impegna le città firmatarie (per la rete delle maggiori città europee) a ridurre le emissioni inquinanti, il miglioramento dell'efficienza energetica ed il raggiungimento di un mondo digitale eco compatibile con l'ausilio delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), intensificando - in tal modo - la lotta ai cambiamenti climatici. Tale adesione ha previsto l'impegno formale da parte dell'Amministrazione di completare, entro cinque anni dalla firma, almeno 5 progetti pilota, che utilizzino le tecnologie ICT al fine del contenimento delle emissioni e il miglioramento dell'efficienza energetica, raggiungendo la diminuzione del 30% delle emissioni di CO₂ entro 10 anni dalla firma.



COMUNE DI NAPOLI

Nel 2014, il Comune di Napoli ha formalmente aderito a "Mayors Adapt" - the covenant of mayors iniziative on adaptation to climate change", prima iniziativa europea che mira a coinvolgere le autorità locali sul tema del cambiamento climatico, avendo quale obiettivo quello di sostenerle nel compiere azioni coerenti in materia di mitigazione e adattamento, attraverso la promozione di un approccio integrato.

"Mayors Adapt" è quindi un'iniziativa avente lo scopo di creare una rete di città firmatarie per alimentare lo scambio di informazioni tra territori che presentano le medesime caratteristiche e problematiche, al fine di trovare le soluzioni ottimali per prevenire le conseguenze, spesso catastrofiche, dovute al cambiamento climatico. Con la sottoscrizione dell'iniziativa, il Comune di Napoli si è impegnato a contribuire all'obiettivo generale della strategia di adattamento dell'UTE:

- sviluppando una strategia di adattamento locale globale;
- integrando le misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei pertinenti piani esistenti.

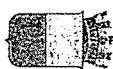
In tema di risparmio energetico, nel 2015, è stato approvato il "nuovo Piano di Efficiamento Energetico degli Impianti dell'Illuminazione pubblica" della città di Napoli. Il progetto prevede, da un lato, l'affidamento per la gestione del servizio di illuminazione pubblica della città e, dall'altro, un finanziamento per l'ammodernamento, tramite trasformazione a led dei parco lampade di proprietà comunale. In 3 anni, si prevede un risparmio del 50% di consumo di energia dimezzando l'attuale consumo di 52 milioni di Kwh/anno, con un conseguente e consistente risparmio in bolletta per il Comune. Anche sul fronte dell'ambiente e dell'inquinamento dell'aria il piano permetterà di ottenere un risparmio di 12.000 tonnellate di CO2 e la fornitura di energia elettrica dovrà derivare da fonti rinnovabili. Nel 2016, sono state approvate le azioni volte al risparmio energetico e alla diffusione delle fonti rinnovabili di energia, in particolare del solare, nel rispetto dei valori storico - artistici e paesaggistici del territorio. Tale scelta strategica consentirà la diagnosi energetica del patrimonio edilizio, l'efficientamento degli impianti termici, la classificazione energetica degli edifici e l'utilizzo dell'energia solare. Le azioni prevedono, tra l'altro, l'individuazione di aree idonee ad ospitare impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, nel rispetto dei valori storico-artistici e paesaggistici del territorio, e gli indirizzi per il settore dell'edilizia privata per obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di utilizzo delle fonti rinnovabili.

Dettaglio delle azioni:

1) programma di efficientamento energetico degli edifici comunali, che prevede:

- *una campagna di diagnosi energetica del patrimonio edilizio strutturata per tipologia, collocazione, dimensioni e classificazione energetica;*
 - *programma di efficientamento degli impianti termici, con la sostituzione dei 14 impianti residui a gasolio e l'individuazione delle priorità di intervento sulle altre strutture esistenti;*
 - *l'individuazione delle priorità d'intervento, con riferimento alla classificazione energetica dell'edificio, ai consumi, al sistema vincolistico gravante sui fabbricati, alle caratteristiche costruttive e alle possibilità di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, in particolare solare;*
 - *l'organizzazione di interventi di efficientamento per elementi tipologici (coperture orizzontali, infissi, intonaci, solai contro terra, sistemi di illuminazione);*
 - *l'individuazione di tipologie e caratteristiche degli impianti da fonte rinnovabile, in particolare da fonte solare, da realizzarsi su edifici comunali;*
- 2) *istituzione di tavoli tecnici con le Soprintendenze competenti per territorio per definire, nel pieno rispetto dei valori storico-artistici e paesaggistici del territorio, le linee guida per la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, con particolare attenzione al solare. Le linee guida dovranno tenere conto delle possibilità di integrazione impianti/ strutture esistenti consentite dalle più recenti tecnologie (legole, membrane e pannelli fotovoltaici, microeolico, microgenerazione etc);*

3) *individuazione di aree idonee ad ospitare impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, in particolare da solare, in conformità al PRG vigente e alle disposizioni delle linee guida di cui all'azione precedente, utilizzando in via prioritaria le superfici già cementificate o comunque non più verdi e valutandone la ricettività rispetto all'installazione dei diversi tipi di impianto;*



COMUNE DI NAPOLI

4) *programmazione di misure per orientare l'edilizia privata verso obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di utilizzo delle fonti rinnovabili, individuando eventuali incentivi per favorire gli interventi di efficientamento e di realizzazione degli impianti e fissando le misure per favorire il ricorso, da parte di cittadini e imprese, alle forme di incentivazione previste dalla normativa vigente.*

In tema di sviluppo sostenibile e mobilità, è stato approvato il "Piano urbano della mobilità sostenibile – Pums", finalizzato a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, ad assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, a ridurre i consumi energetici, ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, a minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata e a moderare il traffico, a incrementare la capacità di trasporto, ad aumentare la percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi e a ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane.

Sempre al fine di contenere le forme di inquinamento, allo scopo di tutelare il territorio e l'ambiente, l'Amministrazione ha promosso e realizzato azioni e strumenti legati alla mobilità sostenibile, quali: l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione (PGTU e PUP), l'incentivazione alla diffusione di auto elettriche (Bike sharing Napoli - - EbykeØ - Park & Ride), l'estensione dei provvedimenti che limitano la circolazione ai veicoli più inquinanti, la promozione delle aree cosiddette "ambientali" e/o ztl e la realizzazione di una rete di mobilità ciclistica a cominciare dalla pista ciclabile Bagnoli-piazza Garibaldi.



COMUNE DI NAPOLI

Il Mare

Napoli è la città di mare più grande d'Italia e tra le più grandi e famose del Mediterraneo, non solo perché sede di un grande e prestigioso porto commerciale, ma anche per la bellezza e notorietà della sua costa, grazie all'unicità delle sue mete più turistiche (Mergellina, Marechiaro, Gaioia), alla bellezza dei suoi lidi ricchi di storia ed alla tradizione delle sue manifestazioni sportive.

Il mare, quindi, rappresenta una risorsa importante e strategica per la città che necessita di particolare tutela e manutenzione, sia da parte delle istituzioni che dei singoli cittadini.

Il litorale di Napoli va dal confine est di Portici (loc. Pietrarsa) al confine ovest di Pozzuoli (loc. La Pietra), e come tutte le zone costiere, per di più di pregio, l'intero territorio della città è sottoposto a numerosi vincoli di tutela delle caratteristiche architettoniche e ambientali dei luoghi e dei manufatti.

Con delibera di Giunta Regionale n. 863 del 29/12/15, sulla scorta dei dati ottenuti durante la stagione balneare 2015 e dei tre anni precedenti, è stata approvata la classificazione della qualità delle acque adibite alla balneazione, e con delibera di Giunta Regionale n. 104 del 22/03/16 sono state individuate, per la stagione balneare 2016, ai sensi del D.L.vo n. 116/2008, e del relativo Decreto attuativo interministeriale del Ministro della Salute e del Ministro dell'Ambiente datato 30/03/10, le acque adibite alla balneazione nonché le acque non adibite all'uso balneare e in divieto permanente, evidenziate nelle tabelle che seguono.

Acque di balneazione – 2016

ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE (Metri)	CLASSIFICAZIONE ACQUA DI BALNEAZIONE (DLgs 1180/93)
Nisida	Porto Pozzo	Porta di Ancone	1409	Eccellente
Tridente	Cala Bedesca	Grotto del Tuco	2003	Eccellente
Marechiaro	Cala San Gaudio	Fiancavilla di Marechiaro	577	Eccellente
Punta Mero	Fiancavilla di Marechiaro	Via Bedesca	1881	Eccellente
Cala Pozzo	Via Bedesca	Grotto del Brigante	1229	Eccellente
Pesilipo	Grotto del Brigante	Scoglio di Fraso	1882	Eccellente
Domeno	Scoglio di Fraso	Grotto Mero	803	Eccellente
Lungomare Capaccio	Via Ferdinando Galati	Punta Mero	1395	Eccellente
Punta Mero	Fiancavilla di Marechiaro	Mulo Sgno	337	Buono
S. Giovanni a Teduccio	Ex Conden Portenore	Saracento	1283	Scarsa
Portici	Saracento	Muro di Portici	777	Scarsa
Via Portenore	Punta Mero	Cassella d'Oro	1131	Eccellente

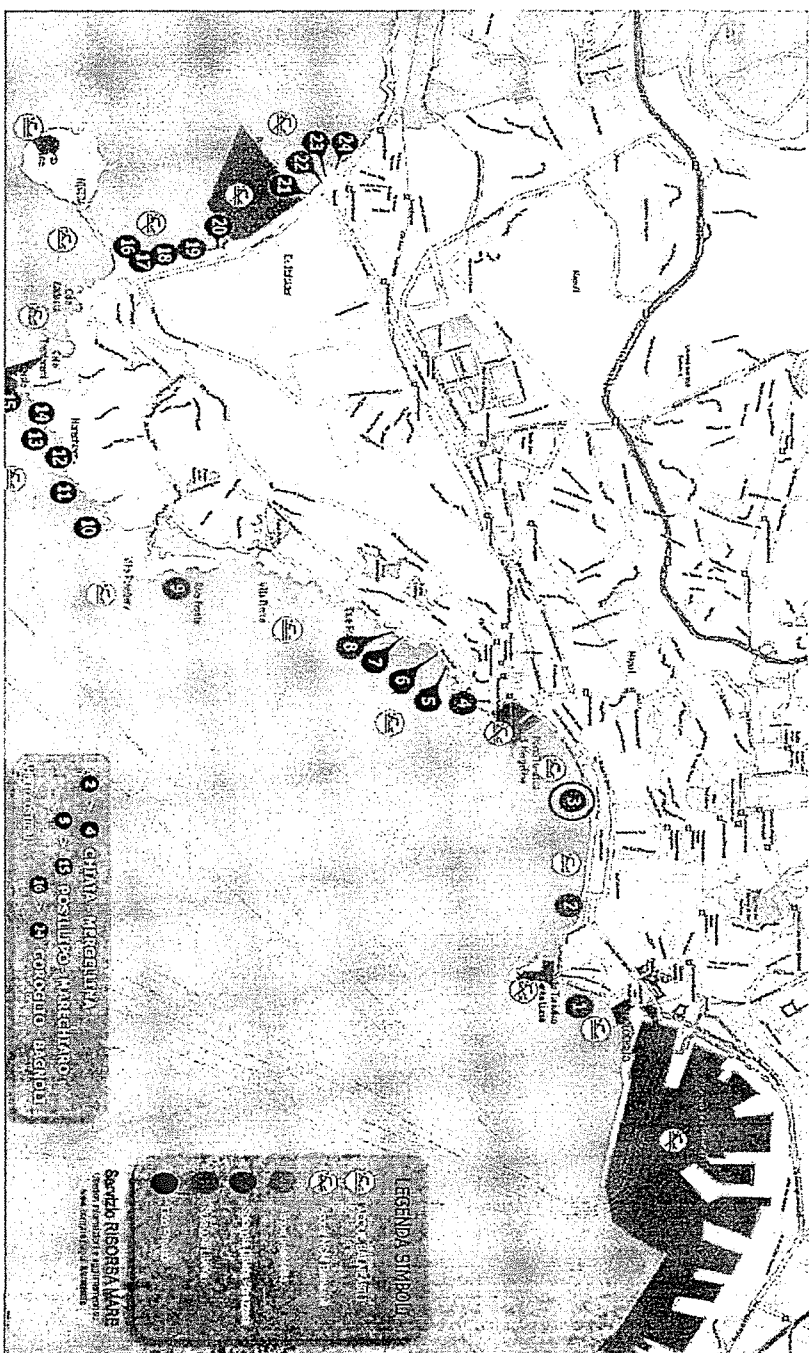
Acque non adibite alla balneazione – in divieto permanente - 2016

Denominazione	Latitudine inizio	Longitudine inizio	Latitudine fine	Longitudine fine	Lunghezza metri
Litorale di Bagnoli	40,816706	14,159209	40,799000	14,172184	2816
Porto - Bagnoli Colmata	40,799000	14,172184	40,798352	14,162896	790
Zona Militare - Nisida	40,798352	14,162896	40,792936	14,161690	1413
Area marina protetta - Gaioia	40,798985	14,173400	40,797037	14,177143	597
Porto - Mergellina	40,822173	14,216849	40,829936	14,224665	1183
Porto - P.zza Nazario Sauro	40,826997	14,248596	40,830069	14,250433	607
Porto	40,832910	14,251896	40,831611	14,305030	5522



COMUNE DI NAPOLI

Per morfologia, tipologia e modalità di utilizzo, la costa balneabile della città è suddivisa in tre ambiti ben distinti: Centro città, Posillipo-Marechiaro, Coroglio-Bagnoli, che nelle loro diversità sviluppano un'offerta di fruizione ampia e diversificata. Di seguito è riportata la cartina del sistema di balneazione.

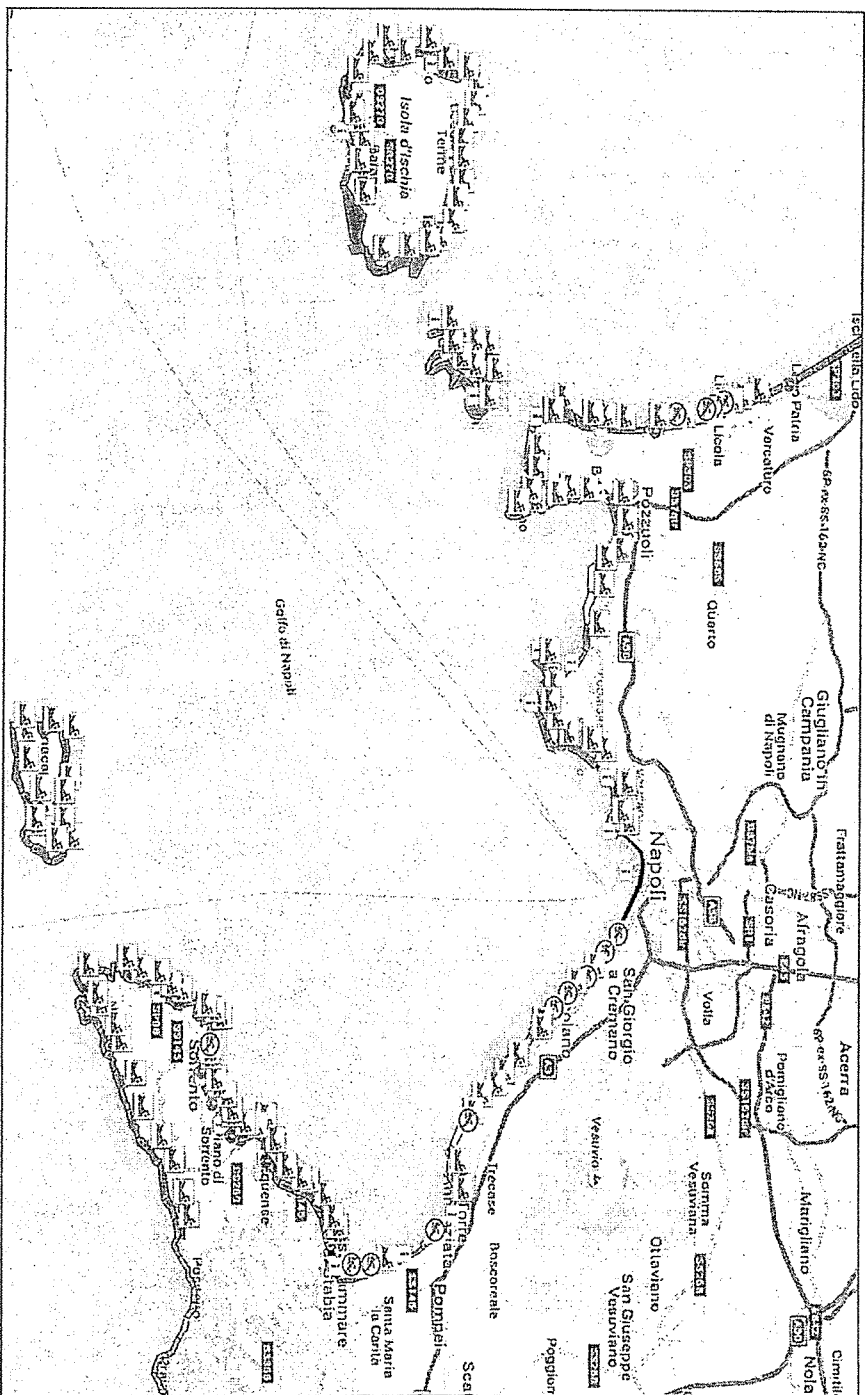













- | | | | | | |
|------------------------------|--------------------------|----------------------------|-------------------------------------|---|---------------------------------------|
| 1 Lido Nazario Sauro | 5 Lido Bagno Elena | 9 Riva Fiorita - Belvedere | 13 Lido Marechiaro | 17 Lido Pharaon - Bala del Re (CO.MA.BA.) | 21 Lido L'Arenile - Tamar (CO.MA.BA.) |
| 2 Spiaggia Caponara Spezzata | 6 Lido Ideal | 10 Lido Le Rocce Verdi | 14 Lido Villa Imperiale | 18 Lido FOCOME - Vogue (CO.MA.BA.) | 22 Lido Comunale Marina di Bagnoli |
| 3 Spiaggia Retonda Diaz | 7 Lido Bagno Sirena | 11 Lido Il Galibiano | 15 Spiaggia della Cardia | 19 Spiaggia Città della Scienza | 23 Lido Fortuna - Cloff (CO.MA.BA.) |
| 4 Spiaggia Lungo Serranella | 8 Spiaggia delle Monache | 12 Lido delle Rose | 16 Lido Militare - Riva (CO.MA.BA.) | 20 Lido Circolo Italo-Sider | 24 Lido La Retonda (CO.MA.BA.) |



COMUNE DI NAPOLI

L'immagine che segue evidenzia le aree balneabili della Regione.



LEGENDA	
	BALNEABILITÀ
	Balneabile (nota)
	Non Balneabile (nota)
CLASSIFICAZIONE	
	Eccellente
	Buona
	Sufficiente
	Scarsa
	Aree nuove isola/zone o di nuova classificazione (nota)
AREE NON ADIBITE IN ONORE PERMANENTE	
	Aree portuali
	Foci di fumi e vapori inquinanti
	Aree marino-proletarie

Legambiente e Touring Club Italiano hanno presentato "Il mare più bello" la nuova Guida blu, nella quale sono menzionate 26 località campane. Pollica si conferma regina dell'estate 2016, prima in Campania e seconda in Italia, con le sue cinque vele, seguita da Camerota sempre con 5 vele e Positano con 4 vele. Il podio campano conferma anche per il 2016 il Cilento e la Costiera Amalfitana quale mare più ricco di vele. La Campania è la terza regione dopo la Sardegna, prima classificata e la Puglia, che realizza le migliori performance in sostenibilità e tutela ambientale.

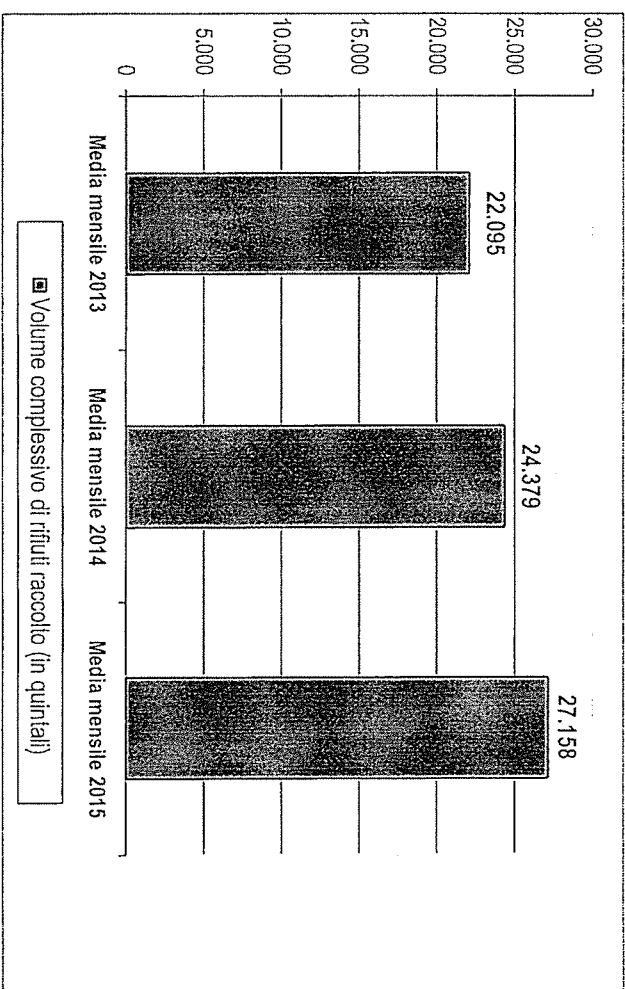


COMUNE DI NAPOLI

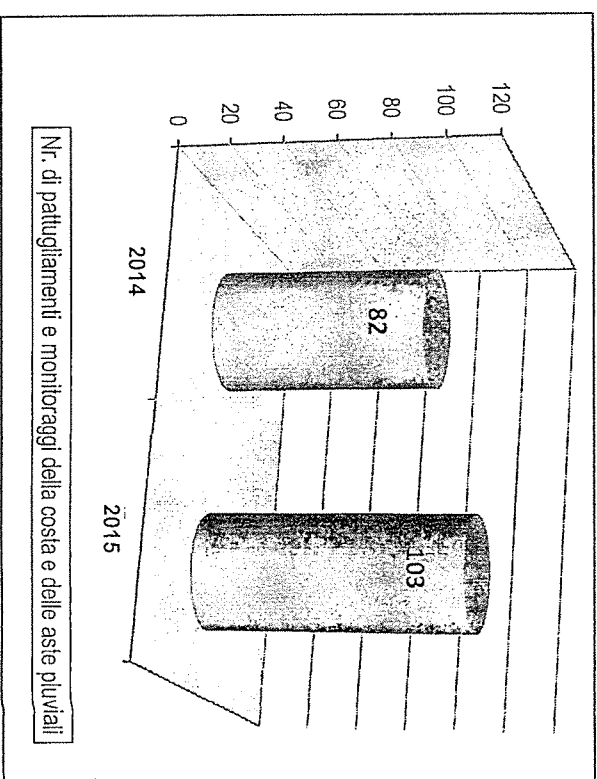
A conferma della validità delle politiche adottate dall'amministrazione, al fine di tutelare e mantenere la costa e gli arenili, di seguito sono riportati i dati emersi dalla valutazione legata alla corresponsione della produttività di gruppo, riferiti al periodo 2013/2015.

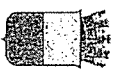
Il grafico relativo alla pulizia e manutenzione degli arenili e delle scogliere, evidenzia, nel periodo 2013/2015, un incremento percentuale dei rifiuti raccolti pari al 23% circa (+ 5.063 quintali); mentre il numero dei pattugliamenti della costa, finalizzati a verificare le violazioni ambientali, nel periodo 2014/2015, sono aumentati del 25,61% (+ 21).

Pulizia e manutenzione di arenili e scogliere



Controlli delle violazioni ambientali



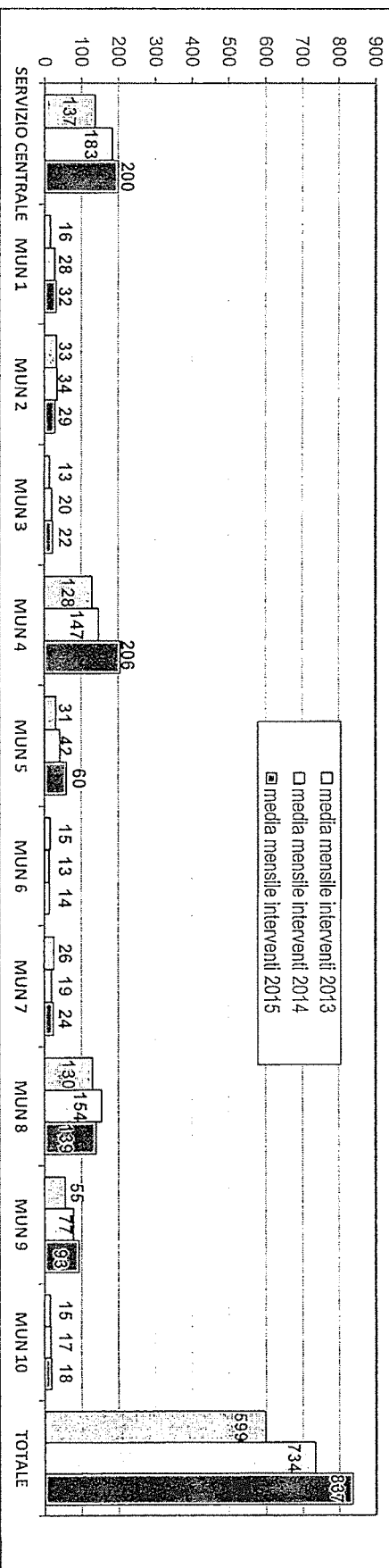


COMUNE DI NAPOLI

Ciclo integrato delle acque

A seguito delle consultazioni referendarie, a Napoli l'acqua è ritornata ad essere un "bene comune", ciò ha comportato la trasformazione dell'Arin spa in azienda speciale "ABC - Acqua Bene Comune Napoli" che, unitamente alla Net Service (controllata dall'ABC), si occupa della gestione e della manutenzione della rete idrica cittadina. Tale operazione ha previsto il trasferimento, ad ABC, degli impianti di San Giovanni, Bagnoli e Coroglio e degli impianti di sollevamento non presidiati. Tale operazione ha previsto il trasferimento, ad ABC, degli impianti di San Giovanni, Bagnoli e Coroglio e degli impianti di sollevamento non presidiati, nonché la restante parte delle reti e degli impianti ancora gestiti direttamente dal comune e tutto il sistema fognario cittadino. Di seguito si riportano dati concernenti le attività di verifica e di espurgo delle reti fognarie e di minuta conduzione e controllo sugli impianti idrici di sollevamento, tratti dalla valutazione legata alla corresponsione della produttività di gruppo, riferiti al periodo 2013/2015.

Verifica ed espurghi delle reti fognarie



Interventi di minuta conduzione e controllo sugli impianti idrici di sollevamento

Anno	Nr. Interventi	Media mensile interventi	Totale presenze personale	Media mensile presenze personale	Rapp. % Inter/pers.
2014	9.115	759,58	7.280	606,67	1,25
2015	8.208	684	5.543	461,92	1,48

609

74

74



COMUNE DI NAPOLI

➤ Il sistema del verde cittadino

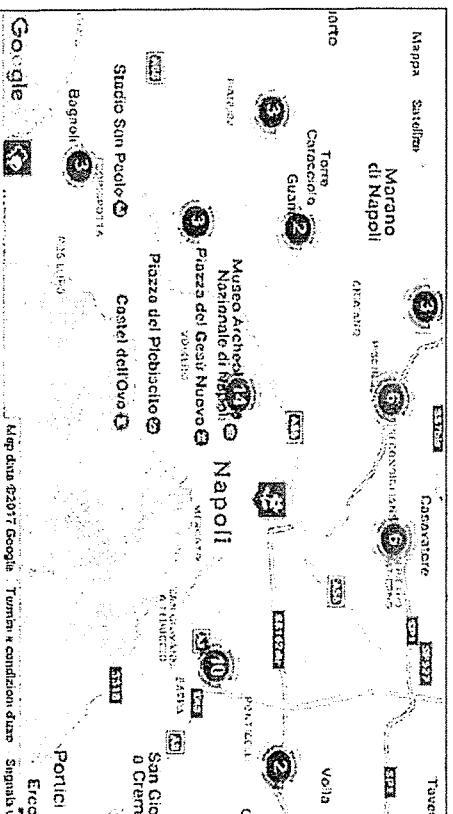
La città di Napoli è caratterizzata da una cospicua presenza di aree verdi che, distinte secondo il duplice criterio della dimensione e delle funzioni presenti, si possono classificare nelle seguenti tipologie:

- Giardino/Parco: di dimensioni comprese tra i 500 e i 5.000 mq, caratterizzata dalla presenza di vegetazione erbacea e/o arborea dove è possibile svolgere attività legate al passeggio, alla sosta, al gioco e all'intrattenimento;
- Parco di quartiere: di dimensioni comprese tra i 5.000 e i 50.000 mq, caratterizzata dalla presenza di vegetazione erbacea e/o arborea, in esso possono svolgersi attività legate alla sosta, al ristoro, al gioco, allo svago, allo sport e all'organizzazione di eventi e manifestazioni;
- Parco urbano: di dimensioni superiori ai 50.000 mq, caratterizzata da una forte presenza di vegetazione erbacea e arborea e per la sua ampia superficie è possibile svolgere al suo interno diverse attività ludico-ricreative e sportive con aree attrezzate volte anche al soddisfacimento di esigenze estetico-paesistiche e di tutela ambientale;
- Parco/giardino storico: di dimensioni comprese tra i 4.000 e 1.300.000 mq, con vegetazione di particolare interesse paesaggistico e caratterizzata inoltre dalla presenza di ville o edifici di valenza storica e artistica che determinano la monumentalità del luogo.




Napoli è ricca di giardini e parchi storici ma non mancano parchi urbani di grande importanza naturalistica, fino ai più piccoli parchi di quartiere che assumono una grande valenza sociale. Di seguito, sono riportati:

- ✓ la mappa del verde
- ✓ la planimetria con l'elenco dei parchi cittadini (al 28/12/16) e la legenda.

Mappa del verde



legenda:

-  Abbiamo delle aree di colore blu e indicano il numero di parchi e giardini compresi in una determinata area. Quando su di esse è possibile visualizzare in dettaglio l'area verde e ulteriori informazioni sulla stessa.
-  L'area di colore verde con il fiore indica la presenza di un parco urbano.
-  L'area di colore verde con il fiore indica la presenza di un parco urbano, un parco storico o un parco di quartiere.



COMUNE DI NAPOLI

Elenco dei Parchi cittadini - planimetria

N. su cartografia	Tipologia	Municipalità	Denominazione	Quartiere	Indirizzo	Sup. mq
44	giardinoparco	1	PARCO DEL CASTLE	Posillipo	Via Posillipo	3.000
30	parco storico	1	VILLA COMUNALE	Chiaia	Piazza Marina della Vittoria	110.000
41	parco urbano	1	PARCO VIRGILIANO	Posillipo	Via Publio Virgilio Marone	70.000
24	parco di quartiere	2	PARCO VIMANI	Posillipo	Via Giordano Santa Croce	20.000
53	parco storico	2	PARCO DEI QUARTIERI SPANGLI	Marcello	Via di Tanti delle Macole	18.000
25	parco di quartiere	2	PARCO VENTALELLI	Marcello	Via Avellino 3 Testa	8.000
14	parco di quartiere	3	PARCO DEL FOGGIO	San Carlo	Via del Foggio di Capodimonte	40.000
13	parco storico	3	BOSCO DI CARPOMONTE	San Carlo	Via Milano (Festa pascale)	1.300.000
45	parco di quartiere	3	PARCO SAN GENARO	Stella	Via San Genaro dei Poveri	8.300
43	parco di quartiere	3	PARCO DI VIA MARCONI	San Carlo	Via Marconi	12.000
12	parco di quartiere	3	PARCO DI VIA CARPACCIO ALERI	San Carlo	Via Emilio Scaglione	10.000
20	giardinoparco	4	PARCO DE CASALI	San Lorenzo	Via Condante Scipione	4.500
21	giardinoparco	4	GIARDINO STORICO DI SANTA MARIA DELLA FEDE	San Lorenzo	Piazza Santa Maria della Fede	4.000
29	parco storico	5	VILLA RONDINIA	Monico	Via Domenico Cimara	60.000
23	parco di quartiere	5	PARCO MARCONI	Arenella	Via Giovanni Battista Ruggiero	12.000
22	giardinoparco	5	PARCO CASE PUNIELLE	Arenella	Via Case Punielle	1.300
47	giardinoparco	5	GIARDINO DEI FRATTI DEL VOMO	Vomero	Via Eduardo Caracci	900
46	parco di quartiere	5	PARCO MARCONIO "SALVATORE BULLONE"	Arenella	Via Domenico Fontana	10.000
32	parco di quartiere	6	PARCO DE SILONE	Portici	Via Uffe Pisto Giallo	22.000
34	parco di quartiere	6	PARCO TEODORA (ex Pezzoli)	San Giovanni	Via Maria Pezzoli	15.000
42	parco di quartiere	6	PARCO VILLA SILENTI	Bura	Via Teresa Bruzzi	10.000
33	giardinoparco	6	PARCO VILLA PRELLA	Bura	Via Luigi Volpe	2.000
36	parco di quartiere	6	PARCO DE FELICE MARONE	Bura	Via Felice Marone	12.000
39	parco urbano	6	PARCO MASSIMO TROISI	San Giovanni	Via Luigi Marconi	120.000
38	parco di quartiere	6	PARCO VILLA LETIZIA	Bura	Via Santa Barbara Via	20.000
31	parco di quartiere	6	PARCO RAFFAELLO DE FILIPPO	Portici	Via Luisa Pisci	122.000

35	giardinoparco	6	PARCO DEL FONTE DI MASELLA	San Giovanni	Via Vignola	1.500
37	giardinoparco	6	PARCO DI VIA MASTELLONE	Bura	Via Mastellone	2.000
10	parco di quartiere	7	PARCO ORAQUINO	San Pietro	Via Principe di Napoli	5.500
11	parco di quartiere	7	PARCO BANGATO	San Pietro	Via Babato	6.000
48	parco di quartiere	7	PARCO CUPA PRINCEPE	San Pietro	Via Cupa S. Croce	5.000
49	giardinoparco	7	PARCO DEI FIORENTINI	Secondigliano	Via dei Fiorentini	1.800
50	parco di quartiere	7	PARCO SAN GIUSEPPE ERICO	Secondigliano	Via delle Collesse	30.000
7	parco di quartiere	7	PARCO MANELLA	Miano	Via Manella	10.000
8	giardinoparco	7	PARCO AQUINO II PRINCE DI NAPOLI	San Pietro	Via Principe di Napoli	3.000
9	parco di quartiere	7	PARCO L'ARILE	San Pietro	Via L'Arile	4.800
2	parco di quartiere	7	PARCO EMILIA LANDANI	Secondigliano	Via il porto delle frange	24.300
4	parco di quartiere	8	PARCO CORSO GIAMMO	Ciccaro	Corso Ciccaro	5.000
5	parco di quartiere	8	PARCO MARANELLA	Posillipo	Piazza Maranello	6.000
19	parco urbano	8	PARCO DE CAPUCCI	Ciccaro	Via San Geronimo di Lupo	1.000.000
6	parco di quartiere	8	VILLA VINTURA	Fiscardo	Via Vintura	10.000
1	parco urbano	8	PARCO DI SAN MARA	Ciccaro	Via della Residenza	140.000
3	parco di quartiere	8	PARCO CUPA SPANGLI	Ciccaro	Via Cupa Spangli	10.000
51	giardinoparco	8	PARCO DE ARCHE LEOSE 201180	Ciccaro	Via Cupa Spangli	1.500
18	giardinoparco	9	PARCO MARCONIA	Pimura	Via Marconia Spaccata	1.200
17	giardinoparco	9	PARCO ATTANESE	Pimura	Via Donnola Napoli	4.200
16	parco di quartiere	9	PARCO CARACOLLA PRANUBA	Pimura	Via Luigi S. Maria	13.800
27	parco di quartiere	9	PARCO COSTANTINO	Secondigliano	Via Tiziano	10.000
15	parco di quartiere	9	PARCO PALCOLE E BORSELLINO	Pimura	Via Cupa S. Maria	11.500
26	parco di quartiere	9	PARCO ANCO MARZIO	Secondigliano	Via Marzio Marzio	12.500
28	giardinoparco	9	PARCO DI VIA NERIA	Secondigliano	Via Neria	2.500
40	parco di quartiere	10	PARCO ROSSIGNAN	Secondigliano	Via L. F. Rossignan	5.000
52	parco di quartiere	10	PARCO TORO	Secondigliano	Via L. F. Rossignan	14.000
			TOTALE			3.348.350



COMUNE DI NAPOLI

Nel corso degli anni, l'amministrazione ha messo in campo numerose iniziative, come l'affidamento senza fini di lucro a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico, ed incrementato le attività di manutenzione del verde, al fine di sostenere e promuovere un forte rilancio di un bene comune e fondamentale per la comunità, soprattutto in realtà urbane, congestionate da problemi di traffico, inquinamento e pochi spazi per la vita sociale. A sostegno di quanto affermato, di seguito, sono riportati dati riferiti alla gestione del verde urbano, nel periodo 2011/2015.

BILANCIO DEL VERDE URBANO DELLA CITTÀ DI NAPOLI PERIODO 2011-2015 (superficie in mq)

ANNO	VERDE URBANO GESTITO DAL COMUNE	VERDE URBANO NON GESTITO DAL COMUNE	TOTALE
2011	74.564,12	3828,177	112.878,19
2015	77.283,85	34.232,78	111.516,63
SALDO	2697,13	-4048,89	-1351,69
Variazione in %	+3,6%	-10,50%	-1,2%

Fonte: Servizi Statistici e del Servizio Studi Demografici ed Economici della Città

I dati contenuti nelle tabelle indicano un incremento dei mq. di verde gestito dal comune, pari al 3,6%, con un conseguente aumento del verde dedicato a spazio collettivo e di aggregazione sociale pari al 4,41%.

VERDE URBANO ATTREZZATO (Parchi, Giardini, Aree giochi, Ortii urbani) PERIODO 2011-2015 (superficie in mq)

ANNO	PARCHI E GIARDINI	AREE ATTREZZATE PER GIOCO, SPORT E ATTIVITÀ RICREATIVE	ORTII URBANI	TOTALE
2011	40402,8	7033,8	877,5	47234,1
2015	41453,13	7857,9	6149,2	49379,24
SALDO	13305	827,1	5271,7	+2537,93
Variazione in %				+4,41%

Fonte: Servizi Statistici e del Servizio Studi Demografici ed Economici della Città

INTERVENTI SULLE AREE URBANE CONDOTTE DAL SERVIZIO VERDE DELLA CITTÀ DAL 1° luglio 2011 al 31 dicembre 2015

ANNO	ABBATTIMENTI	NUOVI IMPIANTI	SALDO	POTATURE
2011 (II semestre)	-275	10	-265	885
2012	-554	35	-519	3363
2013	-435	280	-175	2700
2014	-392	27	-365	2234
2015*	-425	847	422	4239
TOTALI	-2081	1179	-902	13421
2015*		1850	1850	
TOTALE BILANCIO	-2081	4208	+948	13421
Variazione percentuale			+1,58 %	

* aggiornamento al 31/12/2015 - *Pianta legnose (alberi e arbusti) lavorati e sostituiti per messa a dimora nei viali comunali in attesa del raggiungimento delle giuste dimensioni per la piantumazione in ambiente urbano

Come precedentemente precisato, numerosi sono stati gli interventi effettuati, direttamente curati dal Comune, sull'ingente patrimonio arboreo cittadino (oltre 60.000 alberi di alto e basso fusto), che solo nel 2015 hanno previsto la piantagione di 847 nuovi alberi e più di 4200 interventi di potatura effettuati per salvaguardare la salute degli alberi nel difficile ambiente urbano e al contempo la sicurezza dei cittadini.

Il dettaglio degli interventi è indicato nelle tabelle che riportano anche i dati relativi alle precedenti annualità e i complessivi saldi del periodo in esame.

Ai dati di diretta operatività comunale, si aggiungono quelli relativi alle aree interessate dai progetti per le Linee 1 e 6 della Metropolitana, trasmessi dalla Direzione Centrale Infrastrutture, LPP e Mobilità - Servizio R. e M. linea metropolitana 1 e 6 e quelle relative alla Villa Floridiana trasmessi dalla Direzione del Museo Duca di Martina.



COMUNE DI NAPOLI

Interventi sugli alberi nell'ambito dei progetti Metropolitani nel 2015

LINEA 1

SITO	ABBATTIMENTI	REIMPIANTI	TRAPIANTO IN VIVAIO	SALDO
Stazione Capocichino	11	37	0	+26
Stazione Poggioreale	5	12	0	+7
Stazione Toledo	25	18	0	-7
Seconda uscita Montecalvario	0	2	16	+2
Stazione Municipio	42	71	1 poi morto	+29
TOTALI	83*	140	17*	+57

Interventi sugli alberi nell'ambito degli interventi in Villa Floridiana

	ABBATTIMENTI	REIMPIANTI	SALDO
Lavori curati e finanziati dal Ministero (MBAC - Polo Museale)	26	28	+2
Lavori curati e finanziati dal Comune	8	0	-8
TOTALI	34	28	-6

Interventi sugli alberi nell'ambito dei progetti Metropolitani nel 2015

LINEA 6

SITO	ABBATTIMENTI	REIMPIANTI	TRAPIANTO IN VIVAIO	SALDO
Piazzale Tacchio	50	140	0	+90
Stazione Augusto	15	20	0	+5
Piazza Italia e Largo Lala	30	60	0	+30
Salita della Grotta	7	0	0	-7
Arco Mirrelli	0	0	16	0
San Pasquale	0	0	8 di cui 4 morti	-4
Villa Comunale	0	0	87	0
Piazza Santa Maria degli Angeli	9	0	4	-9
TOTALI	111*	220	111**	+105

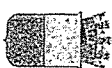
* nel bilancio totale agli abbattimenti veri e propri vanno aggiunte le 4 unità morte in vivaio.

** le unità risultanti come già trapiantate in vivaio in attesa di ricollocazione in situ o trasferimento in altra sede sono, ovviamente, considerate influenti nel bilancio totale

INTERVENTI SUGLI ALBERI CONDOTTE DAI DIVERSI SOGGETTI INTERESSATI SUL VERDE CITTADINO

soggetto	abbattimenti	nuovi impianti	SALDO
Comune - Servizio verde della città	-2081	3029	948
Metropolitana linea 1	-115	220	57
Metropolitana linea 6	-83	140	105
Villa Floridiana	-34	28	-5
TOTALI	-2313	3417	+1104

aggiornamento al 31/12/2015

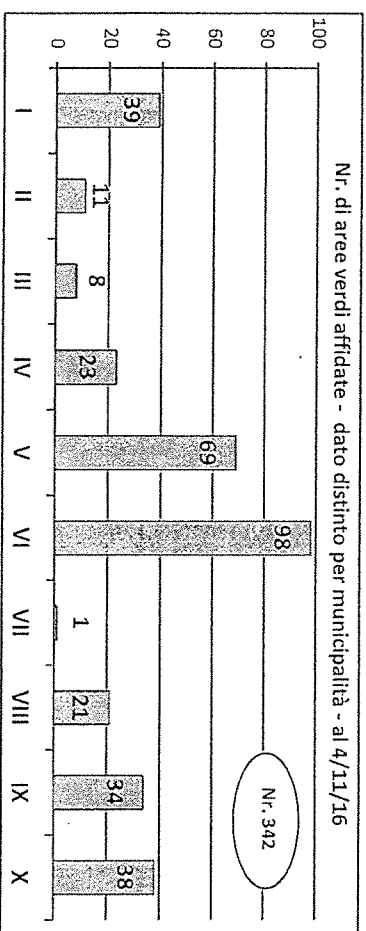
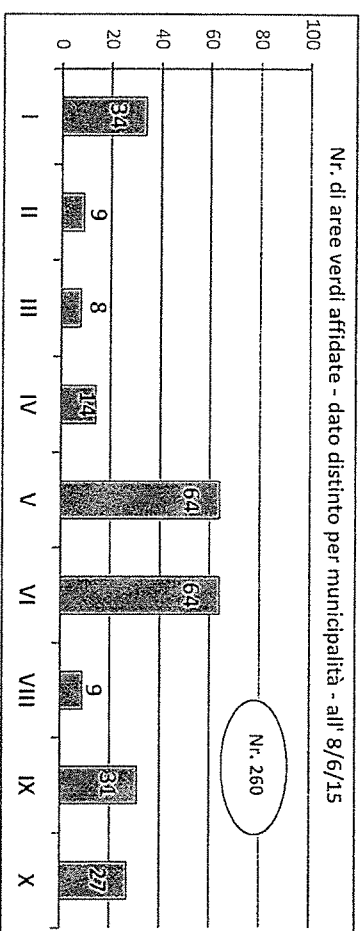


COMUNE DI NAPOLI

Tra le iniziative attuate dall'amministrazione, finalizzate al recupero ed alla valorizzazione del verde cittadino, quella che sicuramente ha prodotto notevoli effetti positivi, anche ai fini del decoro urbano, è risultata essere "*l'affidamento senza fini di lucro a soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico*", realizzata a seguito dell'adozione del relativo Regolamento, avvenuto con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 21/12/2011.

L'iniziativa è nata dall'esigenza dell'amministrazione di mantenere, conservare e migliorare il verde pubblico anche attraverso la partecipazione diretta e senza fini di lucro dei cittadini, facendo propria la reale volontà manifestata da soggetti privati e associazioni di partecipare al miglioramento della città.

Al riguardo, si riportano dati riferiti al totale delle aree verdi affidate ad associazioni, enti o privati cittadini, unitamente alla rappresentazione grafica degli spazi assegnati, con riferimento alla singola municipalità.



Il confronto dei dati rileva un incremento del 31,54% delle aree verdi assegnate senza fini di lucro, che, come si può osservare, ha interessato tutte le municipalità.

In particolare, un considerevole aumento è registrato nelle municipalità: VIII (133,33%), IV (64,29%) e VI (53,13%).



COMUNE DI NAPOLI

Il Rapporto "Ecosistema Urbano 2016", sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia, indagine di Legambiente realizzata in collaborazione con l'Istituto di ricerche Ambiente Italia e la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, traccia una fotografia delle performances ambientali del Paese.

Sulla base dei dati, degli indicatori selezionati per le 5 principali componenti ambientali: *aria, acque, rifiuti, mobilità, energia*, è stilata una classifica finale, delle 104 città capoluogo (in alcuni casi suddivise per tipologia: città piccole, medie e grandi).

Uno degli aspetti esaminati, nell'ambito del XXIII dossier di Legambiente, è il "Verde", in riferimento al quale, si riportano alcune informazioni concernenti le città capoluogo della Campania.

Verde urbano fruibile

Estensione pro capite di verde fruibile in area urbana (mq/ab)

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
83	Avellino	11,9	5
56	Benevento	20,4	1
58	Caserta	20	2
85	Napoli	11,3	4
63	Salerno	18,2	3

Alberature

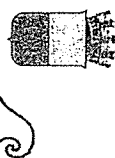
ogni 100 abitanti (alberi/100 ab)

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
nd	Avellino	nd	
nd	Benevento	nd	
nd	Caserta	nd	
47	Napoli	6	2
31	Salerno	15	1

Aree verdi totali

% della superficie delle differenti aree verdi (aree naturali protette e aree del verde urbano) sul totale della superficie comunale

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
95	Avellino	2,2	4
103	Benevento	0,9	5
54	Caserta	11,6	2
16	Napoli	32,3	1
83	Salerno	4,1	3



COMUNE DI NAPOLI

➤ Gestione dei rifiuti

L'obiettivo di ridurre quanto più possibile la produzione di rifiuti indifferenziati, da smaltire nelle discariche o negli inceneritori, è un obbligo sancito dalla legge, ma è anche un preciso dovere civico. La gestione dei rifiuti è affidata ad ASIA, una partecipata del comune, che attraverso i servizi operativi ambientali (*raccolta rifiuti, spazzamento e lavaggio strade*) e il trasporto dei rifiuti (*presso gli impianti di recupero e smaltimento*) copre l'intero fabbisogno del territorio di Napoli.

La raccolta di rifiuti urbani e assimilati, in forma indifferenziata e differenziata, è effettuata anche la raccolta di rifiuti urbani pericolosi, degli indumenti usati, degli ingombranti e rinnova attraverso interventi straordinari gli scarichi abusivi dei rifiuti misti, ripulisce le aree mercatali, svolgendo, inoltre, servizi extra per eventi organizzati dal Comune di Napoli.

La raccolta differenziata è una modalità organizzativa di gestione dei rifiuti che prevede il deposito dei materiali riciclati, in appositi campane colorate e/o nei contenitori distribuiti nelle principali strade cittadine, nei condomini, nelle pertinenze condominiali, nei negozi, nelle scuole e negli uffici.

Sebbene nel porta a porta i costi di raccolta sono più alti rispetto al modello stradale, quelli per lo smaltimento diminuiscono notevolmente, per effetto della riduzione dei rifiuti indifferenziati prodotti. I vantaggi legati a tale modello di raccolta sono il miglioramento del decoro urbano e il risparmio energetico, dovuto al riciclo dei materiali differenziati, e la possibilità di individuare e sanzionare subito i comportamenti scorretti.

Per raggiungere gli obiettivi stabiliti dalle normative, ASIA Napoli ha attivato un sistema di gestione dei materiali orientato al recupero e alla raccolta differenziata, sia per ridurre il volume dei materiali non riciclabili che vengono depositati in discarica, salvaguardando l'ambiente, sia per recuperare materia dando una seconda o terza vita ai materiali.

Il modello di raccolta differenziata si basa su una serie di semplici metodologie:

- attraverso le campane colorate o contenitori stradali per la raccolta di carta (bianca), vetro (verde), umido (marroni), plastica e metallo (gialla), indumenti usati (grigio), pile esauste e farmaci scaduti nei negozi e nelle farmacie e nelle parafarmacie;
- con il servizio domiciliare ("porta a porta") indirizzato alle famiglie e alle attività commerciali. Questo modello di raccolta attualmente è presente nei seguenti quartieri: Colli Aminei, Chiaiano, Rione Alto, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, Centro Direzionale, Bagnoli, Scampia e Posillipo, Vomero, Arenella, Chiaia, Quartieri Spagnoli, Montesanto, Centro Storico, San Carlo all'Arena. Sono migliaia i napoletani che differenziano con successo i loro materiali.

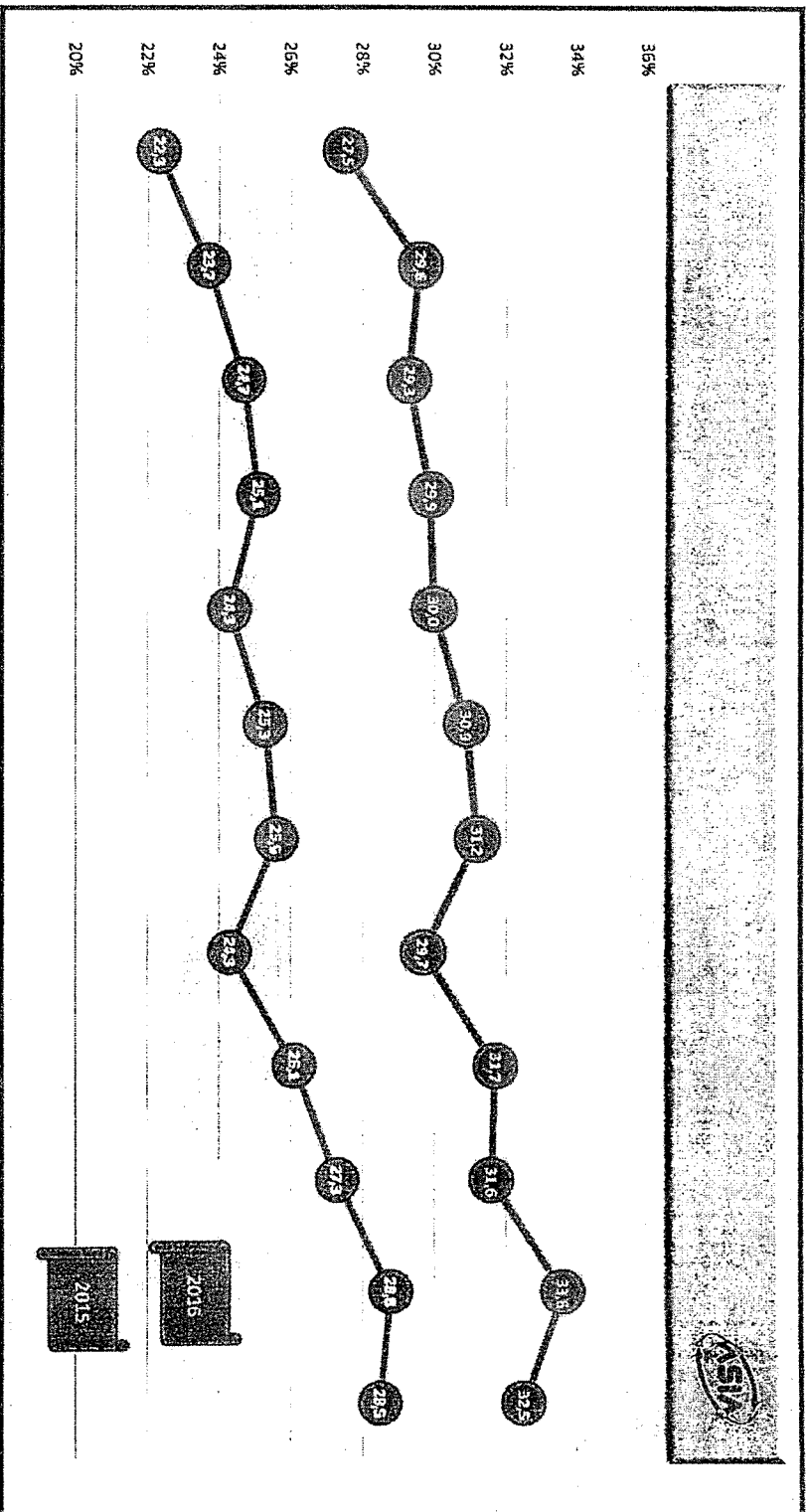
Inoltre, per smaltire gratuitamente i rifiuti domestici che non rientrano nel normale circuito di raccolta differenziata, sono attivi due servizi gratuiti per lo smaltimento degli altri materiali urbani:

- il trasporto presso i centri di raccolta comunali (isole ecologiche) oppure nei centri di raccolta itineranti;
- il ritiro a piano strada dei rifiuti ingombranti attraverso, con prenotazione al numero verde dedicato oppure attraverso il sito internet.

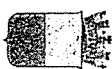
La raccolta differenziata che si effettua a Napoli va negli impianti di selezione e negli impianti di riciclo gestiti dal Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI). Grazie agli strumenti di ASIA Napoli, i materiali provenienti dalla raccolta differenziata sono tracciabili e i siti dove questi sono destinati facilmente identificabili. I materiali differenziati vengono infatti inviati a siti di recupero che si trovano nella maggior parte dei casi sul territorio della Regione Campania. Laddove ciò non sia possibile, alcune tipologie di materiali vengono inviate, per il recupero, fuori regione. I materiali non riciclabili vengono inviati agli stabilimenti di tritovagliatura e imballaggio rifiuti (STTR).



COMUNE DI NAPOLI



Nota: il dato ufficiale della Regione Campania risulta inferiore in quanto sottrae le quantità stimate come scarto dei materiali avviati a riciclo; ciò perché il dato della Regione Campania (a differenza della maggior parte delle altre Regioni) tenta di fornire una stima delle quantità "effettivamente riciclate" e non di quanto inviato a riciclo che viene qui rappresentato.



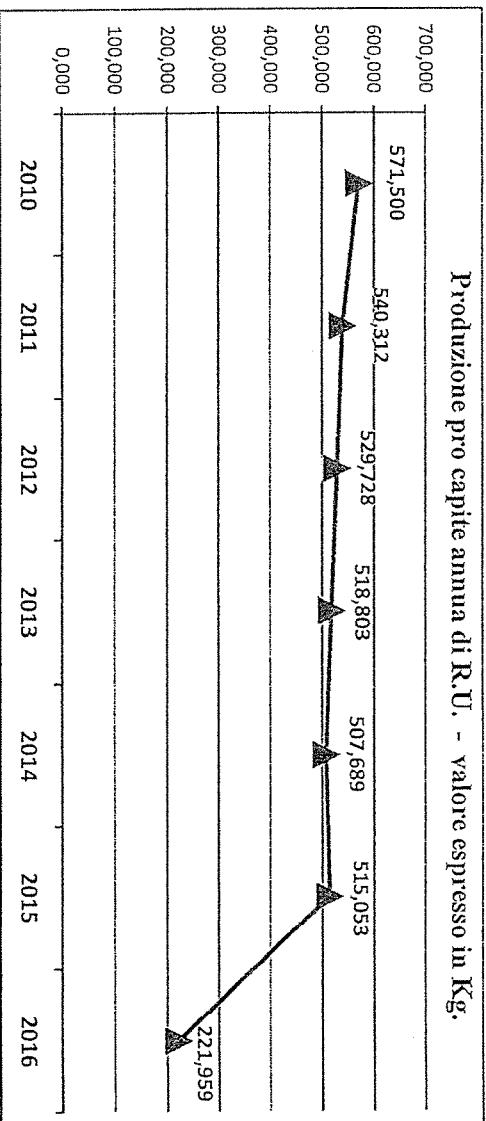
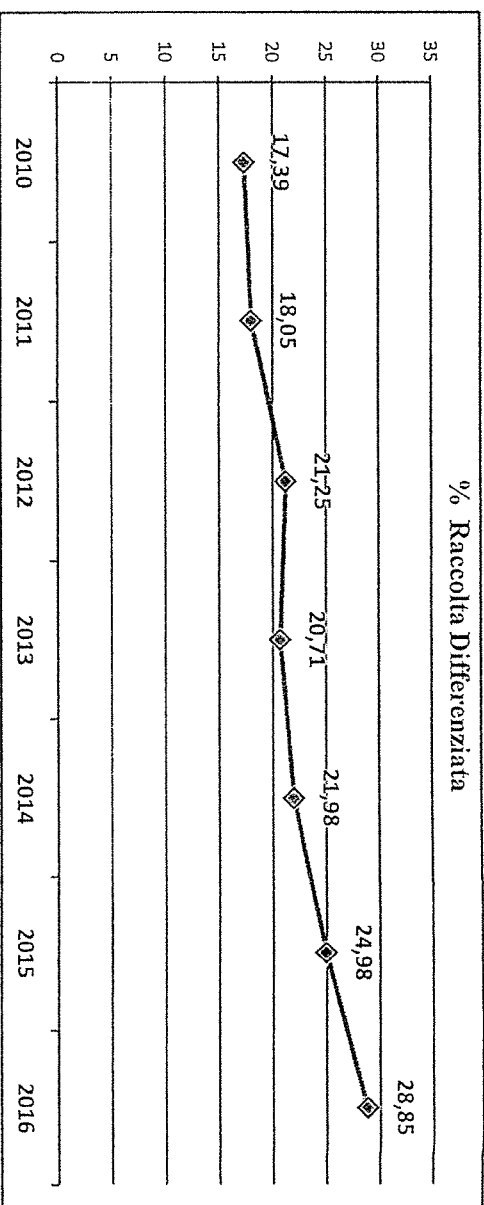
COMUNE DI NAPOLI

Secondo i dati forniti dal S.I.O.R.R. – Sistema Informativo Osservatorio Regionale Rifiuti, la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani di Napoli, riferita al 2016, si attesta al 28,85%.

Il grafico, a destra, evidenzia l'andamento della raccolta differenziata negli anni 2010 - 2016.

Come si può osservare, l'analisi dei dati mostra, nel periodo preso ad esame, una crescita di 11,46 punti percentuali, pari ad un incremento del 65,90%.

Il confronto dei dati riferiti al biennio 2015 - 2016 evidenzia un incremento pari al 15,49%.



Altro dato interessante, rappresentato nel grafico a sinistra, è riferito all'andamento della produzione pro capite di rifiuti urbani, su base annua, che nel periodo 2010 / 2016 ha registrato una diminuzione, in Kg., pari al 61,16%. Il confronto dei dati riferiti al biennio 2015 - 2016 evidenzia una diminuzione del 43,29%.



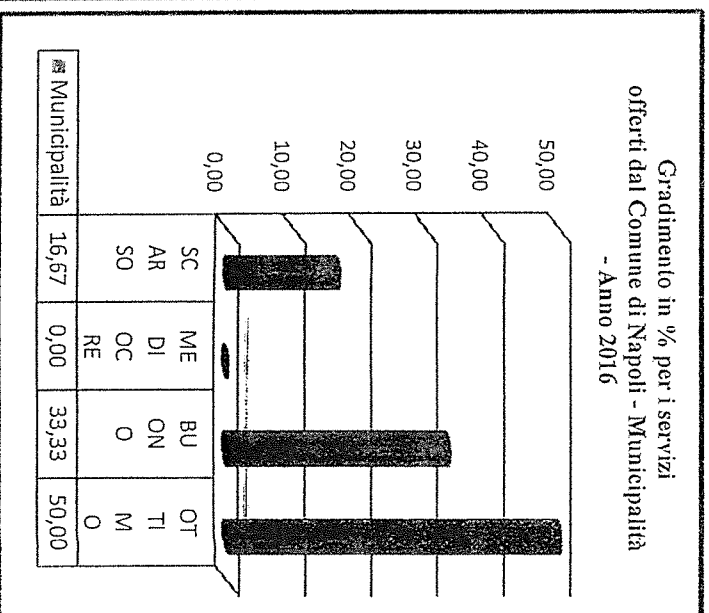
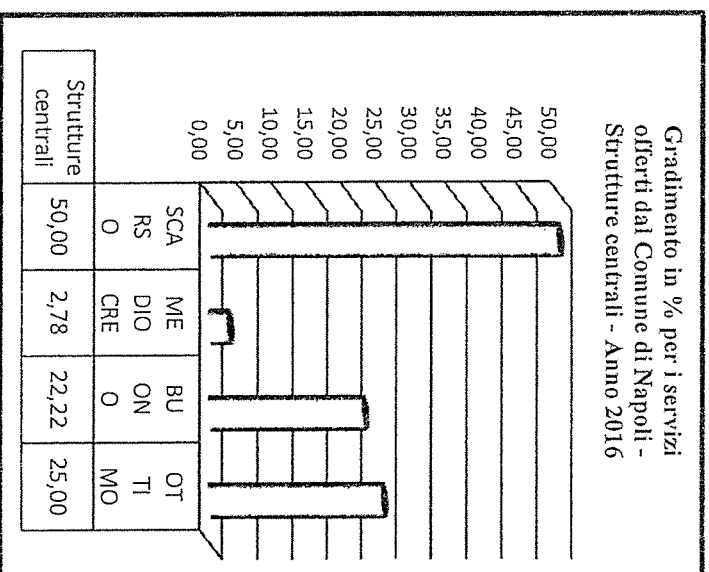
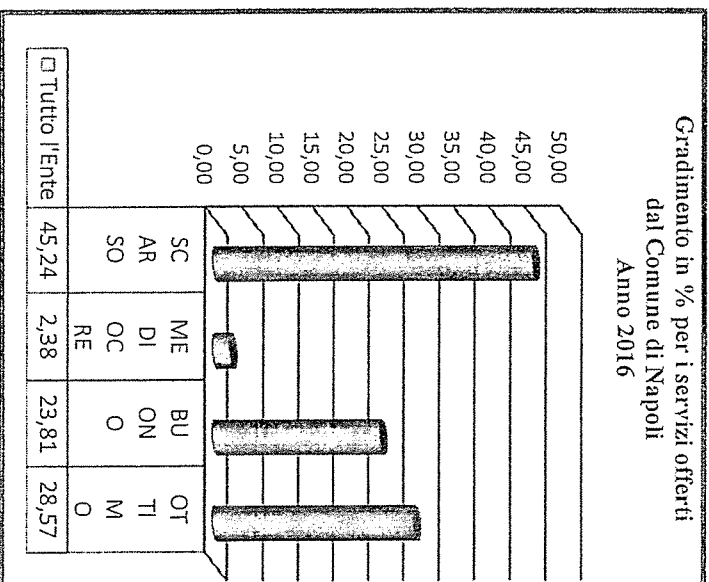
COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica – A
Capitolo A.1: Quadro delle condizioni esterne all'ente
Paragrafo A.1.2 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi pubblici e dell'economia insediata
A.1.2c – Servizi

La Carta dei Servizi online del Comune di Napoli

Nell'ambito dei progetti "Napoli Smart Cities", l'Amministrazione ha realizzato la Carta dei servizi online; uno strumento che permette ai cittadini/utenti di visionare, per ogni servizio erogato, una breve descrizione, l'indicazione della tipologia di utenza a cui la prestazione è rivolta, il nome del responsabile del procedimento, la normativa di settore, i tempi di chiusura del procedimento e il nominativo dei soggetti deputati ad intervenire in caso di inerzia degli uffici. Il sistema prevede, inoltre, il coinvolgimento dei cittadini/utenti nel miglioramento dei servizi erogati, mediante l'espressione di un giudizio sintetico sulla prestazione ricevuta, utilizzando i parametri "scarso", "mediocre", "buono" e "ottimo".

Di seguito è riportata la rilevazione dei dati 2016; la distribuzione percentuale dei giudizi espressi è presentata sia a livello di Ente, sia suddivisa per Strutture Centrali che per Municipalità.





COMUNE DI NAPOLI

Il monitoraggio coordinato dalla Prefettura di Napoli - UTG

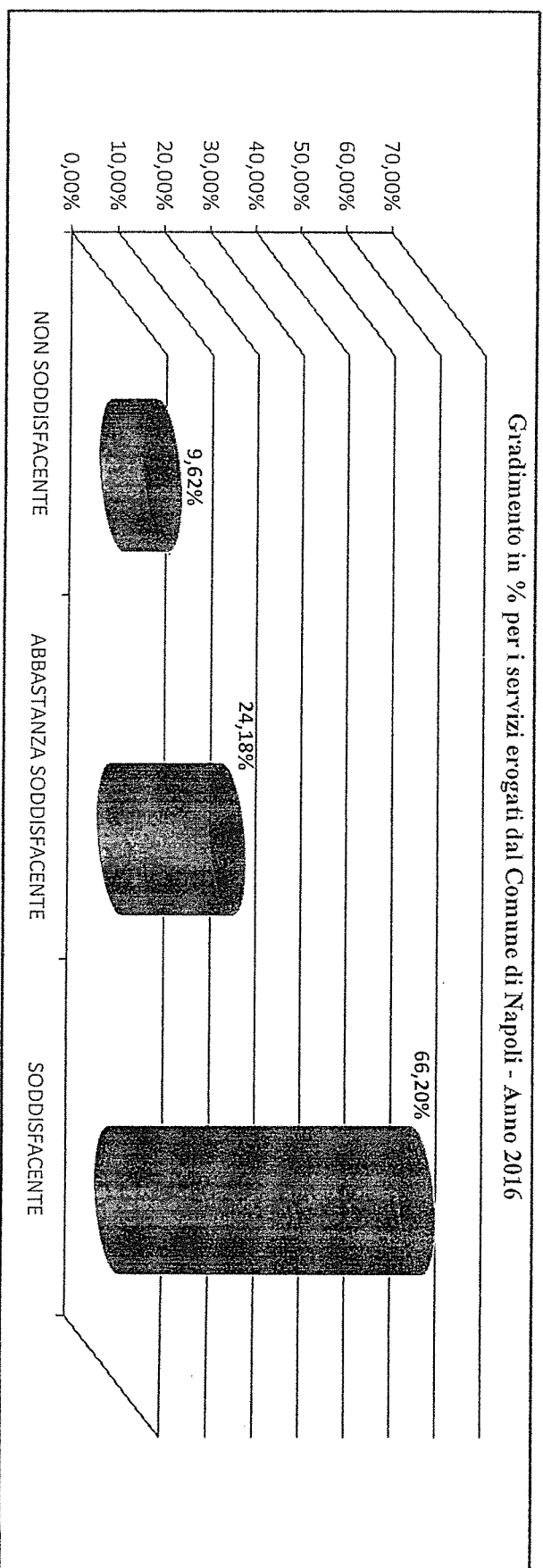
La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli ha avviato un monitoraggio di ampio respiro sulla qualità dei servizi pubblici a livello provinciale mediante una scheda di rilevazione sintetica, predisposta dal Ministero dell'Interno e messa a disposizione sul sito web istituzionale dell'Ente.

Per l'anno 2016 la rilevazione, da trasmettere alla Prefettura in forma sintetica e consuntiva per l'intero Ente, ha riguardato l'attività di quei servizi dell'Ente le cui competenze prevedono attività di apertura al pubblico (*cd. front office*) ai cui dirigenti è stato richiesto di mettere in campo un'opera di sensibilizzazione degli utenti sull'iniziativa, anche provvedendo ad acquisire il modello di questionario on line e proponendone la compilazione.

La valutazione complessiva del servizio offerto viene espressa dall'utente mediante un giudizio sintetico utilizzando i parametri "soddisfacente", "abbastanza soddisfacente" e "non soddisfacente", e, eventualmente, anche con l'espressione di osservazioni e/o criticità.

Dall'analisi dei dati risultanti da tale attività di monitoraggio, possiamo in prima battuta, rilevare che per l'anno 2016 il numero di questionari distribuiti è stato di 14.572 e quelli restituiti sono stati 9.349 con una percentuale di restituzione pari al 64,16%.

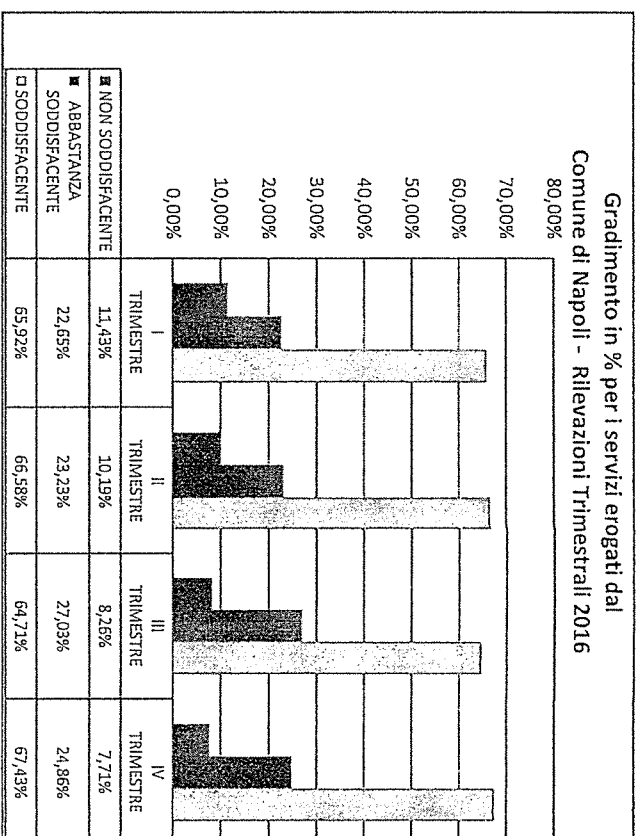
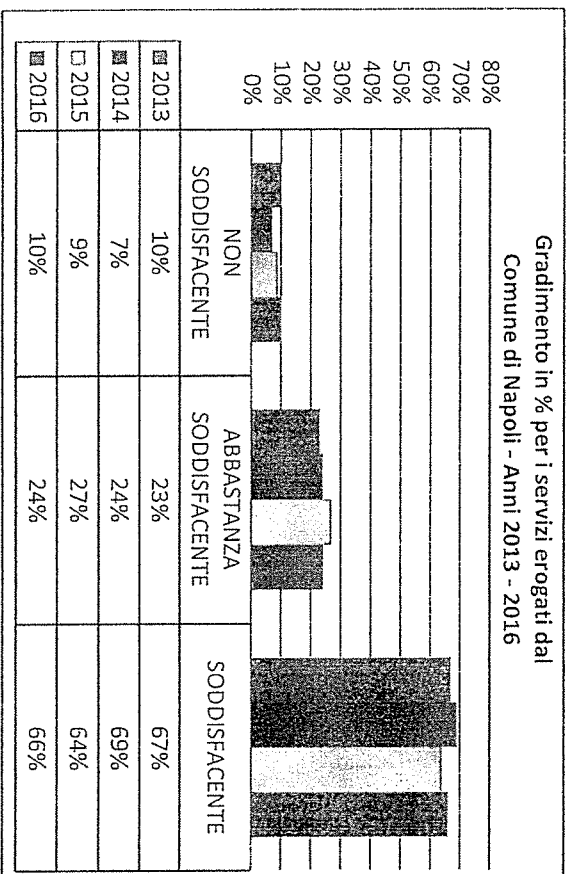
I giudizi espressi hanno la seguente distribuzione:





COMUNE DI NAPOLI

L'andamento rilevato nei quattro trimestri del 2016, come dimostra il grafico a destra, è risultato essere costante, con valori compresi tra il 7% e l'11% per il non soddisfacente, tra il 22% e il 27% per l'abbastanza soddisfacente e tra il 64 % e il 67% per il soddisfacente.



Il grafico a sinistra, invece, evidenzia l'evoluzione dei giudizi rilevati nel triennio 2013/2016; ancora una volta i dati attestano un elevato livello di gradimento dei servizi erogati dall'ente.



COMUNE DI NAPOLI

Il monitoraggio dei tempi procedurali

La vigente normativa in materia di "prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" stabilisce che i Piani triennali di prevenzione della corruzione, adottati dalle pubbliche amministrazioni, prevedano, tra l'altro, il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti; in quanto, l'inerzia e il ritardo nel provvedere alla conclusione del procedimento, oltre che a contravvenire al principio di economicità ed efficacia dell'attività amministrativa, possono essere considerati come sintomi di fenomeni corruttivi o comunque di illegalità.

L'amministrazione, a seguito della revisione del Sistema dei controlli interni ha sviluppato, nell'ambito del controllo di gestione, un apposito applicativo informatico che consente, tra l'altro, di adempiere alla prescrizione normativa e di monitorare, quindi, i tempi procedurali, riferiti alle prestazioni presenti sulla Carta dei Servizi on line.

In coerenza con il predetto quadro normativo ed organizzativo, il Piano triennale di prevenzione della corruzione annovera, quale misura obbligatoria, tra le altre, il "Monitoraggio dei tempi procedurali", in attuazione della quale il Servizio Controllo di Gestione e Valutazione trasmette, al Responsabile della prevenzione della corruzione, le risultanze della rendicontazione dei servizi, di cui al predetto applicativo, con cadenza semestrale.

Con il primo monitoraggio semestrale dell'anno 2016, l'elenco delle prestazioni oggetto di rilevazione è stato aggiornato tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle tipologie di procedimento realizzato dal Vice Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Trasparenza, a partire della fine del mese di gennaio del corrente anno, con nota pg/2016/0076172. Inoltre, poiché il monitoraggio del modulo di che trattasi assume tanto all'obbligo di rilevazione periodica dei tempi procedurali di cui all'art. 1, comma 28, della legge 190/2012, quanto dei tempi medi di erogazione dei servizi (per i servizi a domanda) di cui all'art. 32, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 33/2013, si è provveduto ad inserire una specifica, nelle prestazioni monitorate, tra "procedimento", cui è correlato un tempo normativo espresso in giorni, ed "erogazione di servizio", cui non è correlato alcun tempo normativo: in quest'ultimo caso, risulta necessaria la compilazione dei soli campi relativi al tempo medio (comprensivo e al netto).

In questo modo, il campione complessivamente da monitorare è risultato essere pari n. 935 prestazioni, di cui n. 796 identificati come "procedimento" e n. 139 come "erogazione di servizio".

Sono stati, inoltre, inseriti due ulteriori campi informativi, compilabili per i soli procedimenti, in cui dovranno essere indicati il numero di essi, tra quelli rilevati, entro e fuori il tempo normativo correlato.

Su tali basi, per il primo semestre del 2016, si possono rilevare i seguenti dati aggregati:

- è stato monitorato circa il 99,4% del campione totale, sulla base dei dati inseriti da ciascuna Macrostruttura per il periodo di riferimento; per n.5 prestazioni non è stata effettuata alcuna rendicontazione;
- sono stati complessivamente indicati n. 7.459 procedimenti fuori tempo normativo, pari all'1,03% del totale, a fronte di n. 782.988 procedimenti indicati entro il tempo normativo;



COMUNE DI NAPOLI

➤ i procedimenti indicati fuori tempo normativo corrispondono a n. 57 prestazioni identificate come "procedimento", pari a circa il 7,1% del campione totale.

Per il secondo semestre, con gli aggiornamenti all'elenco intervenute dopo il 30 giugno, il campione complessivamente da monitorare è risultato essere pari n. 878 prestazioni, di cui n. 768 identificati come "procedimento" e n. 110 come "erogazione di servizio".

Su tali basi, per il secondo semestre del 2016, si possono rilevare i seguenti dati aggregati:

- è stato monitorato circa il 92,1% del campione totale, sulla base dei dati inseriti da ciascuna Macrostruttura per il periodo di riferimento: per n. 65 prestazioni non è stata effettuata alcuna rendicontazione;
- sono stati complessivamente indicati n. 16.602 procedimenti fuori tempo normativo, pari al 2,1% del totale, a fronte di n. 773.655 procedimenti indicati entro il tempo normativo;
- i procedimenti indicati fuori tempo normativo corrispondono a n. 52 prestazioni identificate come "procedimento", pari a circa il 7,2% del campione totale.

La sotto indicata tabella evidenzia le risultanze esplicitate fornendo un utile quadro d'insieme, anche rispetto al semestre precedente.

Principali tipologie di anomale nel monitoraggio dei tempi procedurali – confronto I e II semestre 2016

CASI DI ANOMALIA	Numero		Percentuale sul totale	
	1° sem.	2° sem.	1° sem.	2° sem.
Tipologie di procedimento che non sono state rendicontate.	5	65	99,4%	92,1%
Tipologie di procedimento indicate come fuori tempo normativo	57	52	7,1%	7,2%
Numero di procedimenti per i quali non risulta rispettato il tempo massimo indicato di conclusione del procedimento al netto della sospensione.	7.459	16.602	1,03%	2,1%



COMUNE DI NAPOLI

Cultura

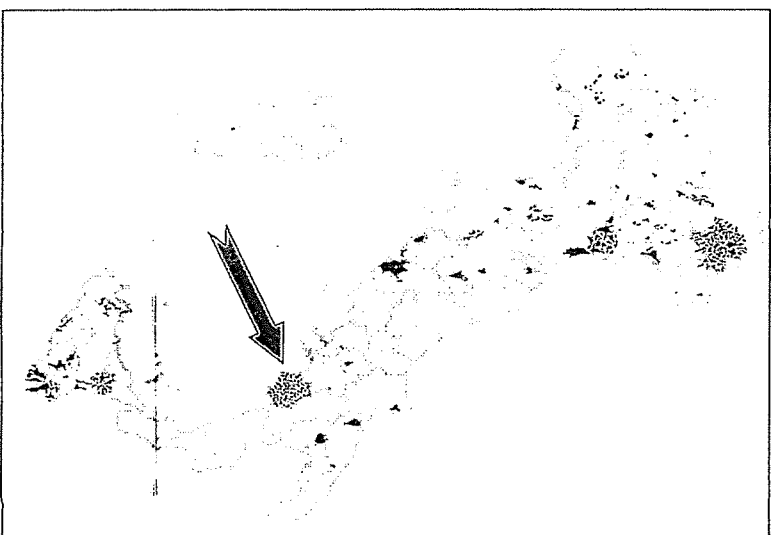
La città di Napoli risulta essere il quinto comune d'Italia, capoluogo di regione, con 33 siti culturali, tra Istituzioni e beni culturali, preceduta da Roma, Firenze, Venezia e Milano; a livello regionale, il confronto posiziona Napoli al 1° posto, tra le province campane, con ben 51 siti. (Fonte: *ComuniVerso 2017* – elaborazione dati Ancitel).

Comuni capoluogo di regione	Nr. Istituzioni beni culturali
Roma	85
Firenze	52
Venezia	39
Milano	36
Napoli	33
Palermo	32
Torino	31
Bologna	26
Trieste	26
Genova	25
Bari	12
Perugia	12
Trento	9
Aosta	6
Ancona	5
Cagliari	5
Potenza	2
Catanzaro	2
L'Aquila	2
Campobasso	1

Comuni capoluogo di provincia	Nr. Istituzioni beni culturali
Napoli	51
Avellino	18
Salerno	17
Caserta	12
Benevento	2

Il centro storico di Napoli è stato iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1995, con la seguente motivazione: "Napoli è una delle città più antiche d'Europa, il cui tessuto urbano contemporaneo preserva gli elementi della sua lunga e importante storia".

Mappa delle Città siti di Patrimonio Mondiale UNESCO





COMUNE DI NAPOLI

Il rapporto Istat "Noi Italia 2016" ha rilevato una crescita della partecipazione culturale, registrando, negli ultimi anni, un aumento di visitatori a musei/mostre ed a siti archeologici/monumenti.

A conferma di quanto affermato, si riporta la tabella, predisposta sulla base dei dati resi disponibili dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MIBACT), relativa al numero di visitatori ed agli introiti dei Musei, Monumenti ed aree Archeologiche statali della città di Napoli, riferiti agli anni 2014 e 2015.

L'elaborazione dei dati evidenzia un incremento, nel 2015, sia del totale del numero dei visitatori, pari al 5,36%, e sia del totale degli introiti, pari al 14,41%.

Denominazione	2014				2015			
	Paganti	Non paganti	Totale	Introiti Lordi*	Paganti	Non paganti	Totale	Introiti Lordi*
Castel Sant'Elmo	71.093	64.011	135.104	306.266,79	77.230	72.855	150.085	337.583,64
Circolo Museale (Museo di Capodimonte, Museo di San Martino, Castel Sant'Elmo, Museo "Diego Aragona Pignatelli Cortes")	1.999	0	1.999	19.990,00	2.976	0	2.976	29.760,00
Monumento nazionale Girolomini	2.976	2.266	5.242	11.525,50	3.914	4.564	8.478	18.607,50
Museo "Diego Aragona Pignatelli Cortes"	6.366	14.128	20.494	11.323,10	5.917	9.496	15.413	12.956,36
Museo Archeologico Nazionale	189.366	161.067	350.433	1.333.580,76	212.683	169.225	381.908	1.528.229,95
Museo di Capodimonte	56.806	69.448	126.254	347.182,59	64.218	80.474	144.692	402.651,85
Museo di San Martino	51.045	68.014	119.059	253.621,58	56.994	83.480	140.474	286.258,97
Museo Nazionale della Ceramica "Duca di Martina"	1.772	14.431	16.203	3.097,00	1.123	4.649	5.772	2.032,00
Palazzo Reale di Napoli	65.190	88.607	153.797	120.151,58	67.805	90.046	157.851	135.387,29
Parco di Capodimonte	0	960.501	960.501	0,00	0	974.531	974.531	0,00
Tomba di Virgilio	0	17.520	17.520	0,00	0	26.590	26.590	0,00
Totali	446.613	1.459.993	1.906.606	2.406.738,90	492.860	1.515.910	2.008.770	2.753.467,56

* Al lordo della quota spettante al concessionario del servizio biglietteria, ove presente

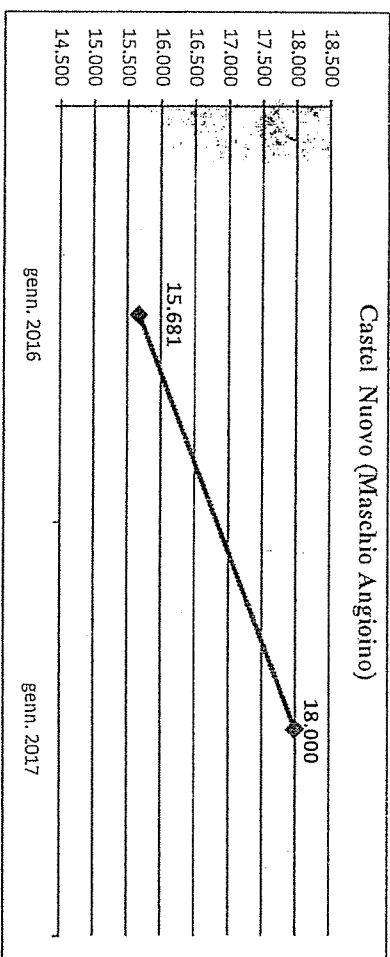


COMUNE DI NAPOLI

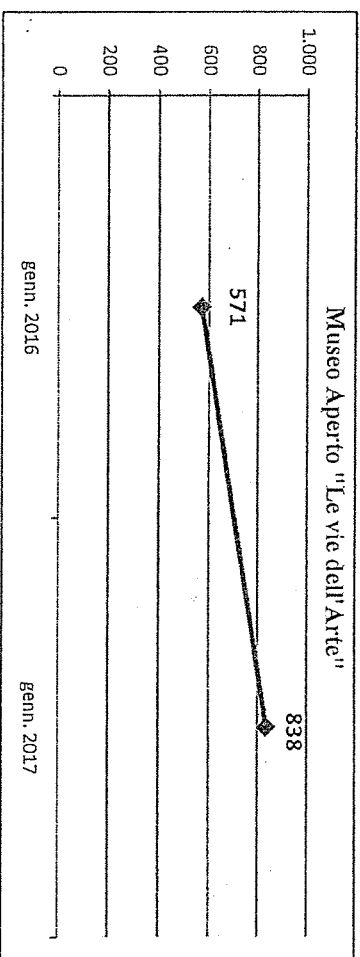
Di seguito sono illustrate le performance di:

- Castel Nuovo (Maschio Angioino) - Il complesso monumentale viene destinato ad un uso culturale ed è, tra l'altro, la sede del Museo Civico. L'itinerario museale si articola tra la Sala dell'Armeria, la Cappella Palatina o di Santa Barbara, il primo ed il secondo piano della cortina meridionale a cui si aggiungono la Sala Carlo V e la Sala della Loggia destinate ad ospitare mostre ed iniziative culturali.
- Museo Aperto "Le vie dell'Arte" - Gli itinerari delle *Vie dell'Arte del Museo Aperto* propongono una visita ad alcune delle realtà monumentali dei tre Decumani (Via Tribunali, Spaccanapoli e l'Anticaglia), del percorso da Piazza Plebiscito a San Domenico Maggiore, e delle aree di Piazza Mercato e del Carmine.

I grafici mostrano l'andamento del numero di visitatori dei due siti culturali sopra descritti, riferiti al biennio 2016 / 2017 e rilevati nel mese di gennaio.



Come si può osservare, il numero di visitatori di Castel Nuovo ha registrato, nel periodo preso ad esame, un incremento di 2.319 visitatori, pari al 14,79%.



Anche i dati relativi al nr. di visitatori del Museo Aperto evidenziano un trend positivo, registrando, infatti, un incremento di 267 visitatori, pari al 46,76%.



COMUNE DI NAPOLI

I dati del 2016, resi disponibili dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MiBACT), decretano un nuovo record per i musei italiani. I 44,5 milioni di ingressi nei luoghi della cultura statali hanno comportato un incremento del 4% rispetto al 2015 che corrispondono a 1,2 milioni di visitatori in più. Il 2016 è il terzo anno consecutivo di crescita per i musei statali che da 38 milioni di biglietti nel 2013 sono passati a 44,5 milioni nel 2016: 6 milioni di visitatori in più in un triennio che rappresentano un incremento del 15% nel periodo considerato. Una crescita nella quale il Sud gioca un ruolo importante, con la Campania anche nel 2016 stabilmente al secondo posto nella classifica delle regioni con maggior numero di visitatori grazie agli oltre 8 milioni di ingressi registrati, un aumento del 14,2% sul 2015.

Regione	Visitatori
Lazio	19.653.167
Campania	8.075.331
Toscana	6.394.728
Piemonte	2.464.023
Lombardia	1.791.931
Friuli-Venezia-Giulia	1.198.771
Veneto	1.020.464
Emilia Romagna	975.501
Puglia	625.492
Marche	521.786
Sardegna	478.030
Calabria	409.957
Umbria	250.526
Basilicata	235.672
Liguria	137.777
Abruzzo	137.164

@MiBact-UfficioStatistica, 2016

L'Italia conquista la "maglia rosa" in Europa.

I dati rilevati, tutti positivi, collocano l'Italia in netta controtendenza rispetto al contesto europeo, dove invece è stato registrato, anche nel 2016, un calo dei visitatori nei musei.

Sei sono le regioni con il maggior numero di visitatori nei musei statali: il Lazio (19.653.167), la Campania (8.075.331), la Toscana (6.394.728), il Piemonte (2.464.023), la Lombardia (1.791.931) e il Friuli Venezia Giulia (1.198.771).

Le regioni con i tassi di crescita più elevati sono invece: Piemonte (+31,4%), Calabria (+17,6%), Liguria (+17,5%), Veneto (+17%), Campania (+14,2%) e Lombardia (+8,3%).



COMUNE DI NAPOLI

Tra i musei con gli incrementi più marcati figurano diverse realtà rilanciate dalle nuove direzioni autonome (Musei autonomi e Poli Museali regionali) e interessate da crescite sostenute dei flussi del turismo culturale come in Piemonte, Campania o Lombardia.

Con riferimento alla Campania si evidenziano:

- ✓ la Reggia di Caserta: +37% di visitatori;
- ✓ *il Museo di Capodimonte e il Museo di Castel Sant'Elmo a Napoli: entrambi con un +33% di pubblico;*
- ✓ il Parco archeologico di Paestum: +27% di visitatori;
- ✓ *Museo Archeologico Nazionale di Napoli: +18% di pubblico.*

Tra i Musei a pagamento i risultati più brillanti sono stati rilevati al Sud.

- il circuito archeologico di Gioia del Colle (Museo Archeologico Nazionale e Parco Archeologico) infatti, ha visto i propri visitatori passare dai poco più di 1500 del 2015 agli oltre 7000 del 2016 (+350%);

a seguire due realtà napoletane:

- ✓ *il Museo Nazionale della Ceramica "Duca di Martina", che sfonda la linea dei 20mila visitatori dopo averne accolti meno di 6000 nel 2015 (+258%);*
 - ✓ *il Museo "Diego Aragona Pignatelli Cortes" che chiude l'anno aumentando i propri visitatori da circa 15mila a oltre 40mila (+166%).*
- Tra i luoghi della cultura gratuiti primeggia il Pantheon che è stato visitato da 7,4 milioni di persone registrando così un incremento sul 2015 di circa da mezzo milione di visitatori, a seguire il Parco di Capodimonte (poco sopra il milione di presenze) e il Parco del Castello di Miramare di Trieste (830 mila visitatori).

821



COMUNE DI NAPOLI

Con riferimento alla lettura ed alla frequentazione delle biblioteche, il rapporto Istat "Noi Italia 2016" ha rilevato un lieve aumento della quota di chi legge libri, anche se tale dato si attesta ancora sotto il 50%. Le percentuali maggiori di lettori si registrano fra i giovani e le donne. A livello territoriale tutte le regioni del Mezzogiorno presentano valori inferiori al dato nazionale ad eccezione della Sardegna.

In questo ambito, le biblioteche pubbliche rappresentano una risorsa fondamentale in quanto garantiscono l'accesso gratuito all'informazione, per tutta la cittadinanza, e contribuiscono alla crescita culturale individuale e collettiva. Inoltre, costituiscono un punto di aggregazione e presidio di legalità e, mediante la promozione della lettura, promuovono lo sviluppo della personalità e la consapevole partecipazione alla vita associata.

Presso le biblioteche comunali sono, inoltre, ospitate iniziative e manifestazioni che ampliano le possibilità offerte all'utenza dalla biblioteca intesa come "luogo amico" che incontra le realtà di quartiere.

La Rete delle Biblioteche Comunali si articola come un sistema composto da:

- biblioteche comunali di quartiere;
- posti di prestito;
- punti di lettura istituiti dalle Municipalità.

Inoltre, presso Il Centro Documentazione "Condizione Donna" è presente una biblioteca di genere di circa 5000 volumi che viene aggiornata annualmente e di un archivio che, oltre a riviste e pubblicazioni, raccoglie anche leggi, atti di convegni, documenti, ricerche, rassegne stampe e tutto ciò che è memoria e cultura delle donne.

Elenco delle biblioteche comunali:

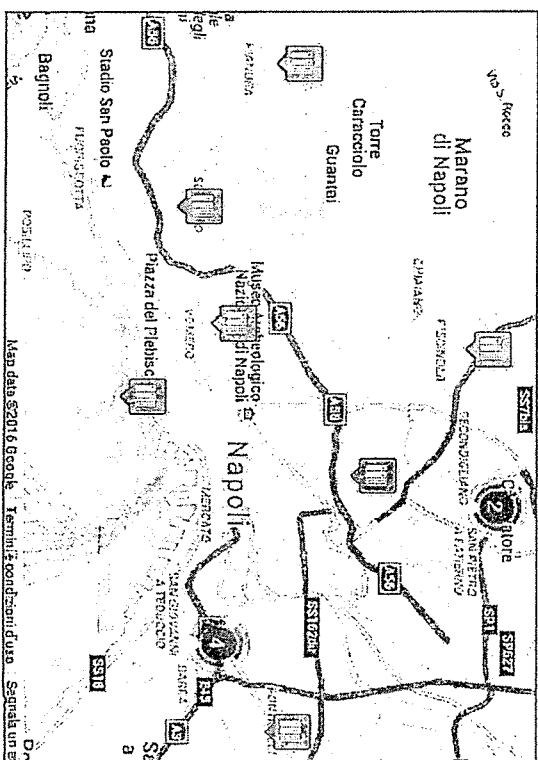
- Biblioteca per ragazzi
- Giulio Andreoli
- Villa Letizia
- Renato Caccioppoli
- Benedetto Croce
- Guido Dorso
- Francesco Flora
- Giustino Fortunato
- Antonio Labriola
- Pianaura
- Domenico Severino
- Grazia Deledda
- S. Pietro a Paternoli
- Giancarlo Mazzacurati

Nr. di biblioteche ripartite per Municipalità		
Mu III	1	
Mu IV	1	
Mu V	1	
Mu VI	4	
Mu VII	2	
Mu VIII	1	
Mu IX	2	
Mu X	2	

Leggenda:

l'icona arancione segnala la presenza di una biblioteca comunale;

l'icona blu indica il nr. di biblioteche comunali comprese in una stessa area.

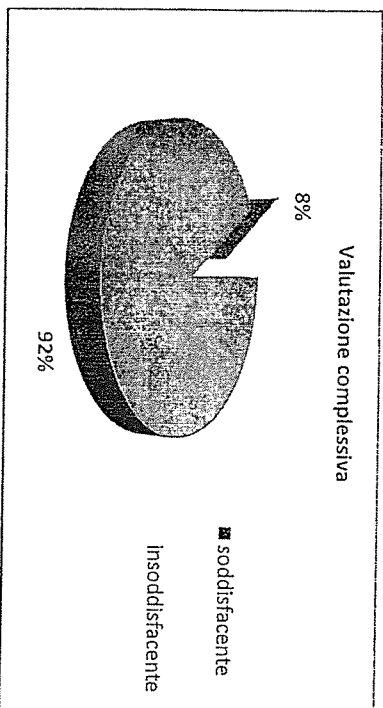




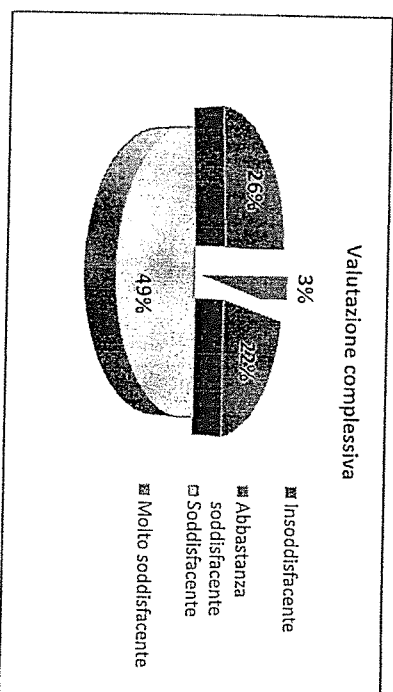
COMUNE DI NAPOLI

Nel triennio 2013/2015 sono state realizzate indagini di customer satisfaction, rievate attraverso un questionario somministrato a visitatori ed utenti delle biblioteche municipali (numero compreso tra 100 e 150). Dall'analisi delle risposte, relative a domande concernenti le caratteristiche dell'utente, le modalità di utilizzo del servizio, la frequenza di presenze, la tipologia di biblioteca utilizzata, le esigenze dell'utente e la soddisfazione complessiva, sono stati realizzati grafici rappresentativi, alcuni dei quali sono di seguito riportati.

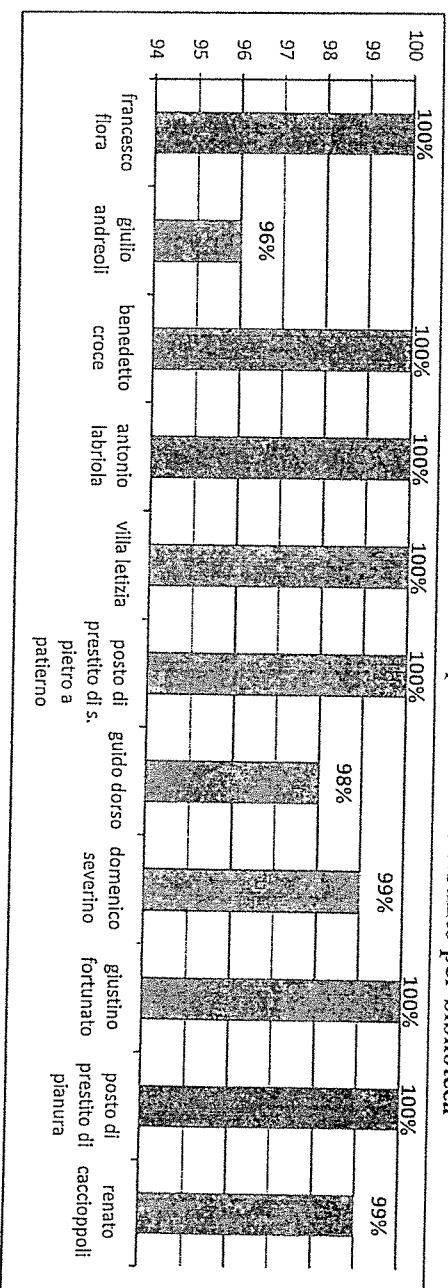
Anno 2013 (periodo aprile/giugno – ottobre/dicembre)



Anno 2014 (1 semestre)



Anno 2015 – Valutazione complessiva - dato distinto per biblioteca





COMUNE DI NAPOLI

Istruzione

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – MIUR, ha istituito, nell'ambito delle innovazioni introdotte dalla L. 107/2015 "la Buona Scuola, il Portale unico dei dati della scuola, che consente un libero accesso alle informazioni e ai dati della scuola.

Sulla base dei dati riferiti alle scuole e agli studenti, per l'anno scolastico 2016/2017, sono state elaborate cartine geografiche e tabelle, di seguito illustrate, riferite all'indicatore del numero delle Istituzioni scolastiche ed all'indicatore del numero dei ragazzi frequentanti. I dati, ripartiti per area geografica, consentono la visualizzazione sia del valore assoluto che percentuale della distribuzione territoriale degli stessi.

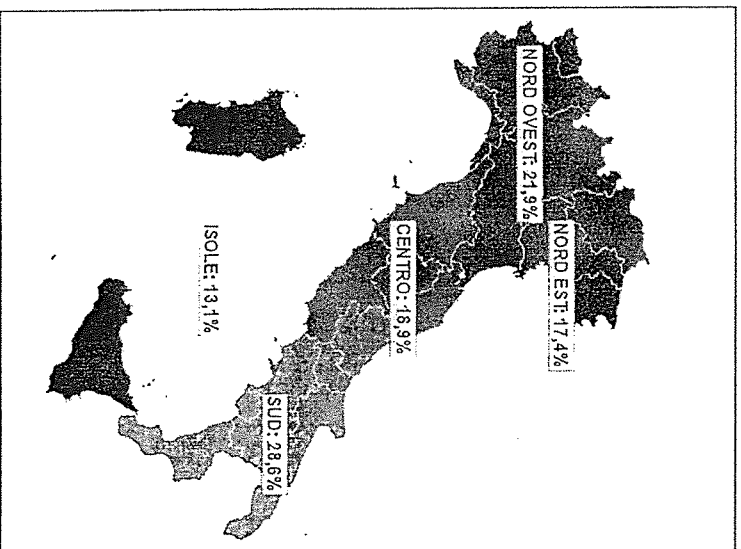
In particolare, sono esplicitate informazioni riguardanti l'area territoriale "Sud", riferite alla regione Campania ma soprattutto alla città di Napoli.

Scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio nazionale: *Distribuzione per area territoriale*

Zona	Valore	%
NORD OVEST	1.969	21,9%
NORD EST	1.560	17,4%
CENTRO	1.697	18,9%
SUD	2.569	28,6%
ISOLE	1.180	13,1%
TOTALE	8.975	100,0%

Ripartizioni geografiche presenti nella cartina

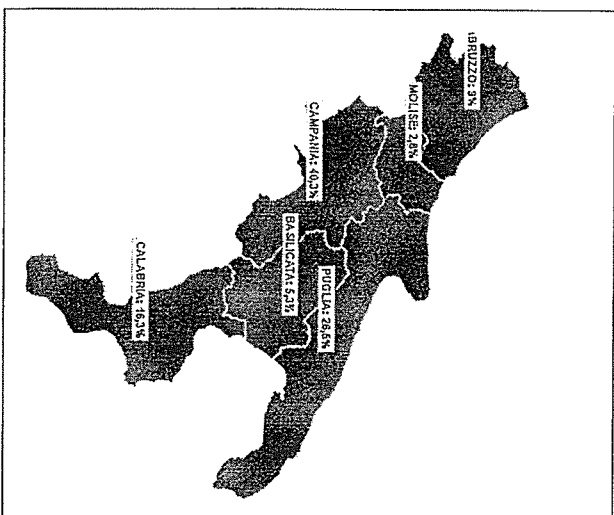
- Nord-Ovest: Piemonte, Lombardia, Liguria;
- Nord-Est: Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- Isole: Sicilia, Sardegna.





COMUNE DI NAPOLI

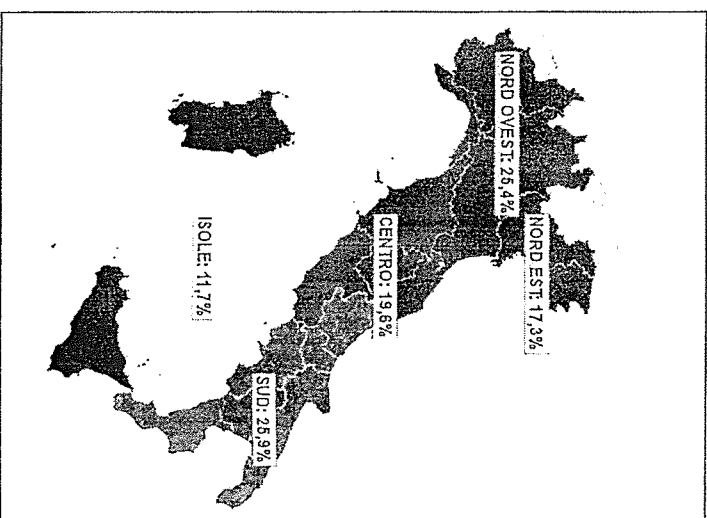
Scuole di ogni ordine e grado: Distribuzione area territoriale "SUD"

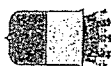


Zona	Valore	%
ABRUZZO	230	9,0%
MOLISE	68	2,6%
CAMPANIA	1.036	40,3%
PUGLIA	682	26,5%
BASILICATA	135	5,3%
CALABRIA	418	16,3%
TOTALE	2.569	100,0%

Studenti presenti sul territorio nazionale
Distribuzione per area territoriale

Zona	Valore	%
NORD OVEST	1.788.726	25,4%
NORD EST	1.219.155	17,3%
CENTRO	1.379.441	19,6%
SUD	1.826.252	25,9%
ISOLE	824.245	11,7%
TOTALE	7.037.819	100,0%



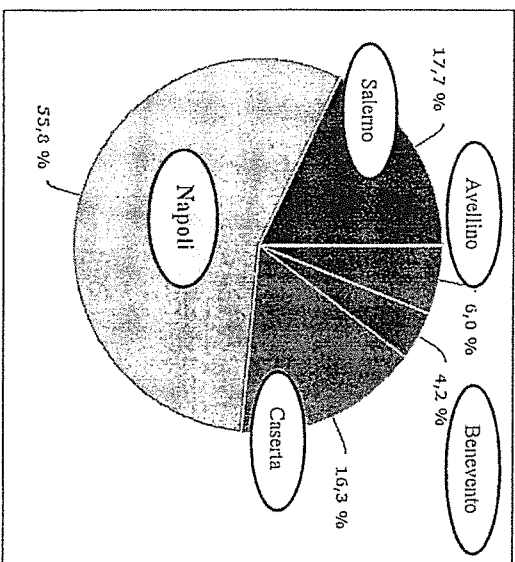


COMUNE DI NAPOLI

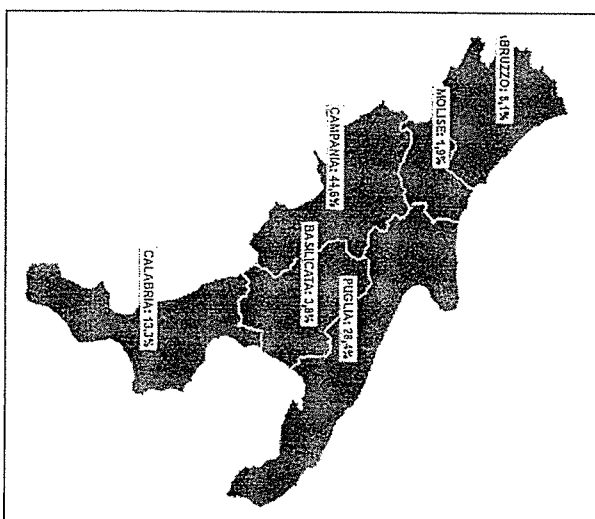
Studenti: Distribuzione area territoriale "STUD"

Zona	Valore	%
ABRUZZO	148.371	8,1%
MOLISE	33.832	1,9%
CAMPANIA	814.028	44,6%
PUGLIA	517.789	28,4%
BASILICATA	69.561	3,8%
CALABRIA	242.671	13,3%
TOTALE	1.826.252	100,0%

Studenti: Regione Campania - Distribuzione provinciale



Zona	Valore	%
AVELLINO	49.086	6,0%
BENEVENTO	34.464	4,2%
CASERTA	132.705	16,3%
NAPOLI	454.011	55,8%
SALERNO	143.762	17,7%
TOTALE	814.028	100,0%



Napoli: Composizione della platea scolastica con riferimento alla cittadinanza ed al genere

Cittadinanza	Valore
Italiana	445.193
Non Italiana	8.818

Genere	Valore
Femmine	219.182
Maschi	234.829

95



COMUNE DI NAPOLI

Il grafico elaborato dal MIUR, riferito all'anno scolastico 2016/2017, riporta la distribuzione percentuale delle scelte effettuate dagli studenti che si sono iscritti ad una classe prima di scuola superiore.

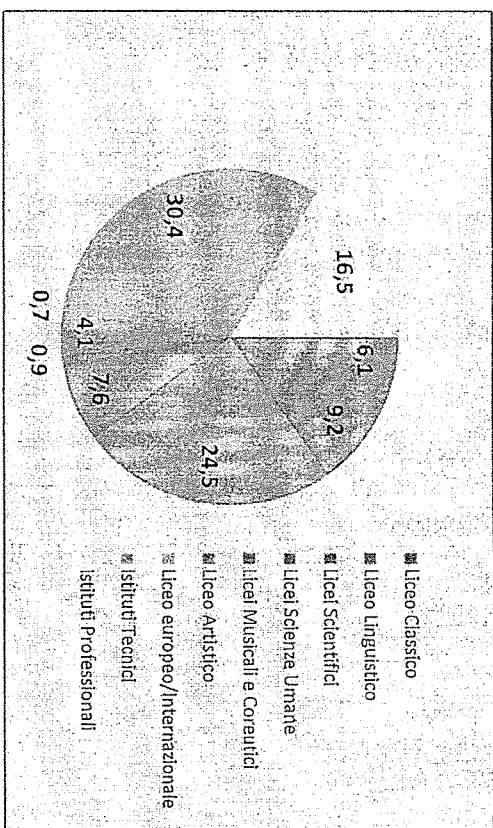
Il 53,1% degli studenti ha scelto un indirizzo liceale. Ciò lascia presupporre una successiva iscrizione all'università, e quindi una continuità con gli studi.

Uno su tre, il 30,4%, ha optato per l'istruzione tecnica. Il 16,5% degli iscritti ha scelto un percorso professionale.

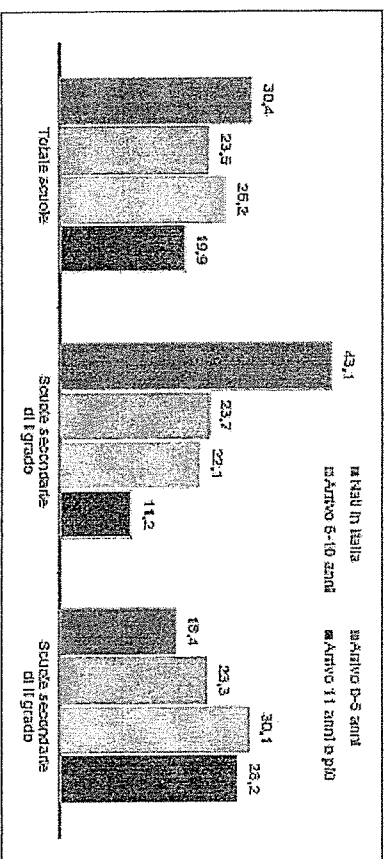
Il Lazio è la regione ad avere la maggiore percentuale di iscritti agli indirizzi Licei con il 64,9% (l'anno scorso 63,3%); seguono Umbria (58,4%), Liguria (57,8%) e Abruzzo (57,7%).

Il Veneto chiude con il 44,9%, ma apre la classifica regionale delle preferenze per i Tecnici (con il 37,5%), seguita da Friuli Venezia Giulia (36,4%) e Lombardia (35,4%).

Per quanto concerne i Professionali, in Basilicata si è registrato il maggior numero di iscritti, con una percentuale pari al 20,1%, seguita dalla Campania (19,1%) e dalla Puglia (18,4%).



Alumni stranieri delle scuole secondarie - per generazione migratoria



Giovani migranti e la scuola

Per quanto riguarda i ragazzi stranieri che frequentano le scuole secondarie il 30,4% è nato in Italia e il 23,5% è entrato prima dell'età di inizio della scuola primaria, come si evince dal grafico, a sinistra.

Il 26,2% è arrivato tra i 6 e 10 anni e il 19,9% a 11 anni e più. Quindi, quasi il 20% dei ragazzi ha frequentato la scuola primaria in un altro paese.

Per quanto riguarda la scuola secondaria, le percentuali sono molto differenti a seconda che si consideri quella di I o di II grado; in quest'ultima, trattandosi di ragazzi più grandi, è più frequente che gli studenti stranieri abbiano vissuto la migrazione in prima persona.

Nella scuola secondaria di I grado oltre il 43% dei ragazzi stranieri è nato in Italia, in quella di II grado è nato in Italia solo il 18,4%.



COMUNE DI NAPOLI

Scuole di Napoli

Il Comune gestisce gli asili nido e le scuole dell'infanzia. In tale ambito sono presenti anche le Sezioni Primavera; sezioni all'interno delle Scuole dell'Infanzia che ospitano i bambini da 24 a 36 mesi, il cui scopo è quello di fare da ponte fra l'Asilo Nido e le Scuole dell'Infanzia. La retta mensile (quota di contribuzione) è differenziata per fasce di reddito in base all'indicatore ISEE oltre che con riferimento al tempo parziale con refezione (uscita antimeridiana) e al tempo pieno (uscita pomeridiana).

Secondo un'indagine condotta nel 2015 dall'Osservatorio nazionale prezzi e tariffe di "Cittadinanzattiva", in Campania, la retta media mensile per un bimbo, iscritto all'asilo nido comunale, è di 241 euro rispetto ai 311 euro della media nazionale.

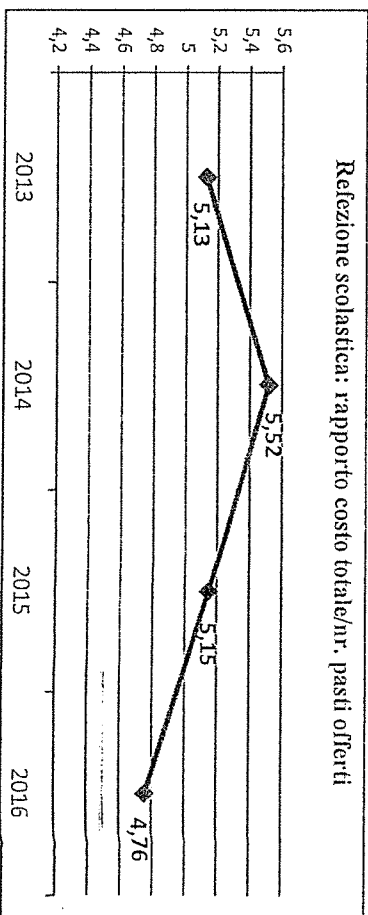
In testa Benevento (300 euro, +6,4% rispetto al 2013/14), seguono Caserta e Avellino, con rispettivamente 250 e 225 euro. Napoli si attesta come città meno cara, con i suoi 210 euro.

La regione più costosa la Valle D'Aosta (440 euro), quella più economica la Calabria (164 euro). Fra i capoluoghi di provincia, solo 14 hanno aumentato le rette: l'incremento record a Cosenza (+117,3%), quello minimo a Trieste (+0,5%). Lecco la provincia più cara (515 euro), Catanzaro la meno cara (100 euro).

Nell'ambito dei servizi per la scuola, il Comune offre la possibilità di pagare online il servizio di refezione delle scuole comunali dell'infanzia e le rette degli asili nido e sezioni Primavera.

Per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica si riportano i dati concernenti il rapporto tra costo totale e numero dei pasti offerti, riferiti al periodo 2013/2016.

Città	Retta 2013/14	Retta 2014/15	Variazione
Avellino	€ 225	€ 225	0,0%
Benevento	€ 282	€ 300	6,4%
Caserta	€ 250	€ 250	0,0%
<i>Napoli</i>	<i>€ 210</i>	<i>€ 210</i>	<i>0,0%</i>
Salerno	€ 218	€ 218	0,0%
Media	€ 237	€ 241	1,5%



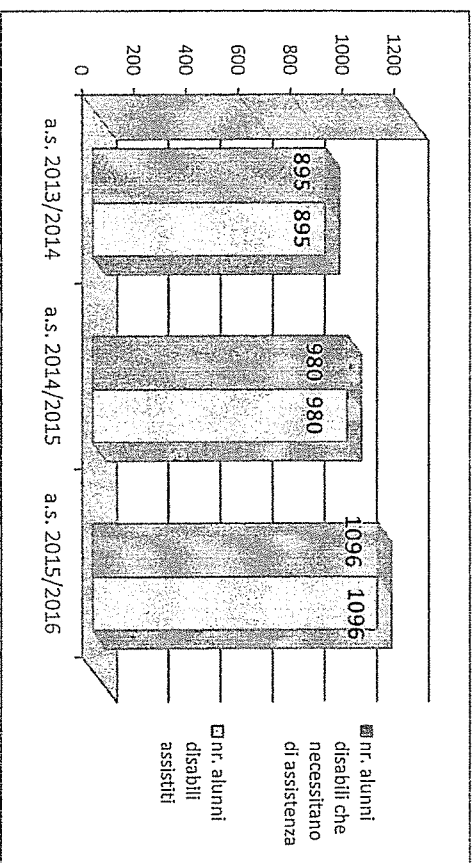


COMUNE DI NAPOLI

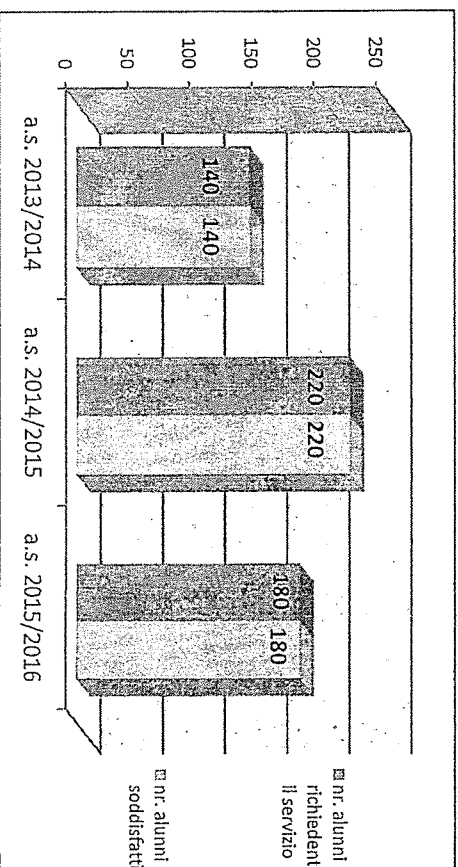
Il diritto allo studio viene garantito attraverso l'integrazione scolastica, predisponendo ed erogando servizi finalizzati a favorire la piena partecipazione e realizzando iniziative tese a migliorare il processo di integrazione.

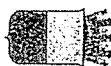
Di seguito sono rappresentati, graficamente, i dati riferiti all'assistenza scolastica in favore degli alunni disabili (con connotazione di gravità) di ogni ordine e grado, oltre al trasporto scolastico in favore degli alunni Rom che dimorano in insediamenti distanti dalle scuole.

Assistenza in favore degli alunni disabili



Trasporto scolastico in favore degli alunni Rom





COMUNE DI NAPOLI

Ricettività degli asili nido e delle scuole dell'infanzia presenti sul territorio cittadino, ripartita per Municipalità - a.s. 2016/2017

Municipalità	Asili nido/Micro nido/Sezioni Primavera	Ricettività ASL	Scuole dell'infanzia	Ricettività ASL
1 Chiaia, Posillipo, S.Ferdinando	<ul style="list-style-type: none">• Micro-Nido "C. Poerio"• Micro-Nido Margherita di Savoia• Asilo Nido di Mergellina "Don Peppino Diana"• Micro-Nido "Agazzi"• Asilo Nido Vico S. Maria Apparente (Finanziato con fondi PAC)	121	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "C. Poerio"• Scuola Infanzia "Margherita di Savoia"• Scuola Infanzia "U. Palermo"• Scuola Infanzia "M. Rota"• Scuola Infanzia "R. e C. Agazzi"• Scuola Infanzia "D. Cimarosa"	584
2 Mercato Pendino, Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe Porto	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "Annalisa Durante"• Asilo Nido "R. Jemma"• Asilo Nido "Marcellino"• Asilo Nido "P. Scura"• Micro-Nido "Fanciulli"• Asilo Nido "Cairoli"	199	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "V. Martinielli"• Scuola Infanzia "F. Girardi"	199
3 Stella S. Carlo Arena	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "Filiangieri"• Micro Nido "Lezzi"• Asilo Nido "Ammaturo"• Sezione Primavera "M. Cristina di Savoia"• Sezione Primavera "Folliero"• Asilo Nido Piazzi (finanziato con fondi PAC)	142	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "L. Lezzi"• Scuola Infanzia "O. Decroly"• Scuola Infanzia "C. de Luna Folliero"• Scuola Infanzia "La Lodoletta"• Scuola Infanzia "M. Cristina di Savoia"	442
4 S. Lorenzo Vicarìa Poggioreale	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "Bice Zona"• Asilo Nido "Partenope"• Sezione Primavera "S. Francesco"	101	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "A. Beltramelli"• Scuola Infanzia "Chiara d'Assisi"• Scuola Infanzia "S. Francesco d'Assisi"	325



COMUNE DI NAPOLI

5 Vomero Arenella	<ul style="list-style-type: none">• Micro Nido "Il Cucciolo" - inaugurato a gennaio 2016 (fondi PAC)• Sezione Primavera S. Antonio• Sezione Primavera Gigante	45	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "G. Gentile"• Scuola Infanzia "L. Vanvitelli"• Scuola Infanzia "S. Antonio"• Scuola Infanzia "T. Capocci"• Scuola Infanzia "G. Verne"• Scuola Infanzia "M. Savy Lopez"• Scuola Infanzia "G. Gigante"	766
6 Ponticelli Barra S. Giovanni a Teducio	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "P. Ciccarelli"• Asilo Nido "M. Callas"• Asilo Nido "A. C. De Meis"• Asilo Nido "C. Malaparte"• Asilo Nido "Maranda"• Asilo Nido "A. Musone"• Micro-Nido "Lotto O" (Ponticelli - Finanziato con fondi PAC)• Micro-Nido "Rodinò" (Barra - Finanziato con fondi PAC)• Micro-Nido "Scioloia" (S. Giovanni a Teducio - Finanziato con fondi PAC)	400	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "A. S. Novaro"• Scuola Infanzia "I. Passerotti"• Scuola Infanzia "Il Laghetto"• Scuola Infanzia "M. Perodi"• Scuola Infanzia "A. Scioloia"• Scuola Infanzia "L. Bertelli"• Scuola Infanzia "G. B. Perrasso"• Scuola Infanzia "R. Fucini"• Scuola Infanzia "Scuola Nuova"• Scuola Infanzia "Barolo Longo Lotto O"• Scuola Infanzia "Maranda"	985
7 Miano Secondigliano S. Pietro a Paterno	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "Acquarola"• Asilo Nido "Aguino"• Asilo Nido "A. Romanò"• Asilo Nido "Pizzorusso"• Sezione Primavera Pascoli	235	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "G. Pascoli"• Scuola Infanzia "Villa Adele"• Scuola Infanzia "G. Giusti"• Scuola Infanzia "s. Caterina da Siena"• Scuola Infanzia "Via Casoria"• Scuola Infanzia "F. Soave"• Scuola Infanzia "M. P. Pascolato"	695



COMUNE DI NAPOLI

8 Piscinola Marianella Chiaiano Scampia	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "F.lli Cervi"• Asilo Nido "Giovanni XXIII"• Asilo Nido "Fata Colorella"• Asilo Nido "V. Janfolla"• Asilo Nido "Mondo Gioioso" - "ex V.le Resistenza"• Asilo Nido "Mary Poppins" - "ex E.Scaglione"• Micro-Nido "Perrault"• Sezione Primavera "Dietro la Vigna"	205	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "G.d'Aragona"• Scuola Infanzia "Labriola lotto 10H"• Scuola Infanzia "Dietro la Vigna"• Scuola Infanzia "C.Perrault"• Scuola Infanzia "F.lli Cervi"• Scuola Infanzia "Labriola 1N"• Scuola Infanzia "E.Scaglione"• Scuola Infanzia "Monterosa"	525
9 Soccavo Pianura	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "Nosengo (quartiere Soccavo)"• Micro-Nido "Novelli" (quartiere Soccavo)• Asilo Nido "E.Torricelli" (quartiere Pianura)• Sezione Primavera "Arcobaleno" (quartiere Pianura)• Micro Nido Via Napoli - quartiere Pianura (finanziato con fondi PAC)• Asilo Nido Via Padula - quartiere Pianura (finanziato con fondi PAC)	192	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "E.Pistelli"• Scuola Infanzia "Arcobaleno"• Scuola Infanzia "Pisani"• Scuola Infanzia "Vittorino da Feltr"• Scuola Infanzia "E.Novelli"• Scuola Infanzia "G.E.Nuccio"• Scuola Infanzia "Quintiliano"• Scuola Infanzia "Marco Aurelio"• Scuola Infanzia "Catone"• Scuola Infanzia "Tertulliano"	836
10 Bagnoli Fuorigrotta	<ul style="list-style-type: none">• Asilo Nido "Altavilla"• Asilo Nido "V.Ciavolo"• Asilo Nido "Marco Polo"• Asilo Nido "G.Rossa"• Micro Nido "Duca d'Aosta"	242	<ul style="list-style-type: none">• Scuola Infanzia "La Loggetta"• Scuola Infanzia "Capuccetto Rosso"• Scuola Infanzia "Colodi"• Scuola Infanzia "J.F.Kennedy"• Scuola Infanzia "La Nidiata"• Scuola Infanzia "Rondinotti"	634

Totale 1882 5991

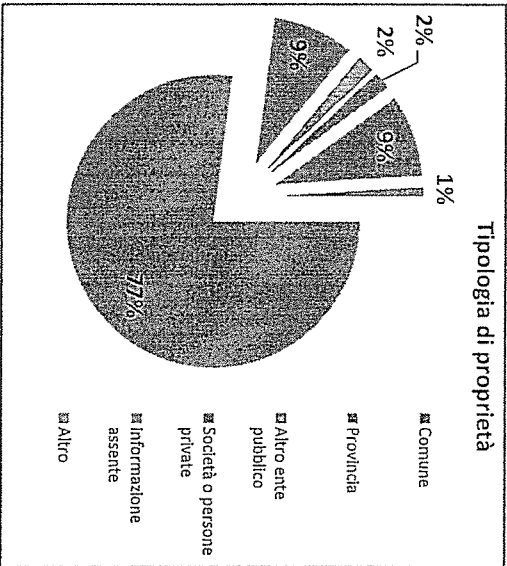


COMUNE DI NAPOLI

Le infrastrutture scolastiche

Per quanto concerne le infrastrutture scolastiche, si riportano alcune delle informazioni tratte dall'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica, elaborata dall'Osservatorio per l'edilizia scolastica, e presentata dal MIUR ad agosto del 2015, nel corso di una conferenza stampa dedicata.

- Dall'attività di censimento, è emerso quanto segue:
- ✓ Degli oltre 42mila (42.292) edifici scolastici censiti, 33.825 sono risultati attivi, cioè adibiti ad ospitare attività connesse con la vita scolastica (tabella n. 1);
 - ✓ il 55% è stato costruito prima del 1971, anno di entrata in vigore della normativa che rende obbligatorio il certificato di collaudo statico, ed il 70% è stato realizzato appositamente per uso scolastico.



Nel 77% dei casi, gli edifici scolastici sono di proprietà dei Comuni, mentre nel 9% appartengono alle Province; un 2% è riconducibile ad altri Enti pubblici e una percentuale uguale a società o persone private.

Con riferimento alle condizioni di sicurezza, oltre il 70% delle scuole è in possesso del documento di valutazione del rischio (72%) e di un Piano di emergenza (73%); il 39% è in possesso del certificato di agibilità/abitabilità (tabella n. 2).

Tab. n. 1 - Edifici Attivi / non attivi				
Regione	N° edifici totali	N° edifici attivi	N° edifici non attivi	N° edifici non attivi per calamità naturali
Abruzzo	1281	1102	179	3
Basilicata	710	544	166	
Calabria	1919	1742	177	
Campania	2423	2129	294	
Emilia Romagna	2675	2324	351	14
Friuli Venezia G.	1012	1012		
Lazio	4345	2423	1922	
Liguria	878	845	33	
Lombardia	5964	5532	432	
Marche	1376	1289	87	
Molise	354	298	56	
Piemonte	3115	3112	3	
Puglia	2541	2486	55	
Sardegna	1941	326	1615	
Sicilia	4280	1680	2599	
Toscana	2594	2516	78	
Umbria	888	789	99	
Valle d'Aosta	154	148	6	
Veneto	3862	3518	334	
Totale	42292	33825	8467	17

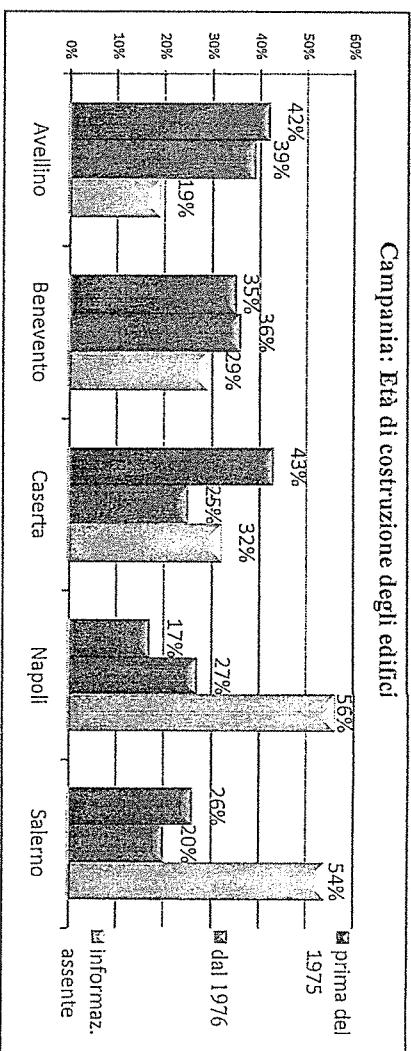
Tab. n. 2 - Edifici censiti: Sicurezza					
	SI	Non rilevato	NO	Informazione assente	
Piano di emergenza	73%	0%	19%	8%	
Documento di valutazione del rischio	72%	0%	20%	8%	
Certificato di collaudo statico	49%	7%	32%	12%	
Certificato di agibilità/abitabilità	39%	4%	45%	12%	
Certificato di omologazione della centrale termica	39%	7%	33%	15%	
Certificato di prevenzione incendi in corso di validità (C.P.I.)	21%	12%	54%	13%	
Nota stata provvisoria di prevenzione incendi (N.O.P.)	16%	18%	50%	16%	
Certificati di collaudo dei impianti di spegnimento	9%	27%	48%	16%	



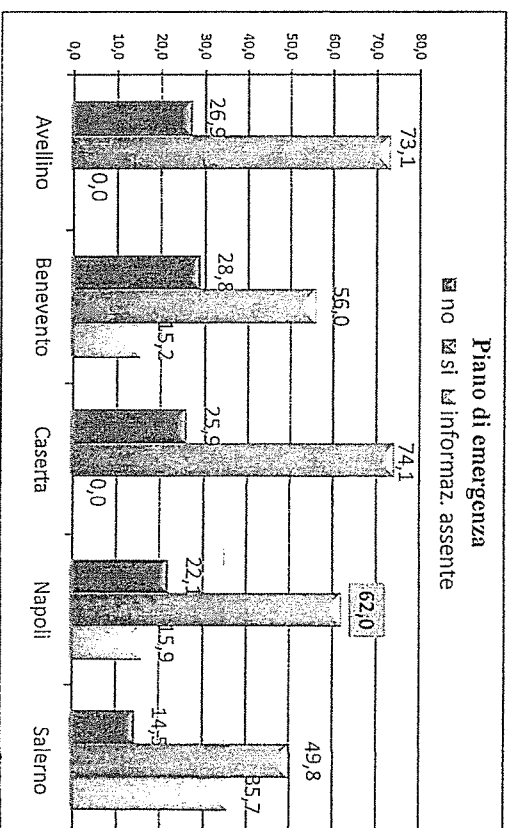
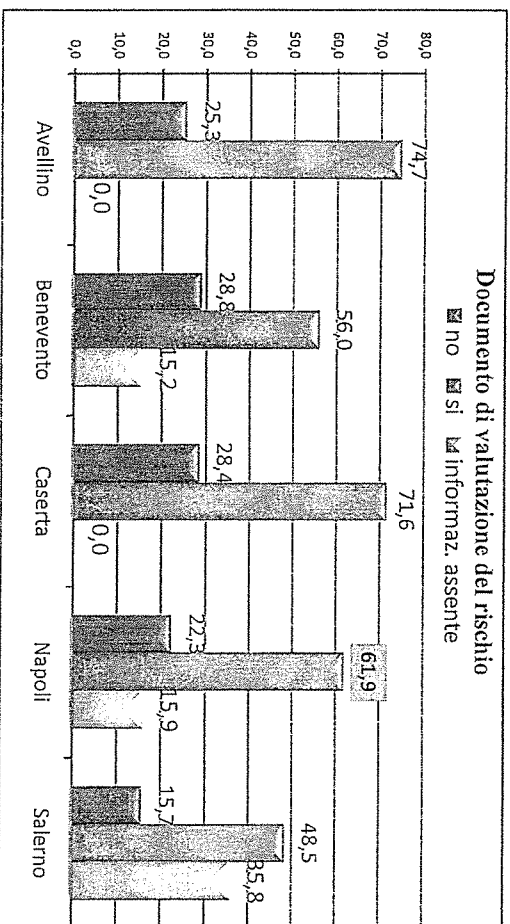
COMUNE DI NAPOLI

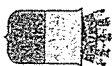
Di seguito, si riportano le principali informazioni concernenti le scuole campane, il cui censimento ha riguardato 2423 edifici. In particolare, con riferimento all'età di costruzione, è risultato che il 10% è stato costruito prima del 1960, il 19% si colloca nel periodo compreso tra il 1961 e il 1975, il 27% è stato edificato dopo il 1976, mentre per il restante 44%, le informazioni sono assenti.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici di Napoli, osservando il grafico, si può osservare che il 17% è stato costruito prima del 1975, il 27% dal 1976 in poi, mentre per il 56% degli edifici le informazioni non sono fornite.



Con riferimento alle condizioni di sicurezza i grafici, in basso, evidenziano che oltre il 60% degli edifici scolastici è in possesso del Documento di valutazione del rischio (61,9%) e di un Piano di emergenza (62%).





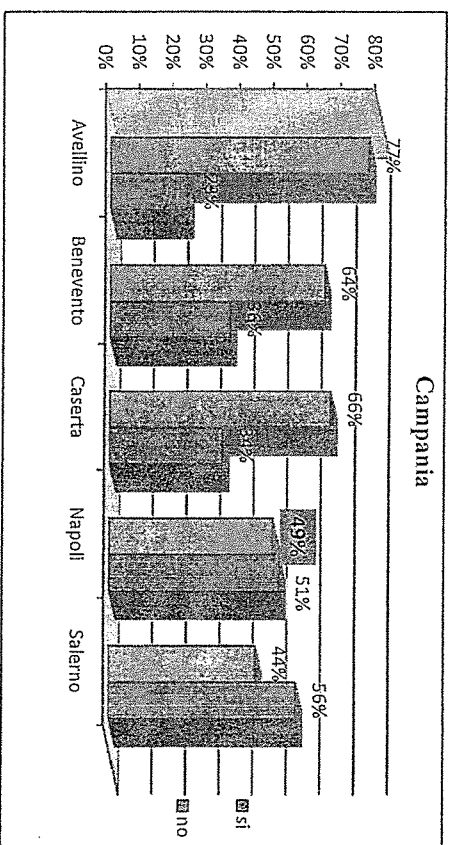
COMUNE DI NAPOLI

L'Anagrafe fornisce anche dati relativi alla mobilità, alla sostenibilità ambientale e alla qualità delle infrastrutture degli istituti. L'elaborazione dei dati a livello nazionale, ha evidenziato che:

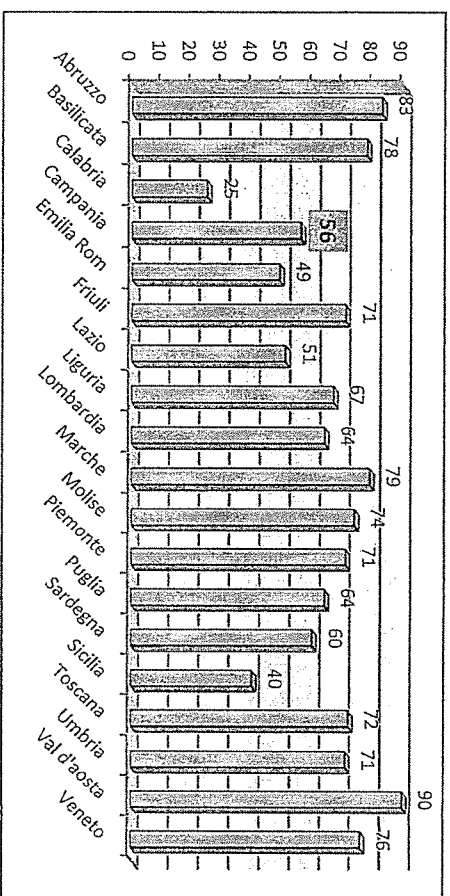
- ✓ nel 63% dei casi dispongono del servizio di scuolabus;
- ✓ nel 40% del trasporto per alunni disabili;
- ✓ il 71% degli edifici scolastici ha preso degli accorgimenti per superare le barriere architettoniche (accesso con rampe, porte di larghezza minima di 0,90 m, servizi igienici per disabili);
- ✓ nel 58% dei casi hanno individuato soluzioni per ridurre i consumi energetici, attraverso zonizzazione dell'impianto termico (64%), vetri doppi (62%), pannelli solari (46%).

I dati riportati nel grafico, a destra, consentono di stilare una classifica che vede al primo posto la Val d'Aosta, con il 90% degli istituti muniti del servizio scuolabus, ed ultima classificata la Calabria, con il 25%.

La Campania risulta classificata al 15° posto, con il 56% degli edifici scolastici che dispongono del servizio di scuolabus.



Edifici con presenza del servizio scuolabus – dato % distribuito per regioni

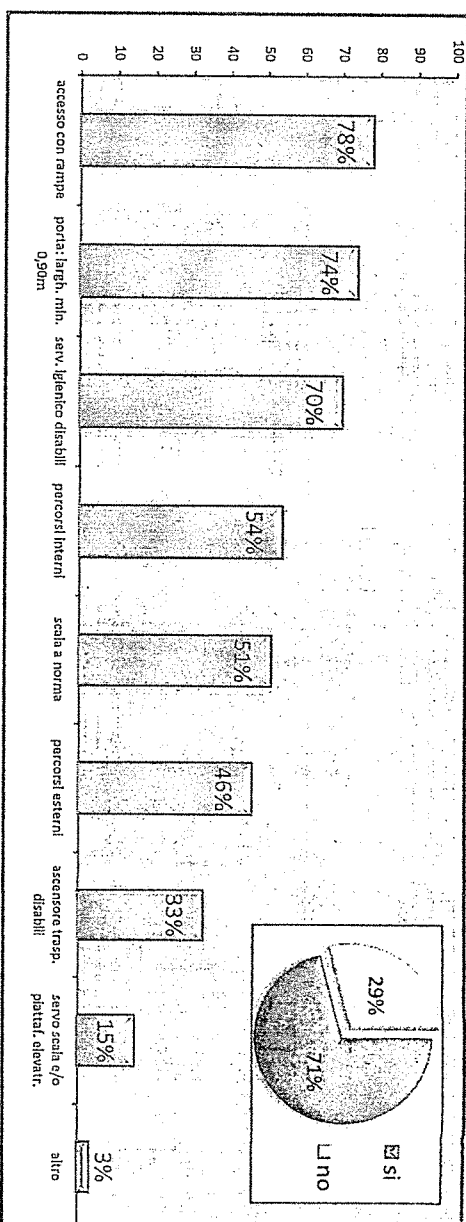


A livello provinciale, gli istituti di Napoli si classificano al 4° posto con una percentuale pari al 49%. Prima in classifica è Avellino con il 77%, seguita da Caserta (66%) e Benevento (64%). Quinta ed ultima è Salerno con il 44%.



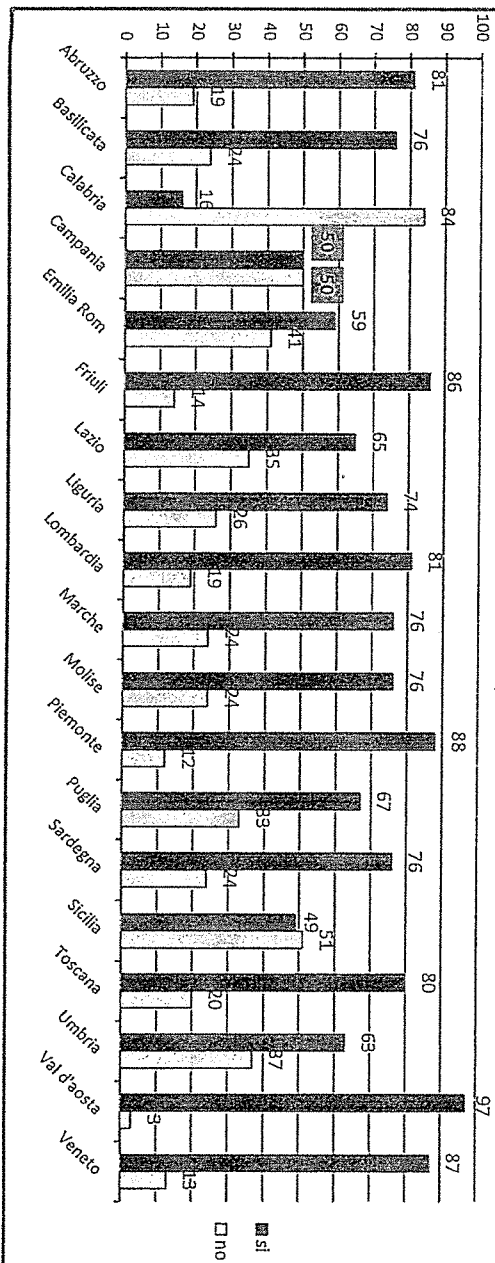
COMUNE DI NAPOLI

Con riferimento al superamento delle barriere architettoniche, il 71% degli edifici censiti è risultato dotato di specifici accorgimenti. Nel grafico, a destra, sono rappresentate le diverse tipologie di interventi attuati.



143

Edifici scolastici dotati di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche

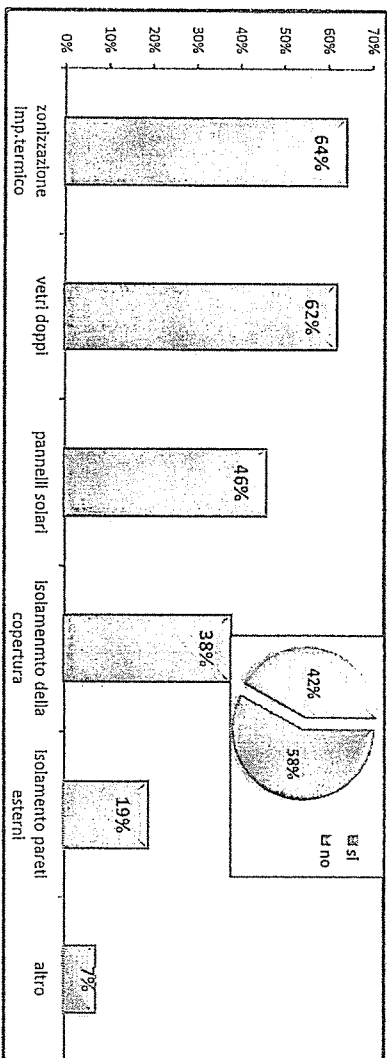


Sulla base dei dati regionali, riportati nel grafico a sinistra, anche in questo prima in classifica è la Val d'Aosta con il 97% ed ultima la Calabria con solo il 15% degli edifici scolastici dotati di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche.

La Campania si pone al 17° posto con il 50%.



COMUNE DI NAPOLI

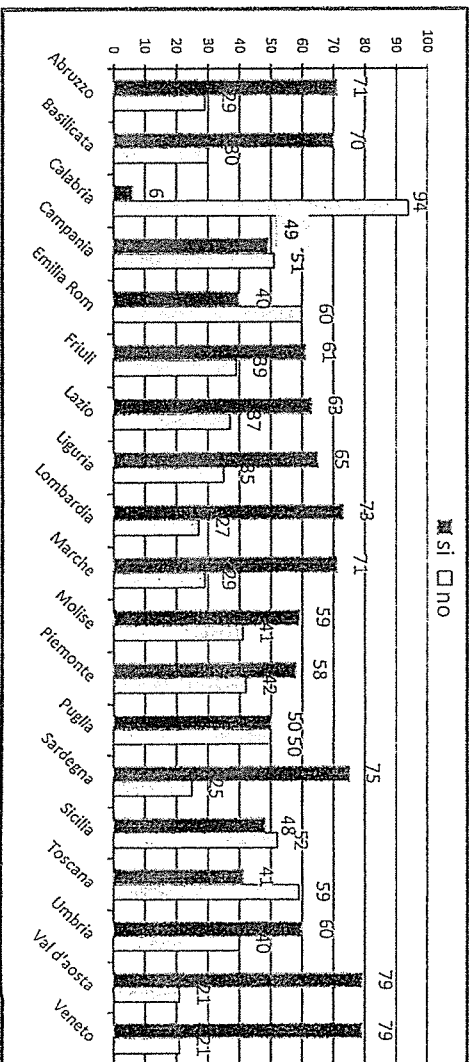
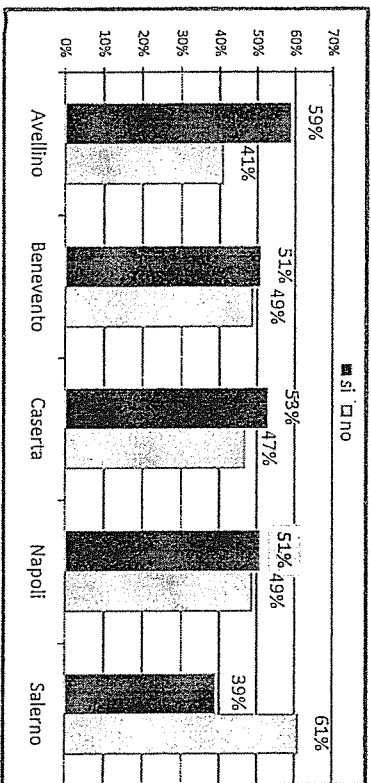


L'ultimo parametro esaminato, è relativo ai consumi energetici.

Il 58% degli edifici risulta aver effettuato interventi per la riduzione dei consumi; il grafico, a sinistra, mostra i dati percentuali delle diverse tipologie di soluzioni individuate.

Sulla base dei dati regionali, al I posto si classificano la Val d'Aosta ed il Veneto, con il 79%, all'ultimo la Calabria con solo il 6%.

La Campania si pone al 14° posto con il 49% degli edifici scolastici ad aver effettuato interventi per la riduzione dei consumi energetici.

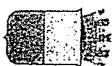


A livello provinciale, la prima in classifica è Avellino con il 59%, seguita da Caserta (53%). Come mostra il grafico, a sinistra, gli istituti di Napoli si classificano al 3° posto, unitamente a Benevento, con una percentuale pari al 51%. Quarta ed ultima risulta Salerno con il 39%.

166

444

18



COMUNE DI NAPOLI

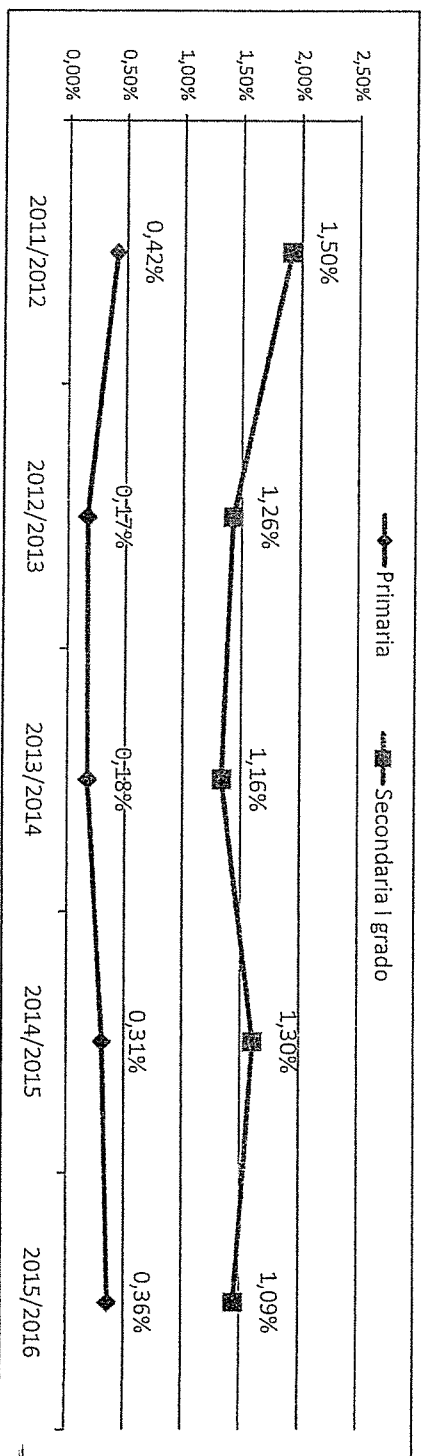
Dispersione scolastica

Per quanto concerne il fenomeno della “dispersione scolastica”, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione di tale fenomeno, riferito al periodo 2011/2015, unitamente alla specifica dei dati riferiti all'anno scolastico 2015/2016, suddivisi per scuola statale primaria e secondaria di I grado, oltre che per Municipalità.

Al riguardo, si precisa che i dati, evidenziati nel grafico e nelle tabelle, sono raccolti a conclusione della procedura per l'ammortizzazione - denuncia, ai sensi dell'art. 114 del D.L. n. 297/94, nei confronti dei genitori degli alunni inadempienti all'obbligo scolastico, la quale prevede:

- 1) la segnalazione da parte della scuola del nominativo dell'alunno inadempiente al servizio comunale a ciò preposto e contemporaneamente al CSST competente alla residenza dell'alunno;
- 2) il servizio comunale invia regolare ammonizione ai genitori, intimando di riportare il minore a scuola pena la denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- 3) contestualmente, il CSST effettua visita domiciliare all'indirizzo dell'alunno inadempiente e invia puntuale relazione ai servizi comunali;
- 4) a fine anno scolastico, nel caso in cui la scuola confermi lo stato di inadempienza, i genitori dell'alunno inadempiente sono denunciati all'Autorità Giudiziaria;
- 5) il confluire di tutte le segnalazioni degli alunni inadempienti da parte delle scuole presso un unico ufficio, consente una visione d'insieme del fenomeno della dispersione scolastica e permette di formulare statistiche distinte per Scuola e per Municipalità.

Evoluzione del fenomeno “Dispersione scolastica”



145



COMUNE DI NAPOLI

La Dispersione Scolastica nella Scuola Primaria – a.s.2015/2016

Dalle Scuole Primarie cittadine sono pervenute 326 segnalazioni (9 in più rispetto all'anno precedente: 335) ed a fine anno scolastico 2015/2016, dopo i vari controlli, sono risultati inadempienti (cioè bocciati per inadempienza) 153 alunni (19 in più rispetto all'anno precedente) pari allo 0,36% sul totale degli iscritti.

Le percentuali esaminate, per singole Municipalità, evidenziano una concentrazione del fenomeno della dispersione nella Municipalità VIII con 75 alunni inadempienti pari all'1,71% degli iscritti nelle scuole della stessa Municipalità, cui segue la Municipalità IV (0,80%).

La Dispersione Scolastica nella Scuola Secondaria di I grado – a.s.2015/2016

Dalle Scuole secondarie di I grado sono pervenute, 801 segnalazioni (50 in meno rispetto all'anno precedente) ed a fine anno scolastico 2015/2016, dopo i vari controlli, sono risultati inadempienti (cioè bocciati per inadempienza) 336 alunni (72 in più rispetto all'anno precedente) pari all'1,09% sul totale degli iscritti.

Le percentuali esaminate, per singole Municipalità, evidenziano una concentrazione di inadempienti nella Municipalità VIII con 67 inadempienti pari al 2,31% sul totale degli iscritti nelle scuole della stessa Municipalità, cui seguono la Municipalità IV (1,90%) e la Municipalità VII (1,67%)

Municipalità	Iscritti	Segnalati	Inademp.	Inademp./Iscritti
1 (Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo)	3412	12	4	0,12%
2 (Avvocata-Mercato-Pendino)	3885	29	9	0,23%
3 (Stella-San Carlo)	4288	23	12	0,28%
4 (Poggioreale-San Lorenzo)	3996	59	32	0,80%
5 (Vomero-Arenella)	4805	1	0	0,00%
6 (S. Giovanni-Ponticelli-Barra)	5252	29	4	0,08%
7 (Miano-Secondigliano-S.Pietro)	3873	8	2	0,05%
8 (Chiaiano-Piscinola-Scampia)	4393	142	75	1,71%
9 (Pianura-Soccavo)	4282	19	13	0,30%
10 (Bagnoli-Fuorigrotta)	4210	4	2	0,05%
TOTALE	42396	326	153	0,36%

Municipalità	Iscritti	Segnalati	Inademp.	Inademp./Iscritti
1 (Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo)	2884	38	14	0,49%
2 (Avvocata-Mercato-Pendino)	2714	75	20	0,74%
3 (Stella-San Carlo)	3665	86	38	1,04%
4 (Poggioreale-San Lorenzo)	2731	122	52	1,90%
5 (Vomero-Arenella)	3899	6	1	0,03%
6 (S. Giovanni-Ponticelli-Barra)	3222	104	40	1,24%
7 (Miano-Secondigliano-S.Pietro)	2820	145	47	1,67%
8 (Chiaiano-Piscinola-Scampia)	2898	122	67	2,31%
9 (Pianura-Soccavo)	3141	80	44	1,40%
10 (Bagnoli-Fuorigrotta)	2930	23	13	0,44%
TOTALE	30904	801	336	1,09%

Sociale

Il sistema integrato degli interventi e delle politiche sociali viene attuato, così come previsto dalla normativa in materia, attraverso il Piano Sociale di Zona, strumento fondamentale per la programmazione partecipata e la realizzazione delle politiche sociali cittadine.

La programmazione sociale si colloca, purtroppo, in una fase di crisi economica senza precedenti che incide sulle politiche sociali sia a livello regionale che cittadino; tuttavia, nel corso degli anni è stata avviata una riflessione sul modello di welfare cittadino che, pur tenendo conto dei vincoli economici esistenti, guarda ai bisogni della città, ai mutamenti sociali che sono intervenuti nel corso del tempo ed all'adeguatezza ed efficacia degli interventi realizzati, in una prospettiva di cambiamento non improntata ad una logica di esclusiva riduzione della spesa nel breve periodo, quanto piuttosto alla ricerca dell'efficienza ed ottimizzazione di tutte le risorse disponibili, anche attraverso una significativa integrazione e sinergia con le altre politiche settoriali e le diverse fonti di finanziamento.

In ambito sociale, il Comune interviene, con specifici servizi, nelle seguenti aree:

- ✓ Infanzia e adolescenza
- ✓ Anziani;
- ✓ Diversamente abili;
- ✓ Contrasto alle disuguaglianze
 - *Famiglia*
 - *Donne vittime di violenza*
 - *Persone senza fissa dimora*
 - *Migranti e rom*

154

- Infanzia e adolescenza

L'Amministrazione Comunale ha strutturato nel corso degli anni un sistema di servizi e interventi per l'Infanzia e l'Adolescenza strutturando prassi metodologiche e sistemi operativi che possano rispondere sia alla funzione di tutela propria dell'Ente Locale, sia alla funzione di prevenzione del disagio minorile e familiare attraverso l'articolazione di una rete complessa di azioni e servizi territoriali e domiciliari.

Minori Fuori Famiglia: Per "bambini fuori famiglia" si intendono tutti quei bambini per i quali è necessario un temporaneo allontanamento dalla famiglia di origine, che vengono inseriti in progetti di affidamento familiare o in comunità di accoglienza residenziale. Attualmente l'Amministrazione Comunale investe molto in questo settore di intervento, sia in termini economici che di attenzione organizzativa, metodologica e operativa. Sia in caso di affidamento familiare che di accoglienza in comunità, si elabora un Progetto quadro di tutela, al cui interno devono essere ben approfonditi gli elementi di valutazione dei fattori di rischio e di protezione che motivano e sostanziano la scelta dell'allontanamento e che sono alla base del progetto stesso. Vanno inoltre chiarificati gli obiettivi che si intende raggiungere in relazione al bambino e alla sua famiglia di origine, ipotizzando tempi, azioni e attori coinvolti. È in corso di completamento il processo di convenzionamento, quale nuovo patto per la qualità con le strutture di accoglienza residenziale.

I servizi socio-educativi: I Centri polifunzionali diurni, sono servizi articolati in spazi multivalenti. Offrono possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Offrono una risposta qualificata ai bisogni di



COMUNE DI NAPOLI

sostegno, recupero, di socializzazione, aggregazione, gestione del tempo libero, di partecipazione alla vita sociale, culturale, ricreativa e sportiva dei soggetti in età evolutiva. Ad oggi sono stati convenzionati 35 Centri diurni Polifunzionali per minori. I Laboratori di Educativa Territoriale, costituiscono un servizio educativo territoriale con una valenza socio-psico-pedagogica molto forte, in quanto affronta con un approccio relazionale i problemi del minore, coinvolgendo tutti gli individui per lui significativi, sia che si tratti di coetanei o di adulti, basandosi sull'assunto che il minore, la famiglia e l'ambiente esterno, costituiscano dei sistemi relazionali che si definiscono e interagiscono vicendevolmente tramite lo strumento della comunicazione. Ad oggi sono stati convenzionati 20 Centri di Educativa Territoriale.

Le attività ludiche e laboratoriali: Il servizio Ludoteca Cittàdina rappresenta un'agenzia educativa che si propone di fornire risposte alla domanda di servizi territoriali per l'infanzia in relazione al diritto al gioco, sancito dalla Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini. La Ludoteca cittàdina del Comune di Napoli si configura quale struttura complessa aperta al territorio ed all'accoglienza di esigenze educative delle istituzioni scolastiche del posto. Già dotata di un'equipe di operatori stabili promuove con un operato professionale e costante l'attività ludica nella città di Napoli, ed attività socio educative territoriali rivolte alla socializzazione, aggregazione dei minori. Si avvale della collaborazione di enti del terzo settore per lo sviluppo delle diverse linee di attività. Il Centro Polifunzionale San Francesco a Marechiaro realizza diverse attività rivolte ai ragazzi ed agli adolescenti, mediante l'organizzazione di soggiorni estivi, percorsi socio-educativi e di formazione in modalità residenziale, laboratori espressivi per gruppi scolastici e territoriali nonché scambi esperienziali con altre realtà nazionali ed internazionali, rappresentando una risorsa irrinunciabile ed indispensabile per l'intero territorio cittadino per le possibilità che la struttura offre di realizzare attività in modalità residenziale a contatto diretto con la natura ed in spazi dedicati facilitando la realizzazione di percorsi formativi per l'infanzia e l'adolescenza. Il Centro Aggregativo Palazzetto Urban, collocato nella sede di Via Trinità delle Monache, rappresenta una risorsa irrinunciabile ed indispensabile in particolare in riferimento al territorio dei Quartieri Spagnoli nel quale è collocato, per le possibilità che la struttura offre di realizzare attività in favore dei bambini e degli adolescenti della città e attività finalizzate a supportare e qualificare gli interventi socio-educativi realizzati dai diversi operatori del pubblico e del privato sociale che operano in stretta collaborazione in tale settore. All'interno del Centro si realizzano attività in favore dei bambini e degli adolescenti in collaborazione con enti del terzo settore radicati sul territorio e diverse attività formative e laboratoriali per gli operatori pubblici e del privato sociale impegnati nel campo dell'infanzia.

Servizi di sostegno alla genitorialità: Il Comune di Napoli ha formalizzato la propria adesione al Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, elaborato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dall'anno 2010, con il tentativo di creare un raccordo tra le istituzioni diverse (Comuni, Ministero ed Università) che condividono la stessa missione di promozione del bene comune, tra professioni e discipline degli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell'educazione che unitamente possono fronteggiare la sfida di ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie. Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in famiglie negligenti, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta questi bisogni.

Interventi specialistici nel campo delle Esperienze Sfavorevoli Infantili: Le attività di "Prevenzione e intervento nel campo del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia" sono finalizzate alla prevenzione e al trattamento delle Esperienze Sfavorevoli Infantili (ESI) che comprendono tutte le forme di abuso all'infanzia subito in forma diretta, come abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, trascuratezza e le condizioni subite in forma indiretta che rendono l'ambito familiare insicuro, come alcolismo o tossicodipendenza dei genitori, malattie psichiatriche e violenza assistita.



COMUNE DI NAPOLI

Minori in area penale: Il servizio per la conciliazione e mediazione penale minorile nasce ufficialmente l'8/01/2001 con la stipula di un protocollo di intesa tra il comune di Napoli e l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni. La conciliazione promuove un modello comunicativo dialogico all'interno del diritto penale coinvolgendo in modo diretto tutti i protagonisti del reato; il proposito della mediazione /conciliazione è approfondire e comprendere le ragioni del reato con le relative risposte, elaborando insieme alle parti soluzioni che soddisfino le parti in causa. Il servizio di Conciliazione penale, che promuove incontri di conciliazione tra autori e vittime di reati ai sensi del D.P.R. 448/88, nel corso dell'anno 2015 ha impattato 70 casi, di cui 62 segnalazioni di conciliazione ed 8 casi di mediazione.

- Persone Anziane e Diversamente Abili

In tale ambito sono offerti i seguenti servizi:

Le Porte Uniche di Accesso Territoriali rappresentano l'anello operativo strategico per il recepimento unitario delle istanze sociali, sanitarie e socio-sanitarie di natura domiciliare, residenziale e semi-residenziale a gestione integrata e partecipata. La PUAT si configura come luogo di "ingresso privilegiato" del sistema dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari e come modalità "organizzativa integrata" prioritariamente rivolta alle persone con disagio derivato da problemi di salute e da difficoltà sociali. Mira a migliorare le modalità di presa in carico unitaria della persona, ad eliminare o semplificare i numerosi passaggi ai quali l'utente e/o i familiari devono adempiere per ricevere risposte ed assistenza e a limitare il rischio di burocratizzazione del sistema.

Sul territorio cittadino vi sono 10 punti unitari di accesso, corrispondenti alle dieci Municipalità afferenti al Comune di Napoli.

Accoglienza residenziale di tipo sociale: Il sistema di accoglienza residenziale accoglie persone anziane, residenti sul territorio cittadino, ultra 65enni autosufficienti o con ridotta autonomia. Tale servizio comprende:

- Centri Diurni per anziani, per persone affette da demenza e per disabili: I centri diurni accolgono, in regime semi-residenziale, persone anziane, persone affette da demenza e persone diversamente abili. Offrono un medio livello di assistenza sanitaria (medica, infermieristica, riabilitativa) integrato da un livello alto di assistenza tutelare, unitamente ad attività di socializzazione, interventi riabilitativi, occupazionali e ricreativi.
- Residenze Sanitarie Assistite per anziani e Le Residenze Sanitarie per persone con Disabilità: tali strutture accolgono persone anziane e disabili in condizioni fisiche e socio-ambientali che non consentono la permanenza al domicilio, sia pure con il supporto dei servizi domiciliari e semi-residenziali.

L'assistenza domiciliare integrata: Il Sistema Integrato di cura domiciliari (SICUD - ADI) implementato nella città di Napoli si compone di tre diverse tipologie di prestazioni: Assistenza Domiciliare sociale, Assistenza Domiciliare Tutelare, Assistenza infermieristico-riabilitativa.

Il Servizio è rivolto a persone anziane e disabili in possesso di determinate caratteristiche di eleggibilità. L'accesso al sistema integrato avviene necessariamente a seguito di valutazione multidimensionale effettuata dalle UVI che stabiliscono la natura e la quantità delle prestazioni da attribuire a ciascun utente. E' un servizio unitario e globale, organizzato in modo da offrire prestazioni all'utente e/o al nucleo familiare presso la propria residenza e/o dimora, al fine di favorire la permanenza nell'ambiente sociale e familiare di appartenenza. E' finalizzato a migliorare la qualità delle persone a cui è rivolto, a prevenire l'insorgenza di situazioni di bisogno e al graduale recupero dell'autonomia della persona dal punto di vista fisico, psichico e sociale, stimolando al massimo le potenzialità individuali ed evitando il più possibile forme di dipendenza.

Assistenza indiretta: Il servizio si pone l'obiettivo di garantire alle persone disabili e alle loro famiglie la gestione autonoma dei servizi di cura attraverso l'erogazione di un contributo mensile per l'autogestione dell'aiuto personale, mediante l'instaurazione di un rapporto di lavoro con un operatore di fiducia.

111

111



COMUNE DI NAPOLI

Assegno di cura per persone disabili in condizione di gravità. Gli assegni di cura costituiscono un supporto alla persona non autosufficiente ed alla sua famiglia e sono da intendersi come un contributo economico onnicomprensivo per sostenere economicamente i familiari che supportano direttamente ed indirettamente i congiunti, che si trovano in condizioni di malattia e di non autosufficienza. Gli assegni sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza sociosanitaria. I beneficiari dell'intervento sono le persone non autosufficienti senza distinzioni di patologie e prioritariamente le persone con disabilità gravissime che necessitano di una assistenza continuativa e vigile 24 ore su 24, come definite dal Decreto Ministeriale di riparto del 20.3.13, come ad esempio persone affette da gravi patologie cronico degenerative non reversibili, gravi demenze, gravissime disabilità psichiche multi patologiche, gravi cerebro lesioni, stati vegetativi, etc...

Le attività di socializzazione e di sostegno all'invecchiamento attivo. Le attività di socializzazione e di aggregazione sono rivolte all'integrazione sociale degli anziani, incentivando la socialità, l'attività relazionale e, più in generale, il miglioramento della qualità della vita complessiva dell'anziano. Sono attualmente presenti sul territorio cittadino i *Centri polifunzionali* Villa Nestore a Piscinola, Villa Capriccio al quartiere Stella e Villa Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio.

Le Agenzie di Cittadinanza sono attive nelle dieci municipalità cittadine e sono gestite da reti costituite da Associazioni di Volontariato e realtà del terzo settore. Si tratta di una nuova declinazione del principio di sussidiarietà che consente ai cittadini di diventare soggetti attivi che si prendono cura della comunità e dei beni comuni insieme con l'amministrazione. Le azioni principali che si realizzano sono: Assistenza leggera alle persone anziane e non autosufficienti, Valorizzazione dell'invecchiamento attivo, Promozione e sostegno dei luoghi di aggregazione spontanea degli anziani, Promozione della Cittadinanza attiva.

Aiuto personale agli alunni disabili. Il servizio di *Assistenza Scolastica* si propone di assicurare le condizioni necessarie per garantire ai bambini disabili pari diritti e opportunità attraverso un'adeguata assistenza di base che permetta una piena partecipazione alle attività scolastiche ed il raggiungimento dell'autonomia.

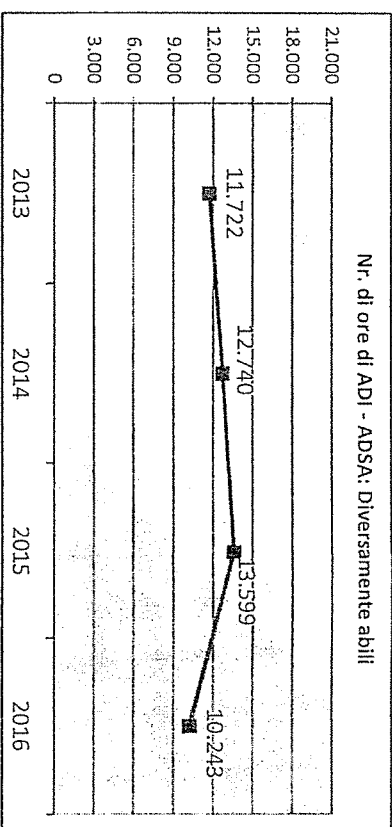
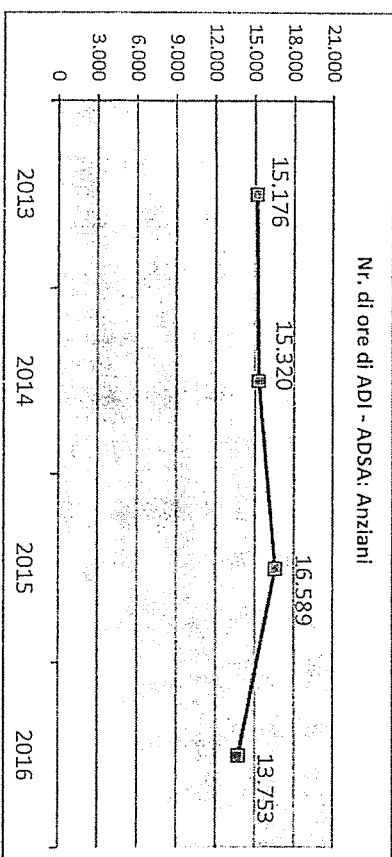
Il Trasporto sociale. prevede tre diverse tipologie di trasporto: scolastico: (accompagnamento dal domicilio dell'utente alle scuole materne, primarie e secondarie di primo grado presenti nel territorio cittadino al fine di garantire l'accesso al diritto allo studio), riabilitativo (accompagnamenti dal domicilio dell'utente ai centri di riabilitazione nel territorio cittadino per sottoporsi a prestazioni terapeutiche riabilitative), occasionale (Banca, Ufficio Postale, Enti di patronato, ecc); acquisto di generi di prima necessità (generi alimentari, medicinali, ecc); raggiungimento di luoghi ludico-ricreativi (cinema, teatro...).



COMUNE DI NAPOLI

Assistenza Domiciliare: ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) e ADSA (Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale)

I grafici che seguono mostrano l'andamento delle ore (media mensile) di assistenza domiciliare prestata in favore degli anziani e delle persone diversamente abili.



Come si può notare, nel triennio 2013/2015, le ore di assistenza domiciliare, prestate in favore degli anziani e dei diversamente abili, hanno registrato un incremento, rispettivamente, pari al 9,31 ed al 16,01%.

Al contrario, per l'annualità 2016 si rileva, in entrambe le prestazioni, una significativa flessione del numero di ore.

Tale evento è strettamente connesso all'estensione del regime di compartecipazione degli utenti ai servizi in questione, in particolare all'ADSA. Infatti, il nuovo sistema di valutazione della situazione economica equivalente prevede che il calcolo della quota di compartecipazione, per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, sia effettuato sulla base dell'attestazione ISEE ordinaria e non di quella c.d. "ristretta". Ciò ha comportato un maggior onere a carico degli utenti, inducendoli a rinunciare a dette prestazioni, soprattutto da parte di coloro che versano in particolari situazioni di disagio economico.



COMUNE DI NAPOLI

- Salute mentale

Convinenza sociale: La struttura residenziale denominata Convinenza sociale, a bassa intensità assistenziale sociale e sanitaria, a carattere temporaneo o permanente, è aperta ad utenti psichiatrici con disturbi psicopatologici stabilizzati e con capacità di autonomia sufficientemente recuperate, che necessitano di specifici e ulteriori interventi di integrazione, rappresentati in primo luogo dall'acquisizione di adeguate capacità di autogestione e da azioni di reinserimento sociale.

Unitamente all'autonomia abitativa agli ospiti vengono offerte azioni di accompagnamento e sostegno sociale e materiale, l'inserimento lavorativo e la corresponsione di una somma mensile integrativa del reddito fino ad una disponibilità personale di euro 850, necessaria all'assunzione in proprio di tutte le spese (personali, di vitto e di conduzione dell'alloggio) relative allo sviluppo di una reale autonomia abitativa e di vita.

L'accoglienza residenziale socio sanitaria si realizza, previa valutazione dell'UVI, presso strutture accreditate.

- Contrasto alle disuguaglianze

In tale ambito confluiscono i servizi a sostegno della famiglia, a tutela delle donne, nonché delle persone senza fissa dimora e dei migranti.

➤ Famiglia

I Poli territoriali per le famiglie: Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Polo territoriale per le famiglie possono riassumersi schematicamente nel modo seguente: Creare una rete riconoscibile di servizi indirizzati alla famiglia; Promuovere il benessere delle famiglie attraverso diversi servizi a sostegno delle competenze genitoriali; Favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazioni tra le persone; Integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e minorile.

Le linee di azione dei Poli territoriali riguardano:

Servizi ed interventi di sostegno alla genitorialità: Il Polo territoriale per le famiglie offre attività di sostegno e consulenza, predisposizione, laddove necessario, di progetti personalizzati da realizzare, in collaborazione e su indicazione del Servizio Sociale Territoriale servizi ed iniziative di sostegno alle famiglie.

Sostegno alle famiglie conflittuali e/o in separazione: il Servizio di mediazione familiare si rivolge ai genitori separati in via di separazione o divorziati, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e genitoriale. *Spazio Neutro:* è un servizio per il diritto di visita e di relazione, finalizzato a garantire il mantenimento ed il recupero di relazioni tra genitori e figli, allo scopo di tutelare il diritto del bambino a preservare i legami con entrambe le figure parentali. *Gruppi di parola* rivolto ai figli di genitori separati e divorziati attraverso cui offrire ai minori un tempo ed uno spazio dedicato e protetto al fine di potersi confrontare, interrogare e sostenersi a vicenda o dar spazio a pensieri ed emozioni. *Gruppi di aiuto* per persone separate con difficoltà legate al passaggio dalla famiglia unita alla famiglia separata, sotto il profilo individuale, organizzativo e genitoriale. Uno spazio in cui può essere offerto ai partecipanti l'occasione di condividere sentimenti e difficoltà affinché nasca solidarietà e sostegno reciproco.

Iniziative di promozione della solidarietà familiare e dell'affido familiare: Il Polo territoriale promuove iniziative per la sensibilizzazione e promozione di "famiglie che aiutano famiglie": il progetto si rivolge a famiglie che, attraversando un momento di difficoltà, hanno bisogno di essere sostenute nell'accudimento dei propri bambini. Il servizio intende promuovere l'informazione e la formazione sull'affidamento familiare, l'adozione nazionale ed internazionale e le relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà; prepara e sostiene i genitori adottivi e affidatari e tutte le persone che sono



COMUNE DI NAPOLI

interessate ad un percorso di affidamento e/o adozione, promuove inoltre il raccordo operativo tra i Consultori familiari, i Servizi Sociali dei Comuni e le altre agenzie presenti nel territorio nell'ambito del sostegno ai percorsi di adozione.

Assegni sociali: La legge 448/98 ha introdotto nel sistema del welfare nazionale i c.d. "assegni sociali" ovvero dei contributi che vengono riconosciuti, in presenza di determinati requisiti soggettivi ed economici, ai nuclei familiari con almeno tre figli minori ed alle donne per la nascita o l'adozione di un figlio. La titolarità dell'intervento è del Comune - che cura la fase istruttoria delle relative richieste - e dell'INPS - che cura la fase del pagamento -. I Centri di Assistenza Fiscale curano la fase di acquisizione delle istanze dei cittadini.

➤ Donne

Il Centro Antiviolenza: costituiscono luoghi di rafforzamento dei diritti delle donne, deputati ad accogliere coloro che rischiano o sono già vittime di maltrattamenti, abusi e violenze fisiche e psicologiche (ivi comprese le pratiche di stalking e mobbing), rivelandone i bisogni e fornendo supporti e servizi in emergenza e/o di prevenzione. Promuove iniziative ed attività di sensibilizzazione, per contrastare la cultura che sostiene la violenza di genere ed attua campagne informative sui rischi del maltrattamento assistito. Offrono un supporto psicologico e legale tale da configurarsi come spazio fisico dove poter esprimere il proprio disagio, far emergere la violenza sommersa e trovare una strategia efficace per uscire dalla situazione di difficoltà. Tali attività sono svolte in sinergia con i Centri Servizi Sociali Territoriali delle dieci Municipalità cittadine con la rete dei servizi e delle strutture già esistenti sul territorio: ASL, Pronto Soccorso, Ospedali, Uffici Regionali, Provinciali, Ministeriali, Questure, Commissariati e le Associazioni che lavorano nell'ambito della violenza maschile sulle donne.

Pari Opportunità

In tale ambito vi troviamo il *Centro documentazione condizione donna:* Servizi di biblioteca e archivio specialistico di genere, gestione degli spazi dedicati alle donne per confrontarsi sui temi del lavoro, violenza, discriminazione.

Inoltre, sono Organizzati e realizzati eventi, contatti, incontri, tavoli con le donne e le persone LGBTQI, le associazioni territoriali e gli Enti interessati. Ad oggi è attivo il progetto "Alfabetizzazione digitale delle donne della città di Napoli", volto a consolidare le buone pratiche evidenziate dal progetto "RING - Una rete per le donne", concluso nel dicembre 2015, con particolare riferimento alla rete dei 10 sportelli/palestre digitali presenti presso le Municipalità cittadine, già attrezzate stabilmente con 3 postazioni informatiche e dotate di connessione internet, così da dare alle donne la possibilità di utilizzare il pc e navigare sul web in luoghi prossimi alle abitazioni.



COMUNE DI NAPOLI

Di seguito sono illustrati dati concernenti le attività in favore delle donne vittime di violenza, riferite all'anno 2016.

Dati forniti dai Poli dislocati sul territorio anno 2016

Contatti	287
Nuove utenti assistite	193
Utenti prese in carico e che vengono ancora assistite	14

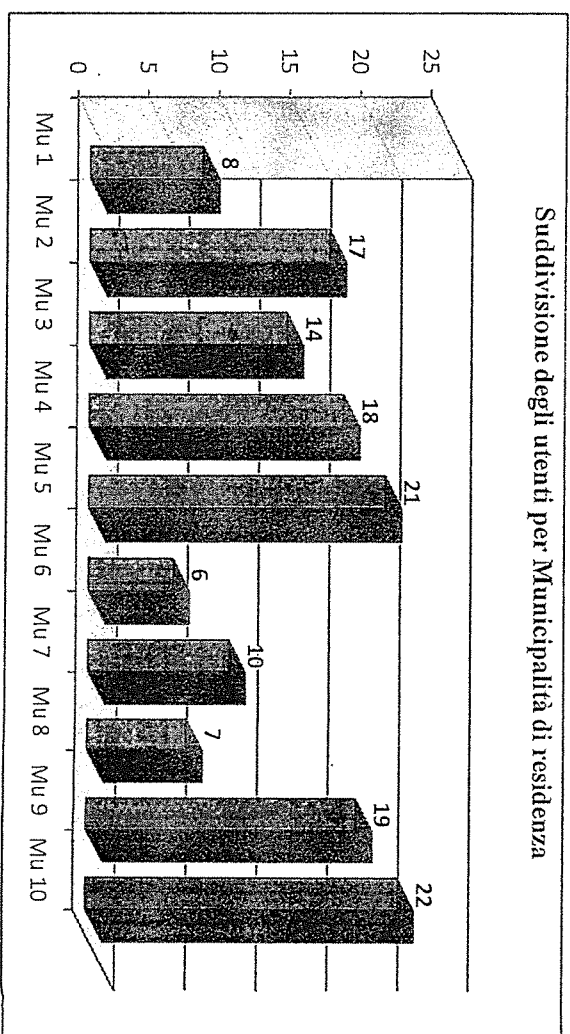
Provenienza dell'accesso delle nuove assistite

dal nr. di pubblica utilità 1522	9
dai servizi sociali	27
dal pronto soccorso	39
da altro	27
per accesso spontaneo	111
Totale	213

Nr. utenti per municipalità di residenza

Municipalità 1	8
Municipalità 2	17
Municipalità 3	14
Municipalità 4	18
Municipalità 5	21
Municipalità 6	6
Municipalità 7	10
Municipalità 8	7
Municipalità 9	19
Municipalità 10	22
Totale	142

Suddivisione degli utenti per Municipalità di residenza



154

116

116



COMUNE DI NAPOLI

➤ Persone senza fissa dimora

La Centrale Operativa Sociale: svolge funzioni di:

- Front office telefonico: svolge attività di informazione ed orientamento al cittadino nell'accesso ai servizi offerti dal Comune di Napoli e alle rete delle risorse attive sul territorio.
- Gestione delle Emergenze Sociali: interviene su segnalazione per affrontare emergenze di carattere sociale che si possono verificare sul territorio cittadino, attivando risorse istituzionali e del privato sociale.

Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale: L'attività dell'Unità Mobile in favore delle persone senza dimora a partire dal primo contatto e dall'aggancio, intende fornire alle persone senza dimora risposte di tipo emergenziale, attività di accompagnamento, segretariato sociale e consulenza di secondo livello in merito a diritti e opportunità. L'Unità Mobile di Pronto Intervento Sociale, in particolare, si configura prevalentemente come servizio di emergenza rivolto alle persone senza fissa dimora che si trovano in condizione di urgente bisogno o per le quali si rende necessario un intervento sociale immediato.

L'Accoglienza a Bassa Soglia: L'Amministrazione Comunale garantisce, in convenzione con enti del terzo settore, la presenza di strutture a bassa soglia per l'accoglienza notturna e residenziale. L'Accoglienza "a bassa soglia" rappresenta un modello di intervento sociale indirizzato agli adulti in situazione di estrema difficoltà. In linea di massima, a contraddistinguere una struttura di bassa soglia concorrono diversi fattori:

- Massima accessibilità: non ci sono condizioni che impediscano a monte l'accesso al servizio, tranne la maggiore età e l'effettiva necessità di accedervi.
- Rapporto tra operatori e utenti: la relazione che si instaura non è di tipo terapeutico, l'utente non deve rispettare alcun percorso o patto, ma semplici ed elementari regole di convivenza.
- Lavoro di rete tra diversi servizi sia di bassa soglia (unità mobili, dormitori) che socio-sanitari (ambulatori, ospedali, servizi sociali, Ser.t), per facilitare la risposta a bisogni più specifici manifestati dall'utenza.

L'Accoglienza a bassa soglia è rivolta a persone adulte in difficoltà (senza dimora, immigrati, persone con problemi di dipendenze...) di entrambi i sessi. L'Accoglienza è garantita anche ai non residenti e ad adulti stranieri presenti sul territorio cittadino con problemi indifferibili e urgenti o in condizioni non compatibili con la vita in strada.

L'Accoglienza è offerta dal **Centro di Prima Accoglienza** (ex convento del Divino Amore) a gestione diretta e da n.2 strutture convenzionate: l'Istituto S. Antonio la Palma che offre n. 85 posti letto, e l'Associazione Centro la Tenda che assicura n. 40 posti letto.

Accoglienza di II livello o Seconda accoglienza: Gli Obiettivi principali dell'accoglienza di secondo livello sono l'offerta di una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per la salute fisica e mentale (dormire, mangiare, lavarsi, vestirsi, avere un luogo dove passare il tempo e socializzare, ecc...) e dove potersi riappropriare della propria autonomia, dare l'opportunità di costruire un percorso di reinserimento sociale e lavorativo e favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi per un ottimale utilizzo delle risorse del territorio, promuovere, inoltre, l'auto aiuto e favorire processi di cittadinanza. Allo stato attuale sono disponibili n.7 posti presso le strutture convenzionate Casa Gaia e Villa Jovis.



COMUNE DI NAPOLI

Accoglienza diurna: Tale attività si pone l'obiettivo di offrire delle opportunità e di elaborare dei piani individuali orientati a favorire la riacquisizione della capacità di gestione della vita quotidiana, in contesti protetti, e lo sviluppo di conoscenze e competenze formative e lavorative. Si intende potenziare in tal modo il sistema delle risorse territoriali per rispondere alle esigenze delle persone senza fissa dimora che necessitano di un sostegno articolato ed adeguato alla molteplicità di bisogni espressi per favorire reali percorsi di reinserimento sociale e di accompagnamento verso progetti individualizzati di inclusione.

Le attività di accoglienza diurna sono finalizzate alla prevenzione e superamento delle situazioni di disagio sociale ed affettivo relazionale ed al recupero delle capacità fisiche ed intellettuali residue per migliorare il livello interrelazionale e d'inserimento sociale.

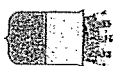
Anagrafe virtuale: L'iscrizione nelle liste anagrafiche della popolazione residente viene incontro ai legittimi interessi delle persone senza fissa dimora e si configura come la porta di ingresso per una serie di diritti e servizi fondamentali quali, ad esempio, l'assistenza sanitaria e la fruizione dei servizi della Città riservati alla popolazione residente. In questo senso la residenza anagrafica si configura come lo strumento che permette alla comunità territoriale di identificare e di raggiungere anche i suoi membri più deboli, mettendoli così in condizione di essere tutelati.

L'Amministrazione comunale, già con Delibera n. 3441 del 22/09/2003 aveva provveduto all'istituzione di una posizione anagrafica per le persone senza fissa dimora presenti abitualmente sul territorio comunale istituendo a tal fine una via virtuale denominata "Via Alfredo Renzi". L'articolo 3 della Legge 15 luglio 2009 n.94 recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" ha apportato modifiche alla L. 1228/54, pur mantenendo immutato il principio cardine dell'iscrizione anagrafica delle persone senza fissa dimora e la tutela del loro diritto soggettivo. È stato pertanto necessario provvedere alla riattivazione dell'indirizzo per i SFD di via Alfredo Renzi (delibera 1017 del 30/12/2014) e alla conseguente pubblicazione di avviso pubblico per l'accreditamento di enti ed associazioni per l'iscrizione anagrafica delle persone senza dimora (istruttoria in atto).

Anthology: L'analisi delle caratteristiche sociali dell'utenza che affierisce ai servizi rappresenta una fonte conoscitiva di notevole rilevanza perché è in certa misura indicativa della domanda sociale che viene dal territorio e consente nello stesso tempo di ottenere informazioni su alcune caratteristiche della popolazione, che, se anche non generalizzabili in quanto relative solo a quella fascia di popolazione che, di fatto, arriva ai servizi, forniscono tuttavia elementi utili ad approfondire la conoscenza dei bisogni.

L'analisi dell'utenza assume inoltre un'importanza cruciale perché consente di monitorare costantemente l'attuazione dei servizi e degli interventi e di valutare l'impatto degli stessi rispetto al target raggiunto, valutando inoltre le disuguaglianze sociali nell'accesso.

La piattaforma Anthology, è un sistema informatizzato di supporto alla gestione e al monitoraggio delle attività dei soggetti che operano nei servizi per le persone senza dimora con la prerogativa principale di concettualizzare elementi comuni utilizzati in ambienti diversi. Questo approccio risponde alla necessità di uniformare linguaggi e prassi nelle metodologie di lavoro all'interno dell'ambito cittadino che su scala nazionale, in questo senso, ogni azione è caratterizzata secondo standard già esistenti o condivisi con la rete degli operatori sociali.



COMUNE DI NAPOLI

Utenti ospitati nel centro di prima accoglienza

Il Centro di Prima Accoglienza (ex Dormitorio Pubblico "Vittorio Emanuele II") è una struttura del Comune di Napoli in cui si svolgono attività socio assistenziali, consistenti in interventi di primo contatto e di pronta accoglienza, in favore di persone senza fissa dimora (S.F.D.) che permettono, in primo luogo, di rispondere ai loro bisogni emergenziali, quali riparo notturno, vitto e fornitura di altri generi di prima necessità, ed in secondo luogo, di avviare una prima fase di "aggancio" alla quale far seguire altri momenti di orientamento ai servizi di vera e propria presa in carico, per l'elaborazione di percorsi di accompagnamento e di reinserimento sociale.

Di seguito, con riferimento al periodo 2012 / 2016, sono riportati dati e grafici concernenti gli ospiti del Centro di prima accoglienza.

In particolare sono esplicitate:

- le variazioni percentuali registrate nelle diverse fasce di età considerate;
- la specifica degli utenti con riferimento alla cittadinanza.

Utenti suddivisi per fasce di età

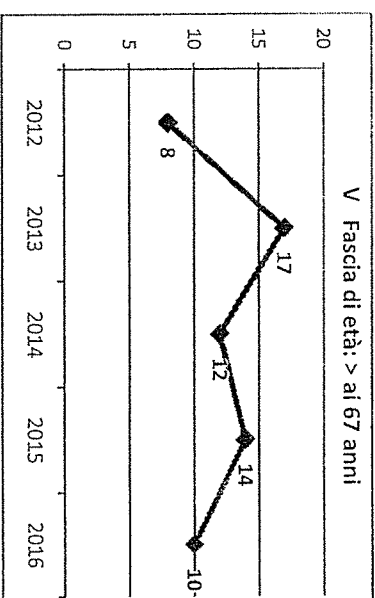
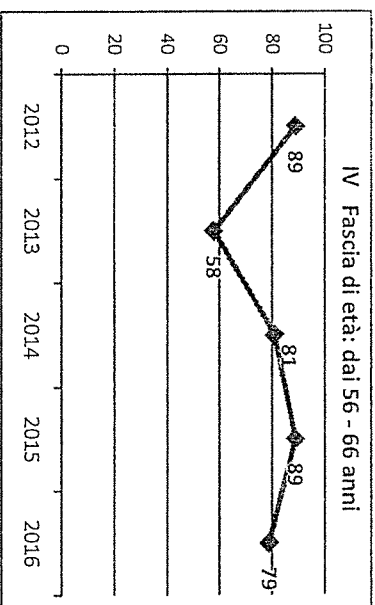
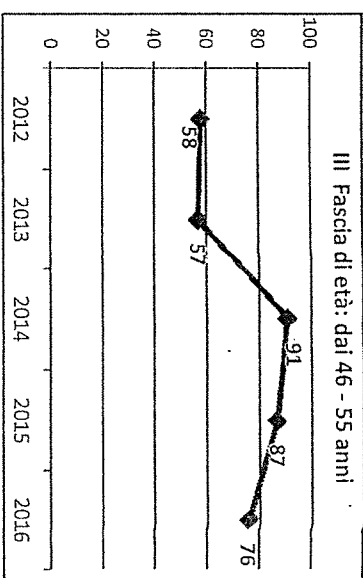
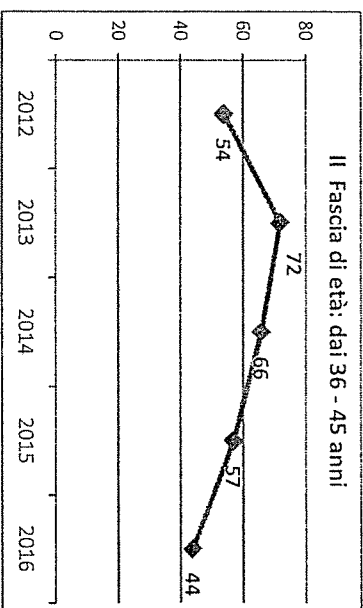
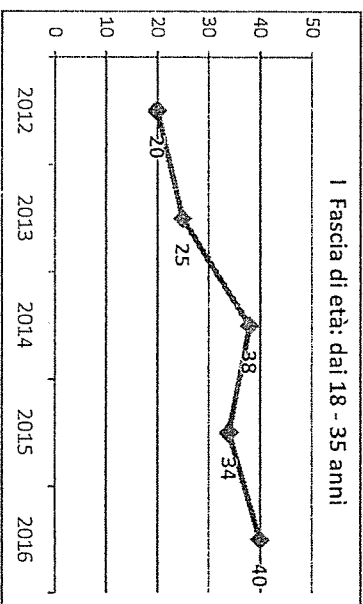
Fasce di età	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
18-35 anni	20	25	38	34	40
36-45 anni	54	72	66	57	44
46-55 anni	58	57	91	87	76
56-66 anni	89	58	81	89	79
> 66 anni	8	17	12	14	10
Tot. Utenti	229	229	288	281	249

Il numero di persone accolte nel 2016 (pari a n. 249) non si discosta molto dal dato registrato negli anni immediatamente precedenti, evidenziando una presenza tendenzialmente ormai costante di cittadini in stato di bisogno e privi di alloggio.

L'incremento dei soggetti assistiti, registrato a partire dal 2014, è derivante dall'istituzione, nell'ambito dei letti disponibili, di alcuni posti riservati "all'accoglienza emergenziale", ossia a un'ospitalità in situazioni di eccezionale bisogno per periodi brevi (tre o quattordici giorni), che comporta una maggiore alternanza degli utenti ed una connessa riduzione dei tempi di attesa per l'accesso al servizio.



COMUNE DI NAPOLI



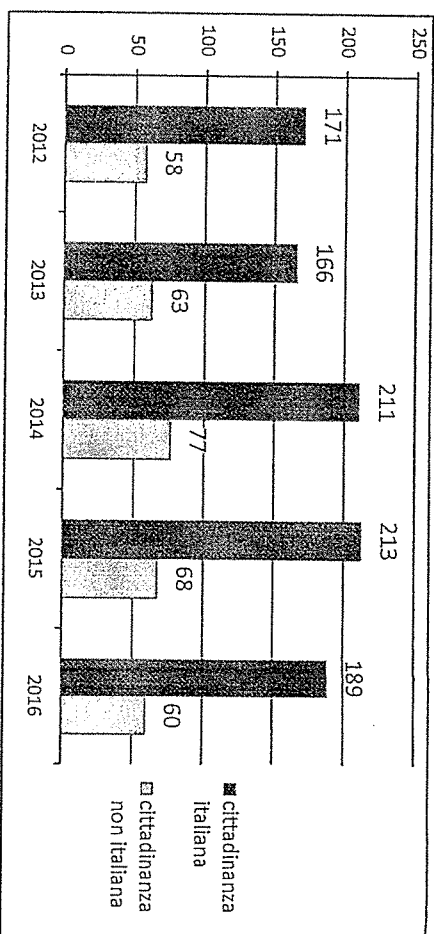
Con riferimento alle fasce di età, l'analisi dei dati, nel quinquennio 2012 / 2016, ha evidenziato le seguenti variazioni percentuali:

- ✓ I fascia, 18 – 35 anni: incremento pari al 100%;
- ✓ II fascia, 36 – 45 anni: decremento del 18,52%;
- ✓ III fascia, 46 – 55 anni: incremento del 31,03%;
- ✓ IV fascia, 56 – 66 anni: decremento pari al 11,24%;
- ✓ V fascia, utenti di età superiore ai 67 anni: incremento del 25%.



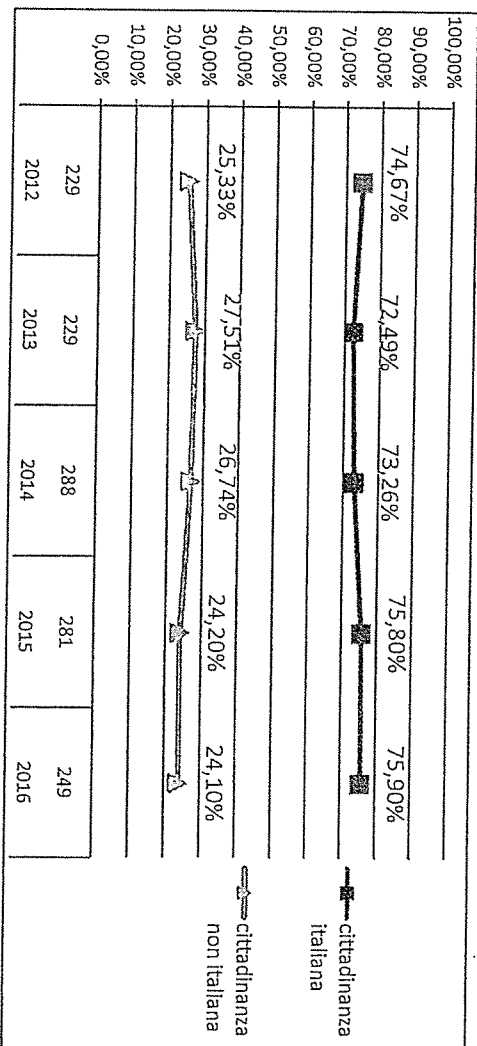
Utenti suddivisi per cittadinanza

Cittadinanza	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Italiana	171	166	211	213	189
Non Italiana	58	63	77	68	60
Tot. Utenti	229	229	288	281	249



La tabella ed il grafico mostrano la composizione degli utenti ospitati nel centro di prima accoglienza con riferimento alla cittadinanza.
I dati presi ad esame, 2012 – 2016, evidenziano:

- ✓ utenti di cittadinanza italiana: incremento del 10,53%;
- ✓ utenti di cittadinanza non italiana (comunitari / extracomunitari): incremento del 3,45%



Il grafico, a sinistra, mostra il rapporto percentuale, degli utenti di cittadinanza italiana e di cittadinanza non italiana, sul totale degli ospiti del centro di prima accoglienza.



COMUNE DI NAPOLI

➤ Migranti e ROM

L'Amministrazione Comunale garantisce un sistema di servizi e interventi di accoglienza e inclusione sociale per migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, proponendosi di agire contro l'esclusione e la marginalità sociale, per la promozione della cittadinanza attiva e il pieno riconoscimento delle identità migranti.

Accoglienza presso la struttura comunale di Via S. Maria a Vertecoeli:

L'attività di accoglienza residenziale è stata garantita fino ad aprile 2014 con attività di mediazione linguistica culturale e di portierato sociale rivolto a cittadini immigrati che, sebbene già inseriti nel contesto sociale, si sono venuti a trovare in momentanee difficoltà a reperire un alloggio.

Attualmente si configura come un servizio in grado di accogliere circa 30 utenti che hanno la possibilità di curare l'igiene personale, lavare la biancheria, socializzare, fruire di alfabetizzazione, orientamento legale, tutela socio-psico-sanitaria, prestazioni terapeutiche e prevenzione sanitaria.

Inoltre, sono previste attività di cittadinanza attiva e di inserimento sociale, attività di orientamento e accompagnamento alla formazione e riqualificazione professionale e attività inerenti la ricerca di soluzioni abitative in semiautonomia o autonomia.

Progetto I.A.R.A. - Interventi di Integrazione e Accoglienza per i Rifugiati e i Richiedenti Asilo:

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che — per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata — accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

A livello territoriale gli enti locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Il Comune di Napoli rientra tra gli Enti Locali finanziati dal Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'Asilo che fanno parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR).

Interventi per le persone vittime di tratta. Progetti "Fuori Tratta" e "Fuori Tratta — Caracol".

Il sistema italiano di protezione, coordinato e co-finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità, prevede una struttura composta per l'assistenza delle persone trafficate che si basa su tre fondamentali pilastri di azione (emersione, identificazione e prima assistenza, inclusione sociale) ai quali sono collegati altrettanti dispositivi di intervento.

A livello locale, nella città di Napoli, sono stati realizzati progetti che garantiscono assistenza alle presunte vittime di tratta e a quelle già identificate come tali, unitamente a progetti che garantiscono alle persone trafficate la possibilità di accedere a servizi ed attività, sulla scorta di un piano di assistenza individualizzato elaborato in base ai loro bisogni specifici, quali: accoglienza residenziale, counselling psicologico, assistenza legale, mediazione linguistico - culturale, accompagnamento ai servizi socio-sanitari, formazione professionale, tirocini aziendali, supporto nella ricerca del lavoro, inserimento lavorativo.



COMUNE DI NAPOLI

Inclusione scolastica - Il Trasporto dei bambini e il progetto Nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e camminanti:

Il servizio di trasporto scolastico viene predisposto dall'Amministrazione comunale in favore degli alunni rom che dimorano in insediamenti distanti dalle scuole del territorio presso le quali sono iscritti. L'Amministrazione già dal 2014 ha recepito le modalità e le azioni del Progetto Sperimentale Nazionale per l'inclusione e l'integrazione di minori rom, sinti e camminanti e le ha estese alla generalità delle scuole pubbliche primarie e secondarie del territorio cittadino ove sono iscritti i minori rom. Il Progetto, elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si pone l'obiettivo di sperimentare strategie e metodologie innovative, finalizzate all'inclusione e all'integrazione dei bambini rom, intervenendo in maniera integrata e sistemica nel contesto di vita del bambino e nel contesto scolastico.

Interventi per l'accoglienza residenziale delle popolazioni Rom:

Le strutture di accoglienza comunali disposte per nuclei familiari rom sono i due Villaggi di Accoglienza siti in via Circumvallazione Esterna ed il Centro DELEDDA di via Cassiodoro – Soccavo. I Villaggi, costruiti nel 2000 in base alla delibera denominata Patto di Cittadinanza Sociale fra Amministrazione e Comunità Rom, ospitano circa 90 nuclei familiari (500 persone di provenienza serba e in quota limitata macedone) assegnatari di moduli abitativi (containers e servizio igienico esterno in muratura). Naturalmente, rispetto agli insediamenti spontanei le condizioni abitative e igienico-sanitarie sono certamente migliori per via dei servizi idrici, elettrici e fognari, tuttavia una nota particolare è da farsi per le condizioni generali dei Villaggi ove sono stati effettuati esigui interventi di manutenzione ed esistono problemi strutturali d'impiantistica (elettrici, idrici e fognari), d'abusivismo edilizio e di usura dei manufatti che creano non pochi disagi alla popolazione residente. I villaggi, inoltre, sono situati su strada provinciale ad alto scorrimento di traffico, sprovvista di collegamenti (autobus o altro).



Giovani

La Città di Napoli promuove la "Città dei giovani" intesa quale:

✓ "città virtuale", *in cui sono mappate le realtà giovanili esistenti ed è promossa la nascita del nuovo;*
✓ "città reale", *in cui sono potenziati i Centri Giovanili, come spazi di condivisione culturale e socializzazione.*

Considerando il valore rappresentato dallo straordinario patrimonio umano costituito dai "Giovani", l'amministrazione, nell'ambito della promozione e valorizzazione del protagonismo giovanile, inteso anche come motore delle politiche di sviluppo culturale e turistico della città, ha istituito, con deliberazione n. 429/2013, l'appuntamento annuale "Giugno dei Giovani". Una rassegna, progettata e finanziata dall'amministrazione, che rappresenta il collettore della programmazione delle attività in materia di Politiche giovanili; un mese dedicato ad eventi/attività creative, ricreative ed innovative di interesse giovanile, di progetti e di percorsi fatti dai giovani per i giovani.

Giugno dei Giovani - Edizioni realizzate:

2013: Il Clan degli artisti

2014: Napoli città giovane: i giovani si costruiscono il futuro della città

2015: Noi di Giù

2016: Un mese giovane per i giovani di Napoli.

La sezione Giovani, del sito dell'ente, riporta tutte le iniziative rivolte ai giovani, le azioni finalizzate al sostegno dell'occupabilità giovanile, i servizi integrati delle biblioteche comunali, l'elenco degli istituti universitari, gli eventi culturali e di formazione. Di seguito sono riportati, in dettaglio, alcuni dei principali servizi rivolti ai giovani:

✓ Newsletter "Pensando Europeo"

Prodotto informativo che ha lo scopo di fornire, mensilmente, al grande pubblico una panoramica su notizie d'attualità europea di rilievo, con particolare attenzione alle opportunità di formazione per giovani, bandi per università, enti di ricerca e pmr nonché attività sull'UE a livello regionale.

✓ Centri Giovanili, spazi dedicati ad attività socio-educative, culturali, informative e spettacolari:

- Centro giovanile "Nagioja", a Soccaro;
- Casa della cultura e dei giovani di Piamura
- Mediateca Santa Sofia
- Centro Eta Beta
- Centro giovanile Peppino Impastato
- Centro giovanile Asterix
- Centro giovani Sandro Pertini



COMUNE DI NAPOLI

- ✓ **Biblioteche Comunali**
Presso le biblioteche comunali è svolta attività di promozione culturale ospitando iniziative e manifestazioni che ampliano le possibilità offerte all'utenza dalla biblioteca come "luogo amico" che incontra le realtà di quartiere.
- ✓ **Offerta di stage e tirocini**
Lo stage, o tirocinio formativo e di orientamento, è un periodo di formazione on the job presso un'azienda, e costituisce un'occasione di conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il Comune, offre la possibilità agli studenti universitari di svolgere, presso i Servizi dell'ente, tirocini curriculari. I tirocinanti, di volta in volta indirizzati dalle Università o dagli Enti convenzionati, durante il loro periodo di stage sono seguiti da personale del comune.
- ✓ **Educazione Degli Adulti EDA-CTP - Centri Territoriali Permanenti**
I Centri Territoriali Permanenti sono le scuole dello Stato Italiano che promuovono la crescita personale dei giovani e degli adulti italiani e stranieri. A Napoli funzionano 17 Centri Territoriali Permanenti dove si insegna a leggere e a scrivere, dove si impara la cultura italiana ma pure l'informatica e l'inglese. Il corso di lingua italiana offre la possibilità di conseguire l'Attestato di competenza A2 necessario per il rilascio del permesso di soggiorno di lunga durata (Decreto Ministero dell'Interno 4 giugno 2010) in alternativa agli esami di accertamento linguistico organizzati dalla Prefettura. Inoltre, è possibile conseguire la licenza di terza media e poi il diploma frequentando la scuola nelle ore pomeridiane o serali.
- ✓ **Centro Ascolto e Orientamento Disagio giovanile e Tossicodipendenze**
Il CAO – Centro Ascolto e Orientamento offre agli adolescenti ed ai giovani, in condizioni di disagio e non, precise indicazioni ed informazioni per orientarli ed accompagnarli nel Sociale; inoltre, fornisce, a coloro che, per diversi motivi, sono più esposti al pericolo delle varie dipendenze e, in generale, a tutti i cittadini una serie di informazioni utili a favorire il loro orientamento nel panorama delle risorse formative e culturali nonché socio-assistenziali disponibili nel territorio, predisponendo la messa in campo di un complesso di azioni atte a facilitare la loro inclusione nel tessuto sociale e lavorativo, incoraggiando la loro voglia di autorealizzarsi.
- ✓ **Tirocini Formativi per l'occupazione**
Il Comune realizza da anni il progetto "Tirocini formativi per l'occupazione" che si pone l'obiettivo di ospitare, presso gli uffici dell'Amministrazione, giovani neo laureati dotati di un curriculum di studi particolarmente brillante.
Scopo dei tirocini è quello di agevolare la collocazione dei giovani sul mercato del lavoro.
Il format utilizzato, e sperimentato nelle diverse edizioni del progetto, prevede, a conclusione dello stage, la promozione di momenti di incontro tra i giovani tirocinanti ed alcune aziende cittadine interessate ad eventuali assunzioni.



COMUNE DI NAPOLI

Il percorso del tirocinio è articolato in due fasi: la prima fase è di maggiore caratterizzazione teorica, la seconda, invece, di prevalente sperimentazione pratica, basata sulla collaborazione dei giovani alle attività del servizio ospitante; inoltre, per i tirocinanti è previsto una indennità di partecipazione di 400 euro mensili lordi.

✓ Osservatorio Territoriale Giovani

L'Osservatorio Territoriale sui Giovani, promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, si propone come osservatorio permanente sulla condizione giovanile a Napoli in grado di fornire gli strumenti necessari per leggere ed interpretare i bisogni, le risorse e le problematiche che abitano il territorio, al fine di individuare interventi e servizi a favore del mondo giovanile. L'Osservatorio si concentra con particolare attenzione sui consumi culturali, i linguaggi espressivi e le culture giovanili, analizzando i profondi cambiamenti sociali determinati dallo sviluppo tecnologico della comunicazione.



COMUNE DI NAPOLI

Sport

L'amministrazione comunale da sempre favorisce la libertà della pratica sportiva e combatte ogni forma di limitazione, riconoscendo nello sport, nelle attività motorie e ricreative, nonché nel diritto al gioco, gli strumenti fondamentali per la formazione educativa ed il benessere della persona, per la tutela della salute dei singoli e per la prevenzione delle malattie.

Un'apposita sezione, dell'area Sport, del sito dell'ente, consente di accedere alle informazioni sulle strutture sportive e sui relativi servizi offerti oltre ad una attenta promozione delle attività sportive ed iniziative per lo sport.

A tal proposito, l'amministrazione promuove iniziative tese al miglioramento della fruizione degli impianti di propria competenza, a gestione diretta (cosiddetti "storici"), da parte della cittadinanza, con particolare riguardo a quei soggetti aventi titolo per accedere alla pratica sportiva in forma gratuita e/o agevolata, privilegiando la pratica sportiva in favore delle classi meno abbienti e disagiate, e tra queste ultime anche i diversamente abili nel contesto generale addestrativo, evitando, ovviamente, qualsiasi forma di ghettizzazione. I potenziali aventi diritto, accertata l'idoneità dei requisiti, possono accedere gratuitamente o a tariffa agevolata alla pratica sportiva presso i grandi impianti sportivi comunali, di seguito elencati:

- Stadio "San Paolo"
- Piscina Olimpionica "F. Scandone"
- Centro Polisportivo "A. Collana"
- Centro Sportivo "Virgiliano"
- Stadio Ponticelli
- Stadio Caduti di BREMA
- Stadio San Pietro a Paterno
- Stadio San Gennaro dei Poveri
- Palazzetto dello Sport "Palabarbuto"
- Centro Sportivo "Nestore"
- Stadio Giorgio Ascarelli.

Di seguito, è riportato il nr. di impianti e strutture sportive / aree attrezzate attive, suddivise per municipalità:

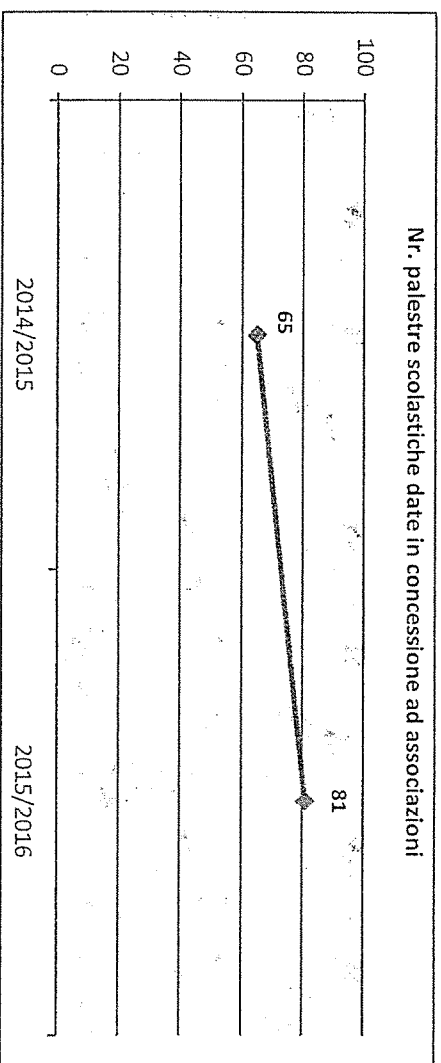
- M1 - Chiaia/San Ferdinando/Posillipo: n. 6
- M2 - Montecalvario/Avvocata/San Giuseppe Porto/Mercato Pendino: n. 4
- M3 - Stella/San Carlo all'Arena: n. 2
- M4 - San Lorenzo Vicaria/Poggioreale-zona industriale: n. 5
- M5 - Vomero/Arenella: n. 9
- M6 - Barra/Ponticelli/San Giovanni a Teduccio: n. 12
- M7 - Miano/Secondigliano/San Pietro a Paterno: n. 10
- M8 - Piscinola/Marianella/Chiaiano/Scampia: n. 10
- M9 - Socavo/Pianura: n. 3
- M10 - Bagnoli/Fuorigrotta: n. 11



COMUNE DI NAPOLI

La pratica dello sport è incentivata anche mediante la concessione delle palestre scolastiche, di proprietà comunale, ad associazioni sportive dilettantistiche, in orario extrascolastico, per la realizzazione di attività sportive rivolte ai ragazzi in età scolare.

Concessione di palestre scolastiche



Il grafico, concernente il nr. di palestre scolastiche date in concessione ad associazioni, mostra un incremento percentuale, nell'anno scolastico 2015/2016, del 24,62%, rispetto al 2014/2015.

A livello nazionale, secondo dati Istat, la cultura degli italiani nei confronti della pratica sportiva risulta cambiata. I numeri dei praticanti, rilevati nel periodo 2013/2016, hanno registrato, infatti, un incremento in tutte le fasce di età, in entrambi i generi ed in tutte le regioni.

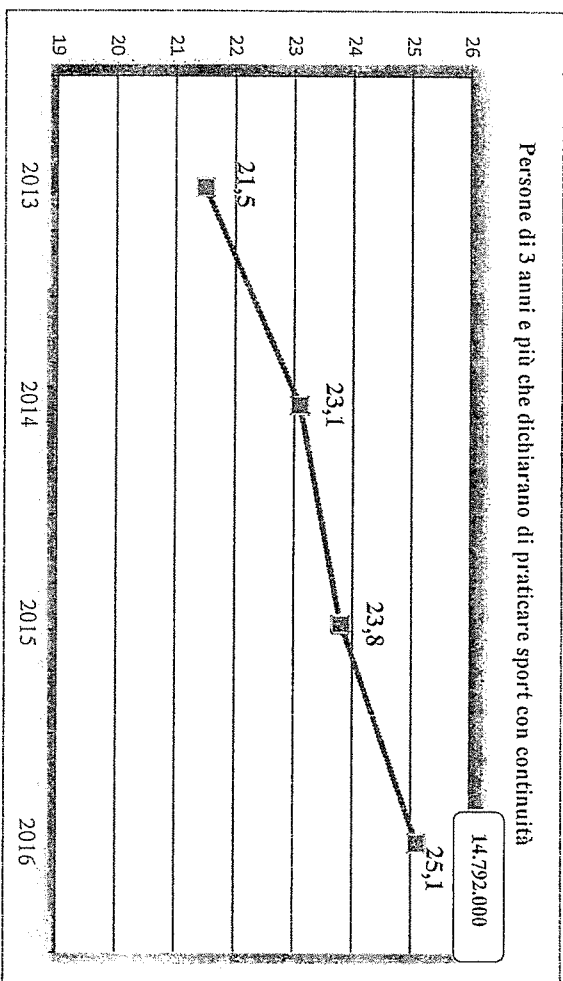
La percentuale di italiani, sopra i 3 anni d'età, che dichiara di praticare sport con continuità nel proprio tempo libero ha raggiunto il 25,1%, ovvero nel 2016 una persona su quattro fa sport. Se a questi si aggiungono coloro che dichiarano di fare sport saltuariamente si arriva al 34,8%.

In termini assoluti, dal 2013 al 2016, si sono avvicinati alla pratica sportiva 2 milioni e 519 mila italiani.

Nel 2016 sono 14.792.000 le persone che dichiarano di praticare una o più attività sportive in forma continuativa nel proprio tempo libero; quelle che praticano sport saltuariamente sono 5.693.000, corrispondenti al 9,7% della popolazione sopra i 3 anni d'età; mentre si contano 15.108.000 italiani che dichiarano di praticare solamente qualche attività fisica, pari al 25,7% della popolazione sopra i 3 anni d'età. Complessivamente la popolazione attiva in Italia è composta da 35 milioni 593 mila individui che svolgono uno o più sport o qualche attività fisica nel proprio tempo libero.



COMUNE DI NAPOLI



Fonte: Elaborazione Coni su dati Istat

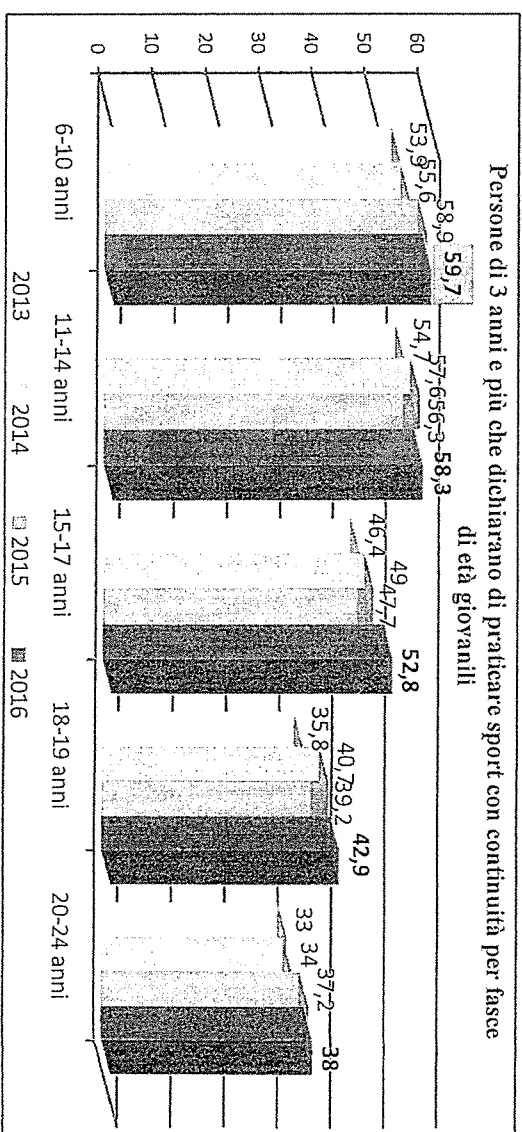
Osservando il grafico, a destra, risulta evidente che la percentuale più alta di praticanti sportivi, in forma continuativa, è registrata nella fascia di età compresa tra i 6 ed i 10 anni, con un valore pari al 59,7%.

Inoltre, anche se nelle fasce di età successive, sono rilevati graduali diminuzioni dei valori percentuali, si può, tuttavia, affermare che nel 2016 sono stati raggiunti i dati migliori rispetto agli anni presi ad esame.

Fonte: Elaborazione Coni su dati Istat

Nel periodo preso ad esame, 2013/2016, i dati, graficamente rappresentati, mostrano un incremento percentuale pari al 16,74%.

Il confronto tra il 2015 ed il 2016, invece, evidenzia un aumento del 25,1%.

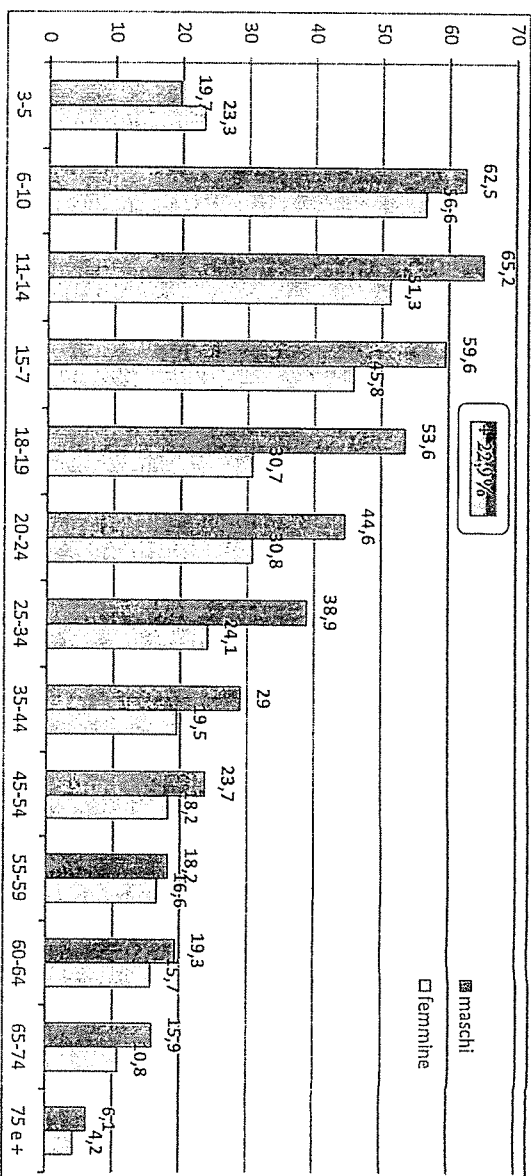




COMUNE DI NAPOLI

Gli sportivi che praticano con continuità aumentano, sia tra le donne sia tra gli uomini, raggiungendo una media, rispettivamente, del 20,8% e 29,7%, anche se permane il gap di genere (tra i 18 e i 19 anni tocca la sua distanza maggiore di 22,9 punti percentuali).

Regioni	% sportivi
Trentino-Alto Adige	36,2
Emilia-Romagna	31,1
Lombardia	30,5
Veneto	29,5
Valle d'Aosta	28,5
Lazio	28,5
Friuli-Venezia Giulia	27,6
Marche	27,6
Piemonte	26,9
Sardegna	26,1
Toscana	25,9
Liguria	24,9
Umbria	24,6
Abruzzo	23
Puglia	20,8
Molise	19,3
Basilicata	19
Calabria	16,5
Sicilia	16,5
Campania	13,9



La pratica sportiva risulta più diffusa al Nord-Est (30,5%) e nel Nord-Ovest (29%), nelle regioni del Centro Italia la quota di popolazione che pratica attività sportiva è pari a 27,3% mentre al Sud e nelle Isole è, rispettivamente, di 17,5% e 18,9%.

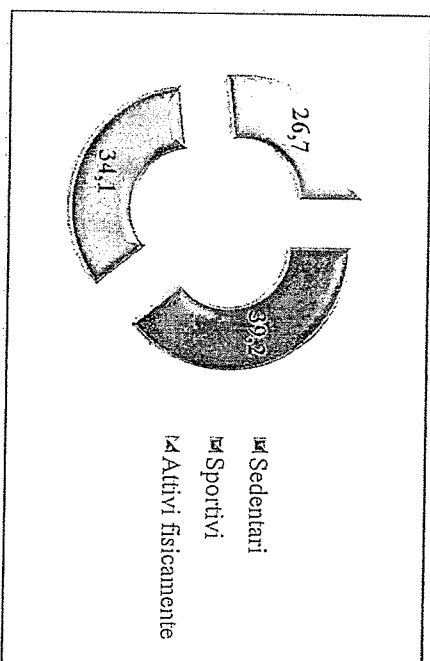
La tabella riporta il dato distinto per regioni, relativamente ai praticanti sportivi con continuità.

Come si può osservare, le prime tre regioni classificate sono risultate il Trentino Alto Adige (36,2%), l'Emilia Romagna (31,1%) e la Lombardia (30,5%), mentre la Calabria (16,5%), la Sicilia (16,5%) e la Campania (13,9%) sono collocate in coda alla graduatoria.



COMUNE DI NAPOLI

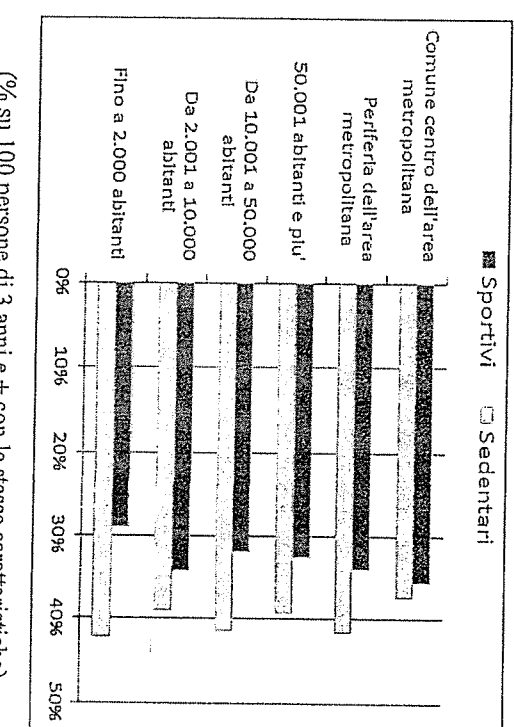
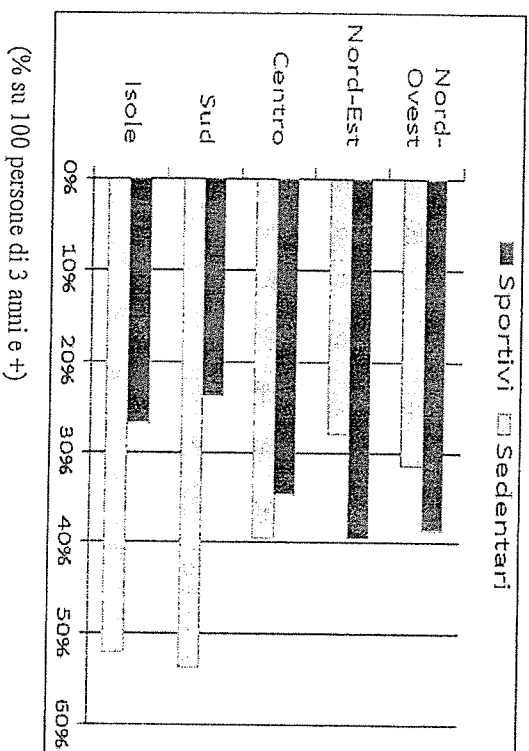
Sportivi: attivi fisicamente – sedentari (percentuale su 100 persone di 3 anni e più)

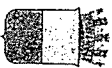


Altro dato preso ad esame, come riportato nel grafico a sinistra, è relativo agli attivi fisicamente ed ai sedentari. Nel 2016, il 39,2% degli italiani dichiara di non praticare alcuna attività fisica o sportiva nel proprio tempo libero. Rispetto al 2013 la percentuale di sedentari è scesa -2 punti percentuali. Negli ultimi anni la stabilizzazione del tasso di sedentarietà attorno al 39%, in un Paese che però continua progressivamente ad invecchiare (l'indice di vecchiaia passa da 151,4 nel 2013 a 161,4 nel 2016) si può considerare un buon risultato.

Nell'Italia meridionale, ad eccezione della Sardegna, oltre una persona su due conduce una vita sedentaria. Nel 2016 particolarmente preoccupanti sono i livelli di inattività fisica superiori al 50% rilevati in Sicilia (58,4%), Campania (56,9%), Calabria (53,4%), Molise (52,5%), Puglia (50,6%) e Basilicata (50,4%).

Con riferimento alle differenze territoriali, di seguito sono riportati i grafici concernenti le percentuali di sportivi e sedentari ripartiti per macro regioni e per tipo di comune di appartenenza, dai quali si può osservare che la sedentarietà è più alta nel Mezzogiorno e nei piccoli comuni.





COMUNE DI NAPOLI

Servizi e strumenti a sostegno dello sviluppo del mercato del lavoro

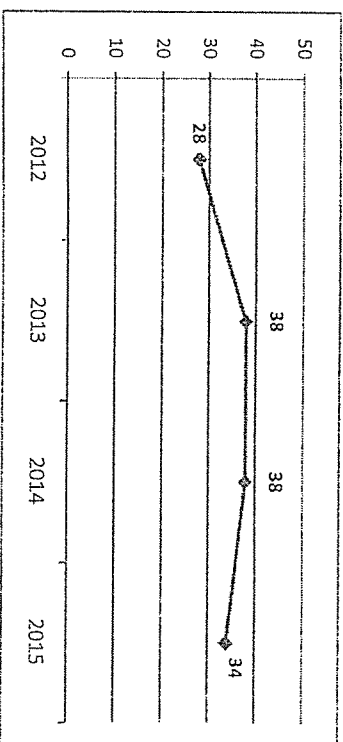
Un'amministrazione non offre posti di lavoro ma può sicuramente creare le condizioni affinché il lavoro sia un diritto e non un privilegio. Al di là delle competenze normative, l'amministrazione, in qualità di soggetto politico istituzionale, ha l'obbligo di vigilare e tutelare su un bene comune, pubblico per eccellenza come il lavoro. In tale ottica, sono promosse e/o realizzate iniziative e strumenti di lavoro tesi ad intraprendere un percorso di buone prassi relative all'integrazione lavorativa, tra cui:

- Attività di formazione - Azioni tese a sostenere coloro che cercano opportunità di lavoro, come i tirocini post-laurea e iniziative di formazione professionale. In tale ambito, il comune, con deliberazione n. 878/2014, ha approvato il progetto denominato "Tirocini formativi per l'occupazione - Edizione 2014/2015", che si pone l'obiettivo di ospitare, presso gli uffici dell'Amministrazione, 34 giovani neo laureati dotati di un curriculum di studi particolarmente brillante. Scopo dei tirocini è quello di agevolare la collocazione dei giovani sul mercato del lavoro. Utilizzando un format già sperimentato nelle edizioni precedenti del progetto, a conclusione dello stage, è prevista la promozione di momenti di incontro tra i giovani tirocinanti ed alcune aziende cittadine interessate ad eventuali assunzioni; inoltre, è prevista una indennità di partecipazione di 400 euro mensili lordi ed i percorsi di tirocinio hanno la durata di 5 mesi.
- Servizi e finanziamenti per le imprese e le start up - Attività per imprenditori e aspiranti tali tese a fornire informazioni, assistenza e orientamento per diffondere e promuovere le opportunità e le potenzialità esistenti per lo sviluppo del territorio mediante programmi di intervento e attività che vanno dalla diffusione della cultura di impresa, all'affiancamento sulle agevolazioni fino alla erogazione dei contributi. Oltre alla concessione delle agevolazioni a favore delle piccole e micro imprese e ad iniziative relative al Microcredito, sono state realizzate strutture ed attività finalizzate alla creazione di incubatori d'impresa collocati nelle aree nord ed est della città, rispettivamente, nei quartieri di Miano e Scampia, e nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Il CSI - Centro Incubatori di Impresa di San Giovanni a Teduccio ha la funzione di incoraggiare la nascita di progetti imprenditoriali, favorire e assistere lo sviluppo (start-up) di imprese creative e innovative, fornendo spazi e servizi ed è nodo prequalificato della Rete Regionale della Ricerca e dell'Innovazione, denominata "Compania INHUB". L'incubatore di imprese femminili nell'area nord della città di Napoli "Casa della socialità" offre spazi, consulenza, assistenza, tutoraggio ad imprese neo-costituite, a prevalente composizione femminile, del territorio di Napoli Nord (VII e VIII Municipalità). Inoltre, l'incubatore intende contribuire alla riqualificazione territoriale, economica e sociale dei quartieri della periferia nord di Napoli, promuovendo il collegamento tra imprese insediate ed istituzioni, enti, organizzazioni al fine di favorire l'integrazione tra funzioni produttive e di servizio e la diffusione della cultura del lavoro e d'impresa.
- Stage e tirocini - L'ufficio Stage del Comune offre la possibilità agli studenti universitari di svolgere, presso i Servizi dell'ente, tirocini curriculari. I tirocinanti, di volta in volta indirizzati dalle Università o dagli Enti convenzionati, durante il loro periodo di stage sono seguiti da personale del comune; a tutt'oggi risultano stipulate 27 convenzioni con Istituti universitari e 4 con altri Istituti di formazione e perfezionamento.



COMUNE DI NAPOLI

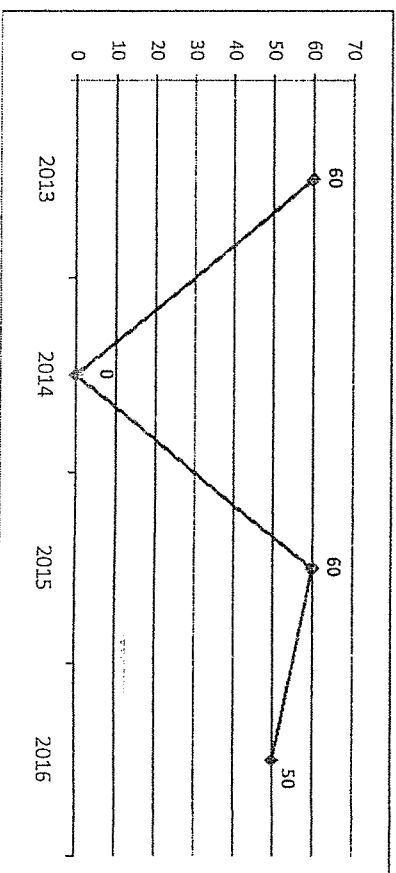
Il grafico, a sinistra, mostra il nr. dei partecipanti ai tirocini formativi; come si può osservare, dal 2012 al 2015 si è registrato un incremento del 21,43%, raggiungendo nel 2013 e 2014 un incremento pari al 35,71%



➤ Sportello Unico per le Attività produttive SUAP - Il Servizio Impresa e Sportello unico per le attività produttive offre agli imprenditori e aspiranti tali informazioni, assistenza e orientamento, diffondendo e promuovendo le opportunità e le potenzialità esistenti per lo sviluppo del territorio mediante programmi di intervento e attività che vanno dalla diffusione della cultura di impresa, all'affiancamento sulle agevolazioni fino alla erogazione dei contributi. Il SUAP è la struttura che provvede, attraverso l'unificazione dei procedimenti, alla ricezione delle segnalazioni certificate di inizio attività ovvero, nei casi necessari, al rilascio di un'unica autorizzazione per l'esercizio di attività produttive e/o per la realizzazione di interventi edilizi funzionali allo svolgimento dell'attività.

Nell'ambito delle politiche attive per il lavoro rientra anche il Progetto L.S.U. (Lavoro Socialmente Utile), rivolto ai lavoratori socialmente utili occupati presso il Comune di Napoli ed a quelli non più in servizio.

Il principale obiettivo del progetto è la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili operativi presso il Comune di Napoli, provvedendo al miglior utilizzo degli stessi nell'ambito delle aree di attività in cui sono operativi. Il grafico, a destra, indica il numero degli LSU stabilizzati nel triennio 2012/2015, oltre alla previsione 2016.





COMUNE DI NAPOLI

Turismo

Napoli è diventata negli ultimi anni una meta privilegiata per tanti turisti italiani e stranieri che amano trascorrere le proprie vacanze nelle grandi città d'arte. L'offerta turistica della città e la sua ricettività si coniugano perfettamente con la tradizionale ospitalità, caratterizzandosi per il suo proverbiale e scenografico "vissuto quotidiano" ad opera di una popolazione che ancora oggi, come nei secoli scorsi, vive e lavora all'interno del suo enorme e bellissimo centro storico, il più grande centro antico d'Europa, vero e proprio Museo a cielo aperto, dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità.

Il Turismo a Napoli ha visto, dal 2012, una crescita importante e con il suo indotto è ormai divenuto una voce fondamentale per l'economia cittadina e la cultura dell'accoglienza ne costituisce l'elemento trainante.

Prima di esaminare i dati afferenti il flusso turistico nella città, di seguito, sono brevemente descritte alcune informazioni a livello nazionale e regionale.

Con riferimento all'offerta ricettiva italiana, la relazione di Federberghi, approvata dall'Assemblea di Federberghi, a Saint-Vincent, il 16 aprile 2016, ha evidenziato che, a inizio 2015, il settore ricettivo ha raggiunto quota 158.412 strutture aperte sul territorio italiano, tra alberghi ed esercizi complementari, quali campeggi, agriturismi, bed & breakfast ed alloggi in affitto, confermando sostanzialmente (+0,05%) la consistenza registrata nell'anno precedente.

Il comparto alberghiero, ha visto ridursi di 26 unità il numero di esercizi aperti rispetto all'anno precedente, che ha interessato in particolare gli alberghi a 1 e a 2 stelle, facendo nel contempo registrare un incremento dei posti letto (+7,416, pari allo 0,03%).

Il quadro complessivo dell'offerta ha rilevato:

- un aumento del numero di alcune tipologie di esercizi complementari (bed-and-breakfast +7%),
- un incremento degli alberghi di fascia medio-alta (5 stelle: +18 unità; 4 stelle: +113 unità);
- una crescita del segmento dei 3 stelle e delle residenze turistico-alberghiere (+66 unità);
- una contrazione di altre tipologie (alloggi in affitto -2%).

Secondo il rapporto sul turismo 2016, di Touring Club Italiano e UniCredit, la classifica dei Paesi più visitati al mondo è rimasta invariata rispetto a quella degli ultimi anni. Al primo posto, risulta classificata la Francia, con 83,8 milioni di arrivi internazionali, seguita dagli USA (74,8), dalla Spagna (65) e dalla Cina (55,6). L'Italia resta tra le destinazioni di viaggio più desiderate a livello internazionale, confermandosi quinta, con 48,6 milioni di arrivi internazionali; inoltre, i dati del World Travel and Tourism Council attestano che l'industria turistica italiana vale 67,2 miliardi di euro, che diventano 165,4 miliardi di euro se si considera anche l'indotto.

134

14

247



COMUNE DI NAPOLI

L'Italia risulta essere prima classificata per quanto concerne il turismo culturale. I dati dimostrano che arrivi e presenze crescono sul breve e sul medio periodo; le città d'arte attraggono incoming, quasi il 62% delle presenze totali, e generano un'economia considerevole, se si considera che sono 12,5 i miliardi di euro lasciati annualmente dagli stranieri nelle destinazioni culturali italiane, il 37% della spesa turistica estera. Sono gli statunitensi quelli maggiormente attratti dal patrimonio culturale, tanto da investire in tour culturali quasi 2,4 miliardi di euro all'anno, circa il 20% della spesa straniera per questa tipologia di turismo.

Risulta migliorata anche la domanda del settore turistico domestico, segno che la competitività italiana internazionale regge la sfida con gli altri Paesi. Continua, con un buon ritmo, la crescita dell'incoming, che attesta essersi arrestato il calo degli italiani in Italia.

Il turismo internazionale (Fonte: Banca d'Italia – Statistiche)

La bilancia dei pagamenti turistica ha presentato, nel mese di dicembre, un surplus di 334 milioni di euro, a fronte di uno di 237 milioni nello stesso mese dell'anno precedente. Le spese dei viaggiatori stranieri in Italia (1.737 milioni) sono cresciute del 5%, quelle dei viaggiatori italiani all'estero (1.403 milioni) sono diminuite dell'1%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è aumentata dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; quella dei viaggiatori italiani all'estero si è ridotta dell'1,6%. I dati dei mesi più recenti segnalano un rallentamento della crescita dei flussi di spesa turistica in Italia e un calo della spesa degli italiani all'estero.

Nel periodo gennaio - dicembre 2016 si è registrato un avanzo di 14.379 milioni di euro, a fronte di uno di 13.544 milioni negli stessi mesi dell'anno precedente. Le spese dei viaggiatori stranieri in Italia (36.715 milioni) sono aumentate del 3,3%, quelle dei viaggiatori italiani all'estero (22.336 milioni) dell'1,5%.



COMUNE DI NAPOLI

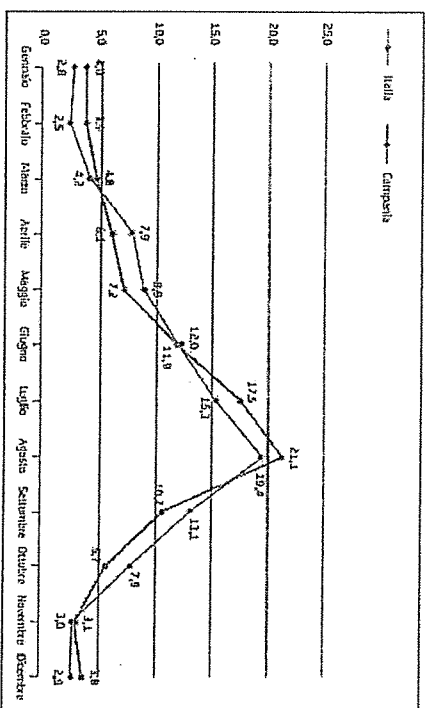
A livello regionale, il turismo, pur rappresentando un driver di crescita per il territorio nel suo complesso, continua a viaggiare a doppia velocità.

Nell'industria dei viaggi e delle vacanze si conferma che Centro-Nord e Sud procedono su binari differenti. Si tratta di un vero e proprio paradosso se si considera che le caratteristiche turistiche più apprezzate dell'Italia (clima, paesaggio, patrimonio storico, cibo ecc.) sono un'efficace sintesi del Meridione. Le diversità, dunque, perdurano; infatti, sulla base delle presenze rilevate, il Veneto risulta la regione più turistica, con quasi 62 milioni, una performance tre volte superiore a quella della Campania (18 milioni) e quattro volte quella della Sicilia (15). Se annualmente sul territorio italiano si possono registrare quasi 378 milioni di presenze totali, il 49% delle quali straniere, nemmeno il 20% ha come destinazione il Sud.

Anche la spesa incoming è un indicatore attendibile del diverso livello di sviluppo del turismo nelle regioni: la leadership è del Lazio (6,1 miliardi di euro lasciati dagli stranieri), segue la Lombardia (5,8), il Veneto (4,8) e la Toscana (4).

La Campania si classifica sesta, con 1,5 miliardi di euro. Le regioni meridionali attraggono insieme 4,6 miliardi, meno di quanto faccia il Veneto, poco più della Toscana.

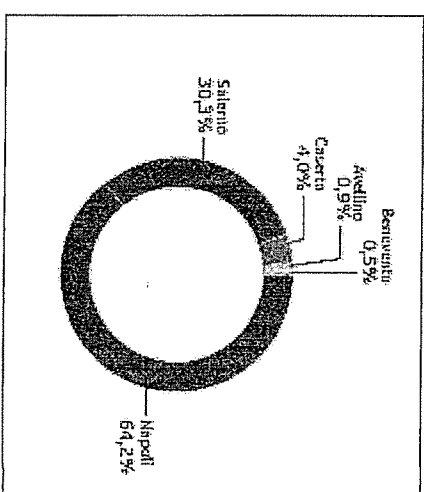
Confronto % mensile delle presenze totali nella regione Campania
Confronto con distribuzione % mensile Italia



Osservando il grafico a sinistra, si può notare che le presenze turistiche si concentrano nel trimestre giugno / agosto, sia a livello nazionale che regionale.

Il grafico, a destra, mostra la distribuzione % delle presenze nelle province campane, con Napoli che registra il 64,2% delle presenze totali.

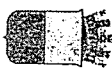
Distribuzione % delle presenze totali nelle province



136

136

136



COMUNE DI NAPOLI

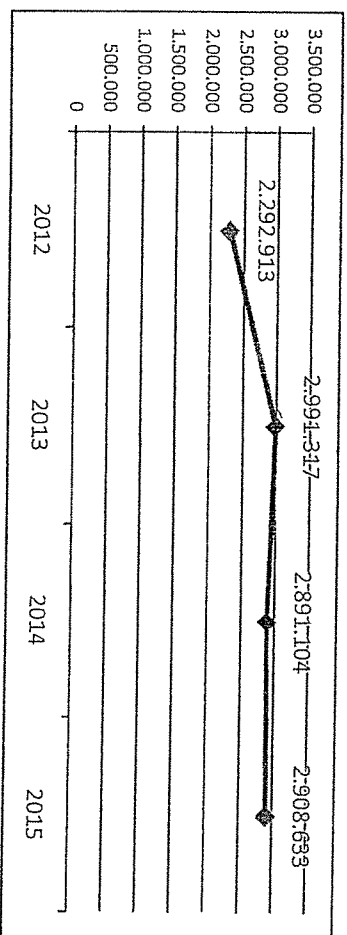
Secondo i dati diffusi da "Il Barometro del Turismo", sintesi di indicatori utilizzati per evidenziare la valenza economica del settore turismo italiano e pubblicato trimestralmente da Federalberghi, il 2016 ha chiuso con le presenze alberghiere in crescita dello 0,9% rispetto al 2015 ed una performance positiva del traffico aeroportuale, che ha registrato un aumento del 4,9%.

Presenze in albergo
Totale: +0,9%
Italiani: +2,4%
Stranieri: -0,5%
2016/2015
Fonte: Osservatorio Federalberghi

Traffico aeroportuale in Italia
numero passeggeri imbarcati e sbarcati
(esclusi i passeggeri in transito diretto)
Voli nazionali: 60,1 milioni (+2,2%)
Voli internazionali: 103,9 milioni (+6,2%)
Totale voli: 164,0 milioni (+4,9%)
2016/2015
Fonte: Assaeroporti

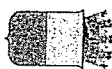
Napoli

Come precedente affermato, negli ultimi anni le presenze turistiche hanno registrato un considerevole aumento, se si considera che nel 2011 le presenze erano pari a 2.166.518.



Il grafico evidenzia che nel quadriennio 2012 - 2015 il flusso dei turisti è cresciuto del 26,85%, registrando un totale di presenze di oltre 11 milioni.

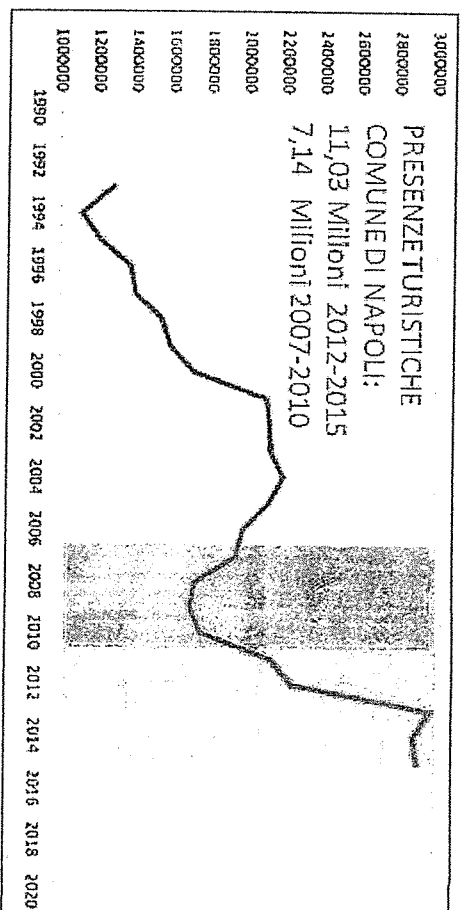
Nel 2015 le presenze turistiche, pari a 2,908 milioni, erano provenienti per il 54% dall'estero, in particolare da Francia, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Germania e Giappone.



COMUNE DI NAPOLI

Picchi di crescita del flusso di turisti, sono stati rilevati nel mese di aprile, per la Santa Pasqua, nel periodo estivo e nel periodo natalizio. Nel mese di aprile i musei hanno fatto registrare record di visite, tra cui spiccano quelle del museo di San Gennaro, quello Archeologico ed il Maschio Angioino e gli alberghi hanno registrato l'82% di occupazione camere, migliorando di un 2% rispetto al 2014.

Il grafico dimostra che per il terzo anno consecutivo le presenze turistiche nella città di Napoli si sono attestate poco sotto i tre milioni, a conferma che il boom del 2013, che ha registrato un incremento del 30,46%, rispetto al 2012, non era stato occasionale.



Il passaggio dal record negativo del 2009, poco più di 1,7 milioni di presenze, al record positivo del 2013 rappresenta un aumento di 1 milione e 300 mila presenze turistiche in città.

Inoltre, il confronto del quadriennio 2007 - 2010 (7.140.000) con quello 2012 - 2015 (11.028.000) rileva che i numeri del turismo a Napoli hanno raggiunto cifre significative, registrando un + 54%.

Anche il 2016, è stato caratterizzato da un considerevole aumento di turisti. Infatti, secondo il report di Federalberghi Napoli, nel primo semestre, la città ha registrato oltre il 73% di occupazione media camere (+8% rispetto al 2015, quando il dato fu del 65%) e un incremento anche del pernottamento medio che raggiunge i 2 giorni (1,8 nel 2015). Nel ponte di giugno, il tasso di occupazione camere è stato del 91%, contro l'82% di Venezia, il 79% di Firenze e il 77% di Roma.



COMUNE DI NAPOLI

La tabella, concernente la *performance del settore alberghiero 2016*, riporta la posizione occupata in classifica dalle principali città italiane, con riferimento al tasso di occupazione camere, alla tariffa media, al ricavo medio (calcolato sulle camere disponibili) ed alla variazione percentuale rispetto al 2015.

Per quanto concerne il tasso di occupazione camere, Torino si classifica prima, con un valore pari al 61,3%.

Napoli occupa il 2° posto, con un valore pari al 59,3%, cui seguono: Firenze (55,7%), Bologna (54,6%), Milano (53,7%), Genova (51,3%), Roma (48,9%) e Venezia (48,1).

Con riferimento alla variazione positiva rispetto al 2015, Napoli si classifica al 7° posto, avendo registrato un incremento del 2%; prima in classifica risulta Bologna, con un valore pari al 16,4%.

Dicembre 2016 rispetto al Dicembre 2015									
Occupazione camere (%)	2016	2015	Tariffa Media		Ricavo Medio Camera Disponibile		Variazione percentuale rispetto al 2015		
			2016	2015	2016	2015	Occ	Tariffa	Ricavo
MILANO	63,7	46,8	115,78	112,14	62,22	62,60	14,8	3,3	18,5
Bologna	54,6	46,8	70,46	68,07	38,48	32,41	16,4	2,0	18,7
Firenze	55,7	52,5	123,62	122,57	68,87	64,39	6,0	0,9	7,0
Genova	51,3	48,5	87,83	81,26	45,02	39,44	5,8	8,1	14,1
Napoli	59,3	59,1	102,57	85,15	80,78	55,26	2,0	7,8	10,0
Roma	48,9	47,2	132,70	134,21	64,64	63,38	3,5	-1,1	2,3
Torino	61,3	54,0	98,71	83,84	63,16	45,25	13,8	3,4	17,5
Venezia	48,1	47,5	251,10	239,23	120,67	113,62	1,3	5,0	6,4

Fonte: estratto del report elaborato, a gennaio 2017, dalla camera di commercio di Milano

I fattori che determinano l'attrattività di una località turistica, si basano indubbiamente sul fascino storico, artistico e culturale, ma anche sull'esistenza di un insieme di reti e di servizi integrati a supporto, tra l'altro, degli spostamenti, che condizionano la scelta della destinazione e facilitano la fruizione della vacanza. In tale contesto, rileva sicuramente l'efficienza e lo sviluppo delle infrastrutture legate al trasporto, verso e nella destinazione, in quanto concorrono a determinare un'offerta tesa a soddisfare turisti sempre più esigenti e sempre meno classificabili e standardizzabili. Con riferimento alle diverse modalità di trasporto, di seguito, sono illustrati dati ed informazioni concernenti il porto e l'aeroporto, volti ad attestare l'accessibilità alla città, oltre che la capacità di attrarre e di accogliere i turisti.

Nel corso del 2016, è stata approvata la “Riforma dei porti italiani” che ha previsto l'accorpamento delle autorità portuali in “autorità di sistema”.

L'attività di razionalizzazione ha comportato la creazione delle Autorità di Sistema portuale, da cui scaturisce la riorganizzazione dei 57 porti di rilevanza nazionale in 15 nuove Autorità di Sistema Portuale.

I nuovi centri decisionali strategici hanno sede nelle realtà maggiori, cioè in quei porti definiti come ‘core’ dall'Unione Europea:

- Mar Ligure Occidentale (Genova),
- Mar Ligure Orientale (La Spezia),
- Mar Tirreno Settentrionale (Livorno),
- Mar Tirreno Centro-Settentrionale (Civitavecchia),
- Mar Tirreno Centrale (Napoli),
- Mare di Sardegna (Cagliari),
- Mare di Sicilia Occidentale (Palermo),
- Mare di Sicilia Orientale (Catania),
- Mar dello Stretto (Gioia Tauro),
- Mar Ionio (Taranto),
- Mare Adriatico Meridionale (Bari),
- Mare Adriatico Centrale (Ancona),
- Mar Adriatico Centro Settentrionale (Ravenna),
- Mare Adriatico Settentrionale (Venezia),
- Mare Adriatico Orientale (Trieste).

A seguito della riforma dei porti italiani, nell'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centrale rientrano i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, che hanno chiuso il 2016 complessivamente con un segno positivo.

Il traffico crocieristico registra il suo massimo storico con un 1.306.000 crocieristi (+2,9) rispetto al 2015. Incremento dovuto anche in parte alla decisione di MSC crociere di spostare oltre 30 approdi delle sue navi dal porto di Salerno al porto di Napoli.

I porti di Napoli e Salerno registrano, nella loro somma, nel 2016 un aumento pari al 9,3% rispetto al 2015 nel settore del traffico container, passando da 797.608 teu movimentati nel 2015 a 872.053 del 2016. Nel settore delle crociere il traffico consolidato di Napoli e Salerno passa da 1.459.116 crocieristi nel 2015 a 1.417.546 nel 2016 (-2,8%). Il traffico passeggeri da 6.689.108 a 7.001.905 (+4,7%).



COMUNE DI NAPOLI

Il Porto di Napoli rappresenta da sempre lo snodo logistico di milioni di passeggeri e turisti che ogni anno transitano per lo scalo partenopeo.

Al centro della città di Napoli, in posizione ideale per visitare i più famosi siti storico-architettonici, le bellezze naturali e con una serie di itinerari turistici di grande attrazione.

Il traffico passeggeri si divide in passeggeri diretti per le isole e le località del Golfo di Napoli, di Salerno e le isole pontine; traffico crocieristico che nell'ultimo anno ha superato il milione di passeggeri. Il 2016 è stato un anno più che positivo per lo scalo patenopeo.

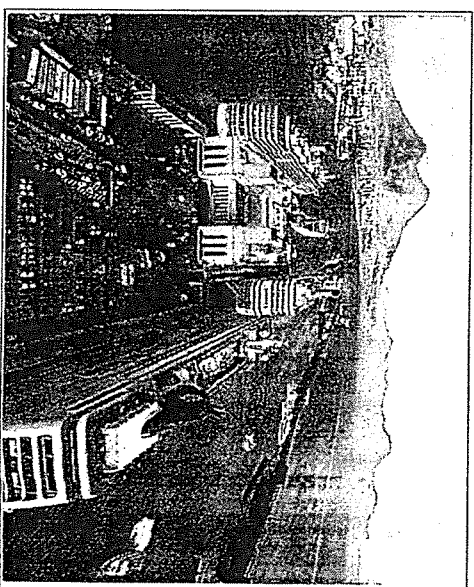
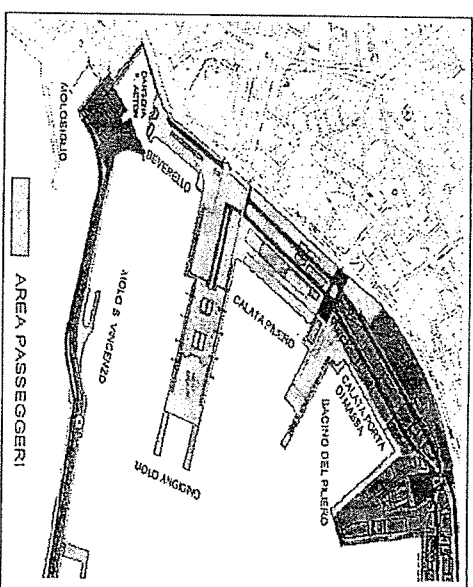
Tutti i segmenti di traffico del porto di Napoli registrano risultati in incremento: dal traffico crocieristico, alle merci varie, ai contenitori.

Il settore delle crociere registra il massimo storico, con 1 milione e 300 mila croceristi (+ 2,9% rispetto al 2015), mentre i passeggeri per i collegamenti con le isole sono stati 6.562.325 (+3,8% rispetto al 2015). Il settore del traffico contenitori registra l'incremento più elevato, con 483.481 contenitori in teu movimentati, il 10,3% in più rispetto al 2015.

Piano Operativo Triennale 2017/2019 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

Il Piano Operativo, di recente approvazione e relativo ai porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, delinea la strategia di sviluppo in un'ottica di sistema portuale campano, puntando sui servizi e sull'intermodalità.

Per quanto riguarda gli investimenti, l'attenzione è concentrata sull'attuazione dei programmi fissati nel Grande Progetto, finanziati dalla UE e dalla Regione Campania: dragaggi, collegamenti stradali e ferroviari, infrastrutture fognarie e idriche.





COMUNE DI NAPOLI

Traffico circoscrizionale: Le tabelle, che seguono, mettono a confronto, i dati mensili rilevati negli anni 2014 – 2015 e 2016, con riferimento al numero degli approdi, i passeggeri sbarcati, in transito ed imbarcati. Osservando i dati della prima tabella, si può rilevare, che nel 2016, sia il totale passeggeri che il nr. degli approdi hanno registrato un incremento percentuale, rispettivamente, pari al 9,74% circa ed al 10,79.

Nel 2015, rispetto al 2014, gli stessi parametri di misurazione avevano registrato, invece, un decremento rispettivamente pari al 12,3% ed all'11,7%.

Mese	Numero approdi	Passeggeri sbarcati	Anno 2016		Anno precedente (2015)		Numero approdi	Diff. %
			Passeggeri imbarcati	Passeggeri complessivi	Passeggeri complessivi	Passeggeri complessivi		
Gennaio	12	1.979	14.035	1.849	17.663	40.256	13	-8,3
Febbraio	15	2.143	18.517	1.963	22.623	35.731	12	20,0
Marzo	17	2.204	26.197	2.824	31.225	31.793	12	29,4
Aprile	37	4.969	73.768	5.425	84.162	75.695	31	16,2
Maggio	62	6.920	139.007	6.877	152.804	138.672	53	14,5
Giugno	52	7.969	147.174	7.681	162.824	174.564	54	-1,9
Luglio	57	9.440	171.440	9.486	190.365	182.246	50	12,3
Agosto	55	8.909	172.833	8.626	190.368	182.674	52	7,1
Settembre	67	9.730	177.740	9.467	196.937	161.530	56	16,4
Ottobre	64	8.712	146.958	8.644	164.314	154.487	67	-4,7
Novembre	35	6.183	55.678	5.118	66.979	59.617	28	20,0
Dicembre	18	2.234	20.694	2.758	25.686	31.306	17	5,6
Totale	493	20.684	1.164.041	70.718	1.306.151	1.269.571	445	9,73(9,03)

Mese	Numero approdi	Passeggeri sbarcati	Anno 2015		Anno precedente (2014)		Numero approdi	Diff. %
			Passeggeri imbarcati	Passeggeri complessivi	Passeggeri complessivi	Passeggeri complessivi		
Gennaio	13	4.033	32.488	3.735	40.256	8.706	4	69,2
Febbraio	12	2.525	30.730	2.476	35.731	10.002	3	75,0
Marzo	12	2.324	27.048	2.421	31.793	39.557	12	0,0
Aprile	31	3.682	68.958	4.055	76.695	83.339	35	-12,9
Maggio	53	5.431	127.823	5.418	138.672	112.092	46	13,2
Giugno	54	8.032	159.261	7.271	174.564	133.563	44	18,5
Luglio	50	8.621	164.844	8.781	182.246	142.828	41	18,0
Agosto	52	8.232	166.539	7.903	182.674	154.574	50	3,6
Settembre	56	7.401	147.117	7.012	161.530	151.832	52	7,1
Ottobre	67	7.407	140.176	6.904	154.487	152.236	60	10,4
Novembre	28	4.216	51.305	4.096	59.617	81.890	36	-28,6
Dicembre	17	2.462	26.610	2.234	31.306	43.143	10	41,2
Totale	445	64.366	1.142.899	62.306	1.269.571	1.113.762	393	11,7



COMUNE DI NAPOLI

Traffico container: Anche in questo caso, sono confrontati i dati mensili rilevati negli anni 2014 – 2015 e 2016.

Confronto traffico container 2016/2015

MESE	2016	2015	DIFF. %
	TEU	TEU	
<i>gennaio</i>	32.291	33.776	-4,4
<i>febbraio</i>	36.768	35.950	2,3
<i>marzo</i>	39.439	39.161	0,7
<i>aprile</i>	38.365	47.016	-18,4
<i>maggio</i>	40.762	37.482	8,8
<i>giugno</i>	42.641	38.738	10,1
<i>luglio</i>	41.733	32.663	27,8
<i>agosto</i>	37.607	24.285	54,9
<i>settembre</i>	42.344	34.777	21,8
<i>ottobre</i>	47.714	41.904	13,9
<i>novembre</i>	41.401	37.383	10,7
<i>dicembre</i>	42.416	35.145	20,7
TOT	483.481	438.280	10,3

Confronto traffico container 2015/2014

MESE	2015	2014	DIFF. %
	TEU	TEU	
<i>gennaio</i>	33.776	34.754	-2,8
<i>febbraio</i>	35.950	35.490	1,3
<i>marzo</i>	39.161	36.497	7,3
<i>aprile</i>	47.016	36.268	29,6
<i>maggio</i>	37.482	33.184	13,0
<i>giugno</i>	38.738	33.197	16,7
<i>luglio</i>	32.663	38.718	-15,6
<i>agosto</i>	24.285	33.560	-27,6
<i>settembre</i>	34.777	33.695	3,2
<i>ottobre</i>	41.904	38.299	9,4
<i>novembre</i>	37.383	38.353	-2,5
<i>dicembre</i>	35.145	39.667	-11,4
TOT	438.280	431.682	1,5

Nota: TEU - acronimo di twenty-foot equivalent unit, unità equivalente a venti piedi, misura standard di volume nel trasporto dei container ISO.

Osservando le due tabelle si può notare che nel 2016 il valore riferito al traffico container ha rilevato, rispetto al 2015, un notevole incremento percentuale, pari al 10,3%, con un picco nel mese di agosto pari al 54,9%.

Il confronto 2015 / 2014, invece, evidenzia un lieve aumento, pari all'1,5% ed un picco, nel mese di aprile, del 29,6%.

Inoltre, se si confrontano i valori registrati nel 2016 con quelli del 2014, si può affermare che l'aumento percentuale del traffico container è del 12%.

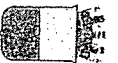
Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale

143

181

Aeroporto

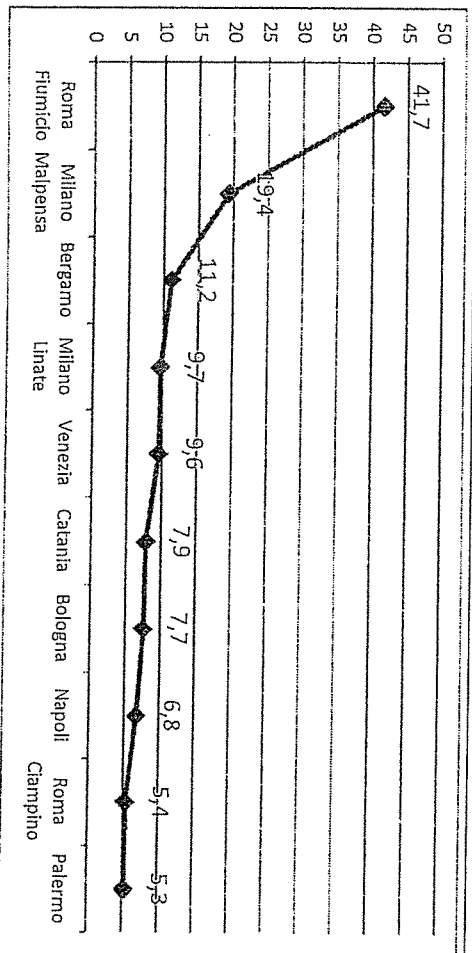
COMUNE DI NAPOLI



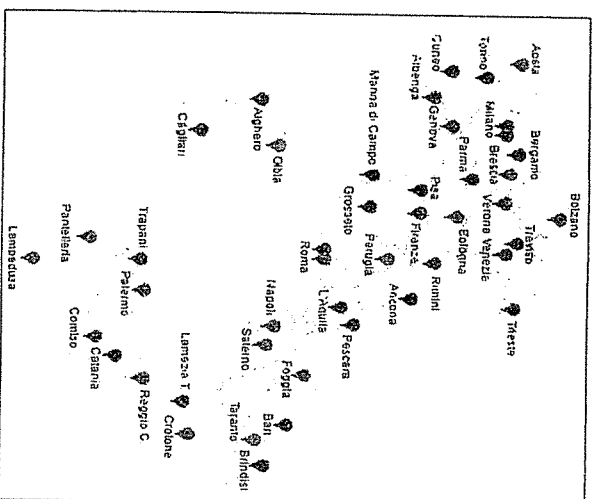
Il rapporto di Assaeroporti 2016, attesta una trend di forte crescita del traffico aereo, dichiarando che il sistema aeroportuale italiano chiude il 2016 in positivo con oltre 164 mln di passeggeri, 1 mln di tonnellate di merci e 1,5 mln di movimenti aerei, trainando fortemente la crescita del turismo nel nostro Paese e l'esportazione dei prodotti italiani nel resto del mondo. Rispetto al 2015, risultano, infatti, sensibili gli incrementi registrati nelle tre macro categorie monitorate: il traffico passeggeri si attesta al 4,6%, i volumi di merce trasportata al 5,9% e il numero dei movimenti aerei al 2,6%.

Sul risultato complessivo del traffico passeggeri ha inciso positivamente la forte crescita del traffico internazionale pari al 6,2% e, in particolar modo, del traffico UE che ha registrato un incremento del 7,6% rispetto al 2015. Positivo è risultato anche l'andamento del traffico nazionale, con un aumento del 2,2% rispetto al 2015. Nello specifico, i passeggeri transitati nei 36 scali italiani monitorati sono stati complessivamente 164.691.059 mln, corrispondenti a quasi 7,5 mln di passeggeri in più rispetto al 2015.

2016: N.r. di passeggeri transitati nei primi 10 scali italiani – valori espressi in mln



Mappa degli aeroporti italiani



In questo contesto, si attestano come primi 10 scali per numero di passeggeri transitati, gli aeroporti di: Roma Fiumicino (41,7 mln), Milano Malpensa (19,4 mln), Bergamo (11,2 mln), Milano Linate (9,7 mln), Venezia (9,6 mln), Catania (7,9 mln), Bologna (7,7 mln), Napoli (6,8 mln), Roma Ciampino (5,4 mln) e Palermo (5,3 mln). Estremamente significativi i valori registrati per il settore cargo che, con un totale di 1.043.421,72 di tonnellate di merci movimentate nel 2016, si attesta a quasi 60 mila tonnellate in più rispetto al 2015, confermando il trend di crescita registrato negli ultimi anni.



COMUNE DI NAPOLI

Nel 2016, l'Aeroporto Internazionale di Napoli ha chiuso l'anno con una crescita ben al di sopra della media degli aeroporti italiani. Il traffico complessivo è stato pari a 6,8 milioni di passeggeri, tra arrivi e partenze, registrando un incremento di passeggeri rispetto allo scorso anno pari al 10%. Al riguardo, va evidenziato che è stato ulteriormente potenziato il network composto da ben 72 destinazioni tra nazionali ed internazionali, con un incremento del traffico internazionale che continua ad attestarsi, ormai da due anni a questa parte, su una crescita del 20%.

Inoltre, Napoli si conferma come snodo strategico del Sud Italia, grazie all'investimento delle principali compagnie aeree europee, vettori tradizionali e soprattutto low cost, che daranno ulteriore slancio alla crescita del traffico internazionale.

Di seguito, è riportata la tabella concernente i dati di traffico aeroportuale, consuntivo 2016, degli scali monitorati da Assaeroporti. Inoltre, con riferimento all'aeroporto di Napoli, sono esplicitati i dati di traffico mensile. In particolare, la tabella, elaborata sulla base dei dati resi disponibili da Assaeroporti, confronta le informazioni riferite ai movimenti degli aeromobili, ai passeggeri trasportati ed al traffico di merci, rilevate nel mese di febbraio e relative al quadriennio 2017/2014.

Periodi considerati	Movimenti	Var. %	Passeggeri	Var. %	Cargo (tons)	Var. %
Febbraio 2017	3.455	2,6	367.223	10,7	819,7	-9,4
Febbraio 2016	3.368	2,2	331.887	4,9	904,3	2,4
Febbraio 2015	3.296	3,2	316.337	7,2	883,3	21,4
Febbraio 2014	3.149	2,4	294.957	3,8	727,6	81,4

Leggenda
Movimenti: Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.
Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti
Cargo: Quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza.

Dati di traffico aeroportuale consuntivo 2016 -

N°	Aeroporto	Arrivi	%	Partenze	%	Cargo (tons)	%
1	Alghero	10.514	-16,2	1.346.403	-12,8	9.56	-15,5
2	Ancona	11.741	-5,3	482.580	-7,4	6.087,36	-9,5
3	Bari	39.108	6,0	4.322.797	8,8	2.207,00	10,4
4	Bergamo	79.953	5,1	11.159.631	7,3	117.765,00	-2,7
5	Bologna	69.697	7,9	7.680.992	11,5	47.708,54	16,4
6	Bolzano	11.702	-1,3	15.509	-55,9	0,00	n/a
7	Brescia	8.506	3,2	10.239	108,4	24.416,00	-18,3
8	Bruno	18.955	5,1	2.329.509	3,2	15,00	-46,4
9	Cagliari	31.515	1,1	3.695.045	-0,7	2.088,00	-8,1
10	Catania	61.080	11,1	7.914.117	11,4	6.379,08	2,6
11	Comiso	3.655	5,7	459.865	23,3	1,00	n/a
12	Cuneo	4.696	-4,3	136.609	5,2	0,00	n/a
13	Firenze	35.645	4,0	2.515.138	3,9	265,63	12,2
14	Forlì	457	-56,2	364	-81,3	0,00	n/a
15	Genova	18.902	-2,0	1.768.756	-6,9	2.522,99	-3,6
16	Grosseto	1.653	-0,5	3.164	-1,2	0,00	n/a
17	Lamezia Terme	21.856	1,5	2.521.781	7,7	1.183,00	-15,9
18	Lampedusa	4.674	26,3	227.576	23,2	18,37	-23,6
19	Milano Linate	118.535	-0,1	9.682.264	-0,1	15.365,00	-2,2
20	Milano Malpensa	166.342	4,0	19.420.690	4,5	548.767,00	7,4
21	Napoli	63.935	6,1	6.775.968	9,9	10.723,69	0,0
22	Olbia	31.929	12,9	2.516.073	13,7	176,02	-29,0
23	Palermo	44.122	4,0	5.325.559	8,4	407,00	-65,7
24	Parma	5.283	-11,2	192.170	2,7	86,62	n/a
25	Perugia	4.570	-23,4	221.921	-19,0	0,00	n/a
26	Pescara	8.850	-14,3	572.217	-6,6	69,50	65,5
27	Pisa	40.601	2,7	4.989.496	3,8	10.287,64	18,2
28	Raggio Calabria	6.373	-7,1	485.346	-1,5	36,81	-30,5
29	Roma Ciampino	48.252	-9,2	5.395.699	-7,5	15.796,39	0,3
30	Roma Fiumicino	314.167	-0,3	41.744.769	3,2	160.903,92	11,0
31	Torino	46.472	5,0	3.950.908	7,8	6.316,34	5,0
32	Trapani	10.858	-6,5	1.493.519	-5,9	23,29	-11,9
33	Trivisio	13.890	8,3	727.409	-1,9	44,62	-3,6
34	Treviso	19.518	6,1	2.634.397	10,5	0,60	316,8
35	Venezia	90.084	9,9	9.624.748	10,0	57.973,11	13,8
36	Verona	28.700	4,8	2.807.811	8,4	4.451,65	-10,1
	TOTALI	1.499.350	2,6	164.691.059	4,6	1.043.421,72	5,5



COMUNE DI NAPOLI

Dati riferiti al traffico passeggeri dal 2000 al 2015

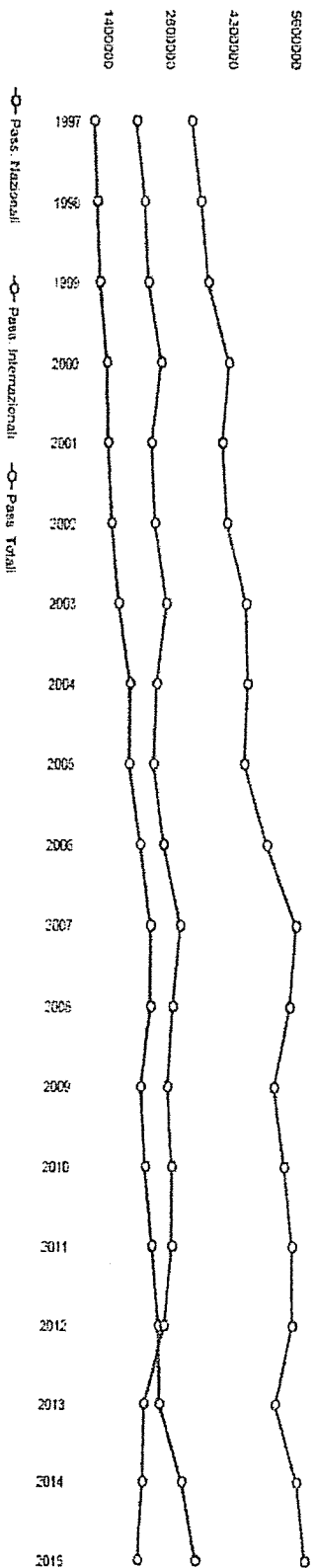
6000	5775830	5142235	5581114	5788073	5801839	5560005	5163189								
5000	5095589	5022161													
4000	4357163	4622388	4695695												
3000	4232508	4053701	41196074												
2000															
1000															
0															
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015

Aeroporti italiani classificati per traffico passeggeri - Anno 2015

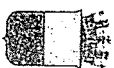
Posizione	Aeroporto	Regione	Codice (IATA)	Totale Passeggeri	Variazione % anno prec.	Posizione 2014
1	Roma-Fiumicino	Lazio	FCO	40 422 156	+5,00	-
2	Milano-Malpensa	Lombardia	MXP	18 572 382	-1,40	-
3	Bergamo	Lombardia	BGY	10 402 430	+18,60	A1
4	Milano-Linate	Lombardia	LIN	9 641 063	+7,30	A1
5	Venezia	Veneto	VCE	8 735 876	+3,20	-
6	Catania	Sicilia	CTA	7 101 444	-2,70	-
7	Bologna	Emilia-Romagna	BLO	6 882 004	+4,70	-
8	Napoli	Campania	NAP	6 150 499	+3,40	-
9	Roma-Ciampino	Lazio	CIA	5 802 877	+16,30	-
10	Palermo	Sicilia	PMO	4 906 050	+6,40	A1

Trend storico, 2010 / 2015, riferito a passeggeri ed al traffico diretto da/per le principali rotte italiane: Milano, Roma, Venezia, Verona, Torino, Catania, Palermo.

Aeroporto di Capodichino: Passeggeri annuali



(fonte portal.gesac.it e entec.gov.it)



Mobilità

Il servizio dei trasporti a Napoli, basato su un sistema di trasporto pubblico integrato, comprende i servizi di mobilità su ferro e su gomma della città metropolitana di Napoli, aventi origini, caratteristiche e gestori diversi. La gestione del trasporto pubblico di Napoli è affidata alla "società unica" ANM SpA – Azienda Napoletana Mobilità, partecipata al 100% dal Comune di Napoli, controllata da Napoli Holding Srl che ha coordinato il processo di fusione di ANM (ex trasporto su gomma) Metronapoli (ex trasporto su ferro) e Napolipark (sosta e parcheggi).

Linee bus, tram e filovie, due linee metropolitane (Linea 1 e Linea 6), quattro impianti Funicolari (Chiaia, Centrale, Montesanto e Mergellina), un sistema diffuso di scale mobili intermodali, 4 ascensori pubblici e numerosi nodi di collegamento per l'accesso ai parcheggi di interscambio, compongono la rete di trasporto della città.

Di recente, l'amministrazione ha approvato il Piano Urbano della Mobilità sostenibile – PUMS ed ha individuato gli interventi necessari a soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, contribuire alla riduzione dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, contenere i consumi energetici, aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale e minimizzare l'uso individuale dell'automobile privata.

Il cardine della visione del nuovo sistema di mobilità, contenuta nel PUMS, è rappresentato dal trasporto collettivo, principalmente su ferro, con interventi volti sia a migliorare ed estendere la rete metropolitana, sia con azioni tese ad incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi.

Nello specifico, il nuovo sistema di mobilità verrà perseguito con i seguenti obiettivi strategici:

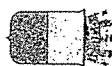
- ✓ incentivare l'uso del trasporto collettivo, orientando gli utenti verso l'utilizzo di modalità di trasporto più consone alle caratteristiche della città e meno impattanti in termini di uso di spazio, inquinamento e incidentalità;
- ✓ migliorare la sicurezza della mobilità, riducendo i fattori comportamentali di rischio e migliorando la sicurezza intrinseca delle nostre infrastrutture stradali;
- ✓ incentivare la mobilità ciclo – pedonale, rendendo più semplice e sicuro l'uso della bicicletta, con interventi sui percorsi e per la sosta;
- ✓ restituire qualità agli spazi urbani, modificando l'approccio alla progettazione delle nostre strade, non più arterie per far muovere e sostare le auto ma spazi fruibili per molteplici funzioni;
- ✓ ridurre le emissioni inquinanti, superando il paradigma della proprietà dell'auto e incentivando il rinnovo del parco circolante;
- ✓ riorganizzare il sistema della sosta, migliorando l'interscambio, sia in area metropolitana che in area urbana, con il trasporto collettivo e riducendo la sosta su strada;
- ✓ rendere intelligente il sistema di mobilità, diffondendo l'uso di tecnologie e modalità operative per i pagamenti dei servizi di mobilità e per l'informabilità.

La redazione del PUMS ha richiesto un'attenta analisi, del sistema di mobilità e del territorio, che ha consentito di evidenziarne gli aspetti speculari e critici. Di seguito sono brevemente descritte, e rappresentate graficamente, alcune particolarità dell'attuale sistema di mobilità.

185

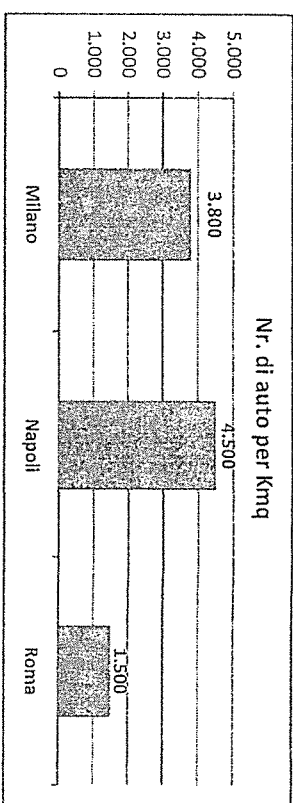
147

18

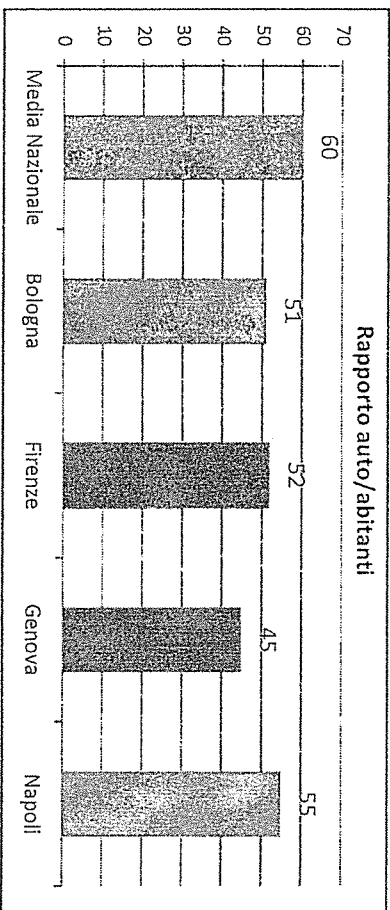


COMUNE DI NAPOLI

Napoli è la terza città e area metropolitana d'Italia, ma la prima per densità, ovvero per numero di abitanti per Km². La densità di popolazione, tradotta in densità di auto, fa emergere un dato alquanto preoccupante: infatti, come evidenziato nel grafico, Napoli registra il valore più alto rispetto ai dati rilevati per Milano e Roma.

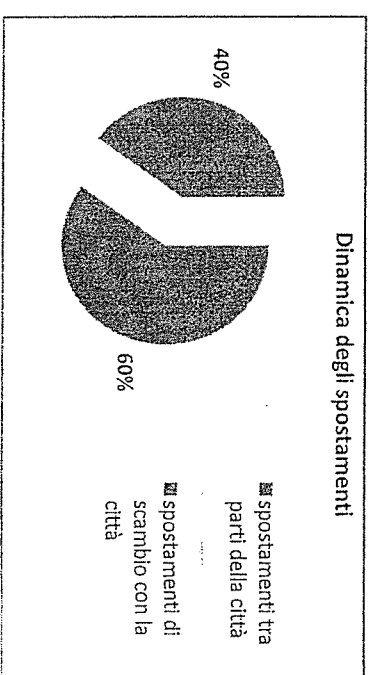


Secondo un'indagine Istat, nel 2015, l'87,3% degli occupati e il 74,1% degli studenti utilizzano un mezzo di trasporto per recarsi al luogo di lavoro o studio, privilegiando l'automobile. Nel Mezzogiorno c'è una maggiore propensione a spostarsi a piedi, mentre nel Nord-est è più frequente l'uso dei mezzi di trasporto, sia per gli occupati sia per gli studenti.



La media nazionale, riferita al rapporto auto/abitanti, è poco più di 60 auto ogni cento abitanti; Napoli rileva un rapporto pari a 55; inferiore rispetto alla media nazionale ma sicuramente più elevato se confrontato con Firenze (52), Bologna (51) e Genova (45).

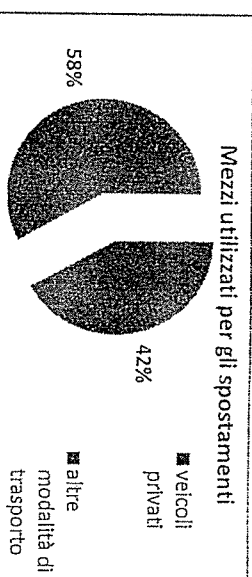
La popolazione della città è in diminuzione mentre è in aumento quella dell'area metropolitana. Rispetto a questo incremento, la mobilità verso la città cresce in misura più che proporzionale, basti pensare che la maggior parte degli spostamenti registrati, quotidianamente, avviene tra parti della città, ed è pari al 60%.





COMUNE DI NAPOLI

L'attuale modello di mobilità, nelle aree urbane del Paese e, soprattutto, nelle principali aree metropolitane è ancora fortemente incentrato sull'uso dell'automobile. Nonostante dal 2008 a oggi, sia stato registrato a Napoli, dato comune anche al resto del Paese, un calo superiore al 20% degli spostamenti con veicolo privato, si può affermare che dei circa 1 milione e 200 mila spostamenti sistemici che si registrano sul territorio cittadino, per motivi di lavoro e di studio, gran parte viene effettuato con l'automobile.



La Mobilità sostenibile in Italia: indagine sulle principali 50 città – Classifica

1°	Venezia	11°	Verona	21°	Rimini	31°	Ancona	41°	Monza
2°	Brescia	12°	Genova	22°	Vicenza	32°	Napoli	42°	Catania
3°	Torino	13°	Udine	23°	Trento	33°	Palermo	43°	Messina
4°	Parma	14°	R. Emilia	24°	Novara	34°	Terni	44°	Taranto
5°	Milano	15°	Piacenza	25°	Perugia	35°	Foggia	45°	Siracusa
6°	Firenze	16°	Forlì	26°	Ravenna	36°	Aosta	46°	Sassari
7°	Bologna	17°	Roma	27°	Bari	37°	Latina	47°	Catanzaro
8°	Padova	18°	Modena	28°	Prato	38°	Salerno	48°	L'Aquila
9°	Bergamo	19°	Bolzano	29°	Trieste	39°	Livorno	49°	Potenza
10°	Cagliari	20°	Ferrara	30°	Pescara	40°	Campobasso	50°	R. Calabria

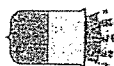
Il rapporto di Eurromobility, "Mobilità Sostenibile", edizione 2015, riferito alle principali 50 città italiane, segnala una flessione del tasso di motorizzazione che si riduce a 57,9 auto ogni 100 abitanti, segnando un -0,5%; restando, tuttavia, molto più elevato della media europea di circa 49,1 auto ogni 100 abitanti.

Le città italiane con il maggior indice di motorizzazione sono risultate L'Aquila e Potenza, la prima con 75,8 e la seconda con 72,3 auto ogni 100 abitanti, seguite da Perugia (70,0) e Campobasso (68,8).

Le città più virtuose: Venezia (41,6), Genova (45,9), Firenze (51,8) e Bologna (51,0).

Roma risulta classificata al 17° posto e Napoli al 32°. Per la prima volta una città del Sud, Cagliari, conquista un posto nella "top ten". Le più insostenibili sono Reggio Calabria, Potenza e L'Aquila. Parallelamente all'indice di motorizzazione si riduce la densità di veicoli, cioè il numero di autovetture per ogni kmq di territorio, che passa da 789 auto per kmq a 783. Le città con la più alta densità sono ancora Napoli, Torino e Milano.

Anche se molto lentamente, migliorano gli standard emissivi dei veicoli. Le autovetture Euro IV rappresentano la percentuale maggiore in circolazione (33,0% dell'intero parco), mentre i veicoli Euro V sono pari al 22,1%. Le città del sud continuano ad avere il maggior numero di auto più inquinanti, con Napoli in testa seguita da Catania e Foggia.



COMUNE DI NAPOLI

Rete stradale di area urbana

La rete stradale ha uno sviluppo complessivo di circa 1.100 Km per una superficie totale di circa 13.000.000 mq e si articola su due livelli:

- rete stradale primaria che ha uno sviluppo di circa 280 km, di cui circa 30 Km con caratteristiche di tipo autostradale; essa si compone di 35 strade primarie di collegamento con il sistema autostradale e di 224 primarie ordinarie.
- rete stradale secondaria, che ha uno sviluppo di circa 920 Km, si compone di 219 strade interquartiere di rilevante interesse funzionale e di 616 strade di quartiere.

Principali caratteristiche della rete stradale

reti	estensione (km)	pavimentazioni lapidee	pavimentazioni bituminose
rete principale	280	30,00%	70,00%
rete secondaria	920	20,00%	80,00%
totale	1.200		

Valutando i dati esposti nella tabella, la città di Napoli risulta al primo posto, tra le città medio-grandi, sia per quanto concerne il rapporto fra abitanti e rete stradale che rispetto al rapporto tra i Km di rete stradale ed i Kmq di territorio urbano.

posizione rispetto al tasso A.	città	tasso A. ab/km di strada	tasso B km di strada/kmq di territorio urbano
1	Napoli	741,6	10,9
2	Milano	728,2	9,4
3	Genova	649,6	3,7
4	Torino	515,6	1,3
8	Roma	347,2	5,8
Media nazionale		378,7	6,6



COMUNE DI NAPOLI

Strumenti per la promozione ed il sostegno della mobilità sostenibile

Tra gli strumenti a sostegno della mobilità sostenibile, negli ultimi anni ci si è concentrati, principalmente su zone a traffico limitato, aree pedonali e percorsi ciclabili. ZTL attive nel Comune di Napoli:

- *Zona a Traffico Limitato di Piazza del Gesù*
- *ZTL Mezzocannone*
- *ZTL del Centro Antico*
- *ZTL Dante Tarsia Pignasecca*
- *ZTL "Belledonne, Martiri, Poerio"*
- *ZTL "Morelli, Filangieri, Mille"*
- *ZTL "Chiata"*
- *ZTL via Luca Giordano*
- *ZTL "Corso Sirena"*

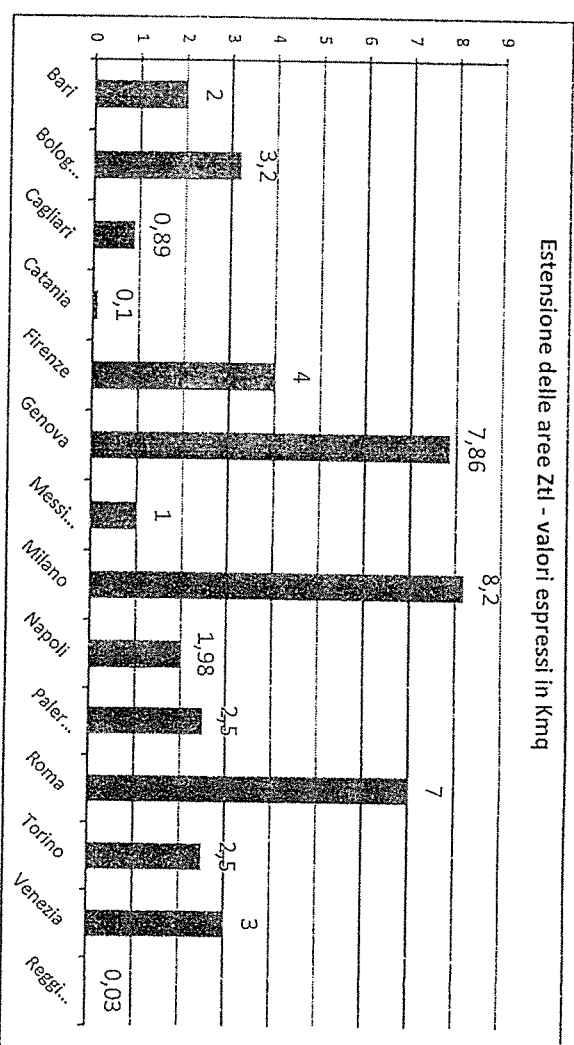
Le aree ZTL più estese sono presenti nelle città del centro e del nord d'Italia. La più estesa è l'area C del Comune di Milano, pari a circa 8,2 Km^q. La città del sud e delle isole hanno aree a traffico limitato quasi inesistenti o comunque di dimensioni molto ridotte, basti pensare a Catania con 0,1 Km^q e Reggio Calabria con 0,03 Km^q.

Aree pedonali

Nel Comune di Napoli, al 2014, le Aree Pedonali coprono una superficie di circa 460.000 mq, e sono principalmente ubicate nei principali luoghi culturali e paesaggistici della città:

- *area dei Decumani;*
- *area pedonale di Borgo Marinari;*
- *area pedonale di via Partenope (da Piazza Vittoria a via Nazario Sauro);*
- *area pedonale di via Tito Angelini;*

Nel contesto della rete pedonale cittadina rientrano anche i percorsi storici, rappresentati da oltre 200 scale e gradonate.





COMUNE DI NAPOLI

La rete ciclabile

Il primo itinerario ciclabile a Napoli è stato inaugurato a Novembre 2012. Gli estremi del primo percorso sono in corrispondenza di Bagnoli e del Castel dell'Ovo dove si alternano tratti su carreggiata in asfalto a tratti su carreggiata in basoli o marciapiede. Dopo Castel Dell'Ovo (via Nazario Sauro), l'itinerario prosegue in promiscuo per Piazza Plebiscito, via Toledo ed il Centro Storico, senza presentare pendenze impegnative, concludendo il tutto al terminal della stazione centrale a piazza Garibaldi, determinando un itinerario complessivo di circa 20 km. Il tracciato della pista interseca la linea metropolitana 2 e 6, le linee funicolari, varie linee automobilistiche e collega punti nevralgici della città, come il porto e la stazione centrale, favorendo il trasporto intermodale. Allo stesso scopo è consentito ai ciclisti di trasportare gratuitamente le biciclette sui mezzi delle linee funicolari e della linea metropolitana 6.

Sistema della sosta

L'attuale sistema della sosta è articolato nei seguenti sottosistemi:

- *i parcheggi pubblici di interscambio;*
- *la sosta a pagamento su strada;*
- *le autorimesse private ad uso pubblico;*
- *i parcheggi privati pertinenziali.*

Le linee del sistema ferroviario attuale

Il sistema delle infrastrutture ferroviarie dell'area metropolitana partenopea è di tipo policentrico. Il centro della rete può essere individuato in corrispondenza del Comune di Napoli, a partire dal quale si diramano radialmente le diverse direttrici ferroviarie che consentono la connessione con le altre parti della città metropolitana. La rete ferroviaria di Napoli può essere divisa in due livelli gerarchici differenti:

- una rete ferroviaria di area metropolitana;
- una rete ferroviaria di area urbana.

La rete ferroviaria di area urbana è composta prevalentemente da:

- linee metropolitane, la linea 1 e la linea 6 gestite dall'Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. (ANM);
- linee funicolari, da ovest ad est, la Funicolare di Mergellina, di Chiaia, Centrale e di Montesanto gestite anch'esse dall'Azienda Napoletana Mobilità S.p.A. (ANM);
- 5 tratte ferroviarie urbane, il passante ferroviario RFI (linea 2 della metropolitana) gestito da Trenitalia S.p.A., la linea Porta Nolana-Botteghelle-San Giorgio a Cremano (Linea 3), la linea Porta Nolana-Barra-Cercola per Sarno (Linea 4), la linea Montesanto - Pisani (Linea 5 sulla linea Circumflegrea) e la linea Montesanto - Bagnoli (Linea 7 sulla linea Cumana) gestite dall'Ente Autonomo Volturno (EAV). A completamento del sistema di mobilità urbano concorrono la linea 8 ad ovest, la linea 9 (denominata *Due masei*), e la linea 10, funzionale ad assicurare il collegamento con la stazione dell'Alta velocità di Afragola. L'area metropolitana di Napoli è, inoltre, attraversata da linee di interesse regionale e nazionale.



COMUNE DI NAPOLI

Il trasporto collettivo di superficie

La rete delle autolinee urbane, comprende servizi "ordinari" diurni e notturni espletati regolarmente nei giorni feriali, sabato e festivi. Il servizio notturno è imperniato su due nodi situati uno ad est (Brin/Garibaldi) ed uno ad ovest (Tecchio) congiunti da un'autolinea centrale N1.

Le filovie urbane sono tre (201-202-203) e costituiscono direttrici centrali di collegamento tra i nodi parcheggio/capolinea Brin, il nodo "Garibaldi" di interscambio con la linea M2, le ferrovie nazionali e la Circumvesuviana, e piazza Cavour che è allo stesso tempo polo attrattore, generatore e nodo d'interscambio con le M1-M2. La rete tranviaria è comprensiva di tre linee (linea 1 via Stadera - stazione marittima, linea 2 Emiciclo di Poggioreale - San Giovanni a Teduccio e linea 4 San Giovanni a Teduccio - stazione marittima) che si sviluppano per un totale di 11,8 km di binari e rappresenta l'asse di supporto per l'ingresso in città dai comuni limitrofi di Casoria - Casanovo - Acerra.

La lunghezza della Rete Autofilotranviaria (senza ripetizione di tratte) in esercizio al 31/12/2014 nell'area urbana di Napoli è pari a 392 km, di cui 10,5 km di rete tranviaria e 28 km di rete filoviaria.

Nello stesso anno il servizio offerto dall'azienda ANM in termini di vetture/km è stato pari a circa 16,2 Mln.

L'offerta di trasporto collettivo di superficie cittadina si completa dai tratti terminali delle linee su gomma di area metropolitana, gestita dalla stessa A.N.M. e da altre Aziende di Trasporto Pubblico (principalmente CTP e EAV), e regionali che collegano gli altri capoluoghi di provincia con Napoli.

Rispetto al trasporto collettivo di superficie emerge che la densità di rete di autobus della città di Napoli, misurata in circa 350 km ogni 100 kmq nel 2012, è tra le più elevate d'Italia, terzo posto dopo Torino e Firenze.

Il numero di fermate di autobus, tram e filobus della città di Napoli, pari a 23,1 ogni kmq di superficie comunale, è superiore rispetto al valore medio nazionale, ma il rapporto fra i km percorsi dalle vetture del trasporto pubblico e la complessiva superficie comunale, si assesta ad un valore del 32%, inferiore rispetto alla media nazionale delle medio grandi città d'Italia pari al 42%.

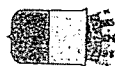
Il capoluogo campano ha una dotazione infrastrutturale adibita al trasporto pubblico e privato adeguata: in particolare a livello nazionale, la città di Napoli è la seconda città, dopo Milano, con la più alta densità di reti metropolitane. Anche se nel confronto internazionale sia Milano che Napoli hanno un tasso di infrastrutturazione metropolitana inferiore a valore medio di altre realtà europee di dimensioni analoghe.

Città	Lunghezza rete	km rete metropolitana per milione di abitanti	km rete metropolitana per 100 kmq
Milano	87	62	48
Napoli	48	36	41
Roma	42	15	3
Torino	10	11	7
Genova	6	9	2
Media		26,4	20,3
Media europea		69,8	-

Complessivamente la rete ferroviaria dell'area di contesto (urbano + suburbano) ha un'estensione di 239 km e 163 stazioni.

153

161



COMUNE DI NAPOLI

Il Rapporto "Ecosistema Urbano 2016", sulla qualità ambientale dei comuni capoluogo di provincia, ricerca di Legambiente realizzata in collaborazione con l'Istituto di ricerche Ambiente Italia e la collaborazione editoriale del Sole 24 Ore, traccia una fotografia delle performances ambientali del Paese, sulla base dei dati, degli indicatori selezionati per le 5 principali componenti ambientali: aria, acque, rifiuti, mobilità, energia. Oggetto di monitoraggio sono 104 città capoluogo (in alcuni casi suddivise per tipologia: città piccole, medie e grandi).

Con riferimento alla tematica "Mobilità", sono state estrapolate alcune informazioni, di seguito riportate, concernenti: il trasporto pubblico, gli spostamenti con mezzo privato, l'incidentalità stradale, le isole pedonali e le piste ciclabili. Per ciascuno dei citati aspetti, è indicata la posizione conseguita in classifica, a livello nazionale, dalle città capoluogo della Campania, che hanno consentito di stilare anche una classifica a livello provinciale.

Trasporto pubblico

Passeggeri trasportati annualmente per abitante.

Indice differenziato per tipologia di città (Grandi, Medie, Piccole città) – (viaggi/ab/anno)

Posizione nazionale	Città	Valore	Tipologia di città	Posizione provinciale
13	Avellino	49	Città piccole	2
22	Benevento	26	Città piccole	4
nd	Caserta	nd	Città piccole	
9	Napoli	151	Città grandi	1
30	Salerno	37	Città medie	3

Pos.	Città	Valore
1	Venezia	640
2	Roma	514
3	Milano	472
4	Trieste	300
5	Bologna	254
6	Genova	238
7	Torino	206
8	Firenze	160
9	Napoli	151
10	Verona	143
11	Padova	127
12	Bari	55
13	Colonia	44
14	Palermo	42
15	Messina	20
16	Taranto	7

Pos.	Città	Valore
1	Milano	92
2	Roma	60
3	Venezia	59
4	Trieste	58
5	Torino	46
6	Genova	45
7	Bologna	42
8	Firenze	41
9	Taranto	37
10	Bari	30
11	Carpi	29
11	Padova	29
13	Verona	27
14	Napoli	26
15	Palermo	22
16	Messina	12

Trasporto pubblico: offerta
Percorrenza annua per abitante.
Indice differenziato per
tipologia di città
(Grandi, Medie, Piccole città) –
(Km-velure/ab)

Posizione nazionale	Città	Valore	Tipologia di città	Posizione provinciale
18	Avellino	19	Città piccole	2
24	Benevento	17	Città piccole	3
nd	Caserta	nd	Città piccole	
14	Napoli	26	Città grandi	1
37	Salerno	15	Città medie	4



COMUNE DI NAPOLI

Dati degli ultimi 5 anni: Trasporto pubblico

passengeri (viaggi/ab)

Passengeri trasportati annualmente per abitante dal trasporto pubblico

Città	2011	2012	2013	2014	2015
Napoli	196	196	nd	124	151

Indice Modal Share - Percentuale di spostamenti privati motorizzati (auto e moto)

POS.	CITTÀ	
1	Bolzano	30%
2	Genova	36%
3	Milano	37%
4	Foggia	38%
5	Pisa	41%
6	Napoli	42%
7	Torino	43%
8	Ferrara	44%
8	Bologna	44%
10	Venezia	45%

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
18	Avellino	52%	3
33	Benevento	60%	2
nd	Caserta	nd	
6	Napoli	42%	4
62	Salerno	78%	1

Incidentalità stradale (numero vittime - morti+feriti - ogni 1.000 abitanti)

POS.	CITTÀ	
1	Bari	0,53
2	Como	0,74
3	Catania	1,03
4	Bologna	1,73
5	Cagliari	1,75
6	Asi	2,13
7	Calanissetta	2,18
8	Bergamo	2,32
9	Catanzaro	2,75
10	Brasile	2,76
11	Napoli	3,06
12	Cremona	3,15
13	Vibici Valenita	3,25
14	Venezia	3,42
15	Isernia	3,59
16	Arezzo	3,72

Posizione nazionale	Città	Punteggio conseguito	Posizione provinciale
103	Avellino	48,43	5
100	Benevento	15,35	3
102	Caserta	22,49	4
11	Napoli	3,06	1
33	Salerno	4,79	2



COMUNE DI NAPOLI

Isole pedonali:

Pos.	Città	
1	Venezia	5,02
2	Verbania	2,10
3	Terni	1,68
4	Lucca	1,42
5	Cagliari	1,24
6	Chieti	1,23
7	Catania	1,16
8	Firenze	1,13
9	Macerata	0,91
10	Stena	0,88
11	Padova	0,85
12	Benevento	0,83
13	Parma	0,80
14	Chieti	0,71
15	Pisa	0,61
16	Piacenza	0,60
17	Belluno	0,58
18	Pescara	0,56
19	Lecce	0,55
20	Torino	0,53
21	Ragusa	0,52
22	Trapani	0,47
23	Napoli	0,46

Estensione pro capite della superficie stradale pedonalizzata (mq/ab)

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
33	Avellino	0,35	4
12	Benevento	0,83	1
82	Caserta	0,11	5
23	Napoli	0,46	2
31	Salerno	0,39	3

Indice ciclabilità:

Livello di infrastrutturazione per la ciclabilità (mq/100 ab)

Posizione nazionale	Città	Valore	Posizione provinciale
90	Avellino	0,29	3
32	Benevento	10,29	1
94	Caserta	0	5
89	Napoli	0,33	2
91	Salerno	0,24	4

Piste Ciclabili:

Chilometri totali di piste ciclabili (escluse reti ciclabili nelle aree verdi - km totali)

Posizione nazionale	Città	Punteggio conseguito	Posizione provinciale
91	Avellino	0	4
48	Benevento	19	2
nd	Caserta	nd	
46	Napoli	20,00	1
80	Salerno	3,5	3

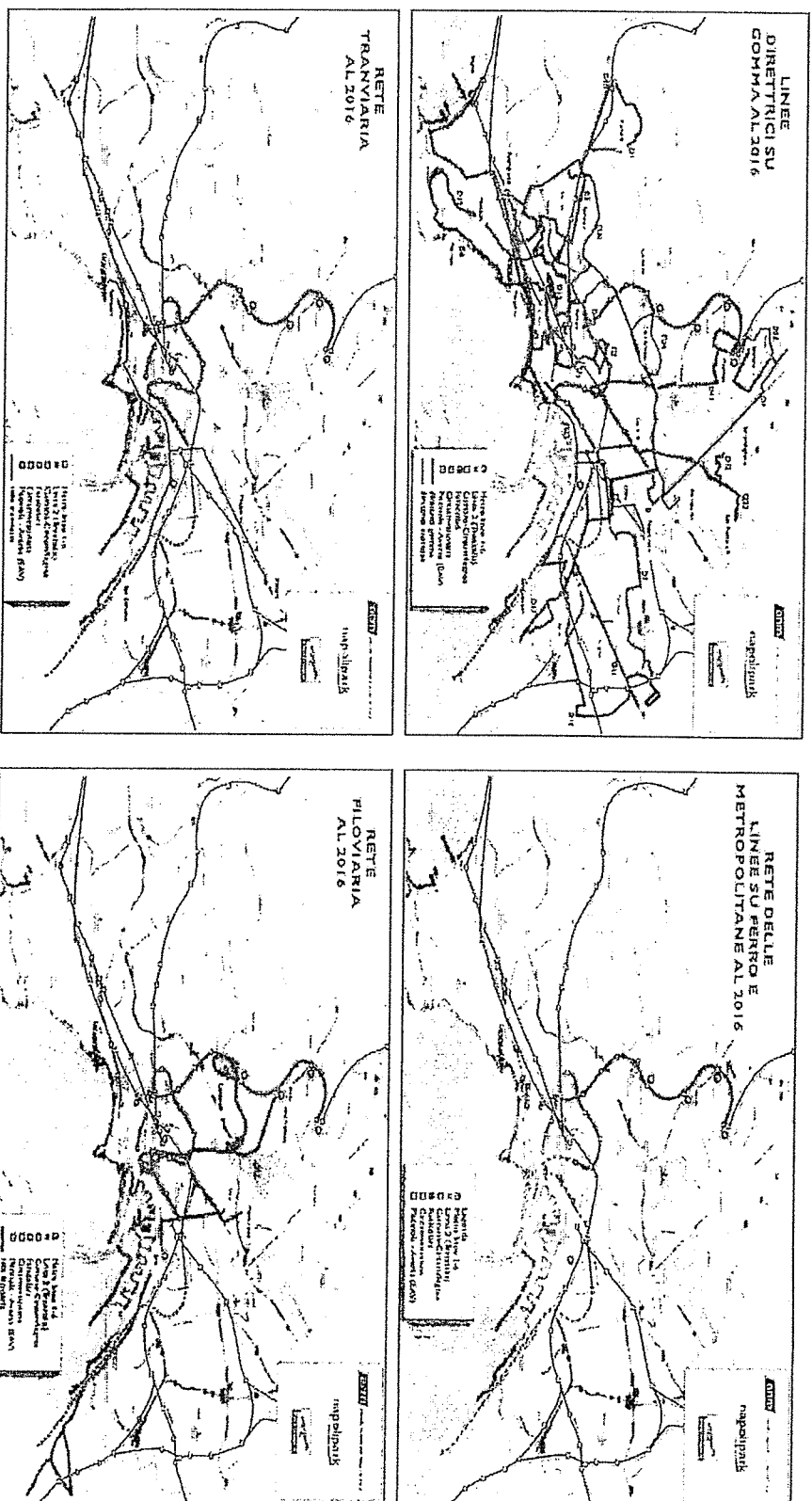


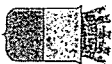
COMUNE DI NAPOLI

Da un recente studio della Fondazione Caracciolo dell' Aci è stato stimato che la media nazionale di rete metropolitana pro capite pari a circa 22 km/ml. di abitante, è il 69% inferiore alla media Europea (70 km/ml. abitante).

Se si confronta il dato nazionale medio con quello riferito all'area di contesto, pari a 36 km/ml. di abitante, emerge chiaramente che, benché il divario con l'Europa resta, l'area metropolitana di Napoli si pone al secondo posto tra le città italiane per dotazione pro capite di rete metropolitana, seconda solo alla città di Milano.

Le immagini che seguono sono rappresentative delle linee, oltre che dei percorsi, del vigente sistema di mobilità.





COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica – A
Capitolo A.1: Quadro delle condizioni esterne all'ente
Paragrafo A.1.2 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dei servizi e dell'economia insediata
A.1.2d – Economia insediata

L'analisi effettuata da Unioncamere e InfoCamere, condotta sulla base dei dati del registro delle imprese delle Camere di commercio, ha rilevato che, in ambito nazionale, nel 2016, sono state registrate in termini assoluti 41 mila imprese in più rispetto al 2015, un incremento pari allo 0,7%, con riferimento a bed and breakfast, consulenti aziendali, giardinieri, parrucchieri e tatuatori. Meno interessati sono stati i settori dell'edilizia e manifatturiero.

Di contro, sono diminuite le piccole imprese artigiane: -12.333 il saldo tra iscrizioni e cessazioni di impresa per le ditte individuali (-1,39%) a fine 2016, quasi 6 mila in meno per le società di persone (-2,51%). Positivo, invece, è risultato il bilancio per le società di capitali: +2.477 imprese pari al +3,28% rispetto al 2015. Complessivamente, per l'artigianato il 2016 si è chiuso ancora con il segno "meno" tra iscrizioni e cessazioni (-15.811 unità) ma in miglioramento rispetto al 2015, ed è il risultato meno pesante dal 2011.

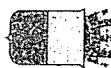
Per quanto concerne i giovani, è emerso che su 100 nuove imprese che si occupano di telecomunicazioni e di servizi di accesso a Internet, il 52,4% ha alla propria guida giovani di meno di 35 anni. Grazie ai questi nuovi capitani d'azienda, il settore delle telecomunicazione conta oggi 2.200 imprese di giovani, poco meno di un quinto di tutte quelle esistenti.

Le imprese attive, nella provincia di Napoli, hanno registrato, nel 2016, un aumento dell'1,94%, a fronte di un saldo positivo livello regionale di +1,56% e di un saldo positivo a livello nazionale (+0,7%).

	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
CASERTA	6.028	4.839	1.189
BENEVENTO	1.896	1.589	307
NAPOLI	19.905	14.413	5.492
AVELLINO	2.564	2.060	504
SALERNO	7.968	6.559	1.409
CAMPANIA	38.361	29.460	8.901
ITALIA	363.488	322.134	41.354

Nella regione Campania, le iscrizioni di nuove aziende, se analizzate per le diverse forme societarie, rilevano una crescita essenzialmente delle società di capitali (+17%), mentre trascinano la media in negativo le società di persone, con un notevole dato negativo (-49,3%). I dati sono confermati su base semestrale: l'incremento delle iscrizioni di società di capitali sul territorio campano è pari al 14,2% a fronte di un 5,4% a livello nazionale, mentre le società di persone diminuiscono del 51,7% a fronte di una diminuzione a livello nazionale del 8,1%. Lo spostamento della forma giuridica da società di persone a società di capitali risulta ancora più evidente se si analizzano i dati delle cessazioni che mostrano un andamento speculare alle iscrizioni, sia comparando il secondo trimestre del 2016 rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, sia comparando la variazione semestrale.

Nel settore produttivo, dove si registra un valore positivo di iscrizioni, risaltano il comparto dell'Agricoltura (+6,3%) e del Turismo (+5,7%), ma soprattutto quello delle Assicurazioni e Credito con un incremento di quasi il 55%. L'andamento su base semestrale conferma in linea di massima l'analisi trimestrale ad eccezione del settore del Commercio che presenta una crescita limitata delle iscrizioni (0,6%) su base semestrale ma un sostanziale diminuzione su trimestre (-15,8%).



COMUNE DI NAPOLI

Iscrizioni e cessazioni per forma giuridica - 2° Trimestre 2016 e variazioni percentuali

	Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali		
		2° trim 2016 sul 2° trim 2015	Italia 2° trim 2016 sul 2° trim 2015		Primi 6 mesi 2016 sui primi 6 mesi 2015	Italia primi 6 mesi 2016 sui primi 6 mesi 2015	
Iscrizioni	Società di capitali	3.268	17,0	6,6	7.201	14,2	5,4
	Società di persone	346	-49,3	-4,4	827	-51,7	-8,1
	Imprese individuali	6.792	-1,9	-0,6	13.740	6,7	0,1
	Altre forme	283	-6,0	-10,2	551	-14,8	-13,9
	Totale imprese	10.689	-0,1	0,7	22.319	3,6	0,4
Cessazioni non d'ufficio	Società di capitali	870	-9,9	7,7	2.601	3,4	-0,7
	Società di persone	772	-10,5	1,9	2.281	-6,2	-5,4
	Imprese individuali	5.036	7,1	-0,3	13.145	1,3	-2,6
	Altre forme	127	0,0	6,2	375	-2,1	-4,9
	Totale imprese	6.805	2,2	1,0	18.402	0,5	-2,7
Cessazioni	Società di capitali	882	-14,0	23,1	2.627	0,6	3,2
	Società di persone	1.314	36,9	2,4	2.932	13,9	-12,0
	Imprese individuali	5.443	12,8	0,2	13.641	2,5	-3,3
	Altre forme	128	-16,9	6,2	376	-19,0	0,2
	Totale imprese	7.767	11,5	3,4	19.576	3,3	-3,5

Fonte: Infocamere - Indagine congiunturale 2° trimestre 2016 per la regione Campania

159

184

18



COMUNE DI NAPOLI

Il primo trimestre del 2016 conta, in Campania, un campione di 282.927 imprese attive. Queste imprese hanno registrato un miglioramento occupazionale (5,5%) importante se raffrontato con quello osservato a livello nazionale (+2,2%, su un campione di circa 3,3 milioni di imprese). È interessante notare come la crescita occupazionale sia frenata dalla relativa stabilità dell'occupazione tra le imprese con meno di 9 addetti.

Al contrario le imprese con più di 250 addetti lasciano registrare un aumento del 10,6% degli addetti rispetto al primo trimestre del 2015. Comparando l'andamento degli addetti con i dati nazionali si conferma la debolezza delle imprese cosiddette micro a favore delle grandi e medie imprese. Il dato della regione Campania è infatti confortato dal dato nazionale dove la perdita di addetti deriva totalmente dalle imprese con meno di 9 addetti e dove le imprese con un numero di addetti superiore a 250 registrano un tasso di incremento dell'occupazione del 3,2%.

Scendendo nel dettaglio dell'analisi settoriale, la dinamica degli addetti mostra un andamento in linea nei diversi settori classificati seppur con differenze degne di nota. A fronte di un incremento del 5,4% per gli addetti sul totale delle imprese classificate il settore dei Servizi alle imprese e il settore delle Costruzioni mostrano un tasso di crescita degli addetti del 7,5%. Notevolmente al di sotto della media risulta invece il tasso di crescita degli addetti nel settore delle Assicurazioni (+1,3%).

Variazioni % negli addetti delle imprese compresenti per settore Dati al 1° trim. confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente

	Regione		Italia	
	N° imprese considerate	1° trim 2016 sul 1° trim 2015	N° imprese considerate	1° trim 2016 sul 1° trim 2015
Agricoltura e attività connesse	22.583	3,8	303.440	2,5
Attività manifatturiera, energia, minerarie	23.640	3,5	389.367	1,3
Costruzioni	26.711	7,5	511.668	1,0
Commercio	129.062	5,6	1.084.640	2,5
Turismo	24.216	4,5	287.820	1,9
Trasporti e Spedizioni	7.770	5,4	113.799	2,3
Assicurazioni e Credito	6.387	1,3	83.659	-1,2
Servizi alle imprese	18.799	7,5	330.439	3,9
Altri settori	21.067	6,1	253.184	4,1
Totale Imprese Classificate	280.235	5,4	3.358.016	2,2

Fonte: elaborazione dati INPS su imprese Registro Imprese - i dati riflettono gli addetti delle imprese "DEL TERRITORIO" compresenti. Nel caso di imprese con localizzazioni fuori provincia, gli addetti si riferiscono al totale su tutto il territorio nazionale. Gli addetti sono riferiti al trimestre precedente.



COMUNE DI NAPOLI

Nel terzo trimestre 2016 l'Italia nord-occidentale (+2,1%) e l'Italia centrale (+0,8%) mostrano un aumento congiunturale delle esportazioni di beni, che risultano invece in diminuzione nell'Italia meridionale e insulare (-1,5%) e in quella nord-orientale (-0,2%).

Nei primi nove mesi dell'anno, il lieve aumento tendenziale dell'export nazionale (+0,5%) è sintesi dell'aumento registrato per le regioni delle aree meridionale (+10,6%), nord-orientale e centrale (+1,5% entrambe) e del calo delle aree insulare (-21,3%) e nord-occidentale (-0,8%).

Tra le regioni che forniscono un contributo positivo alla crescita delle esportazioni nazionali si segnalano: Basilicata (+76,6%), Abruzzo (+12,1%), Emilia-Romagna (+1,5%), Friuli-Venezia Giulia (+5,5%), Marche (+5,2%) e Liguria (+8,5%). Tra quelle che forniscono un contributo negativo si evidenziano: Piemonte (-4,9%), Sicilia (-21,2%) e Sardegna (-21,4%). La Campania si colloca al nono posto nella speciale graduatoria delle esportazioni per valore.

Pos.	Regione	2013		2014		2015		Gen. - set. 2015		Gen. - set. 2016	
		mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %	mln euro	peso %
1	Lombardia	108.096	27,7	109.546	27,5	111.341	27,0	82.444	26,9	82.759	26,9
2	Veneto	52.683	13,5	54.597	13,7	57.517	14,0	42.766	14,0	43.084	14,0
3	Emilia Romagna	50.797	13,0	52.972	13,3	55.308	13,4	41.068	13,4	41.671	13,5
4	Piemonte	41.400	10,6	42.770	10,7	45.789	11,1	34.268	11,2	32.590	10,6
5	Toscana	31.289	8,0	32.020	8,0	33.026	8,0	24.333	7,9	24.452	7,9
6	Lazio	17.704	4,5	18.490	4,6	19.046	4,6	14.164	4,6	14.314	4,7
7	Friuli Venezia Giulia	11.437	2,9	12.018	3,0	12.457	3,0	9.527	3,1	10.055	3,3
8	Marche	11.608	3,0	12.497	3,1	11.377	2,8	8.458	2,8	8.897	2,9
9	CAMPANIA	9.609	2,5	9.477	2,4	9.718	2,4	7.253	2,4	7.355	2,4
10	Abruzzo	6.733	1,7	6.934	1,7	7.447	1,8	5.470	1,8	6.130	2,0
11	Puglia	7.952	2,0	8.139	2,0	8.094	2,0	5.942	1,9	5.799	1,9
12	Trentino Alto Adige	7.125	1,8	7.268	1,8	7.806	1,9	5.733	1,9	5.781	1,9
13	Liguria	6.422	1,6	7.081	1,8	6.805	1,7	4.983	1,6	5.408	1,8
14	Sicilia	11.201	2,9	9.672	2,4	8.550	2,1	6.510	2,1	5.130	1,7
15	Basilicata	1.031	0,3	1.148	0,3	2.941	0,7	1.893	0,6	3.343	1,1
16	Sardegna	5.373	1,4	4.650	1,2	4.723	1,1	3.723	1,2	2.928	1,0
17	Umbria	3.644	0,9	3.427	0,9	3.646	0,9	2.756	0,9	2.771	0,9
18	Molise	338	0,1	361	0,1	491	0,1	296	0,1	430	0,1
19	Valle d'Aosta	573	0,1	607	0,2	605	0,1	464	0,2	409	0,1
20	Calabria	353	0,1	325	0,1	375	0,1	264	0,1	298	0,1
	Diverse o non specificate	4.863	1,2	4.869	1,2	5.228	1,3	3.884	1,3	4.160	1,4

(+) I dati del 2016 sono provvisori. I dati territoriali sono trimestrali. Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico Ministero Sviluppo Economico sui dati Istat



COMUNE DI NAPOLI

Nel terzo trimestre 2016, anche Napoli fa registrare un saldo positivo del +1,2%.

TERRITORIO	2015	2016 provvisorio
	export	export
415063 - Napoli	1.250.697.640	1.266.013.240

Fonte: ISTAT

A dicembre 2016 i prezzi hanno fatto registrare tassi tendenziali positivi in tutte le ripartizioni geografiche, con valori in accelerazione nel Nord-Est (+0,7%, da +0,2%), nel Sud e nelle Isole (+0,5% per entrambe le ripartizioni, rispettivamente da +0,2% e +0,1% di novembre) e nel Centro (+0,3%, da +0,1%) e in ripresa nel Nord-Ovest (+0,5%, variazione nulla a novembre).

Nel Centro-nord, la situazione regionale ha evidenziato prezzi in aumento su base annua in tutte e dodici le regioni (erano nove a novembre). I maggiori incrementi hanno interessato Trentino-Alto Adige (+1,0%, da +0,3% di novembre), Veneto e Valle d'Aosta (entrambe +0,8%, in accelerazione rispettivamente da +0,3% e +0,1%). Seguono Friuli-Venezia Giulia e Toscana (+0,6% per entrambe, in accelerazione, nell'ordine, da +0,2% e +0,3%); la Lombardia è passata dalla variazione nulla di novembre a +0,5%. Infine, la crescita, pur se modesta, ha riguardato anche Lazio (+0,1%) e Piemonte (+0,3), che nel mese precedente avevano invece registrato tassi tendenziali negativi (rispettivamente -0,3% e -0,1%).

Nel Mezzogiorno sono stati rilevati incrementi tendenziali dei prezzi in sei delle sette regioni in cui sono calcolati gli indici (erano cinque a novembre), con Campania e Puglia che hanno fatto registrare l'aumento maggiore (entrambe +0,6%), in accelerazione rispetto al mese precedente (la variazione di novembre era +0,4% in Campania e +0,3% in Puglia). A seguire Abruzzo e Sicilia (+0,5% per entrambe le regioni), in accelerazione rispetto a novembre quando i tassi erano rispettivamente +0,3% e +0,1%; Sardegna (+0,4%, variazione nulla nel mese precedente) e Calabria (+0,3%, da -0,1%), mentre i prezzi sono stabili in Basilicata.

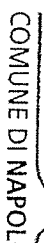
Per quanto riguarda i capoluoghi delle regioni e delle province autonome, per i quali sono calcolati gli indici, a dicembre erano 18 su 19 quelli in cui si registra un aumento dei prezzi su base annua (erano 10 a novembre). Bolzano (+1,4%, in marcata accelerazione dal +0,5% di novembre) e Trieste (+1,2%, da +0,8) sono risultate le città in cui i prezzi hanno registrato gli incrementi più elevati rispetto al mese precedente. Seguite da Aosta, Napoli e Milano (+0,8%), Cagliari e Venezia (+0,7% per entrambe, in accelerazione rispettivamente da +0,2% e +0,6%), Trento (+0,6%) e Genova (+0,6%). I prezzi sono risultati stabili nella Capitale.



COMUNE DI NAPOLI

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha fatto registrare, nella provincia di Napoli, un valore generale pari a 100,3, superiore alla media nazionale, ma sostanzialmente in linea con quella regionale (Fonte: elaborazioni su dati Istat).

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015=100) - medie annue														
Misure numeri indici														
Anno 2016														
	00: indice generale	01: -- prodotti alimentari e bevande analcoliche	02: -- bevande alcoliche e tabacchi	03: -- abbigliamento e calzature	04: -- abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	05: -- mobili, articoli e servizi per la casa	06: -- servizi sanitari e spese per la salute	07: -- trasporti	08: -- comunicazioni	09: -- ricreazione, spettacoli e cultura	10: -- istruzione	11: -- servizi ricreativi e di ristorazione	12: -- altri beni e servizi	00ST: indice generale senza tabacchi
Territorio Italia	99,9	100,2	101,5	100,5	98,3	100,3	100,4	98,6	99,7	100,6	100,7	100,7	100,3	99,9
Stad	100,1	100,2	101,7	100,4	98,8	100,5	100,3	98,5	99,8	100,4	100,5	100,8	100,3	99,9
Campania	100,2	100,6	101,9	100,3	98,7	100,5	100,2	98,8	99,8	100,6	100,5	102,1	100,8	100,1
Napoli	100,2	100,7	101,9	100,2	98,6	100,5	100,2	99	99,8	100,5	100,5	102,4	100,9	100,3



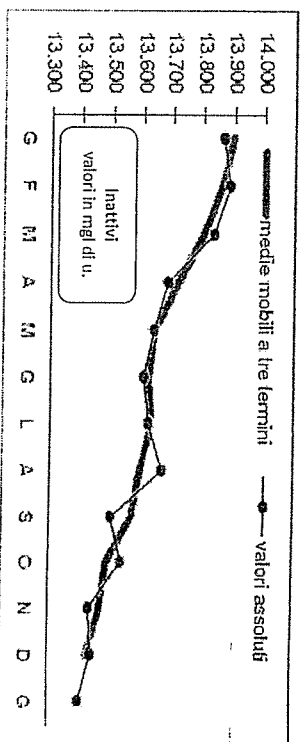
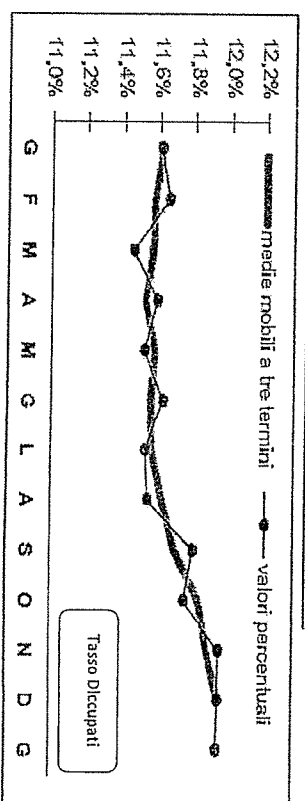
Fuente: elaboración su datos Istat

Il tasso di occupazione è pari al 57,5% (+0,1 punti percentuali rispetto a dicembre).

La crescita della componente maschile, a fronte di un calo di quella femminile, si distribuisce tra le diverse classi di età ad eccezione dei 15-24enni. Il tasso di disoccupazione è risultato stabile all'11,9%, quello giovanile è calato al 37,9% (-1,3 punti percentuali).

Su base annua, a gennaio si conferma la tendenza all'aumento del numero di occupati (+1,0% su gennaio 2016, pari a +236 mila). La crescita riguarda sia i lavoratori dipendenti (+193 mila, di cui +136 mila a termine e +57 mila permanenti) sia gli indipendenti (+43 mila) e coinvolge entrambe le componenti di genere, concentrandosi tra gli ultracinquantenni (+367 mila) e i giovani 15-24enni (+27 mila).

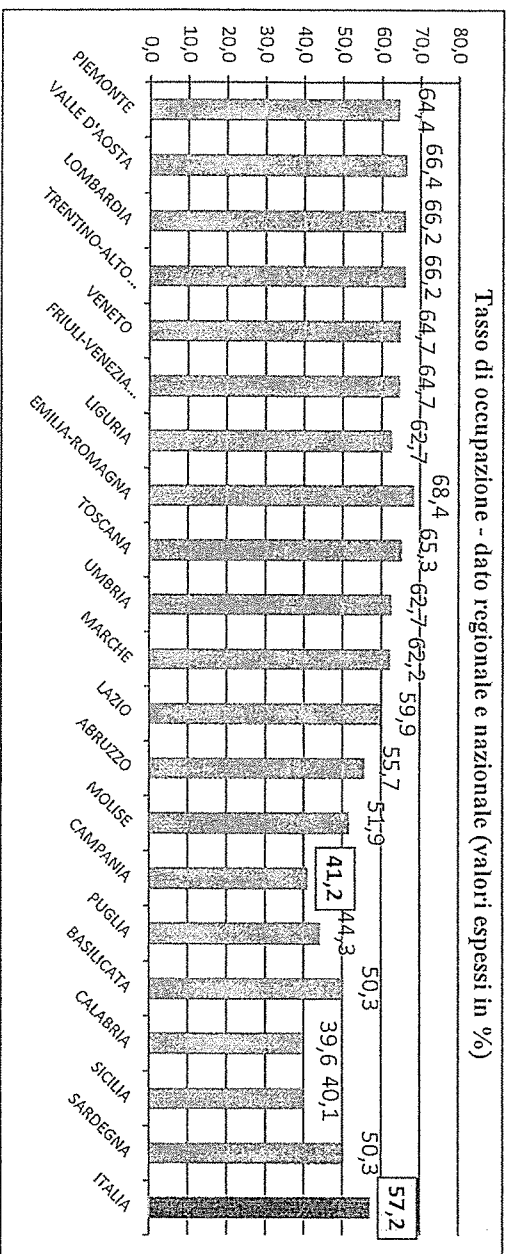
Al netto dell'effetto della componente demografica, le variazioni tendenziali dell'occupazione risultano positive in tutte le classi di età e si conferma il ruolo predominante degli ultracinquantenni nello spiegare la crescita degli occupati, anche per effetto dell'aumento dell'età pensionabile.



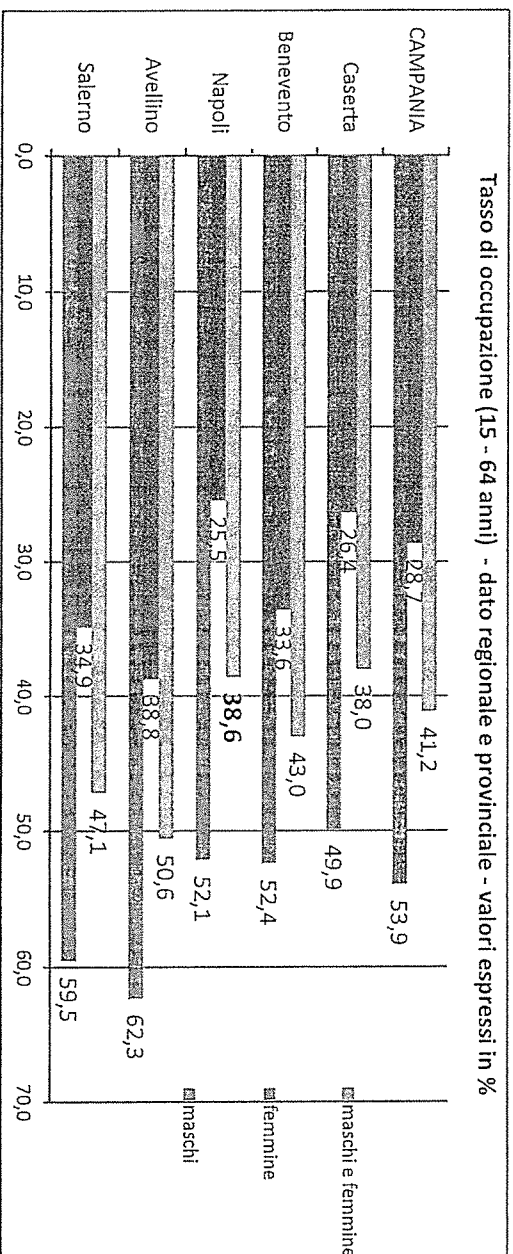


COMUNE DI NAPOLI

I dati riferiti all'occupazione, alla disoccupazione ed all'inattività, rilevati a livello regionale e provinciale, sono di seguito graficamente rappresentati e confrontati, rispettivamente, con i valori registrati in ambito nazionale e regionale.



Con riferimento all'occupazione, in ambito nazionale, la Campania si posiziona al 18° posto con un tasso di occupazione pari al 41,2%. Prima classificata risulta l'Emilia Romagna (68,4%), al 20° posto, quindi ultima in classifica, si posiziona la Calabria (39,6%).

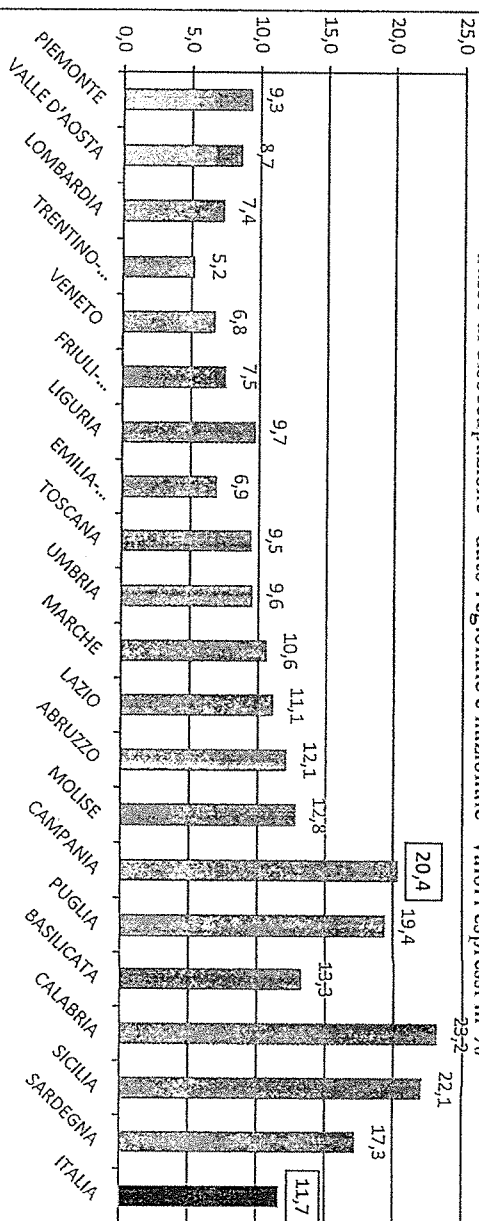


A livello provinciale, Napoli si posiziona al 4° posto, con un tasso di occupazione pari al 38,6%, preceduta da Benevento (43%), Salerno (47,1%) ed Avellino (50,6%). Ultima si classifica Caserta con un tasso di occupazione del 38%.



COMUNE DI NAPOLI

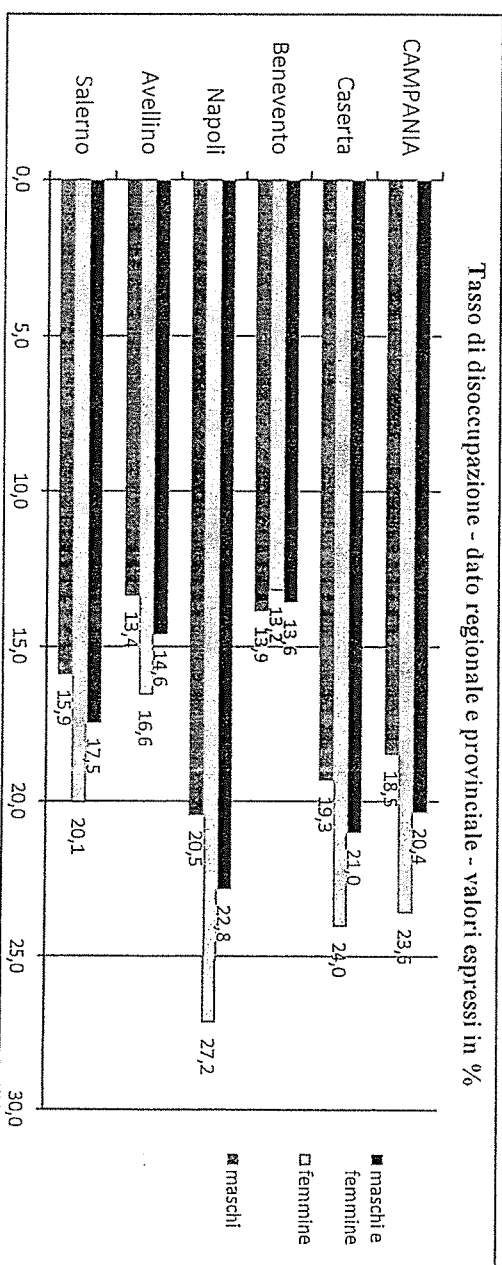
Tasso di disoccupazione - dato regionale e nazionale - valori espressi in %



Con riferimento alla disoccupazione, in ambito nazionale, al primo posto si colloca la Calabria con un il 23,2%. La Campania si posiziona al 3° posto con il 20,4%.

La migliore performance è conseguita dal Trentino, con un tasso di disoccupazione del 5,2%.

Tasso di disoccupazione - dato regionale e provinciale - valori espressi in %



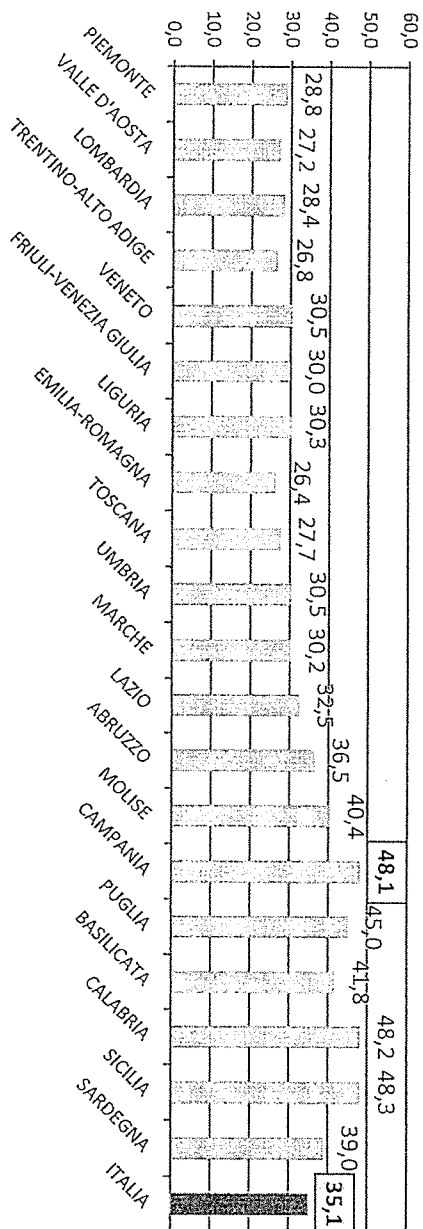
A livello provinciale, Napoli si posiziona al 1° posto, con un tasso di disoccupazione pari al 22,8%, seguita da Caserta (21%), Salerno (17,5%) ed Avellino (14,6%).

Ultima si classifica Benevento con un tasso di disoccupazione del 13,6%.

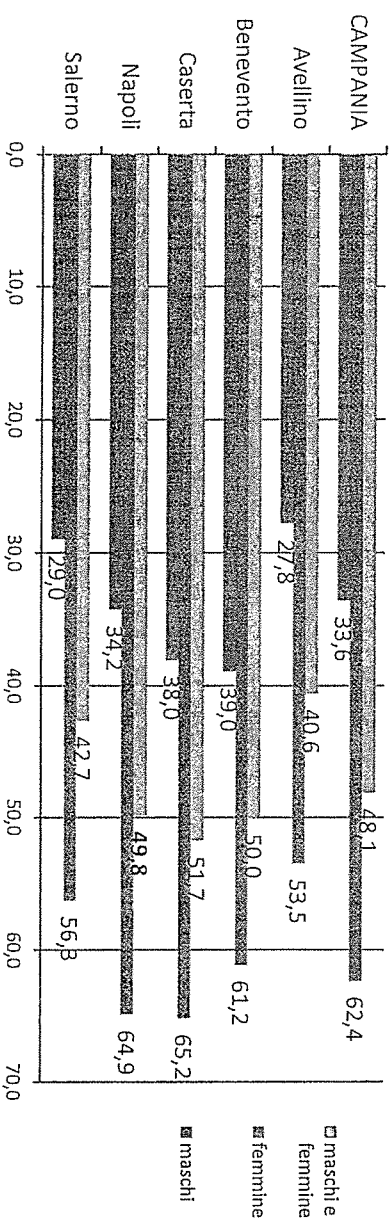


COMUNE DI NAPOLI

Tasso di inattività (15/64 anni) - dato regionale e nazionale - valori espressi in %



Tasso di inattività (15-64 anni) - dato regionale e provinciale - valori espressi in %

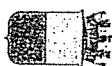


Ultimo parametro esaminato è riferito all'inattività. In ambito nazionale, la Campania si posiziona al 3° posto con un tasso del 48,1%.

Prima classificata risulta la Sicilia (48,3%), al 20° posto, con la migliore performance, si posiziona l'Emilia Romagna (26,4%).

A livello provinciale, Napoli si posiziona al 3° posto con un tasso pari al 49,8%.

Prima classificata risulta Caserta (51,7%), al 5° posto, si classifica Avellino (40,6%).



COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica – A

Capitolo A.2: Quadro delle condizioni interne all'ente

Paragrafo A.2.1 - Organizzazione e gestione dei servizi pubblici

Come precisato, la normativa vigente prescrive l'analisi strategica delle condizioni interne all'ente con riferimento ad alcuni parametri tra cui l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali, definendo, contestualmente, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

Di seguito, sono elencati, in maniera aggregata, i principali servizi erogati dal Comune di Napoli, in base alla precedente classificazione, specificandone il livello di esternalizzazione e le modalità di affidamento.

Servizio	Soggetto gestore	Classificazione del servizio	Modalità di affidamento
Gestione e manutenzione del patrimonio assegnato ai cittadini	Napoli Servizi Spa	A rilevanza economica	Esternalizzato
Edilizia residenziale pubblica	Comune di Napoli	Privato di rilevanza economica	Non esternalizzato
Interventi per lo sviluppo economico ed il lavoro	Comune di Napoli	Privato di rilevanza economica	Non esternalizzato
Gestione dei mercati	Comune di Napoli/ CAAN Scpa	A rilevanza economica	Parzialmente esternalizzato
Interventi nell'area socio - assistenziale	Comune di Napoli/ Napoli Servizi Spa	Privato di rilevanza economica	Parzialmente esternalizzato
Interventi nell'area culturale e turistica	Comune di Napoli	Privato di rilevanza economica	Non esternalizzato
Interventi nell'area della promozione dello sport	Comune di Napoli	Privato di rilevanza economica	Non esternalizzato



COMUNE DI NAPOLI

Gestione impianti sportivi	Comune di Napoli	A rilevanza economica	Non esternalizzato
Interventi nell'area della mobilità	Comune di Napoli/ Napoli Holding Srl	Privo di rilevanza economica	Parzialmente esternalizzato
Trasporto pubblico locale	ANM Spa	A rilevanza economica	Esternalizzato
Ciclo integrato delle acque	Comune di Napoli/ ABC Azienda Speciale	A rilevanza economica	Parzialmente esternalizzato
Servizi ambientali	Comune di Napoli/ ASIA Spa	A rilevanza economica	Parzialmente esternalizzato

Il prospetto seguente evidenzia alcuni dati sintetici sulla situazione economico – finanziaria, riferita all'anno 2015, delle società partecipate del Comune, che si occupano di servizi pubblici locali.

Soc. a partecipazione totalitaria o di controllo	forma giuridica	settore di attività	% di partecipazione al 2015	costo beni e servizi 2015	costo personale 2015 (K/€)
ANM	SpA	TPL su gomma e filotranviario	100	76.233,00	123.502,00
ASIA	Srl	igiene urbana	100	43.446,00	106.016,00
NAPOLI HOLDING/NAPOLIPARK	SpA	gestione sosta e supporto mobilità	100	0	0
NAPOLI SOCIALE	SpA	Welfare locale	100	692	11.993,00
METRONAPOLI	SpA	TPL su ferro	99,4	0	0
ELPIS in liquidazione	SpA	attività di pubbliche affissioni	100	3.980,00	0
NAPOLI SERVIZI	SpA	Facility Management	100	10.813,00	43.996,00
ARIN/ABC	Azienda speciale	sistema idrico integrato	100	44.723,00	28.907,00
TERME DI AGNANO	SpA	termale	100	1.032,00	2.165,00
TOTALE				180.919,00	316.579,00



COMUNE DI NAPOLI

Circa gli obiettivi di efficientamento gestionale, le misure da realizzare sono:

- Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati
- Ottimizzazione del controllo sulla qualità dei servizi erogati dalle società che gestiscono servizi pubblici
- Controllo sull'adempimento da parte delle società controllate degli obblighi di pubblicazione previste in materia di trasparenza e anticorruzione.

Per realizzare la prima misura (riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati), va data la piena attuazione a quanto stabilito con la delibera di Giunta Comunale 148, 149 del 2014 e 407 del 2015, attraverso le seguenti azioni:

- 1) Riorganizzare il sistema complessivo delle Partecipazioni comunali, anche attraverso il mutamento del modello organizzativo gestionale; la Napoli Holding srl dunque acquisirà progressivamente alle sue dirette dipendenze le funzioni di staff (amministrazione del personale, finanza, gestione dei servizi legali, stazione appaltante, centrale di committenza, etc.) delle proprie controllate e delle altre aziende del sistema complessivo delle Partecipazioni comunali prestando i propri servizi alle stesse e garantendo incrementi di efficacia ed efficienza gestionale aziendale in adesione a quanto stabilito dall'Ente proprietario con propri atti deliberativi in merito.
- 2) Adozione da parte di tutti gli organismi controllati dal Comune di Napoli, singolarmente o in aggregazione, di un piano triennale a scorrimento di contenimento della spesa in adesione a quanto stabilito dall'Ente proprietario con propri atti deliberativi in merito.
- 3) L'utilizzare in maniera estesa la previsione dell'art.3 D.L. 174/2012 "i contratti di servizio, stipulati dagli enti locali con le società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, devono contenere apposite clausole volte a prevedere, ove si verifichino condizioni di deficitarietà strutturale, la riduzione delle spese di personale delle società medesime".
- 4) Garantire servizi pubblici di qualità a costi compatibili con le finanze pubbliche e comparabili con quelli di omologhi operatori del settore. Tale valutazione di congruità dei costi dei servizi verrà effettuata per il periodo 2015-2017 e sarà criterio per l'affidamento in regime di in house providing alle le Aziende che erogano servizi pubblici locali e per la quantificazione del relativo prezzo.

La realizzazione della seconda misura passa attraverso la costante implementazione di quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei controlli interni (approvato con emendamento con deliberazione consiliare n.4 del 28/02/2013) all'articolo 7 commi 4 e 5, per quanto attiene il controllo qualità sui servizi esternalizzati e l'obbligo di prevedere nei contratti di servizio apposite clausole volte a prevedere rilevazioni periodiche del grado di soddisfazione dell'utenza secondo metodologie scientificamente riconosciute.

Per realizzazione della terza misura, il Comune, avendo già espletato una lunga fase di supporto collaborativo e monitoraggio circa la tempestività e corretta pubblicazione dei documenti, dati ed informazioni previsti dalle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione da parte degli organismi partecipati, potrà in essere un'azione organizzativa relativa alla creazione di una unità dedicata al monitoraggio periodico di siti web e segnalazione tempestiva degli inadempimenti.



Sezione Strategica – A

Capitolo A.2: Quadro delle condizioni interne all'ente

Paragrafo A.2.2 – Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria

Sotto l'aspetto economico-finanziario, il quadro delle condizioni interne all'Ente è caratterizzato dalla circostanza che il Comune di Napoli è un ente in riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi degli artt. 243Bis e seguenti del TUEL.

Prima di illustrare le specifiche caratteristiche collegate a tale condizione, giova evidenziare che il quadro delle condizioni interne al Comune è, inoltre, inciso dall'evoluzione delle norme vigenti in materia di finanza degli enti locali che definiscono il contesto di riferimento entro il quale si realizza la gestione economico-finanziaria dell'ente.

Di seguito si riportano in sintesi le disposizioni di maggiore interesse per il Comune di Napoli contenute nella legge di bilancio 2017 (Legge 11/12/2016 n.232).

• **Consolidamento delle disposizioni sul pareggio di bilancio.**

Il comma 463 della legge di bilancio 2017 (11/12/2016 n.232) ha abrogato la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinato dalla legge di stabilità 2016 (commi 709-712 e 719-734) confermando l'obbligo del solo saldo non negativo di competenza tra entrate e spese finali, sia a preventivo che a rendiconto.

La legge di stabilità 2016 (12/8/2016 n.164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012 n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali") aveva già modificato le disposizioni per l'attuazione del principio di pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, comma 6, della Costituzione, che – nella formulazione previgente – avrebbero imposto ai Comuni, a partire dal bilancio 2017, di conseguire i seguenti equilibri, sia nella fase di previsione che di rendiconto:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Sono confermati, inoltre, gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2016, nonché le disposizioni relative alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016 e gli effetti connessi all'applicazione dei patti di solidarietà, nazionale e regionali, nel corso del 2016.

• **Anticipazione di tesoreria.**

Il comma 43 della legge di bilancio 2017 ha disposto la proroga al 31/12/2017 della possibilità di dare corso ad anticipazioni di tesoreria nel tetto di 5/12 (in luogo dei 3/12 ordinari) delle entrate correnti.

Tale agevolazione, finalizzata a consentire agli enti locali di rispettare i tempi di pagamento delle transazioni commerciali, è di particolare interesse per il Comune di Napoli che già dal 2016 ricorre all'anticipazione di Tesoreria, prevista dalla legge, per fronteggiare le difficoltà di cassa.



COMUNE DI NAPOLI

- **Proroga del blocco degli incrementi dei tributi locali.**

Con il comma 42 della legge di bilancio 2017 è stato prorogato, per tutto il 2017, il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali ed è stata confermata la maggiorazione TASI introdotta nell'anno 2016. Al riguardo, si dà atto che i continui tagli ai trasferimenti statali e l'adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale hanno, da tempo, dato seguito alla massimizzazione delle aliquote e delle tariffe (per il dettaglio si rinvia all'apposita sezione).

- **Taglio dei trasferimenti erariali.**

Anche per il 2017 si registra l'ennesimo taglio dei trasferimenti erariali per effetto di quanto disposto dalla legge di bilancio 2017. Per il Comune di Napoli la riduzione del Fondo di solidarietà comunale ammonta ad oltre 6,7 milioni di euro cui si aggiunge l'ulteriore taglio del fondo relativo al contributo statale per la perdita del gettito TASI per le abitazioni principali non di lusso di circa 5,5 milioni di euro, con il risultato di minori risorse finanziarie rispetto al 2016 di oltre 12,2 milioni di euro.

Per l'anno 2017 al Comune di Napoli risultano attribuiti complessivamente € 342 mln con una riduzione di oltre il 32% rispetto al 2012.

- **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.**

Per quanto riguarda il fondo crediti dubbia esigibilità, la previsione sul triennio è stata effettuata in attuazione del disposto del comma 509 della legge di stabilità 2015, in forza del quale nel 2017 e nel 2018 deve essere stanziata in bilancio una quota almeno pari, rispettivamente, al 70% e all'85% dell'importo calcolato in applicazione del principio contabile della competenza finanziaria, mentre dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo. Si rinvia al prospetto relativo alla composizione del fondo crediti dubbia esigibilità per il dettaglio delle somme che hanno concorso alla sua costituzione.

Quanto ai criteri utilizzati, si precisa che sono state escluse dal novero delle entrate rilevanti ai fini del fondo crediti dubbi esigibilità:

- i contributi e trasferimenti da enti pubblici e il fondo di solidarietà (quest'ultimo contabilmente classificato tra le entrate tributarie ma di fatto assimilabile ai trasferimenti pubblici ai fini dell'apprezzamento del rischio di inesigibilità);
- l'IMU e l'addizionale IRPEF, entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti;
- gli interessi attivi, in quanto accertati per cassa;
- i dividendi da società in quanto, come noto, nel 2011, è giunto a compimento il passaggio dal criterio di accertamento per competenza a quello di cassa;
- i proventi diversi contabilizzati nella tipologia 500 del titolo 3, in quanto le principali voci allocate in tali aggregati sono rappresentate dai rimborsi per personale comandato presso altri enti, e da altre entrate, che nel loro andamento storico, non hanno registrato significative cancellazioni per inesigibilità;
- le entrate da alienazioni patrimoniali e le riduzioni di attività finanziarie, in quanto all'effettivo accertamento, in corso di esercizio, storicamente non sono associati significativi rischi di inesigibilità;
- le entrate da servizi c/terzi e partite di giro.



COMUNE DI NAPOLI

Il Piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Napoli

Il Comune di Napoli è Ente in riequilibrio finanziario pluriennale fin dal 2013. Il percorso di risanamento, avviato a valle di una puntuale ricognizione sui residui iscritti nel conto del bilancio fino al 2011 a seguito della quale ai divenne alla cancellazione degli stessi per l'importo complessivo di oltre 1mld, giunge nel 2017 al quinto anno di attuazione.

Nei primi 4 anni, il piano è stato rivisitato 3 volte: nelle prime due occasioni, le modifiche hanno riguardato l'obbligo di contemplare anche le spese connesse alla restituzione delle anticipazioni di liquidità ex. D.L. 35/2013 ripetutamente attivate tra il 2013 e il 2014, mentre nella terza occasione il piano è stato rivisto ai sensi dei commi 714 e 714bis della L. 208/2015 (legge di Stabilità 2016), in funzione della necessità di inglobare al suo interno anche il "peso" connesso al recupero dell'ulteriore disavanzo scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del Dlgs 118/2011, nonché la quota non recuperata nel 2015 del disavanzo pregresso.

Durante questo periodo, la realizzazione dell'azione di risanamento e la sua misurazione pratica risultano essere state fortemente condizionate dai continui mutamenti del quadro di riferimento normativo: da ultimo, con la Legge di Bilancio 2017 (L. 232/2016), sono state modificate le regole stabilite dall'articolo 243bis del TUEL delle percentuali preordinate alla riduzione delle spese per servizi e per trasferimenti, attribuendo a ciascun ente la facoltà di procedere a compensazioni con altri aggregati di spesa, fermo restando l'obiettivo di taglio complessivo. Anche se non espressamente consentito dalla stessa novella legislativa, ciò potrebbe determinare la sostanziale riscrittura della tabella riferita all'equilibrio di parte corrente del piano di riequilibrio attualmente vigente.

Proprio in attuazione di una recente novità legislativa, nello scorso mese di settembre il Consiglio Comunale ha approvato la rimodulazione del piano di riequilibrio, che, in assenza di specifiche indicazioni circa le modalità attraverso le quali procedere alla revisione delle tabelle relative all'equilibrio di parte corrente e all'equilibrio di parte capitale, ha potuto riguardare unicamente la modifica della tabella riportata al paragrafo 2 della Sezione Seconda del piano, attinente al ripiano del disavanzo di amministrazione, limitatamente al periodo 2016/2022. La nuova tabella viene riportata di seguito.

ripiano del disavanzo di amministrazione 2016/2022							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
disavanzo residuo	568.203.640,69	487.031.692,02	405.859.743,35	324.687.794,68	243.515.846,01	162.343.897,34	81.171.948,67
quota di ripiano per anno	81.171.948,67	81.171.948,67	81.171.948,67	81.171.948,67	81.171.948,67	81.171.948,67	81.171.948,67
% di ripiano annua	14,29%	14,29%	14,29%	14,29%	14,29%	14,29%	14,29%
quota residua al 31.12	487.031.692,02	405.859.743,35	324.687.794,68	243.515.846,01	162.343.897,34	81.171.948,67	0,00



Gli importi della riga "disavanzo residuo" sono la risultante delle seguenti componenti:

- componente specificamente riferita al piano di riequilibrio, come risultante dall'allegato 5/2 riferito al risultato di amministrazione al 1.01.2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui;
- componente riferita al ripiano del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- componente riferita al ripiano, entro il 2022, della quota di disavanzo non ripianata al 31/12/2015, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 714bis, della L. 208/2015.

Alle criticità direttamente connesse all'evoluzione del tessuto normativo di riferimento, si affiancano ulteriori "elementi di disturbo" essenzialmente ascrivibili ai seguenti due fattori esogeni, che impattano negativamente sulla tenuta del piano stesso:

- a) il passaggio al nuovo sistema di contabilità armonizzata;
- b) continui tagli alle risorse finanziarie dei comuni

Con riferimento al primo fattore, le problematiche sono legate alle modalità pratiche con le quali tradurre i nuovi precetti contabili nell'ambito di uno schema approvato nel mese di dicembre 2012 dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, che, in quanto collocato nell'ambito del precedente sistema di contabilità, prevedeva che fossero tra l'altro compilate due tabelle nelle quali occorreva dare dimostrazione del graduale riequilibrio nell'arco di tempo di vigenza del piano. Dette tabelle si riferivano (e si riferiscono tuttora) all'equilibrio di parte corrente e all'equilibrio di parte capitale, ed erano concepite in termini di sola competenza, senza contemplare le dinamiche della cassa. Con l'avvento della contabilità armonizzata, invece, il ruolo della cassa ha assunto un'importanza centrale (il bilancio pluriennale deve essere redatto in termini di competenza e, per il primo anno, anche in termini di cassa, con valenza autorizzatoria), prevedendo specifici accorgimenti per rendere effettivi i nuovi principi: ci si riferisce in particolare allo stanziamento, da effettuarsi nella parte spesa per ciascun anno del bilancio pluriennale, costituito dall'accantonamento a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, che costituisce sostanzialmente un indicatore dell'effettiva capacità di riscossione di determinate entrate di ciascun ente. Il graduale incremento di tale stanziamento di spesa (i principi contabili ne disciplinano l'introduzione in maniera progressiva a partire dal 2015, allorché l'accantonamento obbligatorio doveva essere almeno pari al 36% di quello calcolato secondo le performance di riscossione registrate, per poi passare al 55% nel 2016, al 70% nel 2017, all'85% nel 2018 e al 100% a decorrere dal 2019) comporta la sterilizzazione di una quota via via più consistente delle entrate dell'Ente, in mancanza di incrementi delle percentuali di riscossione. Tralasciando qualsiasi considerazione sugli effetti di regressività insiti in tale meccanismo rispetto alla capacità fiscale dei territori, che notoriamente influenza in maniera decisiva le performance di riscossione, appare oltremodo problematico procedere all'inserimento di tale posta correttiva nell'ambito di uno schema, quale quello della già richiamata tabella sull'equilibrio di parte corrente del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Napoli, basato su logiche di funzionamento differenti. Senza considerare, tra l'altro, che lo stesso equilibrio di parte corrente non sembra più essere attuale, se è vero che attualmente l'unico equilibrio che gli enti sono tenuti a rispettare è quello finale, composto dalle entrate dei primi 5 Titoli e le spese dei primi 2 Titoli. Non sembra superfluo ricordare che tale meccanismo è stato introdotto in luogo degli equilibri inizialmente previsti dalla L. 243/2012, evidentemente proprio a causa delle difficoltà connesse all'entrata in funzione del nuovo sistema di contabilità.



COMUNE DI NAPOLI

Le problematiche appena descritte sono poi ulteriormente amplificate dal secondo dei fattori sopra ricordati, ossia il progressivo depauperamento delle risorse derivanti dai trasferimenti che invece erano stati considerati nel novero delle entrate complessive in sede di stesura del piano di riequilibrio, in forza di norme entrate in vigore successivamente all'approvazione dello stesso. Nella tabella riportata di seguito, sono posti a confronto i dati relativi ai trasferimenti a titolo di fondo di solidarietà comunale (nel 2013, ancora fondo sperimentale di riequilibrio) a partire dal primo anno di vigenza del piano.

Importo trasferimenti a titolo di Fondo solidarietà comunale per anno							
2012	2013	2014	2015	2016	2017*		
419.607.145,12	382.166.814,78	375.759.449,40	324.421.467,78	291.809.583,70	284.779.217,66		
riduzione rispetto al 2012	-37.440.330,34	-43.847.695,72	-95.185.677,34	-127.797.561,42	-134.827.927,46		
* dato provvisorio reperibile su http://finanzalocale.interno.it/apps/floc.php/in/cod/30 . Al taglio del fondo di solidarietà comunale si aggiunge l'ulteriore taglio del fondo relativo al contributo statale per la perdita di gettito TASI per le abitazioni principali non di lusso di circa € 5,3mln rispetto al 2016.							

Come risulta evidente dai dati riportati nella tabella, la chiusura dei bilanci negli anni è diventata sempre più complessa: ponendo a confronto solo il dato del 2012, anno "0" del piano di riequilibrio, con quello allo stato previsto per il 2017, le minori risorse su cui poter contare per finanziare i servizi erogati alla comunità amministrata sono pari a circa € 135mln, cui si aggiunge l'ulteriore riduzione prevista del fondo per la compensazione del mancato gettito TASI per le abitazioni non di lusso, portando il gap di risorse a oltre € 140mln. Ciò costituisce un'importante criticità non prevedibile al momento della redazione del piano di riequilibrio, essendo sopravvenuta a seguito delle manovre di bilancio annualmente disposte dal Governo.



COMUNE DI NAPOLI

Sviluppi futuri

Preliminarmente, giova evidenziare che in occasione dell'approvazione del Rendiconto 2015 è stato tracciato un primo bilancio sull'andamento delle varie "leve" del piano di riequilibrio, constatando che, mentre alcune di esse si sono mosse nei termini previsti dal piano, facendo anzi registrare un andamento nettamente più favorevole rispetto alle previsioni del piano stesso, per altre non si è riscontrato il medesimo andamento positivo. Ci si riferisce in particolare alle dismissioni immobiliari, nonché, sebbene in misura inferiore in considerazione del più contenuto impatto sull'azione di risanamento, alla razionalizzazione delle società partecipate, partendo dalla dismissione delle partecipazioni per le quali sia ravvisabile la sussistenza dei presupposti stabiliti dalla normativa vigente.

La rimodulazione del piano di riequilibrio approvata nel 2016 è attualmente all'attenzione della competente Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, la quale deve esprimersi rispetto alla congruità della stessa. Nel frattempo, nei prossimi mesi e per tutto il triennio 2017/2019 occorrerà procedere ad un deciso rilancio delle attività finalizzate al risanamento del bilancio dell'Ente.

Proprio per la presenza del nuovo sistema di contabilità, che impone di spendere quanto effettivamente incassato e non quanto si prevede di incassare, l'incremento delle entrate correnti diventa l'unica vera leva per consentire il mantenimento del livello di erogazione dei servizi ai cittadini. Tale obiettivo strategico andrà perseguito operando secondo due linee direttrici, l'una attinente all'accrescimento della base imponibile a seguito del moltiplicarsi delle iniziative già avviate negli anni scorsi in tema di lotta all'evasione e all'elusione fiscale, l'altra riguardante il miglioramento della qualità delle informazioni contenute nelle basi dati dei tributi, il tutto da condurre entro un contesto di valorizzazione e ove possibile miglioramento quali-quantitativo delle risorse a ciò dedicate.

Sul tema degli introiti legati alla vendita del patrimonio, tenuto conto che la maggior parte degli immobili rientranti nel piano di dismissione approvato appartiene al patrimonio ERP, e che per la maggior parte delle alienazioni gli aventi diritto si avvalgono delle agevolazioni di acquisto previste per legge, assume valenza imprescindibile l'ulteriore incremento degli sforzi organizzativi su questo versante.

Occorre pertanto privilegiare la vendita degli immobili appartenenti al patrimonio disponibile, nonché gli immobili commerciali ERP, attesa la modalità di vendita che non prevede possibilità di rateizzare il dovuto, nonché gli immobili e i suoi fuori comune, che genererebbero ulteriori risparmi connessi quantomeno al fatto che per essi non sarebbero più corrisposte imposte e tasse che oggi il Comune paga. Al fine di massimizzare il ricavo derivante dalla vendita di queste unità, risulta imprescindibile effettuare alcune modifiche ai vigenti regolamenti relativi alla dismissione degli immobili, con particolare riferimento alle rigidità attualmente riscontrate sui temi della decorrenza dei termini per il possesso dei requisiti da parte degli aventi diritto, nonché del valore di vendita una volta esperti senza frutto i primi incanti. Attesa la strategicità di tale attività per la stessa sopravvivenza dell'Ente, le strutture del comune di Napoli e della partecipata Napoli Servizi saranno adeguatamente potenziate, previa valutazione dell'assetto organizzativo complessivo della partecipata nell'ambito del piano di razionalizzazione in corso di svolgimento.

Sono inoltre state avviate iniziative di più ampio respiro, tese a supportare adeguatamente gli introiti derivanti dalle operazioni di dismissione di cui si è detto in precedenza: allo stato, sono in corso di definizione le procedure che porteranno al diverso utilizzo di Palazzo Fuga, destinato a divenire sede di altre amministrazioni pubbliche, nonché all'esercizio dell'opzione di vendita della rete del gas mediante esperimento di procedura ad evidenza pubblica, essendo scaduta la concessione precedentemente vigente. A tali iniziative, se ne affiancheranno altre, onde rendere maggiormente perseguibili gli sfidanti obiettivi stabiliti dal piano di riequilibrio.

176

R

512



COMUNE DI NAPOLI

Sul fronte delle società partecipate, entro il 2017 sarà completata la cessione della partecipazione azionaria attualmente detenuta in GESAC, attesa la fondata possibilità di registrare una notevole plusvalenza rispetto al valore nominale della stessa, mantenendo in capo al Comune di Napoli una quota di partecipazione simbolica che consenta comunque di avere una rappresentanza nella compagine societaria. Sempre nel 2017, andrà completata l'analisi delle altre partecipazioni azionarie possedute dal Comune di Napoli, ai fini della verifica dei presupposti per il loro mantenimento.

Sul fronte della spesa, alla graduale riduzione riscontrata dei costi delle società non ha fatto da contraltare una (quantomeno proporzionale) riduzione dei corrispettivi per contratti di servizio. Pertanto, entro il 2017 saranno messi a punto meccanismi di revisione della spesa che consentano di far registrare risparmi non solo a livello di singola partecipata, ma anche sulla spesa complessiva attualmente iscritta nel bilancio del Comune di Napoli.

Per ciò che attiene alla spesa di personale, occorrerà mantenere sotto controllo l'evoluzione della spesa per tutto il 2017, in funzione delle cessazioni dal servizio che saranno effettivamente riscontrate (le ipotesi di risparmio su cui si basano le previsioni di piano tengono conto unicamente delle cessazioni dal servizio per decorrenza dei limiti di età), onde avere certezza e continuità del trend di risparmio registrato nei primi anni del piano di riequilibrio, anche prevedendo una razionalizzazione degli istituti contrattuali attualmente erogati al personale.

Occorrerà inoltre tenere sotto stretta osservazione la dinamica dei debiti fuori bilancio portati periodicamente all'attenzione del Consiglio Comunale ai fini del riconoscimento della loro legittimità. Per i riconoscimenti già effettuati, è stata sperimentata con successo la possibilità di ricorrere a transazioni con i creditori, prevedendo il pagamento dei debiti in 2 o 3 tranches, a fronte della rinuncia da parte degli stessi a richiedere ulteriori somme a titolo di interessi e rivalutazione monetaria. Tale prassi andrà ulteriormente rafforzata, sottoponendo a revisione il procedimento di ricognizione attualmente utilizzato e prevedendo tempi di dilazione dei pagamenti anche oltre il triennio, in special modo in presenza di debiti generatisi nei confronti di altre amministrazioni ed enti pubblici.



COMUNE DI NAPOLI

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2017-2019

Tutto ciò evidenziato si è proceduto alla formazione degli stati previsionali delle entrate correnti 2017 in considerazione delle seguenti linee di azione:

- per quanto riguarda i tributi locali, il rispetto della misura di copertura del 100% del costo del servizio di igiene ambientale determinato nell'ambito del piano finanziario;
- l'incremento di € 0,50, concordato con la rappresentanza del settore, per le tariffe in materia di imposta di soggiorno (escluso 5 stelle Lusso e le strutture extralberghiere che sono state equiparate ai 2 stelle);
- determinazione delle tariffe del diritto di istruttoria Cosap introdotto nel 2014 (€ 120 per le occupazioni permanenti e € 40 per le occupazioni temporanee);
- revisione delle soglie di esenzione per l'Addizionale Comunale all'Irpef;
- ottimizzazione dell'attività di accertamento e di riscossione - anche coattiva - delle entrate tributarie ed extratributarie, al fine di eliminare o ridurre eventuali residue sacche di evasione, di elusione o comunque di insolvenza;
- potenziamento della collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la compartecipazione all'attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali;
- innalzamento della percentuale di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale;
- la più attenta valutazione delle opportunità offerte dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria che prevede il finanziamento, totale o parziale, di servizi erogati dal Comune o di iniziative che rientrano nei programmi dell'Amministrazione

216

Quanto alle spese correnti, è stato perseguito l'obiettivo prioritario di salvaguardare il livello dei servizi erogati alla collettività, pur in presenza di stringenti vincoli di bilancio, secondo quanto ribadito nella sezione operativa del DUP 2017/2019, attraverso la sostanziale conferma degli stati previsionali complessivamente stanziati nel bilancio di previsione iniziate 2016, al netto delle spese una tantum, o comunque non ricorrenti, e di quelle finanziate dal fondo pluriennale vincolato.

Per il biennio 2018/2019, gli stanziamenti di entrata e spesa corrente riflettono sostanzialmente le scelte operate sul primo esercizio, fatto salvo l'adeguamento del fondo crediti dubbia esigibilità disposto dal citato comma 509, che ha innalzato la percentuale minima all'85% per il 2018 ed al 100% per il 2019.

Si rinvia alla parte prima della sezione operativa del presente DUP per ulteriori informazioni e dettagli in merito alla formazione degli stati previsionali di entrata e di spesa, nonché per l'elenco degli investimenti programmati per il triennio 2017/2019 e delle correlate fonti di finanziamento.

Con riferimento alle risorse straordinarie da attivare nel corso del 2017, proseguiranno le seguenti azioni finalizzate al ripiano del disavanzo:

- Alienazione della quasi totalità della partecipazione in Ge.S.A.C., pari al 12% del capitale sociale; acquisita la perizia valutativa che stima in ca. € 27 mln il valore della partecipazione, il Servizio competente provvederà a definire nell'anno il bando di gara ponendo quale prezzo base il valore di perizia per la totalità del pacchetto azionario detenuto.

178

178



COMUNE DI NAPOLI

- Dismissione del patrimonio disponibile, patrimonio ERP per ca. € 14 mln;
- Tra le entrate straordinarie si annoverano anche le entrate per oneri concessori e concessioni edilizie ex L. n. 10/77, L. n. 47/85 e DPR n. 380/01 per ca. € 3 mln. Le entrate da sanzioni amministrative e pecuniarie in materia edilizia L. n. 47/85 e DPR n. 380/01 per ulteriori € 0,8 mln e le entrate da alienazione delle aree di pertinenza comunale dislocate nella fascia CIS – PRU PONTICELLI a soggetti privati per ca. € 7 mln.

Con riferimento alle entrate di parte capitale, si richiama il c.d. "Patto per Napoli", l'accordo sottoscritto dal Sindaco con il presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 ottobre 2016, che individua e finanzia interventi prioritari - per ca. € 308 mln, di cui € 188 mln già assegnati e la restante parte da finanziare con risorse regionali, programmi operativi nazionali (es. PON Metro) ed altre fonti nazionali - in materia di mobilità sostenibile, rigenerazione urbana del centro, riqualificazione ed adeguamento degli edifici pubblici, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, tutela ambientale del territorio.

Le principali linee di Sviluppo ed aree di intervento sono:

- Infrastrutture: gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità urbana ed extraurbana attraverso il completamento delle linee metropolitane e la realizzazione di un sistema di trasporto rapido (BRT-Bus Rapid Transport o tramvia); rigenerare il centro della città; recuperare gli edifici di archeologia industriale.
- Ambiente e Territorio: in questo asse strategico sono compresi gli interventi che risolvono le problematiche relative alla depurazione delle acque reflue, alla bonifica delle acque di falda e all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Napoli Est, nonché l'ottimizzazione dei servizi di igiene e di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani nel centro storico di Napoli patrimonio dell'UNESCO, la riqualificazione dei percorsi pedonali tra la collina e il mare e la riqualificazione con adeguamento sismico degli edifici pubblici e scolastici;
- Sviluppo economico: le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere gli interventi di restauro degli edifici privati nel centro storico di Napoli patrimonio dell'UNESCO.
- Valorizzazione culturale: le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono funzionali a realizzare le opere di consolidamento e collaudo statico del Real Albergo dei Poveri e la progettazione del Parco archeologico di piazza Municipio.

214

179

179



COMUNE DI NAPOLI

Caratterizzano il quadro delle entrate di parte capitale le seguenti linee di intervento:

FINANZIAMENTO STATALE D.L. 88/2011 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 10.12.2013 CHIUSURA ANELLO LINEA I METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA CENTRO DIREZIONALE/CAPODICHINO (1°STRALCIO)	92.000.000,00
FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI LEGGE 164/2014 art.3 PER COMPLETAMENTO LINEA I METROPOLITANA, IN PARTICOLARE TRATTA DANTE - GARIBALDI	30.000.000,00
FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI LEGGE 98 DEL 09.08.2003 ASSEGNATO CON DELIBERA N. 61 DEL 2013 - CIPE PER COFINANZIAMENTO LINEA I METROPOLITANA TRATTA CENTRO DIREZIONALE - CAPODICHINO	23.000.000,00
GRANDE PROGETTO 'CENTRO STORICO DI NAPOLI, VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO - FINANZIAMENTO CON FONDI POR FESR 2007/2013 ASSE 6 OBIETTIVO 6.2	20.474.190,09
POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 4 OBIETTIVO OPERATIVO 4.6 SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - GRANDE PROGETTO COMPLETAMENTO DELLE OPERE CIVILI E REALIZZAZIONE DELLE OPERE TECNOLOGICHE DELLA LINEA I DELLA METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA DANTE-MUNICIPIO-GARIBALDI-CENTRO DIREZIONALE	19.657.440,00
FONDI POI - PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO PER IL PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA	19.000.000,00
TRASFERIMENTO STATALE L. 443/01 LEGGE OBIETTIVO PER REALIZZAZIONE DELLO STRALCIO FUNZIONALE 'MOSTRA-MERGELLINA-S.PASQUALE-MUNICIPIO' DELLA LINEA 6 METROPOLITANA DI NAPOLI - MUTUO CON CONTRIBUTO TOTALE IN CONTO RATA STATO	15.733.431,35
PON CITTA' METROPOLITANE 2014-2020 FINANZIAMENTO IN CAPO ALL'AUTORITA' URBANA DELLA CITTA' DI NAPOLI (FESR)	13.754.912,95
FINANZIAMENTO ACCORDO DI PROGRAMMA CIPE TRAMITE REGIONE - LAVORI DI COSTRUZIONE SEDE DI SCAMPIA FACOLTADI MEDICINA E CHIRURGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	10.000.000,00
FINANZIAMENTO STATALE LEGGE OBIETTIVO PER LINEA I METROPOLITANA DI NAPOLI TRATTA DANTE-GARIBALDI-CENTRO DIREZIONALE	9.336.304,00
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - FONDO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE PER LE CITTA'	8.407.976,86



COMUNE DI NAPOLI

TRASFE. REGIONALI FINANZIAMENTO INTERVENTI EDILIZIA ABITATIVA SOSTITUTIVA DI PREFABBRICATI PESANTI DI PROPRIETA' PUBBLICA	6.170.425,28
PON CITTÀ METROPOLITANE 2014-2020 FINANZIAMENTO IN CAPO ALL'AUTORITÀ URBANA DELLA CITTÀ DI NAPOLI (FSE)	5.000.000,00
FINANZIAMENTO REGIONE CAMPANIA PER INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE AFFERENTI IL CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8 APRILE 2009 (Art. 3. comma 2 di n. 196/2010 convertito nella legge 1/2011)	5.000.000,00
FINANZIAMENTO DA PRIVATI DERIVANTE DA CREDITO DIMPOSTA PER FAVORIRE LE EROGAZIONI LIBERALI A SOSTEGNO DELLA CULTURA 'ART BONUS' AI SENSI DEL DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2014 N. 83 CONVERTITO CON MODIFICHE NELLA LEGGE 29 LUGLIO 2014 N. 106	4.405.448,98
FINANZIAMENTO MINISTERO AMBIENTE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESSE NEL SIN DI NAPOLI ORIENTALE APQ DEL 15.11.2007	4.213.554,96
FINANZIAMENTO REGIONALE RIQUALIFICAZIONE DI CORSO SECONDIGLIANO - VINCOLO SPESA CAP.200299	3.440.925,59
FINANZIAMENTO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL 'LOTTO 0' DI PONTICELLI IN VIALE DELLE METAMORFOSI: CITTÀ DEI BAMBINI	1.807.992,16
FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER PROGETTO 'NAUSICA'	1.300.000,00
TRASFERIMENTO FONDI COMMISSARIO DI GOVERNO BONIFICA BAGNOLI COROGLIO - SPESA CAP. 204021	1.187.850,87
FINANZIAMENTO REGIONALE INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO DI PONTICELLI: RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA BASILICA DI S.MARIA DELLA NEVE	1.079.171,33
FINANZIAMENTO MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE ED URBANIZZAZIONI CONTRATTO DI QUARTIERE II AMBITO PIANURA	1.000.000,00
FINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISCINA NEL PARCO DI VIA NICOLARDI	1.000.000,00

219

181

18

Indebitamento

Il Comune di Napoli ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, per cui la possibilità di contrarre nuovo indebitamento è di fatto molto depotenziata, sussistendo un blocco esplicito all'assunzione di nuovi mutui fissato dall'articolo 243bis comma 9 lettera d) del Dlgs 267/2000. Sono ammesse unicamente le seguenti deroghe:

- copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento (art. 243bis comma 8 lettera g) Dlgs 267/2000);
- copertura di spese di investimento relative a progetti e interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, fermo restando il rispetto del limite fissato dal già richiamato art. 5 del D.L. 16/2014.

In aggiunta alle predette deroghe, il Comune di Napoli ha potuto beneficiare anche dell'eccezione specifica fissata dall'articolo 13 comma 9 del D.L. 145 del 23/1/2013 all'art 13 comma 9, convertito in L. 21 febbraio 2014, n. 9, che ha previsto l'autorizzazione a contrarre mutui necessari per il perfezionamento dei finanziamenti di propria competenza per la realizzazione della Linea 1 della Metropolitana di Napoli.

Pertanto, l'attuale impegno assunto dall'ente in termini di rimborso del debito contratto è la risultante dei finanziamenti attivati grazie alle sopra richiamate norme, cui si aggiungono le rate mutui relative all'indebitamento contratto ante 2012, le rate di restituzione (capitale e interessi) delle diverse tranches di Anticipazione di Liquidità erogate da Cassa Depositi e Prestiti in funzione delle richieste inoltrate dall'Amministrazione ai sensi dei D.L. 35/2013 e 66/2014. Tenuto conto del fatto che, solo per ciò che attiene alle ultime due voci (Fondo di Rotazione e Anticipazione di Liquidità), sono stati erogati complessivamente € 1,4mln, l'incremento della spesa connesso alla restituzione di tali risorse ha determinato un consistente incremento della parte corrente del bilancio, con conseguente irrigidimento della stessa. Tale incremento ha comunque trovato copertura nell'ambito delle entrate afferenti ai primi tre Titoli, pur non rilevando ai fini del rispetto del limite di cui all'articolo 204 del TUEL. Sempre in tema di indebitamento, va segnalato che sia nel 2014 che nel 2015 il Comune di Napoli ha aderito alle procedure di rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa Depositi e Prestiti, a seguito dell'emanazione da parte dell'Istituto medesimo di apposite circolari.

Da tali adesioni è derivato un minor esborso annuale in linea capitale derivante dalla definizione di scadenze dell'ammortamento più convenienti per l'ente, che ha consentito di supportare lo sforzo dell'Amministrazione verso il risanamento finanziario, tenuto conto della circostanza che la normativa consente agli enti in riequilibrio di non vincolare i risparmi di spesa conseguenti a siffatte operazioni. In particolare, in occasione della seconda rinegoziazione, avvenuta nel 2015, il minor esborso conseguente all'operazione, pari a oltre € 68mln fino al 2022, è stato considerato dal Consiglio Comunale quale misura utile ai fini del risanamento finanziario. Inoltre, poiché sono stati tra l'altro contemplati anche i mutui sostituiti alle operazioni di finanza derivata in essere, sono in corso approfondimenti finalizzati all'individuazione delle reali possibilità di procedere ad una rimodulazione/estinzione delle operazioni di *interest rate swap*, con il fine di calmierare l'impatto economico che comunque graverà sui bilanci futuri in conseguenza di decisioni prese dalle passate Amministrazioni. Nel prospetto riportato di seguito, è illustrata l'evoluzione dell'indice di indebitamento di cui all'articolo 204 del TUEL, negli ultimi 5 anni, con una proiezione dello stesso per il triennio 2017/2019.



COMUNE DI NAPOLI

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO

ANNO	INTERESSI PASSIVI	ENTRATE CORRENTI	% INDEBITAMENTO	% LIMITE LEGGE
2012	€ 71.919.990,94	€ 1.357.588.758,66	5,30%	8%
2013	€ 68.811.244,92	€ 1.273.257.055,79	5,40%	8%
2014	€ 66.087.708,88	€ 1.304.038.432,00	5,07%	8%
2015	€ 64.306.241,36	€ 1.372.411.440,08	4,69%	10%
2016	€ 65.601.634,16	€ 1.343.400.029,38	4,88%	10%
2017	€ 63.178.798,54	€ 1.336.342.775,00	4,73%	10%
2018	€ 61.765.709,31	€ 1.343.400.029,38	4,60%	10%
2019	€ 60.328.474,47	€ 1.345.564.823,67	4,48%	10%

Ulteriori operazioni di indebitamento che saranno attuate nel triennio 2017/2019 saranno finalizzate al finanziamento di investimenti che determinino una riduzione della spesa corrente, privilegiando i programmi di risparmio energetico che riducono l'impatto sull'ambiente. Sotto questo particolare aspetto, nel 2017 proseguirà l'intervento già avviato nel 2016 in tema di efficientamento del sistema di pubblica illuminazione, reso possibile grazie al ricorso ai fondi di sviluppo urbano Jessica, non produttivi di interessi.



COMUNE DI NAPOLI

Inoltre, è intenzione dell'Ente cogliere l'opportunità offerta dai cd. Fondi Kyoto, con cui il Ministero delle Infrastrutture, per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti, concede finanziamenti a tassi particolarmente convenienti per investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera degli edifici pubblici. Si partirà dagli interventi sugli edifici scolastici, alla cui realizzazione risulta propedeutico lo svolgimento di apposite diagnosi energetiche, che consentirà di dimensionare gli interventi stessi, ai fini del loro successivo finanziamento anche con risorse UE.

Portafoglio di debito

Si riporta nel seguito una sintesi del portafoglio di debito dell'Ente, che è rappresentato per il 74,50% da debiti contratti con CDP, con il dettaglio per tipologia, tipo di rischio ed annualità.

Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua	Durata media	Numero di linee
2.466.239.804 €	3,52%	23 anni e 11 mesi	14 anni	766

	Numero di linee	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Mutui (ivi incluso D.L. n.35/15)	765	2.161.499.804€	3,41%
Prestito Obbligazionario	1	304.740.000€	4,78%
Totale debito	766	2.466.239.804€	3,58%
Swap	3	379.759.601€	-0,39%
Totale derivati	3	379.759.601€	-0,39%

Tipo	Impiego	% di esposizione	Tasso medio (Act/Act, Annuo)
Fisso	2.045.439.794 €	82,94%	3,49%
Variabile coperto	379.759.601 €	15,40%	3,95%
Variabile	41.040.409 €	1,66%	0,68%
Rischio totale	2.466.239.804 €	100,00%	3,52%

184

222

18



COMUNE DI NAPOLI

	2017	2018	2019	2020	2021	2026
Utilizzo medio	2.444.383.369,88 €	2.372.442.288,74 €	2.297.937.825,21 €	2.220.836.559,59 €	2.140.839.268,57 €	1.701.698.571,42 €
Capitale pagato nel periodo	71.044.392,68 €	73.576.767,79 €	76.207.427,44 €	78.938.067,93 €	81.784.136,43 €	84.685.349,98 €
Interessi pagati nel periodo	83.686.264,60 €	82.736.266,80 €	81.780.756,60 €	80.914.440,98 €	80.168.651,51 €	68.856.027,56 €
Tasso medio nel periodo	3,39%	3,45%	3,52%	3,61%	3,70%	4,00%

Con particolare riferimento agli strumenti finanziari derivati che impegnano il Comune di Napoli, sussistono contratti Swap di interessi e capitale & Collar finalizzati alla ristrutturazione del debito che, da disciplina contrattuale, prevedono:

- la Controparte paga periodicamente al Comune di Napoli gli interessi a tasso fisso e la quota capitale del relativo al debito sottostante;
- il Comune paga periodicamente alla Controparte:
- una nuova quota capitale definita nel contratto del derivato;
- un nuovo tasso fisso più basso nei primi semestri;
- nei semestri successivi un tasso variabile, indice Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread*, qualora non si verificchino le condizioni sotto elencate:
 - a) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato oltre la barriera superiore (*tasso Cap*), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera superiore + *spread*;
 - b) che il tasso Euribor 6 mesi non venga fissato al di sotto della barriera inferiore (*tasso Floor*), in tal caso il Comune paga per quel semestre il seguente tasso fisso: barriera inferiore + *spread*.
- la scadenza finale è associata a quella della sottostante passività (art.3 comma 2 lett. f) del D.MEF n.389/2003).

Trasformando la rata di un debito a tasso fisso in una nuova rata a tasso variabile con barriera, il Comune ha assunto un rischio di tasso limitato. Lo scambio di capitale, inizialmente a vantaggio del Comune, si configura come una forma di rifinanziamento del debito sottostante.

Gli Swap prevedono solo lo scambio dei differenziali:

- la Controparte paga al Comune il differenziale, se positivo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal *Collar* e relativa quota capitale;
- il Comune paga alla Controparte il differenziale, se negativo, risultante dalla somma tra interessi a tasso fisso e relativa quota capitale e somma tra interessi a tasso variabile delimitata dal *Collar* e relativa quota capitale.

In particolare, risultano attive due operazioni che nel triennio 2017-2019, sulla base dei tassi di mercato attesi (*tassi forward*), dovrebbero generare differenziali complessivamente positivi per il Comune.



OPERAZIONE n.1

Data di scambio dei flussi: 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno fino a scadenza
 Controparte: UBS Limited
 Nozionale iniziale: 128.068.854, il nozionale si ammortizza semestralmente
 Scadenza: 31-12-2025
 Spread: 0,2%; Cap: 5,6%; Floor: 2,8%

OPERAZIONE n.2

Data di scambio dei flussi: 30 giugno e 31 dicembre di ogni anno fino a scadenza
 Controparte: Deutsche Bank, Banca Opi (ora Intesa Sanpaolo)
 Nozionale iniziale: 197.764.795,09 per ogni singola controparte, il nozionale si ammortizza semestralmente
 Scadenza: 31-12-2035
 Spread: 1,31%; Cap: 5,6%; Floor: 2,8%

Contratto	Debito residuo	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua (anni)	Numero di mutui	Fair Value
Operazione 1	76.740.705 €	3,67%	23,9	62	102.216.761 €
Operazione 2	216.349.955 €	4,35%	21,6	232	301.454.666 €
Totale	293.090.660 €	4,17%	22,2	294	403.671.427 €

Con particolare riguardo all'indebitamento con CDP, che costituisce il 74,50% del portafoglio di indebitamento, il Comune ha proposto un'operazione straordinaria rinegoziazione dei mutui gestiti da CDP da parte degli Enti che hanno attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243bis D.Lgs n.267/00 simile a quella già realizzata da CDP con la circ. n.1265 del 05/05/2006 (allegato n.2) avente ad oggetto "estinzione anticipata e contrazione di nuovi prestiti": la procedura consentirebbe di attivare la rinegoziazione di mutui, già rinegoziati, riferiti a prestiti concessi dalla medesima CDP in data successiva al 31 dicembre 1996 e trasferiti al MEF ai sensi del D.M. del 05/12/2003 "Attuazione del decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003 per la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni".



COMUNE DI NAPOLI

L'adattamento, nel caso di specie degli Enti che hanno attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243 bis D.Lgs n.267/00, consiste nella previsione, ai sensi di legge, che il c.d. "Nuovo Prestito" è rideterminato al netto dell'indennizzo dovuto per l'estinzione anticipata che sarà invece finanziato interamente da un fondo finanziato dalle risorse, non utilizzate, di cui al Fondo istituito con l'articolo 9ter "Atenuazione degli indennizzi per l'estinzione anticipata dei mutui dei comuni" del D.L. 24/06/2016 n.113 "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", conv. con mod. dalla L. 07/08/2016 n. 160, che ha disposto quanto segue:

"Al fine di consentire l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata, totale o parziale, di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni, e' istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, un fondo con una dotazione iniziale di 14 milioni di euro per l'anno 2016 e di 48 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018."

In via subordinata, l'Ente ha proposto l'estensione dell'operazione ai mutui ordinari di CDP che non sono stati oggetto di trasferimento al MEF ai sensi del menzionato D.M. del 05/12/2003. Si tratta, in questo caso, di un'operazione simile a quella già realizzata da CDP con la circ. n.1285 del 04/11/2015 avente ad oggetto la "rinegoziazione" dei prestiti.

L'adattamento, nel caso di specie degli Enti che hanno attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243 bis D.Lgs n.267/00, consiste nella previsione, ai sensi di legge, che il nuovo tasso sarà determinato in linea con le condizioni settimanali di CDP o le attuali condizioni di mercato, certamente inferiori alle condizioni di tasso previste nei mutui oggetto di conversione.

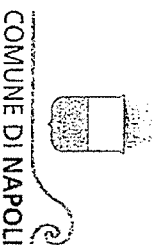
Entrambe le proposte consentirebbero agli Enti che hanno attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art.243 bis D.Lgs n.267/00 una sensibile riduzione della spesa per rate ed interessi passivi, da destinare al ripiano del disavanzo. Si conferma, pertanto, l'indirizzo alla valutazione di operazioni di rinegoziazione dei mutui tali da non generare nuovo indebitamento.

A sostegno dell'affidamento dell'Ente, proseguiranno in regime di continuità le attività di rilevazione del rating e di monitoraggio in tempo reale dei mercati per la valutazione sull'estinzione dei contratti, anche tombale se in condizioni di convenienza economica nell'ambito degli indirizzi espressi dal Mef. L'indirizzo è inderogabile e prevalente rispetto ad ogni altro adempimento ed iniziativa poiché, attesa l'attivazione della procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale e l'esigenza di sostenere a mai aggravare l'attuale condizione finanziaria dell'Ente, è necessario scongiurare che l'Ente possa essere esposto all'ipotesi di chiusura anticipata dei contratti su iniziativa delle controparti.

225

187

18



Con il comma 42 della legge di bilancio 2017 (L. 11/12/2016 n.232) è stato prorogato per tutto il 2017 il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali ed è stata confermata la maggiorazione TASI introdotta nell'anno 2016.

Al riguardo, si dà atto che i continui tagli ai trasferimenti statali e l'adesione alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale hanno già da tempo inciso sull'elevazione alla massima misura delle aliquote e delle tariffe, ivi incluse quelle riferite al corrispettivo del costo del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (100%) ai sensi del comma 639 della L. n. 174/2013, e che nell'anno 2016 l'Amministrazione ha confermato quelle deliberate per l'anno precedente.

Non rientrano nel divieto di aumento le entrate che hanno natura patrimoniale, come ad esempio il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico. Diversamente, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, se pure alternativo all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, ha natura tributaria (CCost, sent. n. 141/2009) rientrando nel blocco disposto dalla legge.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Il processo di miglioramento dei conti passa ovviamente per un rafforzamento dell'autonomia finanziaria dell'Ente, imposto anche dalla condizione di *predissesto*, la massimizzazione delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

L'Amministrazione ha, tuttavia, messo in campo agevolazioni e possibili riduzioni offerte dalla legge per diminuire la pressione tributaria sulle categorie in difficoltà e continuerà in questa direzione.

La legge di stabilità 2016 ha portato numerose novità alle quali le Amministrazioni Locali si sono adeguate:

- l'eliminazione della possibilità per i Comuni di assimilare ad abitazione principale l'immobile concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), introducendo in sostituzione la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - concesse in comodato a parenti (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:
 - il comodatante deve risiedere nello stesso Comune;
 - il comodatante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
 - il comodatato deve essere registrato.
- il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile è attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU.
- la riduzione del 25% dell'imposta dovuta sulle unità immobiliari locate a canone concordato;
- la totale esenzione dei terreni agricoli;
- di fatto, l'esclusione dall'IMU per gli "inbullonati", in quanto la rendita catastale degli immobili d'impresa del gruppo D, sarà calcolata senza tener conto dei "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo".

Inoltre, la legge di stabilità 2016 ha anticipato al 14 ottobre (anziché 21) il termine entro il quale i Comuni inviare le delibere IMU al Mef, ai fini della successiva pubblicazione sul Portale del federalismo fiscale.



COMUNE DI NAPOLI

Nel determinare le aliquote di imposta da deliberare per l'anno 2017, l'Amministrazione ha tenuto conto delle numerose modifiche intervenute negli ultimi anni in materia di IMU e dell'obbligo di applicare le aliquote e le tariffe dei tributi comunali nella misura massima per effetto dell'approvazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale con deliberazione n° 3 del 28 gennaio 2013 del Consiglio Comunale.

Quanto innanzi evidenziato, pertanto, comporta la necessità di confermare, per l'anno di imposta 2017, le seguenti aliquote di imposta massime applicabili:

- aliquota ordinaria del 10,6 per mille
- aliquota del 6 per mille per l'abitazione principale di lusso e le relative pertinenze;
- aliquota del 10,6 per mille (di cui il 7,6 per mille allo Stato e il 3 per mille al Comune) per gli immobili di categoria catastale D.

IMPOSTA MUNICIPALE SECONDARIA (IMUS)

La legge di stabilità 2014 ha definitivamente abrogato l'imposta municipale secondaria, che avrebbe dovuto sostituire i prelievi locali sull'occupazione di spazi pubblici, sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni.

TASSA SUI SERVIZI (TASI)

La Legge di stabilità 2016, in riferimento alla TASI, ha previsto l'abolizione della stessa per le abitazioni principali, non solo per i possessori ma anche per l'utilizzatore ed il suo "nucleo familiare" ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. immobili di lusso).

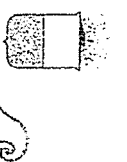
Altre novità previste riguardano:

- La possibilità di utilizzare la maggiorazione dello 0,8 per mille per gli immobili non esenti;
- l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015
- la riduzione del 25% della tassa dovuta sulle unità immobiliari locate a canone concordato.

Inoltre, la legge di stabilità 2016 ha anticipato al 14 ottobre (anziché 21 ottobre) il termine entro il quale i Comuni devono inviare le delibere TASI al MEF ai fini della pubblicazione, da parte di quest'ultimo, entro il 28 ottobre sul Portale del federalismo fiscale. Il termine del 14 ottobre viene definito come "perentorio" al fine di coordinare le disposizioni con l'IMU.

Con l'intento di recuperare ulteriori risorse finanziarie indispensabili al funzionamento dell'Ente, l'Amministrazione ha confermato, anche per il 2017, l'applicazione dell'aliquota del 2,5 per mille alle unità immobiliari costruite e destinate, dalla ditta costruttrice, alla vendita, per tutto il periodo in cui permane tale destinazione e non siano in ogni caso locate (cosiddetti "beni merce") e dell'aliquota dell'1 per mille ai fabbricati rurali ad uso strumentale. E' stata confermata anche l'esclusione dalla tassazione di tutti gli altri immobili.

189



COMUNE DI NAPOLI

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Per quanto riguarda la tassa sui rifiuti questa Amministrazione continuerà nel mettere in campo politiche di efficientamento relativamente al ciclo dei rifiuti ed in particolare della società ASIA. Contestualmente con l'aumento dei metri quadri soggetti al tributo, per mezzo delle azioni di contrasto ai fenomeni evasivi ed elusivi messi in campo congiuntamente dall'Amministrazione comunale e dalla Sapna, attraverso le attività sopralluoghi ed incroci con banche dati, si è cercato di ottenere una forte riduzione delle tariffe.

La Legge di stabilità 2016 anche in materia di TARI ha presentato alcune novità, in particolare:

- la proroga per gli anni 2016 e 2017 delle modalità di commisurazione della TARI da parte dei Comuni sulla base del criterio *medio - ordinario*. In base a questa disposizione, i Comuni continuano ad utilizzare i coefficienti per la determinazione della Tari superiori o inferiori del 50 per cento rispetto alle soglie minime e massime indicate dal cd. "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999. In tal modo si evita, anche per gli anni 2016 e 2017, gli eccessivi repentini aumenti del prelievo che possono colpire alcune realtà economiche, oltre che le famiglie numerose, nel passaggio all'applicazione dei criteri di graduazione delle tariffe di cui al citato DPR 158.
- è stata soppressa la previsione in base alla quale a partire dal 2016, nella determinazione dei costi di investimento ed esercizio relativi al servizio di smaltimento dei rifiuti, compresi i costi di smaltimento in discarica, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Tale previsione non era attuabile in quanto i valori dei fabbisogni standard, pur essendo riferiti anche al servizio di gestione dei rifiuti, non sono elaborati in modo sufficientemente analitico e tale da tenere nella dovuta considerazione le modalità di organizzazione del sistema di affidamento e i diversi ambiti di attività.

Altra novità del 2016 è stato il "Collegato ambientale" alla legge di stabilità che ha introdotto nuove forme di incentivazione nella TARI volte a ridurre la produzione dei rifiuti. E' consentita ai Comuni la facoltà di realizzare attività di prevenzione nella produzione dei rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità dei rifiuti non prodotti, la funzione della norma è quella di commisurare sempre di più il prelievo all'effettiva produzione di rifiuti, in ossequio al principio del «chi inquina paga», tuttavia la sua applicazione appare piuttosto complessa, in particolare per la necessità di parametrare la riduzione tariffaria alla quantità di rifiuti non prodotti.

E' stata incentivata l'attività di compostaggio dei rifiuti organici. La norma consente ai Comuni di applicare una riduzione alle utenze che riducono i rifiuti mediante il compostaggio di rifiuti organici nel luogo di produzione, come «l'autocompostaggio» o il «compostaggio di comunità» (svolto secondo procedure operative stabilite da apposito Dm). Si tratta quest'ultimo del compostaggio effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti. Va rilevato che i Comuni già potevano prevedere incentivi per il compostaggio domestico, avvalendosi della norma del comma 658 dell'articolo 1 della legge n. 147/2013, mediante l'applicazione di riduzioni individuali al tributo.

La TARI, istituita a decorrere dall'anno di imposta 2014 in sostituzione della TARES, è finalizzata ad assicurare la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa dai Comuni (legge 27 dicembre 2013 n° 147). Le tariffe applicate sono determinate applicando il metodo approvato con il DPR n. 158/1999, che prevede una quota fissa e una variabile sia per le utenze domestiche e non domestiche. Per le utenze domestiche il conteggio del tributo dovuto tiene conto delle superfici occupate e del numero dei componenti il nucleo familiare. Per le utenze non domestiche il conteggio tiene conto delle superfici occupate e della tipologia di attività svolta. All'importo complessivo della TARI occorre



aggiungere il tributo provinciale, per le funzioni di tutela protezione ed igiene ambientale spettante alla Provincia di Napoli, calcolato nella percentuale del 5% degli importi dovuti al Comune.

L'ammontare del tributo dovuto è stato suddiviso in cinque rate con scadenze da maggio a novembre 2017, che negli anni recenti sono state progressivamente anticipate per ricondurre la riscossione alla gestione della competenza. Le scadenze possono essere modificate, ai sensi delle norme regolamentari vigenti, con provvedimento di Giunta Comunale.

Si è proceduto inoltre all'adeguamento del Regolamento TARI 2017, disciplinando sulla base della normativa vigente l'istituto dell'autotutela e della mediazione ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 546 del 31.12.1992 modificato dall'art. 9 lett. 19) del D.lgs n. 156 del 24.09.2015. Verranno inoltre accorpati alcuni articoli del Regolamento TARI ai fini di una maggiore semplificazione e trasparenza dei procedimenti amministrativi e tributari.

E' stata anche considerata la possibilità di sviluppare apposito applicativo informatico gestionale per l'ottimale gestione della TARI giornaliera.

Con riferimento specifico al sistema delle agevolazioni per l'anno 2017, l'Amministrazione intende assicurare il coordinamento del regolamento tributario con le disposizioni introdotte dall'art. 17 bis del D.Lgs. n. 546/1992 ed il D.Lgs. n. 158/2015 in materia di "mediazione", con le disposizioni di cui al Decreto fiscale D.Lgs. n. 193/2016 sulla riforma del sistema di riscossione delle entrate locali ed in considerazione della sentenza Cass. n. 16972/2015 sulla misura della tariffa prevista per la categoria B&B, che deve essere dedicata e collocata tra quella riferita alla civile abitazione e quella riferita alle attività alberghiere.

In particolare, saranno previste specifiche coperture per compensare le seguenti riduzioni:

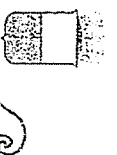
- riduzione del 10% per i soggetti che effettuano donazioni nell'ambito dei "progetti pilota" sottoscritti dall'Amministrazione per la riqualificazione dei luoghi storico-culturali;
- riduzione del 10% per coloro che effettuano interventi di ristrutturazione edilizia (ristrutturazione di facciate degli immobili) e di decoro urbano lungo gli itinerari turistico-culturali, così come individuati nel "Patto per Napoli";
- riduzione del 20% per gli operatori vittime di fenomeni delinquenziali che hanno denunciato forme di estorsione, corruzione o concussione anche indiretta e aventi procedimenti penali in corso quale parte offesa nell'ambito e secondo le modalità stabilite dai protocolli di legalità sottoscritti dall'Amministrazione comunale;
- riduzione del 10% per le imprese di ristorazione che dimostrino, nell'esercizio della loro attività, di aver abbattuto totalmente il consumo di prodotti monouso in favore di quelli riutilizzabili;

C.O.S.A.P. - Canone per l'Occupazione di Spazi ed Aree pubbliche

Con deliberazione n. 54 del 26 settembre 2014 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione del Canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP).

L'applicazione del nuovo regolamento ha portato effetti positivi in termini di chiarezza e trasparenza per i cittadini, nonché un sensibile miglioramento nelle performance di entrata e di riscossione.

La norma regolamentare prevede che chiunque intenda occupare suolo pubblico deve essere munito di regolare concessione. Le concessioni di occupazione del suolo pubblico, in base alla durata, si distinguono in temporanee, di durata inferiore a 365 giorni, e permanenti, di durata non inferiore all'anno che comportino o meno l'esistenza di un manufatto o impianto stabile; e occupazioni per cantieri edili e stradali, sono da intendersi concessioni temporanee indipendentemente dalla durata.



COMUNE DI NAPOLI

Al fine di ottenere l'atto concessorio il contribuente deve presentare istanza all'Ufficio concessorio competente in base alla tipologia dell'occupazione richiesta:

1. Per le occupazioni temporanee il procedimento di rilascio del titolo autorizzatorio si definisce entro 30 giorni dalla presentazione della domanda;

2. Per le occupazioni permanenti il procedimento di rilascio del titolo autorizzatorio si definisce entro 90 giorni dalla presentazione della domanda.

L'Ufficio Concessorio determina il Canone dovuto e rilascia l'atto previa esibizione dell'avvenuto versamento.

Uffici competenti al rilascio della concessione di suolo pubblico per tipologia di occupazione:

- Municipali, competente per zona, relativamente a:

Occupazioni di suolo pubblico per spazi antistanti gli esercizi commerciali;

Occupazioni di suolo pubblico connesse all'edilizia (andiriponteggi), passi carrabili, mostre, vetrine, pensiline e tende, ecc.

- Servizio Mercati

Occupazioni di suolo in aree mercatali

- Servizio Polizia Amministrativa

Occupazioni di suolo pubblico per spazi antistanti gli esercizi di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;

Occupazioni di suolo pubblico per rivendite di giornali e riviste, chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande e chioschi non alimentari;

Occupazioni di suolo pubblico per manifestazioni pubbliche e spettacoli su assi viari principali (per le altre strade la richiesta va inoltrata alla Municipalità di competenza), spettacoli viaggianti.

Ai fini dell'applicazione del canone, il suolo pubblico viene classificato nelle categorie di importanza, di seguito precisate, ed attribuite alle strade, piazze, aree e spazi pubblici:

Categoria "A"

Categoria "B"

Categoria "C".

230

CANONI DI DEPURAZIONE E FOGNATURE

Con deliberazione n. 33 del 6 agosto 2015 il Consiglio Comunale ha approvato la quota di tariffa idrica relativa al servizio fognatura per gli anni 2014/2015 ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas.

Con tale atto sono state adeguate le tariffe del servizio fognature mediante l'applicazione del moltiplicatore tela al valore limite pari a 1,065 a quelle in vigore nel 2013. Pertanto, per effetto di tale adeguamento, la tariffa applicata ai servizi di fognatura, nel comune di Napoli è pari a: 0,109133 €/mc per l'anno 2014 e 0,116226 €/mc per l'anno 2015.

CANONI PER AFFISSIONI E PUBBLICITÀ

Nell'ambito delle operazioni di riassetto e riorganizzazione degli organismi partecipati, l'Amministrazione ha affidato alla società Napoli Servizi S.p.A., in regime di in house providing, le attività relative alle pubbliche affissioni e alla pubblicità, comprese quelle propedeutiche all'accertamento delle relative entrate e quelle connesse e complementari a supporto della riscossione, per il periodo dal 01/07/13 al 30/06/18.



COMUNE DI NAPOLI

Con deliberazione n. 48 del 12 novembre 2015 il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di convenzione, quale addendum alla convenzione approvata con delibera di C.C. n. 29 del 01/07/2015, tra Comune di Napoli e la Società Napoli Servizi S.p.A., sottoscritta in data 21/02/2014.

La legge di stabilità 2016 ha fornito in tema di imposta di pubblicità e affissioni un'interpretazione autentica della norma ponendo definitiva e pacifica soluzione alle controverse sorte a causa dell'abrogazione delle disposizioni contenute all'art. 11, co. 10, della legge n. 449 del 1997, assicurando legittimità e vigenza agli aumenti deliberati prima dell'entrata in vigore della norma abrogativa.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 463 del 17 luglio 2015 l'Amministrazione ha deciso di rimodulare, per l'anno di imposta 2015, le tariffe determinate con deliberazione di Consiglio Comunale n° 47/2013, con decorrenza dal 1 agosto 2015.

L'imposta di Soggiorno, adottata dal Comune di Napoli con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 21 giugno 2012, è entrata in vigore dal 1° luglio 2012 ed è destinata a finanziare gli interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi in materia di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei servizi pubblici locali.

E' soggetto all'imposta chiunque pernotti nelle strutture ricettive site nel territorio del Comune di Napoli; è dovuta per persona e per ogni pernottamento (fino ad un massimo di 10 pernottamenti consecutivi); sono esclusi dal pagamento dell'imposta gli Ostelli per la Gioventù.

A decorrere dal 2017, sono state riviste le tariffe con un aumento di € 0,50 per ciascuna stella (escluse le 5 stelle L già al massimo e le strutture extralberghiere che sono state equiparate ai 2 stelle).



COMUNE DI NAPOLI

Servizi a domanda individuale

Per quanto riguarda i Servizi a domanda individuale, è obiettivo di questo Ente ripristinare la misura della copertura del 36% del costo complessivo prevista dalla norma nell'ottica del progressivo risanamento dei conti previsto dal Piano di Riequilibrio approvato.

Nel triennio 2013-2015 si è registrato un progressivo miglioramento del grado di copertura, come esplicitato nella tabella seguente.

2013				2014				2015			
denominazione	costi	proventi	%	costi	proventi	%	costi	proventi			
alberghi, case di riposo (Signoriello)	€ 76.848,62	€ 15.543,00	20,23%	€ 350.380,23	€ 23.898,82	6,82%	€ 380.426,95	€ 27.921,14			
asili nido	€ 8.456.728,90	€ 680.852,66	8,05%	€ 7.619.638,20	€ 627.760,00	8,24%	€ 6.246.305,07	€ 587.425,14			
impianti sportivi	€ 2.812.532,37	€ 847.048,65	30,12%	€ 5.274.818,12	€ 1.190.299,05	22,57%	€ 5.019.586,75	€ 944.800,00			
Marce	€ 20.257.992,36	€ 4.091.375,65	20,20%	€ 19.827.278,72	€ 5.120.086,17	25,82%	€ 17.521.327,61	€ 5.553.904,00			
Mercati	€ 722.202,32	€ 1.457.336,00	201,79%	€ 1.235.936,77	€ 1.549.900,00	125,49%	€ 1.157.218,96	€ 1.575.000,00			
CASERNUOVO	€ 1.025.341,93	€ 289.551,10	28,24%	€ 1.522.947,80	€ 350.011,20	22,98%	€ 1.027.904,00	€ 341.789,00			
servizi funebri	€ 6.092.818,46	€ 2.578.087,21	42,31%	€ 6.614.289,33	€ 2.232.271,31	33,75%	€ 6.130.201,14	€ 1.484.660,00			
PAN	€ 66.904,70	€ 12.155,40	18,17%	€ 37.101,90	€ 21.395,40	57,67%	€ 99.924,00	€ 12.042,00			
Sale Genito e Campanella - Castel dell'Ovo	€ 85.071,38	€ 155.737,41	183,07%	€ 280.321,85	€ 148.377,40	52,93%	€ 267.504,24	€ 156.855,00			
	€ 39.596.441,04	€ 10.127.687,08	25,58%	€ 42.762.712,92	€ 11.263.999,35	26,34%	€ 37.850.398,72	€ 10.684.399,00			

Nell'annualità 2016 la percentuale di copertura è rimasta invariata.

Per l'anno 2017 risulta un innalzamento della percentuale di copertura del costo complessivo di gestione dei servizi, che si attesta al di sopra della soglia minima del 36% fissata dall'art. 243 "Controlli per gli enti locali strutturalmente deficiari, enti locali dissastati ed altri enti" co.2 lett a) del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 per gli enti che hanno deliberato l'accesso alla procedura di riequilibrio pluriennale finanziario.



COMUNE DI NAPOLI

N°	SERVIZI	TOTALE COSTI	TOTALE ENTRATE	PERCENTUALE DI COPERTURA DEI COSTI
1	Impianti Sportivi	€ 2.642.608,85	€ 543.961,65	20,58%
2	Museo Civico in Castelnuovo - Patrimonio artistico	€ 955.150,00	€ 646.000,00	67,63%
3	Casa di Riposo "G. Signorilello"	€ 359.689,38	€ 31.566,18	8,78%
4	Asili Nido	€ 8.006.806,13	€ 653.000,00	8,16%
5	Refezione Scolastica	€ 18.939.911,45	€ 6.295.135,92	33,24%
6	Mercatini Rionali	€ 1.221.430,48	€ 1.470.000,00	120,35%
7	Concessione Sale e Ambienti Sala Genito e Sala Campanella e Complesso Monumentale Castel dell'Ovo	€ 220.552,85	€ 98.180,36	44,52%
8	Servizi Cimiteriali	€ 8.919.766,97	€ 7.223.337,41	80,98%
9	PAN Palazzo Arti Napoli	€ 72.588,00	€ 28.000,00	38,57%
TOTALE		€ 41.338.504,11	€ 16.989.181,52	41,10%



COMUNE DI NAPOLI

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)
DIREZIONI / DIPARTIMENTI

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE - LAVORI PUBBLICI E MOBILITA'						
Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo in euro Totale	Già liquidato	Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
1	Riqualificazione urbanistica e ambientale di via Ferraris, via Brecece a Sant'Erasmo, via Gianturco, via Nuova delle brecece	4045	2013	13.516.988,71	3.471.197,56	Finanziamento regionale POC 2014/2020, giusta decreto dirigenziale n. 43 dell'1.6.2016. (Il progetto, fino al 31 dicembre 2015 è stato finanziato con finanziamento regionale POR FESR 2007/2013 per Grande Progetto Riqualificazione urbana area portuale Napoli est, giusta decreto dirigenziale n. 24 del 9.5.2013).
2	Riqualificazione urbanistica e ambientale dell'asse costiero, tratta via Vespucci/Via Ponte dei francesi	4045	2013	21.439.855,83	5.814.239,73	Finanziamento regionale POC 2014/2020, giusta decreto dirigenziale n. 43 dell'1.6.2016. (Il progetto, fino al 31 dicembre 2015 è stato finanziato con finanziamento regionale POR FESR 2007/2013 per Grande Progetto Riqualificazione urbana area portuale Napoli est, giusta decreto dirigenziale n. 24 del 9.5.2013).



COMUNE DI NAPOLI

3	Realizzazione sistemi videosorveglianza e adeguamento caserma Vigili del fuoco	4045	2013	4.998.843,20	59.048,00	Finanziamento Regionale POC 2014/2020, giusta decreto dirigenziale n. 43 dell'1.6.2016. (Il progetto, fino al 31 dicembre 2015 è stato finanziato con finanziamento regionale POR FESR 2007/2013 per Grande Progetto <i>Rigqualificazione urbana area portuale Napoli est</i> , giusta decreto dirigenziale n. 24 del 9.5.2013).
4	Sistema integrato per il rilevamento a distanza delle infrazioni al codice della strada	4054	2006	975.000,00	0,00	Finanziamento Regionale per € 475.000,00 L'Amministrazione Comunale per € 500.000,00 (non ancora cofinanziato)
5	Interventi di sicurezza stradale	4054	2007	1.450.000,00	0,00	Finanziamento Regionale per € 9.500.000,00. L'Amministrazione Comunale per € 500.000,00(non ancora cofinanziato)
6	Linea 6 Metropolitana di Napoli -- Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2002	56.266.602,59	46.275.960,37	Finanziamento statale ex L. 211/92 Bilancio Comune: Cod. 2080301; Cap. Usc. 47391; R.P. 02; Vincolo Entrata 3711
7	Linea 6 Metropolitana di Napoli -- Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2002 e 2005	37.448.050,91	37.448.050,91	Finanziamento Regionale per cofinanziamento ex L. 211/92 Bilancio Comune: cod. 2080301; Cap. Usc. 47395; R.P. 02; Vincolo Entrata 3783; Cap. Usc. 247397; R.P. 05
8	Linea 6 Metropolitana di Napoli -- Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2007	150.000.000,00	150.000.000,00	Finanziamento Regionale per cofinanziamento ex L. 443/01 (L.O.) Bilancio Comune: cod. 4031335; Cap. Usc. 247398; R.P. 02; Vincolo Entrata 403398



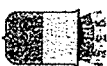
COMUNE DI NAPOLI

9	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2007	14.993.844,95	14.993.844,95	Finanziamento per sistema metropolitano urbano regionale Napoli D.L.gs. 150/07; Bilancio
10	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2007	94.659.581,00	48.926.149,65	Finanziamento Statale ex L. 443/01 (L.O.) Bilancio Comune: Cod 4021120; Cap. Usc. 247399; Vincolo Entrata 402785
11	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2008	10.000.000,00	10.000.000,00	Quota parte per Mutuo Comune di Napoli Posizione 4523685.00; Cod. 2080301; Cap. Usc. 240002; Cap. Ent. 536005
12	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2010	8.000.000,00	8.000.000,00	Mutuo Bilancio 2010; Cap. Usc. 202660/art.1
13	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2010	2.000.000,00	2.000.000,00	Stanziamiento Bilancio 2010; Cap. Usc. 202660/art.2
14	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2010	364.097,11	364.097,11	Trasferimento Statale per adeguamento prezzi materiali – D.M. 30/04/2009; Cap. Usc. 246100 (rif. Entr. 402788)
15	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2012	173.050.000,00	98.173.491,52	Finanziamento Regionale Por FESR 2007/2013 per Grande Progetto Linea Metropolitana 6
16	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2016	14.004.919,44	14.004.919,44	Mostra/Mergellina/S.Pasquale/Municipi o" Bilancio Comune: Cod. 2080301; Cap. Usc. 247105; Vincolo Entrata 403788
17	Linea 6 Metropolitana di Napoli – Tratta Mergellina/S.Pasquale/Municipio	4053	2016	15.995.080,56	15.995.080,56	Fondi PAC 2007/2013 cap. uscita 224000 cap. entrata 44000
18	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	1998	180.759.914,68	180.759.914,68	Fondi PAC 2007/2013 cap. uscita 2203760 cap. entrata 403760

198

232

198



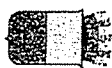
COMUNE DI NAPOLI

19	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	1999	180.759.914,68	180.759.914,68	LEGGE 211/92 - Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa - cap. uscita 47109, cap. entrata 3781
20	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2003	122.956.296,59	122.956.296,59	LEGGE 443/2001 - Legge Obiettivo - cap uscita 247107, cap entrata 402775
21	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2005	11.000.000,00	11.000.000,00	Mutuo su Bilancio 2005 - cap. uscita 255004, cap. entrata 555004
22	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2006	3.566.800,00	3.565.799,99	Commissione Cultura Arcus - cap. uscita 247218, cap. entrata 402118
23	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2006	12.000.000,00	12.000.000,00	POR 2000/2006 - cap. uscita 203828, cap. entrata 403828
24	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2007	8.250.000,00	8.250.000,00	Mutuo su Bilancio 2007 - cap. uscita 201660, cap. entrata 536005
25	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2007	143.819.924,00	143.819.924,00	POR 2000/2006 - cap. uscita 203360, cap. entrata 403360
26	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2007	19.000.000,00	19.000.000,00	Mutuo su Bilancio 2007 - cap. uscita 203520, cap. entrata 403520
27	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2007	102.000.000,00	102.000.000,00	Decreto Legge 159/2007 art. 7 - cap. uscita 247499, cap. entrata 402786
28	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2010	100.000.000,00	74.690.862,00	LEGGE 443/2001 - Legge Obiettivo - cap uscita 202120, cap entrata 402120
29	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2010	573.368.086,00	573.368.086,00	POR 2007/2013 - cap. uscita 202520, cap. entrata 402520
30	Linea 1 Metropolitana di Napoli Tratta Dante - Garibaldi	4052	2014	300.000.000,00	19.381.788,19	FSC 2007/2013 cap.uscita 2247117 cap. entrata 402117
31	Miglioramento delle infrastrutture di supporto alla rete metropolitana	4052	2011	10.778.160,95	4.046.154,60	Legge 286/2006 Cap. spesa 247500 Rif. Entrata 402787
32	Progetto di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di via nuova del campo	4048	2013	3.431.194,57	/	Bilancio Comunale



COMUNE DI NAPOLI

33	Progetto di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcuni muri di sostegno o di contenimento del solido stradale della città di Napoli (via Petrarca, c.so V. Emanuele, via Trinità delle Monache e via M. Renato Imbriani)	4048	2013	507.752,53	416.350,00/	Bilancio Comunale
34	Manutenzione Straordinaria a messa in sicurezza di via Camillo Guerra	4048	2010	411.817,28	319.660,00	Mutuo C DD PP
35	Manutenzione e messa in sicurezza di via Orsolone ai Guantai	4048	2010	518.098,49	515.606,25	Mutuo C DD PP
36	Lavori complementari in via Orsolone ai Guantai	4048	2014	40.045,24	33.937,61	Bilancio Comunale
37	Manutenzione straordinaria e Messa in Sicurezza di via Posillipo	4048	2010	924.586,65		Fondi POR
38	Manutenzione Straordinaria e messa in sicurezza di via Ponti Rossi e via Don bosco	4048	2010	1.409.282,53	807.354,10	Fondi POR
39	Manutenzione del capostrada di via Pigna	4048	2014	1.221.788,97		Bilancio Comunale
40	Manutenzione del capostrada di Corso Meridionale	4048	2014	1.426.084,92		Bilancio Comunale
41	Manutenzione straordinaria di corso Vittorio Emanuele. Tratto compreso tra la piazza Mazzini e la Piazzetta Carriati	4048	2014	2.180.311,04		Bilancio Comunale
42	Manutenzione del via dei Vergini	4048	2014	108.815,50	99.338,60	Bilancio Comunale
43	Manutenzione del capostrada di via Udalrico Masoni, via Arcoleo-Morelli-Gaetani e galleria Vittoria	4048	2015	2.209.946,19		Bilancio Comunale
44	Manutenzione straordinaria di via Jannelli e realizzazione della rotonda all'incrocio con via Pigna e via S. Martini	4048	2014	881.696,17	532.168,23	Bilancio Comunale
45	Manutenzione del capostrada di piazza Carlo III, Via Gussone ed il tratto terminale di via Foria	4048	2015	1.631.426,49		Bilancio Comunale
46	Via Cannaldolilli e lavori complementari a via Cannaldolilli	4048	2010	123.484,42	122.972,12	Mutuo cassa DD.PP. E Bilancio comunale



COMUNE DI NAPOLI

47	Lavori manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcuni tratti pavimentazione via Toledo ed Area pedonale via Chiaia	4048	2013	328.484,52	275.080,74	Bilancio Comunale
48	Lavori complementari di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza di alcuni tratti della pavimentazione centrale di via chiaia e dei marciapiedi di via toledo, tratto da piazza Salvo D'Acquisto verso piazza Trieste e Trento	4048		€137.160,21		Bilancio Comunale
49	Lavori di manutenzione di via eponeo tratto compreso tra l'incrocio con via Bottazzi ed il civico 370	4048	2014	€340.405,86	€244.420,00	Bilancio Comunale
50	Lavori di manutenzione programmata delle strade a scorrimento veloce del Comune di Napoli denominate grandi assi viari	4048	2014	531.627,09	0,00	Bilancio Comunale
51	Opere complementari ai lavori di manutenzione programmata delle strade a scorrimento veloce del Comune di Napoli denominate grandi assi viari	4048	2017	159.154,12	0,00	Bilancio Comunale
52	Lavori di manutenzione ordinaria su tratti ammalorati di discesa coroglio, via manzoni, via piave, via terracina, via cassiodoro, corso europa (denominato I lotto)	4048	2014	318.436,96	257.207,72	Bilancio Comunale
53	Opere complementari ai lavori di manutenzione ordinaria su tratti ammalorati di discesa coroglio, via manzoni, via piave, via terracina, via cassiodoro, corso europa (denom. I lotto)	4048	2016	148.547,50		Bilancio Comunale
54	Lavori di manutenzione ordinaria su tratti ammalorati di via Ruiz, via Giordani, Viale Michelangelo, Via Gigante, Via S. Giacomo dei Capri, via Arenella, Piazza De Nicola, Piazza San Francesco a Capuana (denominato II lotto)	4048	2014	322.867,99	225.407,88	Bilancio Comunale
55	Lavori di manutenzione ordinaria su tratti ammalorati di calata Capodichino, via Nuiova San Rocco, via Volpicella (denominato III lotto)	4048	2014	363.000,00	0,00	Bilancio Comunale

238



COMUNE DI NAPOLI

56	Lavori urgenti di manutenzione straordinaria del marciapiede di via Posillipo alt.civ.238	4048	2015	215.088,23	0,00	Mutuo Cassa D.D.P.P. e Bilancio Comunale
57	Lavori di riordino dei collettori principali della rete fognaria della zona orientale della città di Napoli	4138	2013	7.926.936,42		Fondi regionali come da decreto regionale n.416 del 20.06.2013
58	Completamento rete fognaria di via T'iglio e via Pendino	4138	2012	191.006,56	74.975,63	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
59	Interventi emergenza sottosuolo- Sistemazione rete fognaria Vallone San Rocco I e II lotto	4138	2013	2.143.707,32	807.227,06	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
60	Interventi per il risanamento igienico sanitario del litorale di San Giovanni a Teduccio con la riqualificazione funzionale del collettore di Volla e parte della rete adduttrice	4138	2005	3.763.643,88	3.503.461,69	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenz
61	Ristrutturazione e potenziamento dei collettori Arena sant'Antonio e nuovo collettore Via Cintia Emissario Bagnoli, Collettore di Pianura. Rifunionalizzazione del collettore di via Cinthia Emissario di Bagnoli ed adeguamento del tratto terminale arena S. Antonio	4138	2005	16.332.336,74	16.065.356,04	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenz
62	Riordino del sistema fognario di via Luce 1° stralcio (terza perizia di variante tecnica e di assestamento contabile)	4138	2006	118.433,09	98.909,30	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
63	Interventi emergenza sottosuolo. Completamento delle iniziative di cui all'OPCM 3566/2007 per interventi di razionalizzazione della rete di drenaggio intorno alla zona orientale di Napoli – via Galeone e Canale S. Severino I lotto	4138	2007	969.193,10	920.760,53	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
64	1° stralcio dorsale nord sud delle opere di riassetto idrogeologico ed adeguamento reti fognarie dell'area Soccavo (viale Adriano)	4138	2008	3.357.732,85	3.119.553,51	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza

240

202

18



COMUNE DI NAPOLI

65	Interventi di riduzione del rischio idraulico nelle zone di S. Giovanni a Teduccio	4138	2007	3.544.599,26	2.873.836,25	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
66	Realizzazione del sistema fognario Collina dei Camaldoli II stralcio	4138	2012	2.420.168,35	1.708.675,82	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
67	Sistemazione dei bacini afferenti al collettore Arena S. Antonio nella zona di piazzale Tecchio	4138	2012	4.799.875,98	4.338.515,81	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
68	Applicazione avanzo vincolato per interventi emergenza sottosuolo Realizzazione del sistema fognario Collina dei Camaldoli II stralcio.	4138	2016	2.138.564,69		Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
69	Completamento attività del cessato Commissario delegato per interventi emergenza sottosuolo	4138	2013	9.924.624,97	1.619.167,19	Ex Commissario OPCM 3566/2007interventi emergenza
70	Nuova rete fognaria in via S. Maria del Pianto con recapito nel collettore Capodichino	4138	2009	1.824.919,70	1.662.553,01	Por Fers Campania 2007/2013
71	Rifunionalizzazione del sistema fognario Volla	4138	2013	6.721.893,73	1.666.976,65	Por Fers Campania 2007/2013
72	Rifunionalizzazione del sistema fognario San Giovanni	4138	2013	1.677.611,24		Finanziamento Regionale POC 2014/2020, giusta decreto dirigenziale n. 43 dell'1.6.2016. (Il progetto, fino al 31 dicembre 2015 è stato finanziato con finanziamento regionale POR FESR 2007/2013 per Grande Progetto <i>Rigualificazione in banana area portuale Napoli est</i> , giusta decreto dirigenziale n. 24 del 9.5.2013).
73	Realizzazione di un nuovo manufatto fognario promiscuo lungo le rampe Lamont Young	4138	2010	94.621,91	71.663,90	Finanziato con mutuo
74	Lavori di ripertismo del Collettore arena S.antonio nel tratto tra via Epomeo ed il Ponte Sepsa - Via Ben Hur	4138	2015	2.265.302,49	924.997,30	Finanziato con mutuo
75	Rete fognaria via Manzoni, via Petrarca, via di Marzano, via Jannelli, via Camaldolilli. Collettore via Imbriani e via S. Rosa	4138	2006	118.523,22	47.215,89	Finanziato con mutuo

142

203

14



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Gia' liquidato	
1	Lavori di restauro facciata prospiciente via Stella Plesso Froebeliano facente parte del 19° C.D. Russo Montale	0105	2013	471.319,51	In corso	Provincia di Napoli
2	Messa in sicurezza e adeguamento funzionale e impiantistico in materia di prevenzione incendi presso le scuole di primo ciclo zona occidentale (2° lotto)	0402	2013	392.845,43	319.744,84 - in corso	Bilancio Comunale 2013
3	Messa in sicurezza e adeguamento funzionale e impiantistico in materia di prevenzione incendi presso le scuole di primo ciclo zona orientale (1° lotto)	0402	2013	456.236,19	329.030,84 - in corso	Bilancio Comunale 2013
4	Lavori di consolidamento strutturale e restauro locativo 39° C.D. Leopardi	0402	2013	1.141.193,68	753.170,00 - ULTIMATO	Bilancio Comunale 2013
5	1° Lotto lavori messa in sicurezza e adeguamento funzionale ed impiantistico in materia di prevenzione incendi nelle scuole di infanzia e secondarie di di primo grado e 2° Lotto lav. Comple. 30° C.D. Parini	0401 0402	2013	436.415,44	353.918,08 - in corso	Bilancio Comunale 2013
6	1° Lotto lavori messa in sicurezza e adeguamento funzionale ed impiantistico in materia di prevenzione incendi nelle scuole di infanzia e secondarie di di primo grado e 2° Lotto lav. Comple. I.C. Duca D'Aosta	0401 0402 0403	2013	514.603,91	256.924,36 - in corso	Bilancio Comunale 2013
7	Progetto di adeguamento strutturale ed antisismico dei corpi 3 e 4 dell'edificio scolastico sede del 1° C.D. "Ugo Palermo" sito in via Monte di Dio n. 80	0101	2015	183.710,17	In corso	Fondi regionali

242

204

18



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE CULTURA - TURISMO E SPORT

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
	(Oggetto dell'opera)			Totale	Gia' liquidato	(descrizione ed estremi)
1	Piscina Via Labriola - Ripristino Impianti Tecnologici (nota PG 2012/393020)*	0602	2009	262.067,82	0,00	Mutuo posizione 4540103
2	Piscina Via Montaleone - Ripristino impianti tecnologici (nota PG 2012/393020)*	0602	2009	98.888,09	0,00	Mutuo posizione 4539483
3	Ridqualificazione area sportiva Via Cupa Santa Croce (nota PG 2012/393020)*	0602	2009	95.383,52	0,00	Mutuo posizione 4539634
4	Manutenzione straordinaria impianto sportivo Via Protagiurleo (nota PG 2012/393020)*	0602	2009	813.859,27	0,00	Mutuo posizione 4539477
5	Manutenzione straordinaria Impianto Sportivo di Via Pazzigno (nota PG 2012/393020)*	0602	2009	140.561,36	0,00	Mutuo posizione 4539633
6	Manutenzione straordinaria presso lo Stadio Caduti di Brenna (otto 1 lavori in corso)	0602	2009	650.000,00	229.926,24	Mutuo posizione 4539491
7	Impianto sportivo Via Lombardia* (lavori revocati con Del GC 561/14 e Det. Dir. 11/16)	0602	2009	40.984,43	0,00	Bilancio Comunale
8	Lavori di realizzazione di un Palazzetto dello Sport Polifunzionale di Pianura (Riprogettazione con Del. GC 436/13. Necessita di integrazione del finanziamento fino alla concorrenza di € 1.964.780,00- allo stato non canterabile)	0602	2004	1.265.147,67	120.322,40	Bilancio Comunale

243

205

18



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE - TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Num	DESCRIZIONE	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
	(Oggetto dell'opera)			Totale	Gia' liquidato	
1	Riqualificazione del Vallone Orsolona - parco urbano dei Camaldoli	0906	2010	922858,56000	513100,00	- Bil.1994 cap.45640; - RR.PP.2001 cap.43166; RR.PP.2001 cap.43169
2	Realizzazione di opere idraulico forestali di un versante del vallone Orsolona ai fini della fruizione degli impianti sportivi	0906	2006	838283,42000	807704,35	Bil.2005,cap.201544- mutuo CDP pos.448606,00; Bil.2010,cap. 201595-mutuo CDP pos. 4549330,00
3	Completamento del consolidamento del sottosuolo lungo un viale a pergolato del parco urbano di viale del Poggio	0906	2011	143216,4000	131913,98	Bil.2004, cap. 201547-mutuo CDP pos.4468401
4	Realizzazione di una piscina nel parco pubblico di via Nicolardi	06 01		3000000,000	55078,00	Bil.2009 cap.spesa 204800, cap.entrata 404800;mutuo CDP Fondo rot.prog. pos.4536382
5	Manutenzione straordinaria Villa Comunale	09 06	2013	312793,07000	311100,00	Bil.2010 cap.201954-mutuo CDP pos.4549048.
6	Completamento e riqualificazione del Vallone Orsolona e del Vallone Verdolino nel parco dei Camaldoli	09 06	2006	729035,48000	728858,56	Bil.2004 cap. 201547-mutuo CDP pos. 4468401
7	Manutenzione straordinaria di parchi giardini ed aree verdi di proprietà comunale -- 3° lotto zona occidentale	1101	2011	418146,15000	418049,69	Bilancio comunale cap. 240009 residuo 2007 devoluzione mutuo cassa DD.PP. pos. 4516162
8	Manutenzione straordinaria di parchi giardini ed aree verdi di proprietà comunale -- 2° lotto zona centrale	1101	2011	418561,94000	418539,47	Bilancio comunale cap. 240009 residuo 2007 devoluzione mutuo cassa DD.PP. pos. 4516162
9	Manutenzione straordinaria di parchi giardini ed aree verdi di proprietà comunale -- 1° lotto zona orientale	1101	2011	419695,9000	419615,31	Bilancio comunale cap. 240009 residuo 2007 devoluzione mutuo cassa DD.PP. pos. 4516162
10	Completamento del parco agricolo in via Cacciottoli nell'area ex gasometro al Vomero	0906	2008	737341,28000	256560,57	Bilancio comunale cap. 290809 residuo 2007 devoluzione mutuo cassa DD.PP.

442

18



COMUNE DI NAPOLI

11	Interventi in villa Floridiana per garantire la sicurezza dei fruitori del parco e piantumazione di nuovi alberi	0801	2014	135556,89000	63200,00	Bilancio comunale cap. 243392/6 residuo 2012
12	Lavori di riqualificazione di Piazza Carlo III	0901	2014	242717,11000	0,000	Bilancio comunale cap. 203845 residuo 2013
13	Riqualificazione aree giochi bambini	0801	2014	162579,6000	161100,00	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
14	Manutenzione straordinaria Villa Comunale	0801	2014	196390,20000	193851,88	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
15	Manutenzione straordinaria Parco Virgiliano	0801	2014	176369,85000	171751,00	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
16	Manutenzione straordinaria Parchi Poggio e Nicolardi	0801	2014	185643,2000	54106,31	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
17	Manutenzione straordinaria Parchi Mascagna e Buglione	0801	2014	157940,49000	151509,20	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
18	Manutenzione straordinaria Parchi Troisi e De Filippo	0801	2014	130894,9000	99877,18	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
19	Manutenzione straordinaria Parchi Camaldoli e Scampia	0801	2014	146602,94000	141590,99	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
20	Manutenzione straordinaria Parchi San Gennaro, Gaetano Errico e Re Ladislao	0801	2014	93855,1000	80319,64	Bilancio comunale cap. 46300 residuo 1985
21	Riqualificazione del patrimonio arboreo di alcune vie cittadine	0803 0801	2014	567337,5000	563955,52	Bilancio comunale cap. 203510 residuo 2009 Bilancio comunale cap. 243392/6 residuo 2012
22	Risanamento Igienico Sanitario del Vallone San. Rocco Stralcio 4/B	1114	2013	5.534.585,19	4.490.479,84	Accordo di Programma Quadro in Materia di Difesa del Suolo del 5 agosto 2005, Allegato D, sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Campania ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio



COMUNE DI NAPOLI

23	Risanamento Igienico Sanitario del Vallone San. Rocco Stralcio 4/B	1114	2014	4.539.621,81	1.380.907,29	Accordo di Programma Quadro in Materia di Difesa del Suolo del 5 agosto 2005, Allegato D, sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Regione Campania ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
24	Descrizione: Lavori di messa in sicurezza della facciata del fabbricato sito al Vico delle Trone 8 e prospiciente il vico stesso, al fine di ripristinare la viabilità del vico delle Trone, la totale riapertura dell'I.C. "Gioia Fava" e il rientro delle famiglie sgomberate del fabbricato di vico delle Trone 16.	1115	2016	151.105,31	0,00	Bilancio Comunale 2016 Cap. Spesa: 205220
25	Interventi di completamento per la messa in sicurezza del costone in via Discesa Coroglio, finalizzati al superamento dell'emergenza nei settori del traffico e della viabilità nella zona del lungomare di Bagnoli	1114	2011	989.610,46	817.226,30	Bilancio 2009, intervento 1.09.03.08, cap. 10522

246

208

18



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
1	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO SEDE GIARDINI VIA ROMOLO E REMO	01.05	2010	47.430,75	0,00	MUTUO CASSA DD.PP.
2	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO SEDE A VIA CARITEO	01.05	2011	318.141,64	256.717,31	MUTUO CASSA DD.PP.
3	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO EX OSPEDALE PACE	01.05	2009	942.456,79	0,00	MUTUO CASSA DD.PP.
4	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO CABINA ELETTRICA PALAZZO S. GIACOMO	01.05	2010	188.594,52	0,00	MUTUO CASSA DD.PP.
5	LAVORI DI RISANAMENTO DEL SOLAIO DI COBERTURA AL PIANO 8° DELL'IMMOBILE IN PIAZZA CAVOUR N. 42	01.05	2013	532.423,22	273.570,00	AVANZO VINCOLATO DA RENDICONTO 2012
6	LAVORI DI RIPRISTINO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEGLI IMMOBILI IN NAPOLI VIA FILIPPO MARIA BRIGANDI NN. 12/124 DI PROPRIETÀ DELLA SIG.RA PENSA ENZA DECEDUTA E PER ESSA GLI EREDI SIGG. FANARA FRANCESCO, NELLA, PAOLO	01.05	2013	239.152,63	189.420,00	FONDO DI RISERVA
7	LAVORI DI RIPRISTINO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'IMMOBILE IN NAPOLI VIA POGGIOREALE 84(EX CIRCONSCRIZIONE DI POGGIOREALE) DI PROPRIETÀ DEI SIGG. IMPROTA CARLO E MARIA	01.05	2013	271.461,01	126.054,65	FONDI DELIBERA DI G.C. N. 542 DEL 18.07.2013

247

209

18



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
8	RESTAURO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE IN PIAZZA G. DI VITTORIO N. 19 SEDE DEL SERVIZIO AUTONOMO POLIZIA LOCALE DI SECONDIGILIANO CON IL RECUPERO DEI PROSPETTI ESTERNI ED IL RIPRISTINO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI	01.05	2013	669.566,41	363.660,00	MUTUO CASSA DD.PP. PER € 244.183,30 E BILANCIO COMUNALE PER € 425.383,11
9	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DESTINATO A SEDE DELLA POLIZIA LOCALE IN NAPOLI ALLA VIA S. MARIA DEL PIANTO N. 142	01.05	2013	969.669,71	459.783,98	BILANCIO COMUNALE
10	LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE DELL'EDIFICIO SEDE DELLA CASERMA IOVINO IN NAPOLI ALLA VIA MEDINA I III LOTTO	01.05	2010	368.101,83	0,00	MUTUO CASSA DD.PP.
11	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI LOCALI UBICATI AL PIANO AMMEZZATO E PIANO 2° DELL'IMMOBILE COMUNALE SITO A PIAZZA CAVOUR N. 42	01.05	2012	488.706,35	362.453,19	BILANCIO COMUNALE
12	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DA ESEGUIRSI AI LOCALI UBICATI IN VIA FERDINANDO GALIANI N. 29/30 - PIANO PRIMO	01.05	2012	252.148,63	130.005,07	BILANCIO COMUNALE
13	LAVORI DI RECUPERO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIA MONTE DI DIO - CASERMA "NINO BIXIO" SEDE DELLA POLIZIA DI STATO	01.05	2014	1.297.089,49	0,00	MUTUO CASSA DD.PP.
14	LAVORI DI ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 E.S. M. E. L. DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE DI VIA NUOVA PAZZIGNO	01.05	2014	1.159.495,35	0,00	BILANCIO COMUNALE

842

210

14



COMUNE DI NAPOLI

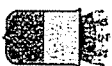
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
15	LAVORI DI ADEGUAMENTO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 E S. M. E. I. DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE DI VIA LEOPARDI N. 2, PIANO TERRA E PIANO PRIMO	01.05	2014	339.841,56	0,00	BILANCIO COMUNALE
16	LAVORI DI RIPRISTINO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEGLI APPARTAMENTI IN NAPOLI VIA S. BIAGIO DEI LIBRAI N. 8 2° E 3° A PIANO	01.05	2014	1.277.835,28	0,00	BILANCIO COMUNALE
17	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI COMUNALI DI PROPRIETÀ ESCLUSIVA E NON ESCLUSIVA (uffici)	01.05	2014	1.231.016,87	0,00	BILANCIO COMUNALE
18	ACCORDO QUADRO ERP MANUTENZIONE ORDINARIA	01.05	2014	800.000,00	0,00	BILANCIO COMUNALE
19	ACCORDO QUADRO ERP MANUTENZIONE STRAORDINARIA	01.05	2014	1.242.581,24	0,00	BILANCIO COMUNALE
20	ACCORDO QUADRO STRUTTURE POLIVALENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	01.05	2014	524.400,30	0,00	BILANCIO COMUNALE
21	LAVORI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INFILTRAZIONI D'ACQUA AL FABBRICATO SITO IN NAPOLI ALLA PIAZZETTA SAN GIOVANNI IN PORTA N. 8	01.05	2015	120.850,00	0,00	BILANCIO COMUNALE
22	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO NICCHIATO "GRANDE POGE" NELLA ZONA AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI POGGIOREALE	10.05	2012	1.800.000,00	873.840,00	BILANCIO COMUNALE

248

211

11



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
23	LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL COMPLETAMENTO DEL CREMATORIO COMUNALE E DELLA SISTEMAZIONE DELLE CINQUEMILA FOSSE DI INTERRO IN AMPLIAMENTO AL CIMITERO DI POGGIOREALE NELLA ZONA DENOMINATA "FONDO ZEVOLO"	10.05	2009	6.070.532,17	5.581.790,50	MUTUO E BILANCIO COMUNALE
24	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI 160 FOSSE D'INTERRO OPERE DI RECINZIONE E SISTEMAZIONE IN AMPLIAMENTO AL CIMITERO DI PONTICELLI	10.05	2009	257.852,49	88.507,25	MUTUO E BILANCIO COMUNALE
25	CONCESSIONE DELLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AMPLIAMENTO DEI CIMITERI CIRCOSCRIZIONALI DI BARRA PIANURA E SOCCAVO	10.05		46.954.000,00	0,00	CAPITALI PRIVATI (PROJECT FINANCING)
26	CONCESSIONE DELLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DELL'AMPLIAMENTO DEI CIMITERI CIRCOSCRIZIONALI DI MIANO, CHIAIANO E SAN GIOVANNI.	10.05		13.732.582,55	0,00	CAPITALI PRIVATI (PROJECT FINANCING)
27	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MESSA IN SICUREZZA DI SALE CIMITERIALI DEL CIMITERO DI S. MARIA DEL PANTO-VIA NUOVA DEL CAMPO	10.05	2011	121.309,21	55.600,00	BILANCIO COMUNALE



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
28	INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE DEI SERVIZI IGIENICI E GABBIOTTI CON-TROLLO ACCESSI DEI CIMITERI: POGGIO-REALE MONUMENTALE E NUOVISSIMO, PIETA',PIANTO,EBRAICO	10.05	2016	77.274,60	57.057,42	BILANCIO COMUNALE
29	INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE E BONIFICA NEL CIMITERO DEI COLEROSI SITO ALLA VIA SANT'ANIELLO-QUARTIERE BARRA	10.05	2015	73.412,10	58.190,00	BILANCIO COMUNALE
30	LAVORI DI "MANUTENZIONE ORDINARIA CIMITERI CITTADINI PER IL TRIENNIO 2014 - 2016. IO LOTTO CIMITERI CENTRALI: CIMITERO MONUMENTALE, ZONA AMPLIAMENTO, CIMITERO DELLA PIETA', CIMITERO DEL PIANTO NONCHÈ GLI OBITORI CITTADINI DI VIA PANSINI E DEL GRANDE IPOGEO E SALA DEPOSITO DEL CIMITERO DI POGGIOREALE"	10.05	2015-2016	737.514,61	321.374,47	BILANCIO COMUNALE
31	LAVORI DI "MANUTENZIONE ORDINARIA CIMITERI CITTADINI PER IL TRIENNIO 2014 - 2016. IIO LOTTO CIMITERI PERIFERICI: CIMITERI DI BARRA, PONTICELLI, S. GIOVANNI, CHIATANO, SOCCAVO, PIANURA, SECONDIGLIANO, MIANO E MAUSOLEO DI POSILLIPO"	10.05	2015-2016	491.764,93	339.822,42	BILANCIO COMUNALE

251

213

18



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE SVILUPPO ECONOMICO - RICERCA E MERCATO DEL LAVORO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
1	LAVORI DI PRONTO INTERVENTO PER L'ADEGUAMENTO IN MATERIA DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI CUI AL D.LGS. 81/2008 DEL MERCATO COPERTO "MASSIMO TROISI" SITO IN VIA LIVIO ANDRONICO.	0201	2014	€ 166.051,93	€ -	BILANCIO COMUNALE
2	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO COPERTO SITO IN VIA GALLIANI (NA)	0201	2014	€ 456.282,14	€ 398.530,00	FINANZIAMENTO REGIONE CAMPANIA (DD N. 547 DEL 14/09/2012) - BILANCIO COMUNALE - STATO AVANZAMENTO 95% ca.
3	LAVORI COMPLEMENTARI AI SENSI DELL'ART. 57 COMMA 5 DEL D.LGS. 163/2006, AI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO COPERTO SITO IN VIA GALLIANI (NA)	0201	2016	€ 219.974,95	€ -	BILANCIO COMUNALE

252

214

214



COMUNE DI NAPOLI

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - SITO UNESCO

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
		e Servizio		Totale	Gia' liquidato	
1	Recupero ex Istituto Arco Felice Pozzuoli da adibire ad ostello	4060	1998	€ 4.608.426,74	€ 4.191.120,68	Ministero del turismo: spesa capitolo 42370
2	Primo stralcio funzionale lavori manutenzione straordinaria impianto idrico ecc teatro Mercadante	4060	2004	€ 607.303,22	€ 129.365,86	Mutuo Cassa D. PP. entrata capitolo 501528 spesa capitolo 201528.
3	Immobile in via Cristallini 73 da destinare a casa di riposo per anziani III lotto	4060	2010	5.393.980,89	€ 3.777.233,00	Fondi ex legge 457/78 art. 2 lett. f) capitolo 43347 RP 1996 - Mutuo Cassa DD. PP. posizione n. 4549878-00 capitolo 291800 RP 2010.
4	Completamento lavori di restauro di San Gioacchino a Pontenuovo	4060	2010	€ 400.000,00	€ 3.958,70	Mutuo Cassa D. PP. posizione n. 4549147/2010 capitolo 203900 RP 2010.
5	Restauro del salone delle colonne nel Complesso dell'ex Real Casa SS. Annunziata	4060	2012	€ 400.000,00	€ 225.610,00	Finanziamento Provincia di Napoli capitolo 141825 RP 2012
6	Lavori di restauro della cassa Armonica nella Villa Comunale	4060	2013	€ 470.568,75	€ 268.330,64	Fondi reperiti con la delibera di G. C. n. 542/2013 capitolo 243392 RP 2012
7	Lavori di restauro della facciata della chiesa di S. Maria Vertecoli	4060	2013	€ 124.964,36	€ 0,00	Fondi bilancio comunale capitolo 205150 RP 2013
8	Lavori completamento Villa Salvetti I Lotto	4060	2013	€ 1.200.000,00	€ 0,00	Fondi reperiti con la delibera di G. C. n. 542/2013 capitolo 243392 RP 2012
9	Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di recupero edilizio a carattere sperimentale da realizzare con i fondi della Legge 457/78 art. 2 lettera F) per il solo Modulo E dell'Accordo di Programma -Recupero dell'immobile di via Cristallini n. 73	4060	1996	€ 1.338.002,53	€ 1.318.054,60	capitolo 43347 all'intervento 2.09.02.01 RP 1996 - fondi del "Modulo E" dell'Accordo di Programma.

253

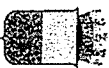
215

18



COMUNE DI NAPOLI

10	Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di recupero edilizio a carattere sperimentale da realizzare con i fondi della Legge n. 457/78 art. 2 lettera F per il solo Module E dell'Accordo di Programma – Restauro e risanamento conservativo dell'edificio sito in Napoli alla salita Miradois 8/d sede dell'Istituto Cardinale Mimmi.	4060	2009	€ 1.163.824,17	€ 419.243,86	capitolo 43347 intervento 2090201 RP 1996 Fondi lettera F
11	Edilizia residenziale pubblica sovvenzionata di recupero edilizio a carattere sperimentale da realizzare con i fondi della Legge n. 457/78 art. 2 lettera F per il solo Module E dell'Accordo di Programma – Restauro e risanamento conservativo dell'edificio dell'ex convento Gesù alle Monache in via Settembrini, 101.	4060		€ 2.374.318,52	€ 1.815.603,66	capitolo 43347 intervento 2.09.02.01 Bilancio 1996
12	Riqualificazione e arreo urbano di Corso Secondigliano	4060	2003	€ 6.055.000,11	€ 5.582.575,75	capitolo 200299, intervento 2.08.01.01 RP 2003 finanziamento Regione Campania - Riqualificazione urbanistica e ambientale dei quartieri periferici dei Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti e dei loro centri storici - Legge n. 457/78, Legge n. 493/93 - Delibera G.R. n. 7245/2001
13	Riqualificazione urbana a Santa Caterina da Siena	4060	2004/2005/2010	€ 1.594.440,00	€ 1.245.829,58	per € 697.220,00 capitolo 203817, intervento 2.09.01.01 RP 2005 finanziamento Compagnia di S. Paolo (convenzione del 06/12/2005) per € 697.220,00 capitolo 201536 intervento 2.09.01.01 RP 2004 mutuo cassa Depositi e Prestiti S.p.A. posizione n. 4468833 e per € 200.000,00 capitolo 201537 intervento 2.09.01.01 RP 2010 mutuo cassa Depositi e Prestiti S.p.A. posizione n. 4546965



COMUNE DI NAPOLI

14	Progetto stralcio con relativa impiantistica, diviso in due lotti, per un importo totale pari ad € 9.278.251,11 del complessivo progetto esecutivo di consolidamento e riconfigurazione architettonica del Real Albergo dei Poveri, volumi posici, stralcio esecutivo seconda fase: corte centrale, locali ex sacrestia, ex confessionali, ex presbiterio, cortili triangolari ed ambienti sottostanti la corte (in breve lotto stralcio DST1)".	4060	2004 - 2007	€ 9.278.251,11	€ 5.322.989,16	Fondi regionali FAS per euro 2.240.534,03 cap.206590 c.i.2.01.0501 RP 2007, bilancio comunale per euro 3.698.962,35 cap.206591 c.i.2.01.0501 RP 2004
15	Consolidamento e di riconfigurazione architettonica del Real Albergo dei Poveri, verticale d'angolo prospettante su piazza Carlo III e Via Tanucci (in breve lotto C)	4060	2004	€ 11.584.503,02	€ 8.888.652,87	Bilancio comunale capitolo 206591 c.i. 2.01.0501 R.P. 2004, "Recupero e riuso Real Albergo dei Poveri - finanziato emissione di BOC"
16	Consolidamento e riconfigurazione architettonica del Real Albergo dei Poveri, verticali laterali all'atrio monumentale e completamento della verticale insistente sull'atrio monumentale (in breve lotto AB)	4060	2004	€ 16.148.918,75	€ 13.663.933,60	Bilancio comunale 2004 RP, cap 206591 c.i.2.01.0501, "Recupero e riuso Real Albergo dei Poveri - finanziato emissione di BOC"
17	Recupero e rifunionalizzazione degli ambienti ubicati nell'ala occidentale - piano terra di Castel Nuovo	4060	2014	€ 46.292,53	€ 38.796,00	Bilancio comunale intervento 2.05.02.01. RP 2014 - capitolo 205150
18	Restauro complesso santa Maria della fede in via san Giovanni Maggiore Pignatelli	4060		€ 2.497.559,73	€ 0,00	capitolo 43027 intervento 2090201 residui 1999 fondi L. 457/78 7° biennio
19	Sistemazione area Teatro Antico di Neapolis II lotto	4060	2002 - 2007	€ 4.115.261,55	€ 3.554.894,55	Progetto principale finanziamento POR Campania per 3.110.401,18 RP 2004 Cofinanziamento Comune Cassa D. PP. 363.906,00Mutuo pos. n. 4486734-00 Variante n I € 50.021,41 Bil. Comunale cap 205798 RP 2004 € 158.800,00 Fondi Regione RP. 2008 . Variante II devoluzione mutuo Cassa D. PP. € 432.133,12 pos. mutuo 4446433-01 RP. 2003



COMUNE DI NAPOLI

20	Progettazione di un sistema innovativo di rappresentazione multimediale e virtuale della stratificazione storica dell'area dei teatri e dei fori e del sito UNESCO <i>centro storico</i> di Napoli da realizzarsi all'interno del Teatro antico di Neapolis - finanziamento legge n. 77/2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale posto sotto la tutela dell'UNESCO	4060	2012	€ 220.000,00	€ 30.000,00	per € 200.000,00 capitolo 104910 intervento 1.09.01.03 R.P. 2012 finanziamento MIBACT legge n. 77/2006 - per € 20000,00 capitolo 107073 intervento 1.09.01.03 cofinanziamento comunale R.P. 2012
21	Restauro e riqualificazione dei torrioni di Castel dell'Ovo	4060	2014	€ 210.000,00	€ 0,00	capitolo 205150 intervento 2.05.02.01 bilancio anno 2014
22	Completamento dell'intervento di restauro del palazzo dello Spagnuolo in via dei Vergini, 19, sede del museo dedicato ad Antonio de Curtis in arte Totò	4060	2014	€ 90.000,00	€ 0,00	Capitolo 290804 intervento 2.09.0101 bilancio 2014 Cifra accantonata in avanzo o in Fondo P.V.
23	Adeguamento dell'immobile di proprietà comunale di vico san Matteo 21 da destinare a struttura polifunzionale (servizi di quartiere e residenza) nell'ambito del Programma Pilota di interventi per la riconversione dei bassi ricadenti in un'area dei Quartieri Spagnoli a monte di Via Toledo	4060	2010/ 2011/2013	€ 4.425.722,08	€ 0,00	€ 200.000,00 sul capitolo 203060 intervento 2.09.01.06 RP 2010 per € 2.200.000,00 sul capitolo 203060 intervento 2.09.01.06 RP 2011 e per € 2.025.722,08 sul capitolo 203060 intervento 2.09.01.06 RP 2013;
24	Manutenzione ordinaria biennale dell'edilizia di culto, delle sedi della direzione Cultura e dei beni Programma UNESCO	4060	2014	€ 515.944,25	€ 411.508,13	30.000,00 sul capitolo 15710 - cod. int. 1.05.0103 - Bilancio 2013 cap. 7400-100782 bil. 2013-2014
25	Manutenzione ordinaria del PAN Palazzo delle Arti Napoli	4060	2013	€ 50.628,28	€ 38.824,82	capitolo 15710 codice intervento 1.05.01.03 bilancio 2013
26	Manutenzione ordinaria del teatro Mercadante	4060	2013/2014	€ 155.788,00	€ 123.248,00	€ 125.788,00 capitolo 6122 Spesa Bilancio 2013 - 2014 intervento 1.05.02.03 e per € 30.000,00 sul capitolo 15710 bilancio 2014



COMUNE DI NAPOLI

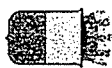
27	Lavori urgenti per il ripristino degli impianti elettrico e antincendio e per fornitura di software per supervisione e comando impianti del teatro san Ferdinando	4060	2014	€ 47.000,00	€ 47.000,00	cap. 106126 "Interventi urgenti teatro San Ferdinando" - Bilancio 2014 - int. 1.05.02.08
28	Messa in sicurezza della galleria Principe di Napoli	4060	2014	€ 457.739,48	€ 439.853,70	capitolo 206591 intervento 2.01.05.01 Bilancio R.P. 2004 capitolo 102305 intervento 2.01.0501 Bilancio 2014
29	Manutenzione ordinaria gallerie monumentali	4060	2014	€ 125.205,48	€ 119.301,82	capitolo 102305 codice intervento 1.01.05.03 bilancio 2014
30	Manutenzione per interventi urgenti di edilizia, bonifica dei luoghi ed eliminazione dei pericoli nonché assistenza tecnica nel corso dei sopralluoghi e verifiche, finalizzati alla progettazione degli interventi di messa in sicurezza del Real Albergo dei Poveri	4060	2004	€ 1.575.264,24	€ 0,00	Bilancio comunale capitolo 206591 intervento 2.01.05.01 RP 2004
31	Grande Progetto centro storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Isola del Duomo	4060	2014	€ 2.916.478,45	€ 2.599.118,52	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
32	Grande Progetto centro storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Cappella Pignatelli	4060		€ 640.471,61	€ 530.421,58	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
33	Grande Progetto centro storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso santa Maria maggiore - cappella Pontaniana	4060	2014	€ 1.032.663,33	€ 846.276,87	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014

254



COMUNE DI NAPOLI

34	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso santa Maria della Colonna	4060	2014	€ 1.069.562,67	€ 477.441,54	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
35	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso dei santi Severino e Sossio	4060	2014	€ 5.200.000,00	€ 1.997,30	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
36	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso san Paolo maggiore	4060	2014	€ 4.000.000,00	€ 2.742,31	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
37	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Chiesa di san Pietro martire	4060	2014	€ 2.000.000,00	€ 1.263,88	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
38	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Castel Capuano	4060	2014	€ 5.000.000,00	€ 1.341,92	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
39	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Chiesa di san Pietro a Maiella	4060	2014	€ 3.000.000,00	€ 2.113,13	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014



COMUNE DI NAPOLI

40	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso Annunziata/Ascalesi	4060	2014	€ 1.097.674,58	€ 2.155,43	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
41	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso ospedale degli Incurabili	4060	2014	€ 4.000.000,00	€ 1.320,79	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
42	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Chiesa dei santi Cosma e Damiano	4060	2014	€ 900.000,00	€ 1.363,06	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
43	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso dei Gerolomini	4060	2014	€ 7.700.000,00	€ 2.742,31	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
44	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Riqualificazione Sparzi Urbani - lotto 1	4060	2014	€ 10.063.918,50	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
45	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Riqualificazione Sparzi Urbani - lotto 2	4060	2014	€ 10.725.000,23	€ 35.268,06	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014



COMUNE DI NAPOLI

46	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Riqualificazione Sparzi Urbani - lotto 3	4060	2014	€ 9.211.081,27	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
47	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Teatro antico di Neapolis	4060	2014	€ 6.000.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
48	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Tempio della Scorzaiata	4060	2014	€ 2.500.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
49	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: - Complesso santa Maria della pace	4060	2014	€ 7.000.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
50	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso san Gregorio Armeno ex asilo Filangieri	4060	2014	€ 1.100.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
51	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Insula del Duomo - area archeologica	4060	2014	€ 1.500.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014



COMUNE DI NAPOLI

52	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso san Lorenzo maggiore - area archeologica	4060	2014	€ 1.000.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
53	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Chiesa santa Croce al mercato	4060	2014		€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
54	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Chiesa santa Maria del monte dei poveri	4060	2014		€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
55	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Complesso san Lorenzo maggiore	4060	2014	€ 3.000.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
56	Grande Progetto <i>centro storico</i> di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO - fin. POR Campania FESR 2007/2013 - obiettivo operativo 6.2 Intervento denominato: Murazione aragonese in località porta capuana	4060	2014	€ 1.500.000,00	€ 0,00	Finanziamento POR Campania FESR 2007/2013 Asse VI obiettivo operativo 6.2 capitolo 207431 intervento 2.09.01.01 RP 2014
57	Chiatano Piscinola Edilizia abitativa sostitutiva dei prefabbricati pesanti di proprietà pubblica	4062	2001/2002	€ 17.483.792,85	€ 8.772.945,58	reg. camp.n 1084 del 9/3/2001 e n. 4857 del 12/10/2001
58	Costruzione di fabbricati ERP in Scampia AREA 6 fabbricati 18-19	4062	1997	4.254.704,20	€ 4.036.226,99	delibera CIPE 26.06.96 mutuo assunto con determina n. 18 del 29/6/05
59	Taverna del Ferro in S.Giovanni a Teduccio Lotto I	4062	2003	€ 6.405.361,69	€ 0,00	CC.DD. PP. 4446415 bil 2003 risorsa 5033150 cap 501946



COMUNE DI NAPOLI

60	P.R.U. Poggioreale Rione S. Alfonso	4062	2008	€ 16.539.368,11	€ 0,00	accordo di programma 43349 CONTRIBUTTI DA PRIVATI
61	Contratto di quartiere II Pianura	4062	2008	€ 8.524.000,00	€ 4.033.234,36	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti cap 200924
62	Realizzazione di Parco urbano attrezzato nell'area svincolo Vomero mediante l'utilizzazione del residuo fondo FIO n. 19/83	4062		€ 2.554.256,37	€ 0,00	Fondi Regione Campania
63	Sistemazione e Riquadrificazione del Belvedere di Monte Echia e realizzazione dell'impianto di elevazione tra S. Lucia e Monte Echia	4055	2006/2008	€ 4.807.207,28	€ 3.177.032,73	mutuo Pos. 4523745,00 e Pos 45026749,00 cap 255276 atto di liquidazione in itinere per € 315.625,08 (SAL n. 6)
64	Completamento del restauro degli edifici di archeologia industriale ex Corradini a San Giovanni a Teduccio	4058	2004-2013	€ 21.515.749,00	0,00	Per euro 20.000.000,00 capitolo 202497 ex intervento 2.09.01.01 a seguito di specifico decreto di finanziamento n. 1105 dell'08/02/2013 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Piano Nazionale delle Città) per Euro 1.484.494,34 capitolo 201496 intervento 2.09.01.06 impegno 8098/2004 (Piano innovativo in ambito urbano) – euro 31.254,66 capitolo 203030 intervento 2.09.06.01 impegno 7015/2012



COMUNE DI NAPOLI

Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)
MUNICIPALITA'

MUNICIPALITA' 1						
Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Gia' liquidato	
1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE 1° MUNICIPALITA'	0801	2012/2014	€ 179,284,07	/	Importo finanziato da fondi assegnati: per € 200.000,00 utilizzando le risorse finanziarie assegnate con il P.E.G. 2012 - capitolo 243394/5 intervento 2.08.0101 - e per i restanti € 100.00,00 utilizzando le risorse di cui al P.E.G. 2014 - capitolo 248251/1 intervento 2.08.0101.
2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALCUNE STRADE	0801	2013	€ 322.391,71	€ 278.093,2	Progetto approvato con Deliberazione Municipale n° 20 del 17 novembre 2013. Capitolo 236001 Impegno 195, bilancio 2011 e Capitolo 203510 Impegno 13305, bilancio 2009
3	MANUTENZIONE ORDINARIA SCUOLE MATERNE (APPALTO TRIENNALE 2013/2015)	0401	2014	€ 148.567,38	€ 141.989,04	Progetto approvato con Delibera n° 16 del 2 Dicembre 2013 - Capitolo 110400/1 intervento 1.04.01.03 Bilancio 2013, 2014 e 2015
4	MANUTENZIONE ORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI (APPALTO TRIENNALE 2013/2015)	0402	2014	€ 158.943,10	€ 116.748,25	Progetto approvato con Delibera n° 16 del 2 Dicembre 2013 - Capitolo 111500/1 intervento 1.04.02.03 Bilancio 2013, 2014 e 2015
5	MANUTENZIONE ORDINARIA SCUOLE MEDIE (APPALTO TRIENNALE 2013/2015)	0403	2014	€ 146.270,37	€ 139.124,1	Progetto approvato con Delibera n° 16 del 2 Dicembre 2013 - Capitolo 112300/1 intervento 1.04.03.03 Bilancio 2013, 2014 e 2015

263

225

16



COMUNE DI NAPOLI

6	MANUTENZIONE ORDINARIA ASILI NIDO (APPALTO TRIENNALE 2013/2015)	1001	2014	€ 14.637,14	€ 10.349,39	Progetto approvato con Delibera n°16 del 2 Dicembre 2013 – Capitolo 126351/1 intervento 1.01.01.03 Bilancio 2013, 2014 e 2015
7	MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE (APPALTO TRIENNALE 2013/2015)	0801	2014	€ 521.795,32	€ 325.569,163	Progetto approvato con Delibera della Municipalità n° 18 del 03/11/2013. Capitolo 133910/1 intervento 1.08.01.03 Bilancio 2013, 2014 e 2015
8	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI ALCUNE STRADE	0801	2014	€ 148.522,74	/	Lavori finanziati a mezzo di residui passivi di cui alla D.G.C. n° 659 del 12.09.2014 importo complessivo di € 239.483,80
9	MANUTENZIONE STRAORDINARIA I.C. VIVIANI PLESSO VILLANOVA	0402	2014	€ 229.756,46	/	Progetto approvato con Delibera n°19 dell'11/12/2014 – Capitolo 201400/0 codice di bilancio 10.05-2.02.01.01.000 Devoluzione mutui CC.DD.PP.
10	MANUTENZIONE ASCENSORI INSTALLATI IN UFFICI E SERVIZI COMUNALI	0105	2015	€ 12.814,93	/	Progetto approvato con Delibera n° 23 del 24/11/2015 – Capitolo 1803/1 intervento 1.01.05.03
11	INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DEL MURO DI CONTENIMENTO DI VIA PETRARCA, TRATTO PROSPICIENTE SU VIA DEL PARCO CARELLI.	0801 (?)	2016	€ 93.540,01	/	Progetto approvato con Delibera Giunta Comunale n° 219 del 11/3/2016, prelevamento fondo di riserva.



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 2

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
	(Oggetto dell'opera)			Totale	Gia' liquidato	
1	Manutenzione straordinaria Scuola Montale	04 03	2011	€ 150.000,00	€ 60.477,57	Finanziamento Ministero Infrastrutture
2	Lavori di sistemazione ed integrazione arredo urbano	09 01	2012	€ 18.057,92	€ 9.117,38	Devoluzione mutui
3	Realizzazione di percorsi pedonali protetti	09 01	2013	€ 56.769,31	€ 40.904,24	Bilancio comunale
4	Manutenzione straordinaria di riqualificazione ed arredo urbano	09 01	2013	€ 207.826,07	€ 74.900,00	Devoluzione mutui
5	installazione di un impianto elevatore, un montascale ed opere propedeutiche finalizzate ad eliminare le barriere architettoniche dell'edificio scolastico I.C. Foscolo-Oberdan	04 03	2013	€ 56.130,18	€ 0,00	Devoluzione mutui
6	Manutenzione straordinaria da eseguirsi presso gli impianti sportivi	06 02	2013	€ 27.896,96	€ 23.000,05	Devoluzione mutui
7	Manutenzione straordinaria per la realizzazione di una scala di accesso alla Torre Campanaria	08 01 08 05	2013	€ 58.627,40	€ 0,00	Devoluzione mutui
8	Manutenzione straordinaria, ordinaria e consolidamento tesi al risanamento e restauro conservativo del Parco Viviani	0906	2012	€ 400.000,00	€ 93.144,32	Devoluzione mutui
9	manutenzione straordinaria da eseguirsi presso l'I.C. D'Aosta/Scura " locali con ingresso da via Del Formale", ricadenti nell'ambito territoriale della 2 ^a Municipalità	04 03	2014	€ 31.832,29.	€ 0,00	residui mutui per €. 17.733,82 - residui bil. €. 14.098,57



COMUNE DI NAPOLI

10	Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso gli immobili scolastici, ricadenti nell'ambito territoriale della 2 ^a Municipalità Avvocata Montecalvario S. Giuseppe Porto Mercato Pendino. <u>PEG 2014 e pluriennale PEG 2015/2016</u> - Impresa Edil Coan	4 01 – 4 02	2015	€ 259.000,00	€ 145.424,00	Bilancio Comunale
11	Progetto di estrema urgenza relativo ai lavori di impermeabilizzazione del lastrico solare, ripristino dei locali sottostanti e ripristino dei parapeti del terrazzo da eseguirsi presso l'edificio scolastico I.C. U. Foscolo Succursale di Salita Pontecorvo 66 ricadente nell'ambito territoriale della 2 ^a Municipalità	4 02	2016	€ 174.604,04	€ 0,00	Bilancio Comunale – Prelievo fondo di riserva Capitolo 200491/2
12	Progetto di estrema urgenza per i lavori di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso il plesso Baccini/Mazzini vico Lepre ai Ventaglieri finalizzati all'eliminazione delle infiltrazioni di acqua meteorica dai terrazzi di copertura e relativo ripristino delle parti ammalorate con eliminazione degli stati di pericolo , ricadente nell'ambito territoriale della 2 ^a Municipalità	4 02	2016	€ 90.870,46	€ 0,00	Bilancio Comunale – Prelievo fondo di riserva Capitolo 200492/2
13	Lavori di manutenzione straordinaria, edile e impiantistica e opere di adeguamento normativo e funzionale, presso le scuole, gli edifici e strutture di proprietà del Comune di Napoli ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 2 Montecalvario Avvocata - S. Giuseppe Porto Mercato Pendino, tramite il sistema dell'Accordo Quadro, di cui all'art. 59, D. Lgs 163/2006	10 05	2016	€ 105.291,79	€ 0,00	Devoluzione mutui Cassa DD.PP.



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 3

Nu m.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Già liquidato	
1	Immobile comunale sede VV.UU. E S.T.C. (Via Cardinale Prisco e via S. Rocco) – lavori di ristrutturazione	0105	2003	214.404,00	0,00	R.P. 2003, capitolo 202022
2	Scuole medie della Circoscrizione Stella San Carlo – manutenzione straordinaria urgente dell'impiantistica e messa a norma	0402	2003	90.576,00	86.720,81	residui Bil (mutuo 2003)
3	Lavori di sostituzione dei pavimenti in materiale plastico con pavimenti in monocottura dell'edificio scolastico I.C. Novaro – Cavour in Via Nicolardi n. 236 Napoli (Lotto II) - CUP B69E14000150005, CIG 6075372393	0402	2015	139.388,07	133.654,41	Bilancio 2014 - capitolo 212200 - intervento 2040201
4	Lavori di sostituzione dei pavimenti in materiale plastico con pavimenti in monocottura dell'edificio scolastico I.C. Novaro – Cavour in Via Nicolardi n. 236 Napoli (lavori complementari al Lotto II) - CUP B69E14000150005, CIG 6075372393	0401 - 0402	2015	82.483,08	69.370,07	Cap 240103/20 int. 2040101 R.P. anno 2010 mutuo pos. 4549271/00; Cap 240103/21 int. 2040101 R.P. anno 2008 mutuo pos. 4527541/00; Cap 240103/21 int. 2040101 R.P. anno 2010 mutuo pos. 4549271/00; Cap 240103/22 int. 2040101 R.P. anno 2010 mutuo pos. 4549271/00; Cap 240103/22 int. 2040101 R.P. anno 2010 mutuo pos. 4549271/00;

267

229

18



COMUNE DI NAPOLI

5	Lavori di "Manutenzione straordinaria di alcune scuole ricadenti nel territorio della Municipalità 3 Stella - San Carlo all'Arena" - CUP B61H13002590005, CIG 5951683C2C	0105	2015	211.389,60	153.918,48	R.P. 2006, capitolo 255002, int. 2.01.05.01, mutuo pos. 4494745/00
6	Lavori di "installazione di un impianto elevatore ed opere propedeutiche, presso l'edificio scolastico I. C. Scudillo - Salvemini, plesso Salvemini, sito in Via Saverio Gatto n. 16/C, finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche" - CUP B63G15001080005, CIG 6585519E2F	0401	2016	59.623,51	0,00	Bilancio 2016, capitolo 203080, (O.G. 223 del 26/04/2016), Missione 4, Programma 1, Titolo 2, Macroaggregato 2, Piano dei Conti Finanziario U 2.02.01.01.000
7	Lavori di manutenzione ordinaria, nonché straordinaria degli impianti elevatori di proprietà del Comune di Napoli ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 3 Stella - San Carlo all'Arena - Accordo Quadro - CUP B63G14000760004, CIG 6056908E96	0105	2016	52.537,04	17.675,51	Bilancio 2016 E.P., capitoli 1803/3, ev247402/3; Bilancio pluriennale 2016/2018 capitoli 1803/3 e 247402/3
8	Lavori di "Manutenzione straordinaria delle coperture della scuola "G. Verga - Via Bosco di Capodimonte 75/B", della scuola "I.C. Nicolini - Via Sogliano 40" e della palestra della scuola "I.C. Nicolini", CUP B69D15001100004, CIG 6386320DF8	0402	2016	69.513,12	0,00	Bilancio 2016, capitoli 203510/3 e 255023/2

288

236

18



COMUNE DI NAPOLI

9	Lavori di manutenzione ordinaria nonché di manutenzione straordinaria delle strade, piazze, parcheggi, arredo urbano e loro pertinenze di proprietà del Comune di Napoli ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 3 Stella -- San Carlo all'Arena - Accordo Quadro -- CUP B66G1400079004, CIG 60572622BB	1005	2015	373.887,52	78.852,61	Bilancio Pluriennale 2014/2017 capitolo 133910/3; R.P. 1988 capitolo 42842/2; R.P. 1994 capitolo 42850/2; R.P. 1995 capitolo 46798/5; R.P. 2014 capitoli 248251/3 e 233908;
10	Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico, aree giochi ed impianti sportivi di proprietà del Comune di Napoli ricadenti nell'ambito territoriale della Municipalità 3 - Accordo Quadro -- CUP B66G1400081004, CIG 6057300217	602	2015	84649,41	29.429,80	Bilancio pluriennale 2014/2016 capitolo 127800/3; R.P. 2014 capitolo 233908; R.P. 2014 capitolo 202946
11	Lavori di cui al "Programma straordinario stralcio interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali degli edifici scolastici". Secondo stralcio -- Delibera CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012 (G.U. n. 88 del 14 aprile 2012), da eseguirsi presso l'I.C. "Antonio Ammaturo" sito in Via Lorenzo Giusso (Cod. Prog. Rid: 00612CAM288) - C.U.P.: B66E12001230001 C.I.G.: 6544723C43	0402	2016	98.809,10	70.010,92	Bilancio 2016 E.P., capitolo 25146/35



COMUNE DI NAPOLI

Lavori di cui al "Programma straordinario stralcio interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali degli edifici scolastici", secondo stralcio - Delibera CIP n. 6 del 20 gennaio 2012 (G.U. n. 88 del 14 aprile 2012) - da eseguirsi presso la Scuola Secondaria Statale di 1° grado "Salvatore Di Giacomo" sita in Vico S. Eframio Vecchio 11/A (Cod. Prog. Rid: 00612CAM281) - C.U.P.: B66E12001220001, C.I.G.: 6544760ACC	0402	2016	110.234,63	0,00	Bilancio 2016 E.P., capitolo 25146/33
12					

270

232

14



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITÀ 4

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
		e Servizio		Totale	Gia' liquidato	
01	Manutenzione straordinaria per il recupero statico e funzionale della casina pertinenziale del parco di "Santa Maria della Fede", già denominato "Ex Cimitero degli Inglesi", nonché del muro di cinta perimetrale e delle opere monumentali del parco	0801	2013	€336.500,00		€ DGC n. 542 del 18 luglio 2013 - diverso utilizzo (impegno 596 - 2.08.01.01 - capitolo 46300 - bilancio 1985).
02	Lavori di manutenzione straordinaria dell'area mercatale del Borgo Sant'Antonio Abate	0106	2013	€446.258,24	€225.060,00	€ DGC n. 542 del 18 luglio 2013 - diverso utilizzo mutui
03	Manutenzione ordinaria e straordinaria ascensori Municipalità 4 annualità 2015-2017	0105	2015	€205.593,00	€ -	
04	Manutenzione straordinaria di alcune strade della Municipalità 4	0402	2015	€81.026,28		€ DGC n. 542 del 18 luglio 2013 - diverso utilizzo (cap. 201600 anno 2004 - cap.209205/4 anno 2007 - cap.200108/4 anno 2007 - cap.203510 anno 2009)
05	Ampliamento della sede stradale e riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione di un tratto di cupa Principe. C.U.P.: B66G15000000004	0301	2015	€210.308,57	€ -	€ DGC n. 659/14 - diverso utilizzo mutuo (cap. 201602/0 anno 2007 pos. Mutuo 4498915 impegno 13218)
06	riqualificazione funzionale dell'impianto di riscaldamento dell'Istituto Comprensivo "Gennaro CAPUOZZO", inserito nel Lotto III (cod. impianto 521) dell'appalto in capo al Servizio P.R.M. Patrimonio Comunale. C.U.P.: B68H11000120000 - C.I.G.: 4390872632	0502	2015	€23.403,07	€ -	€ DGC n. 659/14 - diverso utilizzo mutuo (cap. 43008 anno 1999 impegno 8339)

271

233

18



COMUNE DI NAPOLI

07	manutenzione straordinaria d'integrazione e rinnovo della segnaletica orizzontale e verticale esistente sulle strade e piazze di competenza della Municipalità 4 (A.N.M. Segnaletica s.p.a.)	0401/ 0904/ 0901	2015	€39.117,93	€32.000,00	DGC n. 659/14 - diverso utilizzo mutui
08	Lavori di riqualificazione del manto stradale su alcune strade della viabilità secondaria e del sistema di captazione delle acque meteoriche di competenza della Municipalità 4 CUP: B64E14002330004	0502/0901/0403/ 0105/0301/0801/ 0904/1001/0602/ 0101/0501	2015	€148.042,00	€ -	DGC n. 659/14 - diverso utilizzo mutui
09	Manutenzione straordinaria del verde pubblico sito nel territorio della Municipalità 4	0502	2015	€80.000,00	€ -	DGC n. 659/14 - diverso utilizzo mutuo (cap. 43008 anno 2001 imp. 8939)
10	Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori plesso scolastico QUATTRO GIORNATE DI VIA MARINO FRECCIA 11.		2014	€ 315.637,60	€ 137.219,87	DGC n. 542 del 18 luglio 2013 - diverso utilizzo (Cap. spesa 204611 anno 2017 pos. Mutuo 4497235/00)
11	CIPE. "ALFONSO CASANOVA" PLESSO PIAZZA CAVOUR 25 -- (COD. PROG. RID: 00612CAM286)		2016	€ 95.861,15	€ -	Fondi CIPE- Delibera CIPE n. 6 del 20/01/2012 (Classificazione 04.02.2.02.01.09.003 -bilancio 2016-cap. 255146/47-im. 4802-4803-4804- VINCI. 435-436)
12	CIPE. "LUIGI MIRAGLIA" PIAZZA NAZIONALE, 88 -- (COD. PROG. RID: 00612CAM316)		2016	€ 83.130,23	€ -	Fondi CIPE- Delibera CIPE n. 6 del 20/01/2012 (Classificazione 04.02.2.02.01.09.003 -bilancio 2016-cap. 255146/48-im. 4806-4807-4808- VINCI. 437-438-439)

242

234

14



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 5

Num.	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Gia' liquidato	
1	manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di alcune strade di competenza della Municipalità 5 Arenella Vomero anno 2012	0801	2012	€ 82.660,85	0,00	Bilancio 2012 - Capitolo 213394/31 intervento 2.08.01.01 importo complessivo € 93.393,55.
2	riqualificazione di Via Luca Giordano (tratto compreso tra Piazza degli Artisti e Via Scarlatti)	0801	2012	€ 600.000,00	335.694,04	Progetto con Delibera n. 16 del 27/11/2012 Bilancio 2012 capitolo 243392/10 int. 2.08.01.01 residui Mutui Cassa DD.PP.
3	manutenzione straordinaria del verde	0906	2013	€ 30.000,00	0,00	Progetto approvato con Delibera n. 10 del 17/09/2013 - Bilancio 2012 - residui Cassa DD.PP. In corso di devoluzione
4	manutenzione straordinaria degli edifici adibiti ad uffici della 5ª Municipalità	0105	2013	€ 20.000,00	0,00	residui mutuo Cassa DD.PP. Pos. 4538572/00- Bilancio 2012 capitolo 243394/30
5	Lavori di manutenzione straordinaria per la riqualificazione di Via Annella di Massimo	0801	2013	€ 178.174,93	52.800	Progetto approvato con Delibera 16 del 17/12/2013 - Residui mutui Cassa DD.PP. In devoluzione
6	Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali di competenza della 5ª Municipalità, con la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo degli impianti	0105	2013	€ 115.884,60	0,00	Progetto approvato con Delibera 17 del 17/12/2013 - Residui 180,262,83 mutui Cassa DD.PP. In devoluzione
7	Lavori di manutenzione straordinaria delle strade secondarie ricadenti nell'ambito territoriale della 5ª Municipalità	0801	2013	€ 336.372,58	180.262,83	Progetto approvato con Delibera 18 del 17/12/2013 - Residui mutui Cassa DD.PP. In devoluzione

243

235

14



COMUNE DI NAPOLI

8	lavori di manutenzione straordinaria degli ed. scolastici della 5ª Municipalità, con la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo degli impianti	0401/0402/0403	2013	€ 369.567,89	0,00	Progetto approvato con Delibera 19 del 17/12/2013 - Residui mutui Cassa DD.PP. In devoluzione
9	Lavori di manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze per le annualità 2012-2013 lotto 1 Arenella	0801	2012	€ 147.555,31	0,00	Progetto affidato con Determina n. 12 del 03/10/2012 - capitolo 133910/5 intervento 1.08.01.03- In fase di perfezionamento l'iter per la contrattazione
10	Lavori di manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze per le annualità 2012-2013 lotto 2 Vomero	0801	2012	€ 147.544,62	0,00	Progetto affidato con Determina n. 10 del 29/08/2012 - capitolo 133910/5 intervento 1.08.01.03- In fase di perfezionamento l'iter per la contrattazione
11	lavori di manutenzione ordinaria edifici scolastici della Municipalità 5 annualità 2015/2016	0005	2014	€ 440.446,00	174.338,0	Progetto approvato con Delibera 16 del 10/12/2014 - PEG 2014
12	lavori di manutenzione straordinaria degli ed. scolastici della 5ª Municipalità, abbattimento barriere e messa in sicurezza	0005	2014	€ 230.548,16	85.000	Progetto approvato con Delibera 17 del 10/12/2014 - PEG 2014
13	Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti elevatori della Municipalità 5 Arenella Vomero		2014	€ 33.500,00	0,00	Progetto approvato con Delibera 18 del 10/12/2014 - PEG 2014
14	Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade secondarie ricadenti nell'ambito territoriale della 5ª Municipalità	0801	2014	€ 100.000,00	0,00	Progetto approvato con Delibera 15 del 10/12/2014 - PEG 2014
15	Lavori di manutenzione ordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze per le annualità 2014-2015 nel territorio Municipalità 5 Arenella Vomero	0801	2014	€ 300.000,00	0,00	Progetto approvato con Delibera 19 del 10/12/2014 - PEG 2014
16	Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali della 5ª Municipalità, Arenella Vomero compreso parco Buglione	0105	2014	€ 10.185,00	0,00	Progetto approvato con Delibera 24 del 11/12/2014 - PEG 2014

274

236

R



COMUNE DI NAPOLI

17	lavori di manutenzione straordinaria degli ed. scolastici della 5ª Municipalità, adeguamento e messa in sicurezza D.L.gs. 81/08	0105	2014	€ 179.919,03	0,00	Progetto approvato con Delibera 22 del 11/12/2014 – residui mutui pos: 4434547 – 4436302 – 4498915 – 4485776
18	Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali e mercatini rionali ricadenti nel territorio della 5ª Municipalità, Arenella Vomero	0105	2014	€ 91.818,17	0,00	Progetto approvato con Delibera 21 del 11/12/2014 – residui mutui pos: 4446368 per € 19.834,66 + 71.983,51 già incassati
19	Lavori di manutenzione straordinaria di alcune strade secondarie ricadenti nell'ambito territoriale della 5ª Municipalità	0801	2014	€ 201.097,13	0,00	Progetto approvato con Delibera 20 del 11/12/2014 – residui mutui già incassati per € 201.097,13
20	Lavori di manutenzione straordinaria del verde ricadente nel territorio della Municipalità 5 Arenella Vomero	0906	2014	€ 33.320,67	0,00	Progetto approvato con Delibera 23 del 11/12/2014 – residui mutui pos. 4434629 – 4446431
21	Manutenzione straordinaria adeguamento normativo e messa in sicurezza alcuni edifici scolastici mun. 5	0401/0402/0403	2012	62.389,50	0,00	Bil. 2012 cap. 243394/9/10/11 res- cassa dd-pp.
22	Manutenzione straordinaria fogne tratto salita due porte	906	2013	30.000	0,00	Progetto approvato con deli n.23 del 23/12/2015 - bil-



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 6

Num	DESCRIZIONE (Oggetto dell'opera)	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
				Totale	Gia' liquidato	(descrizione ed estremi)
1	Completamento e ristrutturazione - lotto B - della multisala ex Supercinema a San Giovanni a Tedesco	O901	1996 2008	778.930,68	211.189,67	Mutuo 4512500/00 - fondi provenienti dalla Regione Campania
2	Manutenzione straordinaria delle strade ricadenti nell'ambito della Municipalità	O801	2008	66.655,90	0,00	mutuo Cdp n. 4527880/00
3	Lavori di riqualificazione di corso Protopisani	O801	2012	100.000,00	0,00	mutui Cdp n.ri 44549256/00 - 4496179/00 - 4486600/00 - 4497233/00 - 4468813/00 - 4528972/00 -
4	Manutenzione straordinaria di alcune scuole presenti nel territorio della Municipalità 6	O401/O402/ O403	2013	320.000,00	0,00	mutui Cdp n.ri 4527943/00 - 4538574/00 -
5	Manutenzione straordinaria strade VI Municipalità (2010): <i>in attesa di delibera di Giunta Comunale di approvazione del progetto</i>		2014	275.000,00	0,00	mutuo Cdp n.ri
6	Attivazione di varchi telematici di controllo di accesso in Piazza De Franchis a Barra ed in Via Cozzolino a Ponticelli, nonché per lavori di "Segnaletica orizzontale e verticale su strade di compet. della Municipalità 6	O801	2014	72.656,00	0,00	mutuo Cdp n.ri 4446279
7	manutenzione straordinaria passeggiata a mare	O801	2014	150.000,00	0,00	Bilancio Comunale

942

238

18



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 7

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
	(Oggetto dell'opera)	e Servizio		Totale	Gia' liquidato	(descrizione ed estremi)
1	Manutenzione straordinaria Via IV Aprile	08.01	2014	100.000,00	€ 58.462,95	Bilancio comunale
2	Manutenzione straordinaria Via Paternum	08.01	2014	55.000,00	€ 27.303,86	Residui mutui
3	Realizzazione e manutenzione Asili Nido	10.01	2014	342.529,03	€ 38.324,86	Finanziamento PAC
4	Manut.scuola Carbonei Savio	04.02	2013	352.432,00	€ 189.328,00	Residui mutui
5	Manutenzione ascensori uffici e servizi	01.05	2014	22.589,00	€ 4.026,00	Bilancio comunale

MUNICIPALITA' 8

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
	(Oggetto dell'opera)	e Servizio		Totale	Gia' liquidato	(descrizione ed estremi)
201	Lavori di messa in sicurezza del muro di sostegno in parte crollato sito alla via comunale Margherita civico 9 ricadente nell'ambito dell'VIII Municipalità	0801	2013	74.549,29	0%	Mutui C.D.D.PP.: 4528252/00; 4550187/00; 4549332/00 e quota parte Mutuo 4498915/00
202	Manutenzione triennale ordinaria ascensori installati negli uffici comunali (LOTTO N.8)	0105	2011	86.820,89	100%	Bilancio comunale capitolo 1803/8 annualità 2011 / 2012 / 2013
203	Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso gli impianti sportivi comunali ricadenti nell'ambito territoriale dell'VIII Municipalità PEG 2013	0602	2013	63.700,00	100%	Bilancio Comunale capitolo 127800/8 annualità 2013

244

239

14



COMUNE DI NAPOLI

204	Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso gli immobili scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della municipalità VIII	0402	2013	245.700,00	100%	Bilancio Comunale capitolo 110401/8 115500/8 123300/8 126351/8 annualità 2013
205	Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso gli immobili comunali ricadenti nell'ambito dell'VIII Municipalità	0602	2013	63.700,00	100%	Bilancio Comunale capitolo 100300/8 annualità 2013
206	Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi presso le aree a verde ed i mercatini rionali comunali ricadenti nell'ambito territoriale dell'VIII Municipalità	0906	2013	59.150,00	100%	Bilancio Comunale capitolo 128902/8 137001/8 annualità 2013
207	Lavori di manutenzione ordinaria da eseguirsi sulle strade comunali ricadenti nell'ambito territoriale dell'VIII Municipalità	0801	2013	163.800,00	100%	Bilancio Comunale capitolo 133910/8 annualità 2013
208	Lavori di segnaletica stradale presso le strade di competenza dell'VIII Municipalità	0801	2013	30.000,00	100%	Bilancio comunale capitolo 134014/8 annualità 2012
209	Lavori di segnaletica stradale presso le strade di competenza dell'VIII Municipalità	0801	2013	27.300,00	10%	Bilancio comunale capitolo 134014/8 annualità 2013
210	Lavori di Manutenzione straordinaria delle strade, piazze, viali e loro pertinenze di competenza della VIII Municipalità	0801	2010	78.067,48	100%	Mutuo C.D.D.PP.: cap 536005
211	Manutenzione straordinaria degli impianti sportivi e dei mercatini ricadenti nella VIII Municipalità	0602	2010	92.782,84	100%	Mutuo C.D.D.PP.:4548275/00
212	Lavori di manutenzione straordinaria, interventi di messa in sicurezza della rete stradale secondaria di competenza della municipalità VIII	0801	2008	112.648,50	10,00	Mutuo C.D.D.PP.:4528459/00; Bilancio comunale capitolo 240104/16 annualità 2008



COMUNE DI NAPOLI

213	lavori di manutenzione straordinaria delle strade e piazze ricadenti nell'ambito territoriale della VIII Municipalità-Messa in sicurezza di Via Tirone in Chiaiano	0801	2010	150.000,00	100%	Mutuo C.D.D.PP.:4548309/00
214	Lavori di manutenzione straordinaria finalizzata all'adeguamento normativo in materia di di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro da eseguirsi nel plesso s.m.s. "Sandro Pertini" sito alla F.lli Cervi	0402	2006	95.729,63	100,00%	Bilancio comunale capitolo 242395 annualità 2006
215	Riqualficazione e arredo urbano Piazza San Alfonso	0901	2012	78.883,48	80,00%	Bilancio comunale capitolo 243392 annualità 2012
216	Restauro e messa in sicurezza della Statua di S.Alfonso Maria de' Liguori	0901	2012	21.116,52	100,00%	Bilancio comunale capitolo 243392 annualità 2012
217	Interventi di recupero e rifunionalizzazione stabile di proprietà comunale sito alla via orsolona a santa croce per creazione biblioteca	0105	2009	244.960,52	50%	Mutuo C.D.D.PP.:cap 536005
218	Lavori di manutenzione straordinaria: impermeabilizzazione edifici scolastici ricadenti nell'ambito dell'VIII Municipalità	0402	2013	350.000,00	99%	Mutuo C.D.D.PP.:4498915/00
219	Lavori di manutenzione straordinaria in edifici scolastici ricadenti nell'ambito dell'VIII Municipalità - ripristino impianti antincendio	0402	2013	150.000,00	99%	Mutuo C.D.D.PP.:4498915/00
220	Lavori di manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza ed al ripristino della carreggiata di strade ricadenti nell'ambito dell'VIII Municipalità	0801	2013	321.516,71	99%	Bilancio comunale capitolo 46300 annualità 1985; Mutuo C.D.D.PP.:4549331/00
221	Lavori di manutenzione straordinaria in immobili comunali ricadenti nell'ambito dell'VIII Municipalità - messa in sicurezza degli edifici	0105	2013	100.000,00	100%	Mutuo C.D.D.PP.:4498915/00

242

241

FF



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 9

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
	(Oggetto dell'opera)			Totale	Gia' liquidato	
1	Man. str. di impianti di fognatura	C.F.09 C.S.04	2013	100.000,00	57.750,00	finanziamento da danno ambientale - bilancio 2011
2	Man. str. sedi Municipali	C.F.01 C.S.05	2013	300.000,00	299.848,60	a mutuo per €. 7.301,70 e da avanzo vincolato per €. 292.689,30 - bilancio 2011
3	Man. str. via Pisani	C.F.01 C.S.05	2013	300.000,00	253.087,01	mutuo diverso utilizzo - bilancio 2010
4	Man str. Sede Municipale di Piazza Giovanni XXIII	C.F.01 C.S.05	2014	131.995,00	103.874,23	mutuo diverso utilizzo - bilancio 2010
5	Man str. Sede Municipale di via Parroco Simeoli	C.F.01 C.S.05	2014	48.626,62	48.590,82	mutuo diverso utilizzo - bilancio 2009/2010
6	Lavori di somma urgenza sede di Piazza Giovanni XXIII	C.F.01 C.S.05	2014	106.500,00	103.509,73	bilancio comunale
7	Man str. Strade	C.F.01 C.S.05	2014	100.000,00	59.812,32	bilancio comunale
8	Man. str. Scuole Soccavo	C.F.01 C.S.05	2014	100.000,00	58.525,54	mutuo diverso utilizzo - bilancio 2007
9	Man. str. Scuole Pianura	C.F.01 C.S.05	2014	250.000,00	142.182,70	mutuo diverso utilizzo - bilancio 2007

2820

242

18



COMUNE DI NAPOLI

MUNICIPALITA' 10

Num.	DESCRIZIONE	Codice Funzione e Servizio	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento (descrizione ed estremi)
				Totale	Gia' liquidato	
1	Lavori di manutenzione straordinaria relativi alla ristrutturazione delle facciate e restituzione dell'agibilità dell'area esterna scuola dell'infanzia dell'istituto comprensivo 73° Michelangelo-Ilioneo di via Ilioneo, 113, ricadente nel territorio della X Municipalità.	4503	2014	186.901,00	64.150,91	Bilancio Comunale 2013 e Diverso utilizzo di varie posizioni mutuo di cui alla D.G.C. n. 876/2013
2	Lavori di manutenzione straordinaria relativi alla ristrutturazione dei servizi igienici dell'istituto comprensivo 41° - Vito Fornari, plesso scuola primaria Vito Fornari (piano 1°) e plesso scuola secondaria Console (piano 2°), ricadenti nel territorio della X Municipalità.	4503	2014	182.090,00	98.500,00	Bilancio Comunale 2013 di cui alla D.G.C. n. 876/2013
3	Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo da eseguirsi - ai sensi del D.M. 26 agosto 1992 e ss.mm.ii., del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 e ss.mm.ii. nonché della legge 9 gennaio 1989, n. 13 e ss.mm.ii. - presso l'Istituto Comprensivo 91° Minniti, plesso Loggetta - corpo B scuola dell'infanzia - ubicata in via Ciaravolo n. 13, ricadente nell'ambito territoriale della X Municipalità di Bagnoli-Fuorigrotta	4503	2014	826.251,00	354.420,00	Bilancio Comunale 2014 e diverso utilizzo della posizione mutuo n. 4539300
4	Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità, Bagnoli-Fuorigrotta (triennio 2013-2014-2015)	4503	2014	540.970,49	144.231,08	Bilancio Comunale 2013

281

243

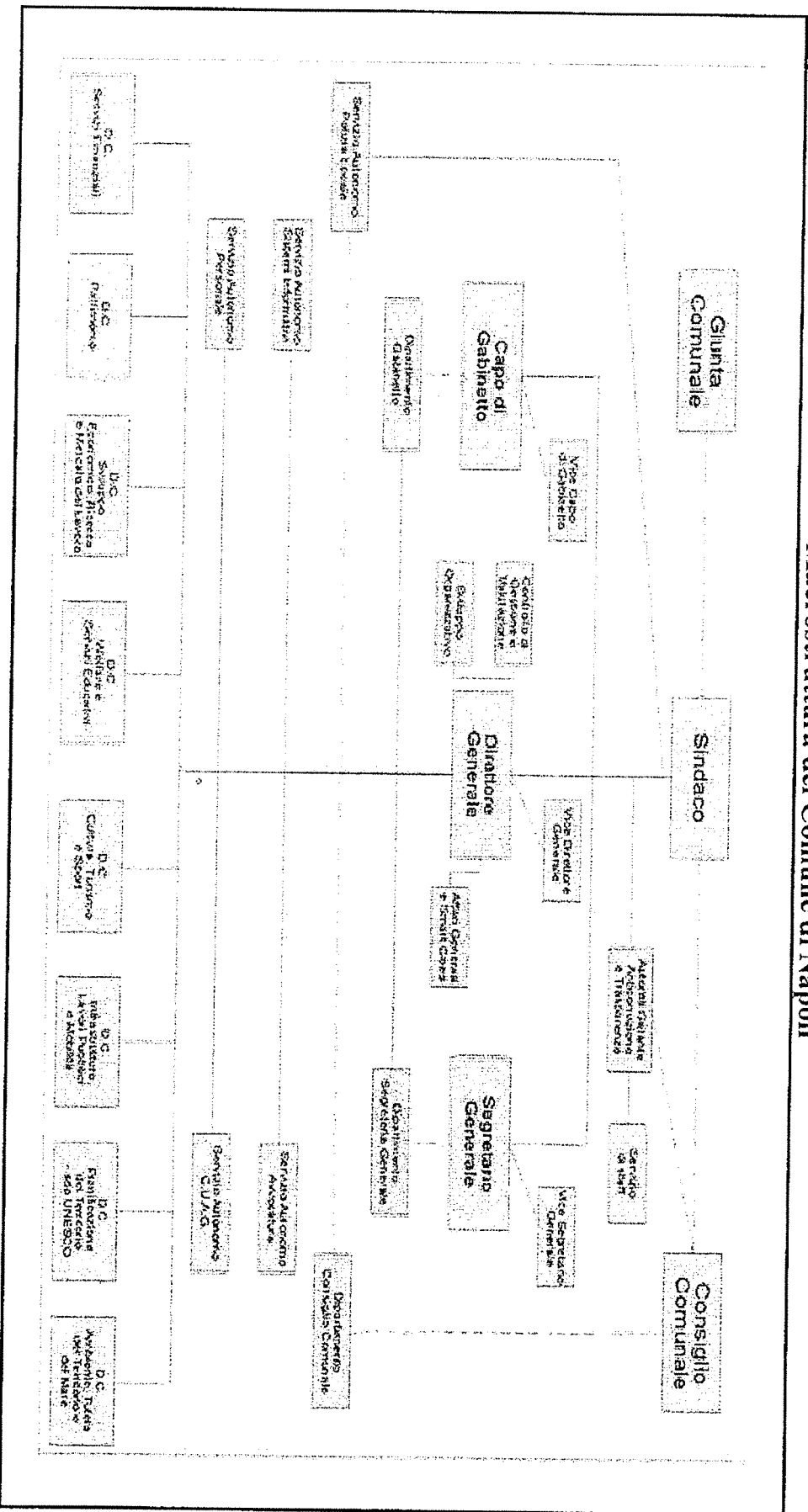
11

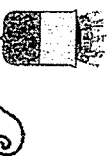


COMUNE DI NAPOLI

5	Lavori di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della X^ Municipalità, Bagnoli-Fuorigrotta (biennio 2015-2016)	4503	2014	370.974,00	142.795,55	Bilancio Comunale 2014
6	Lavori di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici ricadenti nell'ambito territoriale della X^ Municipalità, Bagnoli-Fuorigrotta	4503	2015	156.001,27	0,00	Bilancio Comunale 2014 di cui alla D.G.C. n. 34 del 29/01/2015
7	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dei tratti di capostrada e di tratti di manufatti fognari di competenza della X^ Municipalità	4503	2014	200.000,00	0,00	Bilancio Comunale 2014 di cui alla D.G.C. n. 34 del 29/01/2015
8	Lavori di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza di tratti di capostrada e di marciapiedi della rete stradale secondaria di competenza della X^ Municipalità	4503	2014	100.000,00	0,00	Bilancio Comunale 2014
9	Lavori di manutenzione ordinaria delle strade secondarie ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità – Quartiere Fuorigrotta	4503	2013	850.000,00	264.883,98	Bilancio Comunale 2013
10	Lavori di manutenzione ordinaria delle strade secondarie ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità – Quartiere Bagnoli	4503	2013	675.900,00	109.796,46	Bilancio Comunale 2013
11	Manutenzione triennale degli impianti elevatori ricadenti nell'ambito territoriale della X Municipalità.	4503	2014	53.820,00	19.520,00	Bilancio Comunale 2014
12	Lavori di manutenzione straordinaria del Parco Robinson	4503	2014	30.000,00	0,00	Diverso utilizzo di varie posizioni mutuo di cui alla D.G.C. n. 876/2013
13	Manutenzione straordinaria degli immobili comunali e dei mercatini rionali ricadenti nell'ambito territoriale della X^ Municipalità	4503	2014	150.234,98	0,00	Bilancio Comunale 2014 di cui alla D.G.C. n. 34 del 29/01/2015

Macrostruttura del Comune di Napoli





COMUNE DI NAPOLI

A partire dal 2013, il Comune di Napoli ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli art. 243-bis, 243-ter e 243-quater del D.Lgs. 267/2000 e ha approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28 gennaio 2013 un piano di risanamento finanziario decennale.

In conseguenza dell'attivazione della procedura e per tutta la durata del piano, l'Ente è soggetto al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali sulla dotazione organica e sulle assunzioni di personale (art. 243-bis, comma 8, lett. d) del D.Lgs. 267/2000). Uno dei primi atti compiuti è stato quello di rideterminare la propria dotazione organica, che è stata approvata con deliberazione G.C. n. 49 dell'1 febbraio 2013. Esigenze di contenimento della spesa del personale hanno imposto un sostanziale taglio dei posti previsti, tanto che si è passati da n. 13.901 posti (compresi n. 223 posti dell'area della dirigenza) a n. 10.474 (compresi n. 180 posti dell'area della dirigenza).

La dotazione è stata, inoltre, declinata per aree e per profili con la deliberazione G.C. n. 825/2013, nella quale si dava atto che da una analisi funzionale delle strutture interne all'ente emergeva una diffusa esigenza di incrementare l'organico a disposizione puntando soprattutto sui profili professionali appartenenti alle categorie C e D; tale deliberazione ha ricevuto la definitiva approvazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali nella seduta del 12 dicembre 2013.

Facendo riferimento ai posti occupati, un dato di sicuro interesse è quello che riguarda i pensionamenti: nel decennio di riferimento temporale del piano, ne sono stati stimati ca 5.000, che su una popolazione-dipendente di n. 9.455 (sempre nel 2013), ne costituiscono quasi la metà. In realtà, se si osservano i dati a consuntivo (2013 - 2014 - 2015-2016), si può notare come il flusso previsto dei pensionamenti - se si vuole considerare immutato il fenomeno nel numero totale - ha quanto meno anticipato i tempi. Si riporta di seguito la tabella sui pensionamenti previsti nel decennio 2013-2022, così come sono stati stimati al momento della redazione del piano:

43300



COMUNE DI NAPOLI

IPOTESI PENSIONAMENTO ANNI 2013-2022

Categoria	ANNO												TOTALE
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022			
	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.	n. dip.		
A	20	23	61	49	89	88	60	65	38	45	538		
B	36	32	154	118	288	314	223	313	239	188	1905		
B3	3	1	8	5	12	13	12	9	14	16	93		
C	23	7	27	33	68	109	133	175	119	124	818		
C vigilanza	8	16	32	33	66	60	55	98	97	119	584		
D	10	2	14	29	70	111	85	139	99	138	697		
D vigilanza	2	4	10	10	26	17	10	20	19	28	146		
D3	4	3	6	5	15	32	28	42	31	26	192		
D3 vigilanza	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2		
DIR	4	0	1	2	5	8	3	12	6	1	42		
Totale per anno	110	88	313	284	641	752	609	873	662	685	5017		

2025



COMUNE DI NAPOLI

A fronte di tali previsioni, i pensionamenti registrati negli anni 2013/2016 sono stati i seguenti:

Categoria	ANNO			
	2013 n. dip.	2014 n. dip.	2015 n. dip.	2016 n. dip.
A	81	80	93	70
B	121	128	206	183
B3	10	7	12	14
C	63	63	115	168
C vigilanza	35	40	49	51
D	38	35	78	64
D vigilanza	18	15	12	8
D3	16	15	17	63
D3 vigilanza	0	0	1	1
DIR	4	12	9	2
Totale per anno	386	395	592	624

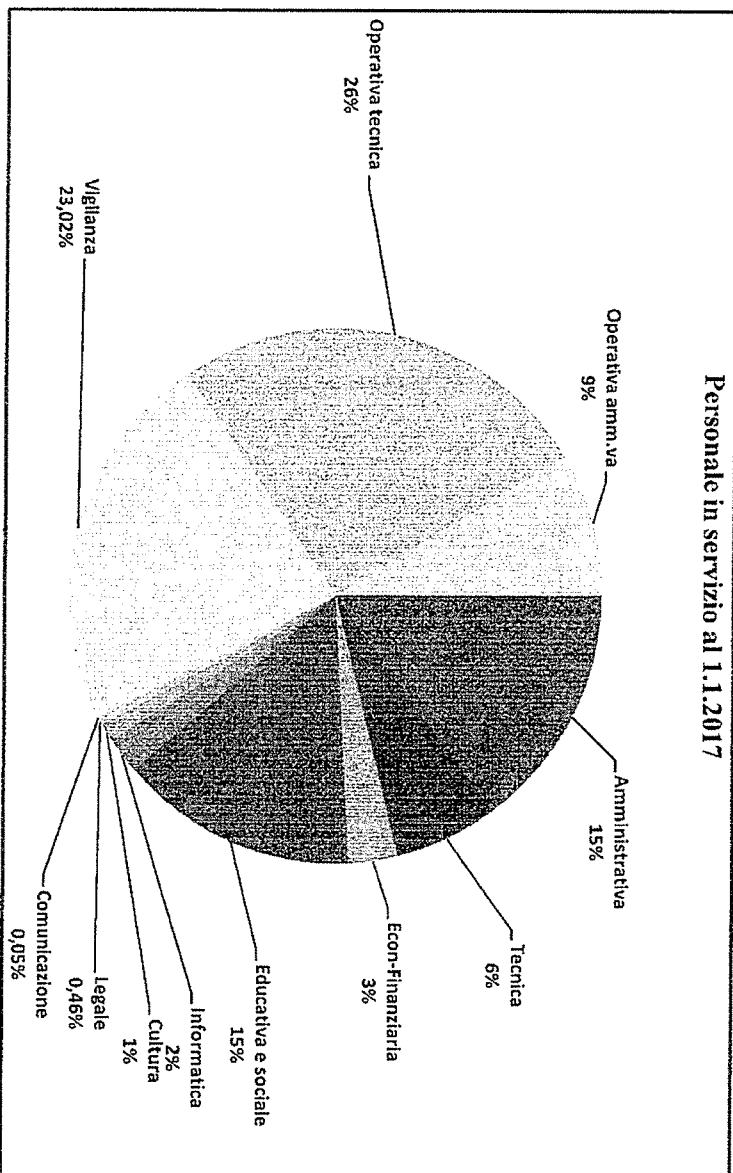
Categoria	Dotazione Organica Del G.C. n. 49/2013	Dipendenti in servizio al 01/01/2017
A	1099	765
B1	2633	1966
B3	159	118
C	3953	3421
D1	1770	1386
D3	680	374
DIR	180	59
	10294	8089

Come riportato nella tabella, a destra, attualmente il personale in servizio a tempo indeterminato nell'Ente è il seguente (rilevazione al 1° gennaio 2017):



COMUNE DI NAPOLI

Personale in servizio al 1.1.2017



Tale dato mostra come negli anni a venire il flusso delle cessazioni continuerà a registrare numeri importanti, ma nel contempo mostra anche quale sia l'esigenza di rinnovamento del personale dipendente a tempo indeterminato dell'Ente. Di conseguenza, negli anni a venire è indispensabile - pur nel quadro delle limitazioni sulla spesa del personale imposte dalla normativa nazionale e pur nel rispetto dell'obiettivo di risanamento del bilancio comunale - reinvestire almeno parte dei risparmi registrati, al fine di finanziare politiche assunzionali, basate su scelte strategiche particolarmente qualificanti, attraverso cui garantire il livello quantitativo dei servizi, ma anche l'innalzamento del livello qualitativo degli stessi.

Il grafico mostra l'attuale consistenza organica del personale in servizio per aree.

Tra i dipendenti in servizio, peraltro, oltre un terzo ha un'anzianità di servizio che si colloca tra i 31 e i 35 anni; oltre un terzo ha un'anzianità anagrafica che si colloca tra i 60 e i 64 anni d'età.



COMUNE DI NAPOLI

Sezione Strategica – A
Capitolo A.2: Quadro delle condizioni interne all'ente
Paragrafo A.2.4 – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	37.142.925,11	158.145,58	8.148,62
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	171.041.038,74	8.042.508,74	69.018,51
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	208.183.963,85	8.200.654,32	77.167,13
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	928.632.048,39	1.007.247.048,39	1.045.542.048,39

00 28



COMUNE DI NAPOLI

C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	154.533.293,73	135.169.080,19	132.122.720,91
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	278.323.874,22	298.298.479,61	278.374.540,65
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	581.339.439,04	509.699.965,30	381.776.996,35
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	27.600.000,00	-	-
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.378.386.243,89	1.365.578.391,52	1.380.085.113,81
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	12.222,94	8.148,63	4.074,31
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	151.702.966,39	236.010.173,90	301.445.366,17

6832 00



COMUNE DI NAPOLI

H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	4.923.653,29	24.923.386,35	12.700.866,69
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.221.771.847,15	1.104.652.979,90	1.065.942.955,26
(1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	674.159.991,98	465.758.565,32	324.865.094,25
(2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.097.638,69	101.018,51	-
(3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
(4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
1) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (1=1+12-13-14)	(-)	682.257.630,67	465.859.583,83	324.865.094,25
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00

062 00